Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.451 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

«RECUPERO» DEL SALARIO CON OCCHIO ATTENTO AL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Rilanciata da Montecatini la politica del sindacato

Determinante il ruolo dei tre segretari I punti: pensioni, liquidazioni, contratti Un esito unitario che ha soddisfatto tutti

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Con un accordo complessivo su un documento di strategia sindacale si è concluso il convegno unitario di Montecatini. Quale sia stato il ruolo determinante dei tre segretari generali lo si è capito ieri.

Infatti, su un emendamento che richiedeva l'immediata apertura di una trattativa con il governo su tutta la partita fiscale, la segreteria unitaria ha rischiato di finire in minoranza. Se questo emendamento fosse stato approvato, vi sarebbe stata di fatto, una sconfessione dell'accordo raggiunto con il governo.

Sul voto una divisione si è avuta anche nella componente comunista. Erano presenti quattro segretari comunisti: il solo Lama ha votato come Carniti e Benvenuto, il segretario confederale della Cgil Militello ha votato contro e gli altri due segretari confederali comunisti Trentin e Garavini si sono astenuti. L'emendamento di rottura con la posizione dei vertici sindacali ha ottenuto circa un terzo di consensi dall'assemblea.

Altri punti in discussione sono stati quelli relativi al problema delle liquidazioni e delle pensioni. Sulle liquidazioni alcuni esponenti comunisti hanno cercato di proporre una soluzione alternativa a quella della segreteria ma sono stati messi in minoranza.

L'esito di queste votazioni dimostra quindi come, senza l'intervento dei segretari generali e di Lama in particolare, il convegno di Montecatini avrebbe rischiato di terminare senza una proposta unitaria e con una frantumazione di posizioni che avrebbe congelato la situazione. Invece qualcosa è stato deciso.

Al termine dei lavori sono stati approvati due documenti: uno riguardante la politica contrattuale ed uno contenente le proposte in materia di pensioni e liquidazioni.

Pensioni — Il sindacato riafferma la necessità di arrivare ad una trimestralizzazione della scala mobile per i pensionati. Si richiede l'acquisizione dell'80% della retribuzione lorda e un adeguamento dei minimi.

Liquidazioni — Al termine di tre giorni di dibattiti, su questo tema è stato deciso di approvare in sostanza quanto contenuto nella relazione introduttiva. Il sindacato, dopo una veloce consultazione con i lavoratori, chiederà alla Confindustria di rimettere in discussione gli accordi del 1977.

Per ogni mensilità maturata fino all'81 si chiederanno centomila lire (per dieci anni di lavoro, ammesso che la liquidazione sia calcolata su un mese all'anno, sarà corrisposto al lavoratore un milione).

Per il futuro invece le liquidazioni dovranno essere rivalutate al 75% degli aumenti della contingenza. A partire dal 1985 si potranno richiedere anticipi. Nella trattativa sarà anche posto il problema della garanzia dell'indennità di liquidazione, saranno chieste assicurazioni per evitare che i lavoratori di aziende fallite restino senza la liquidazione.

Su questi temi ai primi di aprile dovrebbe iniziare la trattativa con le controparti, mentre già da lunedì inizieranno le consultazioni con la base.

Politica contrattuale — La relazione di Cesare Del Piano si ritrova pienamente nel documento conclusivo. Viene ribadita la necessità di una riduzione dell'orario di lavoro a partire dai prossimi contratti nazionali. Nel documento viene operata una correzione di rotta rispetto alla linea dell'Eur: viene dato più spazio ai problemi salariali e della contrattazione.

Questo avviene però senza compiere un'inversione totale di strategia. La maggiore attenzione ai problemi salariali

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Più forza e più rischi

MONTECATINI — *La Federazione unitaria esce rafforzata da questo convegno, anche se alcune votazioni nell'ultima giornata lasciano intravvedere dei rischi futuri. In questi due giorni, è apparso chiaro, i tre segretari generali si sono assunti in prima persona l'impegno di portare avanti questo processo. Lo fanno scommettendo, legando per intero il proprio prestigio alla riuscita del progetto.*

È in particolare il caso di Lama. Nella votazione dell'emendamento di ieri è rimasto solo. I segretari confederali comunisti per un attimo lo hanno abbandonato. C'era da dare un giudizio sull'accordo con il governo. Lama si è schierato unitariamente, gli altri tre segretari hanno scelto una strada diversa. Militello ha votato contro, Gravini e Trentin si sono astenuti.

Questo fatto potrà avere conseguenze future? È difficile dirlo, è chiaro però che Lama ha gli occhi puntati addosso, c'è chi è pronto a sfruttare ogni suo errore. Comunque, al di là dei rischi futuri, da questi tre giorni di dibattito l'unità esce rafforzata.

E questo non avviene tanto perché Lama, Carniti e Benvenuto non hanno litigato, quanto perché il sindacato è stato capace di formulare alcune proposte e dei documenti concreti. Certo non c'è nulla di esaltante, però vi sono delle correzioni di rotta che tengono conto dei tempi, dell'evoluzione sociale italiana e degli errori commessi nel passato.

Alla vigilia c'erano dei timori, confermati nel primo giorno di dibattito, che il sindacato si chiudesse sulla difensiva per quanto riguarda i temi generali e ricorresse invece a spinte salariali. Questa visione è stata respinta, il sindacato ha ritrovato l'orgoglio, la voglia di contare dei tempi migliori.

Lo stesso senso di frustrazione che era stato denunciato nel dibattito è stato messo da parte. Si riprende la politica dell'Eur e la si modifica. Fermi restando tutti i contenuti strategici di quell'assemblea, Cgil-Cisl e Uil alzano il tiro sulla partita salariale e condizionano scelte di responsabilità in questo campo ad una politica coerente delle controparti.

Con queste premesse, con alcuni punti fermi fissati qui a Montecatini, la stessa ricerca di autonomia dal quadro politico potrà essere facilitata. Basterà rispettare i punti concordati unitariamente.

G. S.

In Economica
Petrolchimica: accordo Eni per oltre 1000 miliardi
★ ★ ★
In Cronaca
Scoperta a Trieste droga al confine

QUALCHE «PIEGA» NELL'UNANIMITÀ DELLA DC

Spunta Andreotti e critica Piccoli

«Utile un accordo con il Pci» - Anche i «peones» all'attacco - Psdi: polemica tra Longo e Di Giesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel dibattito svoltosi nella direzione della Dc la loro voce è stata flebile o addirittura non si è fatta sentire; poi alla fine hanno votato a favore delle tesi esposte dal segretario del partito Piccoli la cui relazione è stata approvata all'unanimità. Il giorno dopo invece ecco che esprimono le loro critiche e le loro riserve verso la linea ufficiale del partito.

Sono le due ali estreme dello schieramento che per un motivo o per l'altro denunciano il loro malessere e la loro scontentezza. È un dato politico da non trascurare in un quadro che sembrava fosse di convinta unità nella Dc e quindi di consenso operativo anche nei confronti del governo Forlani.

Qualcosa del genere del resto sta accadendo, sia pure in dimensioni minori, nell'ambito del Psdi, dove in direzione è venuto alla luce il dissenso fra il segretario Longo e il ministro Di Giesi. Ma andiamo per ordine.

Fra i dirigenti della Dc che nella riunione della direzione non si erano fatti sentire c'era Andreotti, il quale invece si è fatto vivo sulle pagine del «Corriere della Sera» con un'ampia intervista. Il punto centrale delle dichiarazioni di Andreotti riguardano la valorizzazione e il rilancio (nei limiti in cui è possibile) della politica di solidarietà nazionale da lui impostata e che ora è stata messa nel dimenticatoio.

Andreotti critica appunto questo stato di cose e quindi i dirigenti del suo partito: «Mi

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

NUOVA RAFFICA DI SCIOPERI SU MOLTEPLICI FRONTI

Venerdì 13 giornata nera: né aerei, né mezzi pubblici

Altre agitazioni sono previste per la scuola e per i medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un nuova raffica di scioperi si sta abbattendo sugli aeroporti, mentre i medici ospedalieri aderenti ai sindacati autonomi confermano la minaccia di dimettersi in massa dalla pubblica amministrazione.

Dopo l'astensione dal lavoro dei tecnici di volo, sia confederali che autonomi, che hanno ieri costretto Alitalia ed Ati a cancellare numerosi voli (non solamente internazionali, come previsto all'inizio), volare diventa ogni giorno più difficile e più incerto.

Ecco il calendario delle agitazioni che anche oggi somiglia molto da vicino ad un «bollettino di guerra» contro gli utenti.

Aerei — La vertenza Itavia, che sembrava in prossimità di soluzione fino a due giorni fa, si è nuovamente inasprita. In particolare «aquila selvaggia» ha bocciato il relativo piano del governo, mentre i sindacati confederali hanno confermato le loro azioni di lotta. Conclusione: venerdì 13 marzo volare sarà davvero tabù.

Per quel giorno sono, infatti, previsti ben tre scioperi: uno dei piloti dell'Anpac (per l'intera giornata) che bloccheranno tutte le partenze Alitalia ed Ati dal territorio nazionale; il secondo delle hostess e degli stewards aderenti al sindacato autonomo Anpav che si asterranno dal lavoro dalle ore 8 alle 16; il terzo di tutti i lavoratori del trasporto aereo che aderiscono ai sindacati confederali (Fulat), che sciopereranno dalle ore 13 alle 21.

Tutte e tre le agitazioni sindacali sono legate alla vertenza Itavia, per la quale non è escluso che lunedì prossimo gli assistenti di volo autonomi decidano altre lotte.

Disservizi nei collegamenti aerei sono previsti anche per il 17 marzo, quando sciopereranno per 24 ore le hostess e gli stewards del sindacato confederale, per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

Ma, se per l'Itavia non interverranno preventivamente novità positive, il colpo più duro al trasporto aereo saranno ancora una volta i piloti di «aquila selvaggia» (cioè del sindacato autonomo Anpac) ad assestarlo con un altro sciopero di ben sette giorni, che è stato definitivamente programmato dal 14 al 20 compreso. In quella settimana volare risulterebbe quasi del tutto impossibile.

Autobus — Venerdì 13 marzo sarà vietato anche viaggiare in città con i servizi pubblici. Se la vertenza degli autoferrotranvieri non verrà sbloccata dall'incontro previsto mercoledì o giovedì venturi al ministero del lavoro, tram, autobus e metrò resteranno fermi per tutta la giornata per lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati confederali di categoria.

Scuola — Anche lo Snals (il sindacato autonomo) ha deciso di scendere in sciopero (il 2 aprile). Gli autonomi protestano contro la miniriforma degli organi collegiali. L'agitazione dello Snals s'aggiunge al rilevante programma di scioperi che i sindacati confederali della scuola hanno pre-

F. L.

(Continua in 2.a pagina)

PERCHÉ PIETRO MENNEA HA LASCIATO ALLE SPALLE GLI ALLORI

L'Achille di Barletta sotto la tenda

Il ritiro di un campione dall'attività è sempre patetico o triste, a seconda del modo in cui si manifesta. È patetico quando smette sotto il peso di insuccessi che degradano lo smalto delle sue affermazioni; è triste quando lascia nel fulgore dell'attività, al culmine della carriera, perché nel suo congedo si vede un segno del tempo che passa, anche se l'atto coraggioso che l'ha determinato va interpretato come una vittoria, forse più grande di tutte quelle collezionate agonisticamente.

Chi lascia quando la carriera ha raggiunto il vertice più alto, non è un vigliacco bensì un coraggioso. Sapere dire «basta» a se stessi, rinunciando alle tentazioni di una popolarità che potrebbe anche cessare di accompagnarlo una volta uscito dal palcoscenico sportivo, è infatti atto di coraggio.

Pietro Mennea l'ha avuto questo coraggio. E lui stesso ha confessato che la decisione gli è maturata dentro per giorni e giorni. È stata sofferta insomma, non è stato un atto impulsivo, di cui un giorno potrebbe pentirsi. Sa cosa lascia; Pietro Mennea, ma sa anche che ormai gli sarebbe stato difficile superarsi. Quindi ha fatto la sua scelta.

Un personaggio, questo meridionale di Barletta, consapevole che con le sue imprese recava prestigio anche alla sua città natale, dove è stato accolto trionfalmente dopo il suo ritorno da Mosca con l'alloro olimpico, lo stesso che prima di lui, vent'anni prima, Berruti aveva conquistato a Roma.

Che tipo è questo Mennea, definito scontroso, polemico, introverso, con carattere da primadonna? È un fuoriclasse, quindi con tutti i pregi e i difetti di quegli individui che per talento naturale e per volontà di affermarsi riescono ad un tratto ad imporre a chiunque la loro personalità vincente, costringendoli a subirla.

Mennea ha vinto tutto e dovunque, per l'atletica azzurra, che presentemente aveva due perni su cui far ruotare le sue fortune: Pietro Mennea e Sara Simeoni. Perso Mennea, l'atletica italiana perde il suo gioiello più prezioso e invidiato. Un ragazzo intrattabile alle volte, ma per le cui vittorie si era capaci di chiudere non solo un occhio, ma entrambi. La legge della domanda e dell'offerta era forse esemplificata anche da lui. Tanto bravo, tanto esigente. Forse in dollari.

Cupo alle volte, scontroso, chiuso in se stesso, con quegli occhi da eterno affamato, sembrava divertirsi ad inasprire chi gli stava attorno, per provocare le loro reazioni negative e reagire a sua volta, in un gioco sottile, profondo, dal quale usciva doppiamente vincitore: sulla pista e nella vita. Se pensiamo a quel dito alzato dopo le vittorie, esso va interpretato come una risposta ai suoi denigratori, che perseguitava addirittura di gara in gara, lui sempre vincente, sempre primo, sempre con quel dito a indicare che è proprio arrivato prima lui, che ha vinto.

Ricordiamo Mosca, l'ultima sua grande impresa. Vi si era recato fra un mare di polemiche, per la partecipazione condizionata, non ufficiale, dei nostri atleti, dopo essersi laureato, pochi giorni prima della partenza. E vi era andato in un clima di mistero circa

Dante di Ragogna

(Continua in 2.a pagina)

UNA PISTA FORSE DECISIVA PER RISALIRE AI MASSACRATORI DI BOLOGNA

Centrale «nera» scoperta a Roma Coinvolto un neofascista triestino

È Ciro Lai, arrestato e trasferito nella capitale - Assieme a un ex legionario francese si sarebbe specializzato in esplosivi nei campi di addestramento dei falangisti libanesi



Roma — Le foto tessere rilasciate dalla Digos del triestino Ciro Lai (sinistra) e del francese Patrick Pimbert (*Telefoto Ap*)

ROMA — *Quella che polizia e magistratura ritengono forse la più pericolosa ed efficiente centrale dell'eversione neofascista attiva in Italia è stata scoperta a Roma in seguito all'arresto di un terrorista francese, Patrick Pimbert, di 28 anni, arrivato nella capitale circa un anno dopo aver frequentato i campi di addestramento in una zona del Libano controllata dai «falangisti cristiani».*

Collegato al Pimbert è risultato un noto esponente neofascista triestino, Ciro Lai, di 23 anni, arrestato nel capoluogo giuliano e subito trasferito a Roma per essere interrogato dal sostituto procuratore Guardata, uno dei cinque magistrati che indagano sull'eversione «nera». Secondo voci raccolte negli ambienti degli inquirenti, qualcuno dei componenti di questa cellula eversiva sarebbe implicato nella strage di Bologna e avrebbe partecipato alla confezione del micidiale zaino al tritolo che esplose alla stazione del capoluogo emiliano il 2 agosto scorso, provocando 87 vittime.

Risulta che il Pimbert (legato al movimento neofascista francese «Fane», ex legionario ed ex mercenario in Sud Africa e in Libano, conosciuto dalle polizie di tutta Europa per i suoi legami con l'«Internazionale nera») aveva avuto stretti contatti con estremisti di destra romani e di altre città. Conosciuto per la sua esperienza nell'uso di armi ed esplosivi, sembra che egli sia stato «assunto» dai neofascisti italiani in qualità di istruttore ed esperto.

Ma il compito si sarebbe rivelato tanto impegnativo da indurre il Pimbert a farsi affiancare dal neofascista triestino, anch'egli in possesso, a quanto pare, di una notevole esperienza «tecnica» in materia, avendo frequentato (come il francese) i campi di addestramento della Falange libanese. Quando è stato arrestato, Ciro Lai era rientrato da appena una settimana dall'ultimo dei suoi viaggi nel Libano.

L'arresto di Patrick Pimbert, che ha consentito alla Digos e alla magistratura di smascherare l'attività di questa pericolosa «centrale» del terrorismo neofascista, scongiurando forse una nuova ondata di attentati e di azioni eversive, è avvenuto quasi per caso oltre un mese fa, ad opera di agenti della squadra mobile.

La sera del 21 gennaio scorso, infatti, una speciale pattuglia di agenti addetta ai servizi di prevenzione e repressione della criminalità organizzata, fermata per un controllo il giovane francese, fermo nei pressi di un bar in via Pavia, notoriamente punto di riferimento di elementi della malavita, e dell'estremismo neofascista, molto diffuso nella zona.

Il Pimbert sarebbe stato forze semplicemente identificato e rilasciato se gli agenti non gli avessero trovato in tasca un coltello del genere proibito dalla legge. Un sommario interrogatorio negli uffici della «Mobile» e alcuni accertamenti subito svolti sulle abitudini e sui movimenti del francese, consentivano però alla polizia di scoprire che si trattava di un personaggio su cui valeva la pena di indagare più a fondo.

Nasceva così l'inchiesta, avocata ovviamente dai funzionari della Digos, che portava ad accertare l'attività terroristica ed eversiva del giovane francese, e i suoi collegamenti con i neofascisti romani e di altre città italiane.

L'ipotesi raccolta negli ambienti degli inquirenti che la centrale «nera» di Roma (o, almeno, qualcuno dei terroristi collegati con il Pimbert e con il Lai) possano avere delle responsabilità nell'attuazione dell'attentato alla stazione centrale di Bologna, con particolare riferimento alla confezione del micidiale ordigno, sembrerebbe suffragata anche dalle dichiarazioni rilasciate giovedì da Abu Iyad, il numero due di «Al Fatah», alla delegazione di parlamentari italiani in Libano.

«L'Olp ha fornito alla magistratura italiana – ha detto Abu Iyad – indizi sulla responsabilità di fascisti addestrati in Libano nella strage di Bologna e ha messo investigatori del vostro paese in con-

(Continua in 2.a pagina)

RIBADITA LA «LINEA REAGAN» NELLA CRISI DEL PAESE CENTROAMERICANO

Appoggio Usa al Salvador ma nessun invio di truppe

Escluso un intervento di tipo vietnamita - La presenza dei «consiglieri» americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Presidente Ronald Reagan ha ribadito in una conferenza stampa televisiva l'appoggio americano alla giunta di governo del Salvador, ha dichiarato che un colpo di stato di destra in quel paese sarebbe visto con «grave preoccupazione» dagli Stati Uniti e ha negato l'esistenza di qualsiasi parallelismo fra l'attuale impegno di Washington con la guerriglia nell'America centrale e la guerra in Vietnam.

Sul piano interno, Reagan ha annunciato di aver reso permanente il «congelamento» delle assunzioni di personale da parte del governo federale, ordinato subito dopo l'inizio del suo mandato. In tale spirito, egli ha anticipato riduzioni degli organici federali (ad eccezione del personale militare) di 33 mila unità nel corso dell'attuale esercizio finanziario e di 63 mila unità nel prossimo.

Sulla possibilità di un colpo di stato di destra nel Salvador — ventilata nei giorni scorsi da un esponente militare salvadoregno, che ha detto di godere dell'appoggio della «Cia» — Reagan ha detto che egli lo considererebbe «qualcosa di grave».

«Noi abbiamo una presenza in quel paese — ha soggiunto — su richiesta del suo governo. Noi appoggiamo questo governo, perché crediamo che abbia le migliori speranze di garantire l'avvenire della nazione. Se il colpo di verificasse, noi lo vedremmo con estrema preoccupazione».

Il Presidente non ha voluto precisare quali iniziative gli Stati Uniti prenderebbero per bloccare i rifornimenti di armi ai guerriglieri di sinistra; ha sottolineato però energicamente che essi sono decisi a «porre termine alle infiltrazioni terroristiche nelle Americhe» e ha nuovamente fatto risalire all'Unione Sovietica e a Cuba ogni responsabilità dell'azione di «forze destabilizzanti» in questo continente. «Non è solo il Salvador che è preso di mira — ha affermato — ma l'intera America Centrale e il Sud America. Più tardi sarà la volta dell'America del Nord».

Quanto ai timori suscitati dalle sue bellicose dichiarazioni elettorali di un eventuale coinvolgimento degli Usa in un conflitto riguardante il Salvador, Reagan ha osservato che il problema non l'ha creato lui, ma lo ha «ereditato». Quindi, con una battuta sdrammatizzante, ha esclamato: «Ormai sono qui da oltre sei settimane, e non ho ancora sparato un colpo».

Il Presidente ha quindi escluso l'eventuale invio di truppe americane nel Salvador. «Non ne sentiamo la necessità» ha affermato. Rifiutandosi di prendere in considerazione i paragoni fra il Vietnam e il Salvador, egli ha inoltre precisato che i consiglieri americani che si trovano attualmente nel paese centroamericano non saranno in alcun caso impiegati in combattimento. «Nessuno di loro — ha detto — accompagnerà le truppe salvadoregne nelle azioni».

Il dipartimento di stato Usa ha intanto ufficialmente annunciato la decisione di vendere all'Arabia Saudita equipaggiamenti aggiuntivi (serbatoi addizionali e missili aria-aria) capaci di aumentare l'autonomia e potenza di fuoco dei 62 aerei da caccia «F-15» promessi due anni fa ai sauditi, con consegna a partire dall'anno prossimo.

Per ammorbidire l'opposizione congressuale alla vendita, avversata da Israele per timori di ripercussioni sull'equilibrio delle forze in Medio Oriente, il dipartimento di stato ha contemporaneamente annunciato aiuti extra a Israele per 700 milioni di dollari in due anni, per l'acquisto di nuovi materiali di difesa aerea.

Venendo inoltre incontro ad antiche aspirazioni commerciali israeliane, gli Stati Uniti adotteranno «un atteggiamento più tollerante» riguardo a vendite ad altri paesi di armamenti prodotti da Israele (in particolare gli aerei «Kfir»).

A. B.

PER UNDICI MILIARDI DI DOLLARI

L'Occidente proroga i crediti a Varsavia

VARSAVIA — Gli agricoltori polacchi della regione di Tarnobrzeg, aderenti al sindacato indipendente «Solidarietà rurale», hanno preso ieri la decisione di chiedere al Parlamento polacco che venga presentato un progetto di legge, in base al quale sarà riconosciuto il diritto degli agricoltori privati a riunirsi in sindacati.

In caso contrario — si legge nella risoluzione adottata da rappresentanti di 230 cellule del sindacato agricolo — i contadini decreteranno il preallarme di sciopero e, se le autorità non adotteranno una posizione positiva, metteranno in atto uno sciopero generale.

Continua intanto a Lodz, il più grande centro tessile della Polonia, il preallarme di sciopero in seguito al licenziamento di 15 impiegati dell'ospedale della città: dei licenziati, tutti sono membri di «Solidarnosc», e quattro fanno parte della commissione aziendale del sindacato.

Dopo un periodo di calma, cominciano quindi le prime difficoltà per il governo del Jaruzelski, mentre si deteriora sempre più la situazione economica del Paese.

Ieri cinquanta rappresentanti delle maggiori banche internazionali (compreso il Banco di Roma) creditrici della Polonia, si sono riuniti in una sala della Banca Handlowy, a Londra: scopo dell'incontro la rinegoziazione dei debiti di Varsavia verso le grandi banche occidentali, valutati intorno agli undici miliardi di dollari. Le banche più esposte sono la City Bank, la First Bank of Chicago e la Chase, ma anche la Dresdner, la Commerzbank e la Midland sono fortemente impegnate.

Se la Polonia fosse stata dichiarata inadempiente, le perdite per queste banche sarebbero state pesanti. Si è quindi scelta la formula del rinnovo del credito, con nuove scadenze e nuove condizioni.

I polacchi sono riusciti a ottenere condizioni particolarmente favorevoli e a evitare pressioni per un immediato ripagamento di almeno parte dei loro debiti, per ragioni considerate «politiche». Già a Parigi era stata presa un'analoga decisione per i debiti verso i governi occidentali, ammontanti ad altri tredici miliardi di dollari.

Un ruolo preminente nel negoziato è stato giocato da Jan Woloskyn, vice presidente della Handlowy Bank, abile finanziere ed eroe della guerra contro i nazisti. Woloskyn, che è molto popolare in Occidente, ha sempre rifiutato la tessera del partito comunista polacco ed è l'uomo che riuscì a sottrarre ai tedeschi l'oro delle riserve polacche, riparando a Londra nel 1939.

FRA OGGI E DOMANI INCONTRI, DIBATTITI E CORTEI

Le donne e l'8 marzo

Mobilitazione sui temi dell'aborto e della condizione femminile

ROMA — Nel segno della lotta alla violenza e di un rinnovato impegno per la pace nel mondo, si celebrerà domani 8 marzo con una serie di manifestazioni in tutta Italia la festa della donna. Una ricorrenza che coincide con l'annuncio della primavera e con il fiorire della mimosa, il simbolo di questa tradizionale festa che si richiama ai primi contrastanti momenti della partecipazione femminile alla vita e al progresso della società.

«Ripescata» in chiave sempre più politica, la festa della donna sarà occasione anche quest'anno di incontri, dibattiti, cortei e raduni nei quali saranno affrontati e discussi i problemi di più scottante attualità: aborto e condizione femminile, maternità e problemi della casa, occupazione, terrorismo, minacce alla pace sociale e civile. In questo contesto si svilupperà la mobilitazione femminile da parte delle organizzazioni e delle associazioni partitiche ed extra partito, dei movimenti di opinione, di giornali e riviste della donna.

Di particolare interesse le inziative nelle regioni del Sud, specie nelle zone terremotate, dove le donne intendono riaffermare il loro impengo nella elaborazione e nel rilancio dei programmi di ricostruzione e di bonifica dell'ambiente.

Il manifesto dell'Udi (unione donne italiane) afferma: «l'8 marzo dei due no ai referendum sull'aborto. Solidarietà tra noi donne — autodeterminazione. Il movimento delle donne rilancia la sfida».

Anche l'Uil ricollega la festa della donna alla scadenza della campagna referendaria pro o contro la legge sull'aborto, «che vede impegnate le donne e il movimento democratico e progressista nella difesa del diritto per le donne ad una maternità consapevole».

Fra le maggiori manifestazioni previste, sarà organizzato oggi a Napoli un convegno sui temi della maternità e dell'aborto; a Torino vi saranno cortei e manifestazioni e così a Bologna, a Lecce, a Genova.

A Roma domani un corteo per le vie della città con dibattiti e feste. L'8 marzo a Catanzaro e ad Avellino vi saranno incontri e dibattiti su «sessualità e aborto»; a Milano domenica pomeriggio un incontro delle donne in piazza Duomo ed a Palermo una iniziativa contro la violenza alle donne.

A Roma è anche annunciata per oggi una manifestazione delle studentesse.

PRESE DI POSIZIONE UFFICIALI SULLE CONSULTAZIONI DI PRIMAVERA

Consigli sui 6 referendum dalle direzioni dei partiti

Tutti «no» per Longo - Proposta di legge del Pli per l'abolizione dell'ergastolo

ROMA — *«No» su tutti e sei i referendum: questa l'indicazione per gli elettori che il segretario del Psdi Longo ha proposto alla direzione del partito. Per i due referendum sull'aborto l'esigenza di difendere la legge in vigore era stata già sottolineata e decisa all'unanimità dal comitato centrale, scontato, secondo Longo, anche l'impegno a sconfiggere le proposte referendarie delle leggi contro il terrorismo. Analoga decisione, secondo il segretario socialdemocratico, deve essere assunta in materia di porto d'armi e a sostegno dei tribunali militari.*

«Assurda l'eliminazione» della pena dell'ergastolo, ha ancora detto Longo, in un momento in cui terrorismo, omicidio, sequestro di persona e rapina dilagano nel paese. «La nostra avversione alla pena di morte — ha aggiunto — ci induce ad essere fermissimi su questo punto».

Longo si è poi soffermato sulla situazione politica sostenendo che vi sono due elementi positivi: le potenzialità del patto di consultazione tra socialisti e socialdemocratici, sottolineate con vigore nelle «tesi» di Craxi; il secondo legato alla contemporanea crescita di consensi intorno ai valori ideali del socialismo democratico e riformista». Le tesi congressuali del Psi sono sostanzialmente riformiste e le stesse prese di posizione dei dirigenti del Pci si muovono verso obiettivi tracciati da anni dai socialdemocratici.

«Agli attacchi da destra e da sinistra che vengono portati contro il nostro sistema democratico dobbiamo saper rispondere con progetti concreti che ridiano fiducia nelle istituzioni ai cittadini. Dobbiamo operare per il rinnovamento ed il miglioramento dei partiti e non contro questo sistema».

A conclusione del dibattito sulla situazione politica la direzione del Psdi ha approvato all'unanimità la relazione del segretario del partito.

Le questioni relative al referendum abrogativo dell'ergastolo sono state al centro del dibattito della direzione centrale del Pli riunitasi sotto la presidenza dell'on. Bozzi. La direzione ha approvato un documento nel quale si afferma che nei referendum, soprattutto quelli che attengono a questioni morali, il Pli esprime il proprio orientamento nel rispetto della libertà individuale di decisione».

I liberali sono in linea di principio contrari alla pena perpetua e ritengono che l'ergastolo debba essere necessariamente sostituito con pene temporanee di gravità corrispondente alla violenza dei delitti. Ciò anche al fine di evitare che la mera abrogazione determini situazioni di difficoltà pratica e di minore difesa della società soprattutto nel momento presente. La direzione approva — prosegue il documento — lo schema di proposta di legge elaborato in tal senso dall'on. Biondi a nome della segreteria del partito e invita i parlamentari liberali a presentarlo alle Camere e a ricercare preventivamente con gli altri gruppi il consenso necessario per ottenere l'approvazione».

La posizione ufficiale del Pci sui 6 referendum che si terranno nella prossima primavera è stata resa nota ufficialmente ieri con un documento approvato nella tarda serata di giovedì dalla direzione del partito. Il Pci indica ai suoi iscritti, simpatizzanti ed elettori di votare: no nei due referendum sull'aborto, no all'abrogazione delle norme che regolano il porto d'armi e no all'abrogazione della legge che prevede misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e la sicurezza pubblica. Sì all'abolizione dell'ergastolo e nel referendum sui tribunali militari.

Rilanciata da Montecatini

Dalla prima pagina

resta inserita, nel quadro di un obiettivo che è quello del cambiamento del governo dell'economia.

Vengono accolte le critiche al governo che, a giudizio del sindacato, è incapace di far fronte alla crisi e sollecita, con talune decisioni, spinte settoriali corporative.

I tre punti fondamentali su questo documento sono: 1) strategie che pongano al centro dell'azione sindacale il Mezzogiorno, lo sviluppo dell'occupazione e una nuova qualità del lavoro;

2) una politica salariale finalizzata alla promozione e valorizzazione delle professionalità individuali e collettive nel quadro di una nuova organizzazione del lavoro;

3) difesa dei redditi da lavoro dipendente dalle incessanti erosioni inflazionistiche, a partire da quelli più bassi, anche tenendo conto della diversità delle situazioni familiari.

In questi tre paragrafi è sintetizzata quella che sarà la politica sindacale per i prossimi anni. Massima attenzione ai processi produttivi, ai problemi dell'occupazione, ma anche riconoscimento che negli anni precedenti si è trascurato il discorso sulla professionalità, che deve avere riconoscimenti salariali. Sulla scala mobile il problema è rinviato nel tempo e per il momento questo strumento non si tocca.

Tra i sindacalisti c'è soddisfazione. Gli esiti di questa assemblea non erano affatto scontati. Sia Benvenuto che Carniti mettono in luce i risvolti positivi di questo dibattito, che ha significato il rilancio della politica unitaria.

Altri sottolineano il fatto che stavolta c'è stato dibattito, il che non accadeva da tempo nel sindacato. Un dibattito senza lacerazioni che rafforza il sindacato italiano.

G. S.

Centrale

dizioni di interrogare alcuni testimoni».

Sono Patrick Pimbert e Ciro Lai, o qualcuno dei loro complici, i testimoni cui si è riferito l'alto esponente di «Al Fatah»? Su questo punto i funzionari della Digos romana e il magistrato inquirente sono ovviamente molto riservati e non hanno rilasciato dichiarazioni. Comunque, nei confronti dei due, il dott. Guardata ha spiccato mandato di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva e per banda armata, con particolare riferimento alla loro attività contro le istituzioni dello Stato mediante la fabbricazione e l'uso di ordigni per attentati terroristici.

Ai parlamentari italiani in Libano, Aby Iyad ha anche rivelato un episodio avvenuto due settimane dopo la strage di Bologna: «I palestinesi arrestarono un gruppo di terroristi tedeschi che proveniva da una zona del Libano controllata dai falangisti e si dirigeva all'aeroporto. Li tenevamo d'occhio da tempo e sapevamo che avevano compiuto diversi viaggi tra il Libano e l'Europa. Li interrogammo, ed essi raccontarono che si erano addestrati, con altri terroristi italiani e spagnoli, in un campo dei falangisti ad Aqoura, a una trentina di chilometri da Beirut».

Durante gli interrogatori, sempre secondo Aby Iyad, i terroristi avevano confidato di aver sentito progettare attentati in Italia, Spagna e Germania. Gli italiani erano da tre a cinque, e venivano da Bologna. Parlavano di «un colpo grosso» da fare nella loro città, senza però specificare l'obiettivo.

«Abbiamo presentato questi tedeschi – ha proseguito Abu Iyad – ai servizi di sicurezza italiani, che hanno ascoltato la loro versione. Queste cose le abbiamo riferite poi alla magistratura». «Dove sono ora i tedeschi di cui parla?» È stato chiesto al dirigente palestinese. «Chiedetelo alle autorità italiane» ha risposto.

Spunta

sembra — dice polemicamente l'ex presidente del consiglio — che si voglia creare un fossato fra Dc e Pci. Ma a un nodo non si sfugge: se sui grandi problemi da affrontare non si trova un accordo anche con l'opposizione, il risultato è assai precario. Lo constatiamo ogni giorno in Parlamento».

Difendendo la formula del suo governo che si reggeva anche con l'appoggio del Pci, Andreotti ha ricordato: «Se nel 1976 non avessimo trovato una via di uscita dalle strette drammatiche in cui ci dibattevamo, tutto sarebbe miseramente crollato. Mi riferisco alle riserve monetarie, al tasso di inflazione, alla bilancia dei pagamenti, all'attacco frontale del terrorismo. La formula della solidarietà nazionale conseguì ottimi risultati. Non mi pare che da quando è andata in crisi le cose abbiano preso un corso migliorativo».

Dalle parole di Andreotti si ricava che egli critica la linea della segreteria, impegnata invece ad appoggiare senza riserve il governo Forlani puntando sull'accordo preferenziale con il Psi.

Dall'altra parte del variegato schieramento democristiano si fanno sentire quelli del gruppo «Proposta» al quale fanno capo i cosiddetti «peones». In una nota di agenzia, «Proposta» sostiene che «la direzione dc ha confermato l'incapacità dell'assetto di vertice del partito di tracciare una strategia che ridia iniziativa alla Dc».

Altra polemica è da registrare nell'ambito del Psdi: il segretario del partito Longo nella sua relazione di ieri in direzione ha confermato la stretta intesa esistente con il Psi e la validità della coalizione di governo.

L'on. Di Giesi invece tende a rilanciare la politica di solidarietà nazionale: «Una più ampia e consapevole collaborazione fra la maggioranza e il Pci — sostiene Di Giesi — proprio perché consente di affrontare e risolvere i problemi nodali della crisi economica e sociale, non rappresenta una fuga in avanti, ma semmai consente di guardare avanti evitando vuoti istituzionali e di governo».

Per Di Giesi «la maggioranza non deve chiudersi in se stessa ma deve maturare nel Pci la spinta autonomista».

R. R.

Venerdì

visto per i prossimi giorni per l'attuazione del contratto di lavoro.

Medici — I medici ospedalieri aderenti ai sindacati autonomi hanno ribadito ieri a Santa Margherita Ligure, in un apposito convegno, di dimettersi in massa dal pubblico impiego se il governo non garantirà loro gli stessi aumenti di stipendio accordati ai medici di famiglia.

Confermato anche lo sciopero dei medici ambulatoriali (16 e 17 marzo).

F. L.

L'Achille

le sue condizioni fisiche e soprattutto di forma. Sul tavolo verde dello stadio Lenin la Fidal aveva gettato nascostamente tutte le sue «fiches». Mennea ha fatto l'«en plein», poi si è messo a correre sulla pista, beandosi quel trionfo in un giro d'onore che avrebbe voluto non interrompere mai.

Sarà una mia idea personale, ma ho il dubbio che Mennea abbia vinto molto, proprio per maturare compiutamente la vendetta nei confronti di chi non credeva in lui. Adesso che ha compiuto la vendetta, il novello Achille di Barletta si ritira sotto la tenda, lieto forse che con questa sua decisione compie un altro dispetto. L'ultimo che gli è consentito: quello di non far godere più i suoi ammiratori, i suoi tifosi, dei suoi successi.

Campionissimo dalle mille contraddizioni, Pietro Mennea a sorpresa ha corso idealmente a tempo di record, per portarci la notizia inaspettata del suo ritiro. Perché l'ha fatto? No, non per vendetta, ma per raziocinio. Non gli si può negare infatti la razionalità dei suoi ragionamenti, delle sue decisioni. Freddo e lucido come sempre, ha deciso di uscire dalla scena, ancora vincitore a suo modo. Sempre con il dito alzato, ma stavolta per chiedere la parola davanti ad un microfono, nella conferenza stampa del congedo.

D.d.R.

RISCHIO DI PARALISI

In allarme i dirigenti Italsider

GENOVA — «L'Italsider rischia entro pochi giorni la paralisi completa con conseguenze gravissime sull'occupazione, sulle imprese che utilizzano il suo materiale e sul paese». L'allarme è stato dato ieri da Genova dai rappresentanti sindacali dei dirigenti dell'azienda siderurgica i quali hanno annunciato di aver inviato un telegramma al presidente del consiglio Arnaldo Forlani e ai ministri De Michelis, la Malfa, Andreatta e Pandolfi nel quale chiedono interventi organici e urgenti del governo per il risanamento del settore siderurgico e perciò anche dell'Italsider poiché l'azienda rischia di bloccarsi entro una decina di giorni per mancanza di scorte di materiale (carbone, metano, gasolio) e di mezzi finanziari.

Dopo aver detto che il ministro De Michelis il 24 febbraio scorso annunciò provvedimenti urgenti per il risanamento del settore siderurgico, i dirigenti dell'Italsider nel telegramma scrivono che «il perdurare del disagio del disaccordo tra i ministri interessati, nonché le difficoltà in sede di Comunità europea, stanno pericolosamente ritardando la definizione e l'attuazione dei provvedimenti programmati».

Il documento si conclude poi con un invito al governo «per l'adozione dei necessari provvedimenti d'urgenza, in mancanza dei quali la sopravvivenza dell'Italsider è in grave pericolo, col rischio di ripercussioni gravissime sul contesto occupazionale, sociale e industriale del Paese, a cui trarrebbe vantaggio soltanto la concorrenza straniera».

Contratto Cogis: tutto regolare al ministero

ROMA — Nessuna irregolarità da parte dell'amministrazione del ministero del commercio estero nella vicenda della «Cogis», la società che ha ottenuto l'anno scorso una fornitura di petrolio dall'Arabia Saudita con un'operazione commerciale attualmente al centro di polemiche. È la conclusione della commissione nominata a suo tempo dal ministro per il commercio estero, Manca, e presieduta da Antonino Freni, avvocato dello stato e capo di gabinetto del ministero (della commissione facevano anche parte i magistrati Arnaldo Marcelli e Claudio Varrone).

Fonti ministeriali hanno precisato che gli unici atti del ministero riferibili alla vicenda Cogis sono la formulazione di un parere alla Banca d'Italia in materia di transito petrolifero, parere «ispirato ad opportuna cautela», e il diniego dell'autorizzazione alla temporanea importazione di una partita di greggio.

Il ministro Manca ha inviato la relazione conclusiva della «commissione Freni» al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'industria e delle partecipazioni statali. Copia della relazione è stata inviata anche al magistrato che sta conducendo un'indagine sulla vicenda Cogis.

Presunto brigatista arrestato a Milano

MILANO — È stato arrestato in seguito ad una serie di perquisizioni in ambienti presumibilmente vicini alle Br dalla Digos milanese in collaborazione con la procura di Pavia Salvatore Nicosi, originario di Caltagirone (Pa) 35 anni, sotto l'accusa di detenzione e porto abusivo di armi, e sospettato di essere un fiancheggiatore delle Br.

SUMMIT A ROMA DI GIUDICI ISTRUTTORI E PUBBLICI MINISTERI

I magistrati puntano sui terroristi «pentiti»

Proposte iniziative legislative per combattere la criminalità politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vertice di magistrati di mezza Italia impegnati nella lotta al terrorismo. Si è svolto a Roma, in gran segreto, tra giovedì e ieri. Vi hanno partecipato venticinque fra giudici istruttori e pubblici ministeri di Milano, Torino, Bergamo, Napoli, Trieste, Roma, Genova, Venezia, Firenze e Taranto.

Tema dominante del «summit» è stata la figura del «terrorista pentito». Gli inquirenti ritengono il suo ruolo decisivo nella guerra contro il partito armato a hanno deciso di sollecitare governo e Parlamento a varare una serie di iniziative legislative per incrementare le file dei pentiti. Naturalmente nel rispetto del principio dello stato di diritto, senza fare concessioni eccezionali.

Già un mese fa questo gruppo di magistrati aveva tenuto, sempre a Roma, una prima riunione per uno scambio di idee. Il secondo appuntamento si è concluso ieri. Il discorso è stato ripreso e arricchito dai risultati delle indagini più recenti condotte in ogni angolo della Penisola. Tutti hanno riconosciuto che i successi nella lotta contro l'eversione si stanno moltiplicando; ma nel contempo non è stato ignorato che negli ultimi tempi il terrorismo ha dimostrato nuova vitalità, come confermano il sequestro del giudice D'Urso e l'assassinio del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi.

I magistrati hanno deciso di adottare una linea d'azione più unitaria possibile e una collaborazione più stretta tra gli uffici giudiziari delle varie città italiane, impegnati contro l'eversione di estrema sinistra. È stato anche deciso di creare un «filo diretto» tra gli stessi uffici per uno scambio rapido di informazioni.

Ma, come si è accennato, l'argomento predominante della discussione ha riguardato il ruolo del «terrorista pentito». Tutti hanno convenuto che la sua collaborazione ha permesso di veder dentro alle organizzazioni eversive e soprattutto di assicurare alla giustizia terroristi di gran spicco. La conclusione è stata che occorre da una parte mostrare gratitudine «concreta» a coloro che si sono messi dalla parte della legge, e dall'altra incrementare la diserzione con iniziative che comunque non devono contrastare con il nostro sistema giuridico.

Al termine è stato stilato un documento, inviato al governo, al Parlamento, al ministro di Grazia e Giustizia e al consiglio superiore della magistratura. «Oggi 6 marzo 1981 – vi si legge – si è tenuta una riunione di magistrati impegnati in Italia nelle indagini sul terrorismo. Tra gli altri è stato affrontato il problema degli imputati cosiddetti «pentiti». Gli intervenuti, valutati i risultati fino ad ora ottenuti, hanno unanimamente convenuto sulla necessità che il potere legislativo addivenga in tempi brevi, anche sulla scorta di quanto già avvenuto positivamente in altri paesi, alla adozione di ulteriori provvedimenti di legge in favore dei terroristi «pentiti».

Il documento prosegue: «E ciò nel rispetto dello stato di diritto nella prospettiva: 1) di facilitare il recupero di coloro che si sono trovati coinvolti nelle bande armate; 2) di invitare coloro che sono ancora attivi a rientrare nella legalità; 3) di incoraggiare sempre una maggiore collaborazione attiva ai fini dello smantellamento delle strutture terroristiche ancora esistenti».

I magistrati che hanno partecipato al «summit» hanno anche auspicato che le loro proposte, oltreché nelle sedi politiche qualificate, siano valutate dal Consiglio superiore della Magistratura.

Sergio Geraldini

DEL PIANO (CISL) SU MONTECATINI

«Salto di qualità rispetto all'Eur»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — E da poco terminata l'assemblea, i 1200 delegati sindacali stanno uscendo dal teatro sede del convegno e tra questi c'è Cesare Del Piano, segretario confederale della Cisl. È particolarmente soddisfatto delle conclusioni del dibattito. La sua relazione introduttiva è stata accolta in larga parte nel documento finale.

— Allora Del Piano questa assemblea è terminata in crescendo, si sono poste le premesse per una nuova strategia sindacale?

«Credo proprio di sì. Vi è stato operato un salto di qualità rispetto all'Eur. Abbiamo chiarito che l'inflazione è un problema strutturale e non è determinato da problemi salariali. Nel '77 abbiamo congelato le liquidazioni, abbiamo avviato una politica di contenimento salariale eppure l'inflazione è cresciuta ancora».

— Allora assumerete come obiettivo principale quello del salario?

«No, siamo responsabili. Basta vedere poi che in questa assemblea, quando qualcuno ha proposto di contestare l'addizionale del 5 per cento, è stato messo in nettissima minoranza. Quindi significa che i temi come la solidarietà e i problemi economici nazionali sono preoccupazioni sentite dai lavoratori. Non si tratta di abbandonare questa linea, ma non siamo più disponibili ad autolimitazioni. All'Eur noi abbiamo fatto un passo per limitare le nostre richieste e in cambio ci aspettavamo che gli imprenditori, con i risparmi effettuati aumentassero gli investimenti. Abbiamo creduto ad un governo di solidarietà nazionale che poi si è dissolto. Il risultato finale è che il lavoratori ci hanno rimesso senza ottenere in cambio nulla. Allora noi ora chiediamo di controllare le scelte».

— Però sull'accordo con il governo in materia fiscale avete corso il rischio di una spaccatura. Una parte dell'assemblea ha chiesto di riaprire una trattativa per una ulteriore riduzione delle tasse.

«Io credo che discutere adesso con il governo non può produrre risultati di rilievo, al massimo potremmo strappare qualche spicciolo. E poi non sappiamo quale sarà l'evoluzione dell'inflazione nei prossimi mesi. È molto più utile invece tornare a discutere con il governo su aliquote fiscali e detrazioni in settembre, nella fase preparatoria della legge finanziaria».

G. S.

PROTESTA DI AGRICOLTORI E ALLEVATORI

Viveri gratis a tutti in piazza a Pordenone

PORDENONE — Agricoltori e allevatori scendono domani in piazza a Pordenone per protestare a due livelli: contro la Regione alla quale essi imputano la mancanza di sollecitudine nel risolvere alcuni gravi problemi regionali del settore; e contro i nuovi indirizzi che la Cee starebbe per assumere e che finirebbero per penalizzare la già difficile situazione in cui versano agricoltura e zootecnia che sono già penalizzate a livello comunitario.

La protesta ricalcherà quella già attuata nei tempi passati a Napoli, in Sicilia e — l'anno scorso — a Udine: i produttori distribuiranno gratuitamente al pubblico (ore 9, piazza del Popolo) carne, frutta, verdure, uova, vino. Un'iniziativa che non mancherà di richiamare l'affluenza dei consumatori e — in qualche modo — una loro partecipazione ai problemi del settore.

Alla distribuzione si affiancherà la pubblicizzazione della «forbice della speculazione», cioè del divario esistente fra prezzo alla produzione e prezzo al consumo e dei vari passaggi intermedi.

Infine, nell'aula magna del Centro studi, si terrà un'assemblea a livello provinciale nella quale si cercherà un impegno comune di Confederazione e agricoltori, Confcoltivatori, Movimento e Lega delle cooperative, allevatori per ricercare le migliori forme di pressione verso la Regione alla quale si richiedono impegni finanziari per la zootecnia e il settore lattiero-caseario, sull'introduzione di direttive comunitarie mai rese operanti e si reclamano decisioni sull'avvio di iniziative, fra le quali il centro svezzamento vitelli di San Vito e il centro genetico della razza pezzata rossa friulana che si costituirà nell'azienda agricola di Fiume Veneto, che è gestita direttamente dalla Provincia di Pordenone.

Bruno Cesca

APPROFONDITI I GRANDI TEMI DI POLITICA INTERNAZIONALE

Il sen. Spadolini riferisce sui colloqui di Washington

WASHINGTON — Il segretario del Pri, sen. Giovanni Spadolini, è partito per New York per tenere una conferenza alla Columbia University dopo tre giorni di intensi colloqui a Washington con esponenti del governo Reagan, nel Congresso dei partiti Usa.

Gli incontri — ha detto Spadolini in una conferenza stampa conclusiva — hanno mirato ad approfondire gli orientamenti dell'amministrazione repubblicana verso i grandi temi della politica internazionale, e cogliere le differenze profonde tra questa amministrazione e quella precedente nel modo di porsi della politica estera americana davanti all'espansionismo sovietico, ritmato dalla vicenda dell'Afghanistan, Iran, Corno d'Africa ecc.».

L'impressione che ricavo — ha detto Spadolini — è di una situazione ancora più drammatica di quanto immaginassi. Lo squilibrio tra le forze dei due blocchi, sia nucleare sia convenzionale, si è accentuato e, a giudizio degli attuali responsabili della politica Usa, non basta nemmeno l'attuazione tempestiva e completa dell'accordo sugli euromissili. È chiaro che all'Europa si chiederanno nuovi sacrifici e nuovi impegni. Tale piattaforma — ha aggiunto però Spadolini — non potrà essere esclusivamente militare e richiede quindi una cornice politica, che l'amministrazione repubblicana sta cercando e intorno alla quale sta lavorando».

Interrogato in particolare sulla crisi salvadoriana, Spadolini ha notato che una buona metà dei colloqui è stata dedicata a questo tema: «Segno chiaro dell'attenzione preminente che l'amministrazione gli attribuisce e su cui chiede la comprensione degli alleati europei». Sul dilemma se la crisi salvadoriana sia un test voluto da Washington ovvero da Mosca e Cuba, Spadolini si è detto «salomonico». «Riengo però — ha aggiunto — che tra le due ipotesi sia più importante la prima: gli Usa hanno scelto il mare dei Caraibi, cioè una zona di diretta pertinenza americana, per far capire all'Urss che esiste un limite assolutamente invalicabile».

I colloqui non hanno voluto mescolare i temi internazionali con quelli interni della situazione politica italiana e — ha detto Spadolini — si è parlato del «problema comunista» in Italia solo in rapporto ai molti riferimenti fatti alla crisi polacca con «crescente preoccupazione» Usa per una possibile aggressione o anche semi-aggressione sovietica.

«Devo dire — ha concluso Spadolini — che l'atteggiamento di distacco del Pci da Mosca sulla questione polacca non è sfuggito al dipartimento di Stato. Con altrettanta franchezza devo dire che il distacco sulla questione polacca non apparirebbe in ogni caso sufficiente per segnare, dal punto di vista americano, una rottura definitiva tra Pci e Unione Sovietica».

PREVISTO AL SENATO PER MERCOLEDÌ NOTTE UN VOTO UNICO SUI DUE PROVVEDIMENTI

Anagrafe patrimoniale dei parlamentari Finanziamento dei partiti: dibattito chiuso

ROMA — Con la replica del rappresentante del governo, il Senato ha concluso la discussione generale sui disegni di legge riguardanti l'anagrafe patrimoniale per deputati e senatori e un nuovo sistema di finanziamento pubblico ai partiti politici. Il voto (è unico sui due provvedimenti) è previsto per mercoledì notte.

La legge riguardante l'anagrafe patrimoniale rende obbligatoria la denuncia dei redditi di chi amministra la cosa pubblica. A questo controllo non sono sottoposti soltanto i parlamentari, ma anche il presidente del Consiglio, i ministri, sottosegretari, consiglieri regionali, provinciali e dei comuni capoluogo o con più di 100 mila abitanti. L'obbligo di far conoscere le entrate è esteso ai piccoli e grandi amministratori della Stato, delle aziende pubbliche o a partecipazione pubblica. Si calcola che verranno passati al setaccio (una volta approvata definitivamente la legge) i guadagni di 20-25 mila italiani che rivestono incarichi pubblici. In particolare, è prevista una dichiarazione sul possesso di beni immobili e mobili, azioni, e partecipazioni in società, entrate patrimoniali, insieme all'ultima loro denuncia dei redditi. È anche prevista una nuova formula di dichiarazione dei redditi. Parlamentari e amministratori dovranno scrivere: «Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero».

Per quanto riguarda il finanziamento pubblico ai partiti politici, il nuovo provvedimento è all'esame del Senato e prevede quasi il raddoppio del denaro pubblico da destinare ai partiti. Infatti, i 45 miliardi stanziati con legge nel 1974 saranno agganciati al costo della vita secondo il 75 per cento dell'indice Istat. In sostanza, viene introdotta la «scala mobile» anche per i partiti. Naturalmente sono previsti controlli molto rigidi. Tra l'altro, è fatto divieto alle «correnti» di ricevere denaro da enti pubblici o società di Stato. Anche i parlamentari e gli amministratori non possono ricevere quattrini da questi enti. I «regali» ai partiti debbono essere dichiarati non soltanto da chi li riceve, ma anche da chi li fa. La dichiarazione non è necessaria se i «regali» sono inferiori a cinque milioni di lire. I bilanci saranno sottoposti a svariati controlli e debbono indicare esattamente le partecipazioni dei partiti a società, aziende e le varie entrate economiche. Il 20 per cento del finanziamento andrà in modo uguale a tutti i partiti. La quota restante verrà divisa in base ai voti ottenuti. È previsto, inoltre, uno stanziamento di 15 miliardi per rimborsare le spese delle elezioni europee e 20 miliardi per rimborsare quelle regionali.

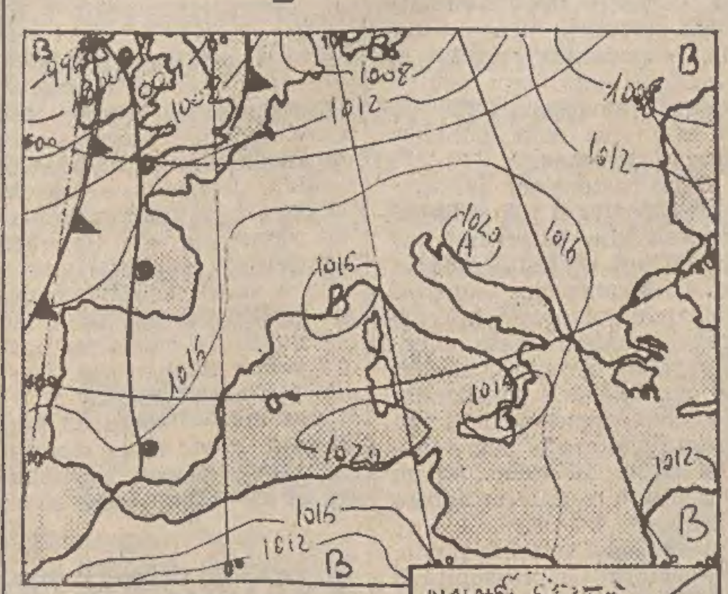
Molto critici nei confronti delle due leggi sono i radicali. Il sen. Gianfranco Spadaccia, infatti, ha sottolineato che «questo sistema corrotto e corruttore non sarà intaccato dalle misure di trasparenza e di pubblicità e dai controlli predisposti dai provvedimenti all'esame del Senato e che per altro consolidano, raddoppiando e indicizzando il finanziamento pubblico, la scelta effettuata nel 1974».

Per il governo ha replicato il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Luciano Radi. «L'obiettivo — egli ha affermato — non è quello di avallare inaccettabili pregiudizi su chi svolge attività politica assecondando un deleterio qualunquismo, ma quello della trasparenza del comportamento degli uomini preposti all'esercizio del pubblico potere, proprio in difesa del loro prestigio e della loro onorabilità. Si tratta, inoltre, di fornire alla pubblica opinione gli strumenti per conoscere la reale vita dei partiti e per individuare gli interessi da essi rappresentati o che ad essi si collegano».

Vescovi jugoslavi ricevuti dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Tre presuli jugoslavi sono stati ricevuti ieri dal papa, in separate udienze. Si tratta del cardinale Franjo Seper, prefetto della congregazione vaticana per la dottrina della fede ed ex arcivescovo di Zagabria, dell'ex arcivescovo bizantino cattolico di Belgrado, mons. Gabriele Bukatko, e del vescovo di Maribor, in Slovenia, mons. Francesco Kramberger. Trattandosi di udienze private, sui colloqui viene mantenuto completo riserbo.

Il tempo che farà



Situazione: una debole perturbazione proveniente da Ovest sta interessando le regioni centro-settentrionali italiane ove per oggi è previsto un miglioramento mentre nuvolosità e fenomeni si trasferiranno al Sud.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile, sulle altre regioni nuvoloso con isolate precipitazioni anche nevose sui rilievi più alti, ma con tendenza a variabilità con ampie schiarite sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Foschie notturne con isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: su tutte le regioni deboli variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime: Trieste 5, 10; Venezia 1, 9; Bolzano 2, 14; Verona 2, 9; Milano 3, 8; Torino 1, 11; Cuneo 0, 6; Genova 11, 12; Bologna 2, 12; Firenze 7, 12; Pisa 6, 13; Ancona Falconara 0, 17; Perugia 5, 9; Pescara 0, 15; L'Aquila -2, 8; Roma Urbe 3, 15; Roma Fiumicino 8, 14; Campobasso 3, 10; Bari 3, 14; Napoli 3, 15; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 6, 13; Reggio Calabria 5, 16; Messina 9, 16; Palermo 9, 14; Catania 3, 17; Alghero 5, 16; Cagliari 4, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene s. 9, 16; Bangkok s. 25, 33; Belgrado n. 0, 10; Berlino s. 0, 3; Bruxelles p. 0, 5; Buenos Aires s. 19, 27; Il cairo s. 12, 32; Chicago n. -1, 4; Copenaghen s. -1, 3; Dublino n. 3, 7; Ginevra n. 2, 7; Helsinki s. -16, -9; Hong Kong s. 16, 21; Johannesburg s. 12, 18; Lisbona p. 13, 16; Londra s. 5, 12; Madrid n. 7, 17; Montreal s. -9, 0; Mosca s. -7, -2; New York n. -1, 2; Oslo s. -14, -2; Parigi n. 4, 11; Rio de Janeiro n. 21, 32; San Francisco s. 8, 15; Singapore n. 23, 32; Stoccolma s. -2, 2; Sydney p. 19, 22; Tel Aviv s. 14, 27; Tokio s. 2, 13; Vienna n. 0, 6.

Essere di paese

ANCHE da noi l'inverno del '29 fu rigidissimo: ricordo che dalla finestra delle nostra cucina vedevo le arcate dell'Arena tutte coperte di neve, contro un cielo che si manteneva sempre plumbeo, e dava un senso di tristezza e di grande lontananza a tutta la baia della mia città, fino alla diga, fino alle isole di Brioni. Le fascine del cortile erano bianche, e sulla neve misuravo i segni delle zampe delle galline, che andavano a rubare le palline della mollica che dalla finestra gettavo ai passeri, i quali venivano volando piano piano dai muretti degli orti che circondavano la nostra casa.

Verso l'ora del pranzo veniva da noi un povero vecchio, a chiedere la carità: diceva che era costretto a dormire in una cantina delle Baracche, una vera ghiacciaia, e mentre parlava non cessava mai di tossire. Allora mia madre lo faceva sedere alla nostra tavola, gli metteva davanti un piatto fumante di minestra — riso e patate, risi e bisi, oppure pasta e faglioli — ed il vecchio divorava in un momento la minestra calda, sotto gli occhi curiosi e arguti di mia madre, la quale alla fine gli chiedeva se il piatto era buono. Ed il povero rispondeva ogni volta: «Bastanza bon». La madre rimaneva male per questa risposta, finché un giorno scopriamo che quel «bastanza bon», nel gergo di tanti poveri istriani, voleva dire «assai buono» e non aveva alcuna intenzione diminutiva.

Mi venivano in mente queste cose leggendo d'un fiato il libro della friulana Gina Marpillero, «Essere di paese», in cui coglievo in ogni pagina tanti aspetti della nostra stessa vita istriana, popolaresca, umile, semplice, indifesa, eppure così piena di significati, di speranze, di coralità. «D'inverno — racconta questa donna ricca di sensibilità e di intelligenza — l'acqua era ghiacciata e ci si doveva lavare in cucina. Quando i miei fratelli erano tutti a casa, per esempio durante le feste, in cucina c'era una gran confusione, specie alla mattina, per via delle barbe da fare. Tutto volevano impadronirsi del posto più vantaggioso, ossia la finestra con appeso al saltello del telaio lo specchio, in piena luce». Quel posto, ricordo bene, nella nostra cucina era riservato a mio padre, che si faceva la barba in un attimo, con suo rasoio sempre affilato, e poi fu lasciato a me, quando le gote cominciarono a coprirsi di lanuggine: mi radevo con la lametta, ed accanto tenevo sempre un barattolo di talco, per coprire il rosso dei brufoli che tormentarono gli anni delicati tra la fine dell'adolescenza e l'inizio della giovinezza, con quelle macchie rosse sul viso, che cercavo in tutti i modi di nascondere.

Oppure il grande problema del gabinetto, che noi avevamo sulle scale, e che tanto mi fece soffrire quando a casa nostra venivano alcuni miei compagni di famiglie benestanti, i quali avevano un servizio completo, con acqua corrente e doccia, dove io mi muovevo con tanta timidezza. «Il gabinetto — dice Gina Marpillero — nelle nostre case era sempre come un soprappiù. Veniva applicato dopo, come una cosa quasi superflua. Dico applicato, perché in genere pareva appeso, sul retro o all'esterno della casa, all'altezza della prima rampa di scale. C'era sempre un grosso tubo di scarico in evidenza in tutte le case». Io volli rifare il nostro gabinetto con la mia prima paga di maestro di scuola, a diciott'anni, fra le proteste di papà e di zio Toni, i quali ritenevano che quello era un lusso superfluo, e che da cento anni tutto era andato bene così, senza fare alcun mutamento, senza spendere soldi in quelle stramberie. La stessa cosa per l'acqua corrente, che avevamo soltanto in corte, proprio sotto la finestra della cucina, ma che mio padre si rifiutò sempre di portare in casa, per timore — diceva lui — di allagamenti: e quando si arrabbiava su questo problema, andava in corte non con un secchio, ma con due o con tre, e ce li portava pieni d'acqua in cucina, gridandoci che così saremo finalmente contenti, perché l'acqua ci sarebbe bastata almeno per due giorni, senza ritornare ogni volta su quell'odioso argomento.

E gli odori dell'infanzia. «L'odore della mia scuola — rievoca la scrittrice di Arta — lo ricordo e lo saprei, se fosse possibile, riprodurre esattamente. Un misto di aria fredda, inchiostro nero un po' acido, pipì e anche il resto fatto fuori dal gabinetto alla turca e diventati secchi, sudore di piedi nei calzini di lana pecorina negli «scarpetti» (pantofole di velluto)».

Come ricordo le «zavatte» di pezza che mia madre cuciva con lo spago per tutti noi, con gli stessi gomitoli — i gemi — ch'io talvolta le portavo via per far andare più alto nel cielo il nostro aquilone, nelle giornate ventose sui colle verdi della mia città. E quell'odore acidulo della mia classe di città — la scuola di San Martin, tra la via Epulo e la via Lacea — che sentivo molto più intenso e pesante nelle scuole di campagna, quando attendevo i piccoli all'ingresso e mi veniva voglia di accarezzare quelle guancie con i pomelli rossi e gli occhi brillanti che mi guardavano con un po' di paura.

Un altro stupendo ricordo d'infanzia: «Giocare al mondo nuovo. Si faceva un buco in terra, abbastanza grande, si metteva dentro un po' di tutto, petali di fiori, pezzetti di stagnola, pezzi di vetro colorato, pezzetti di piatti rotti colorati, si copriva tutto con una lastra di vetro trasparente e sopra si stendeva uno strato abbastanza spesso di terra, poi, pian piano, si spostava la terra fino a far comparire questa meraviglia che si chiamava appunto "mondo nuovo"». Quanti sogni dietro quei colori che uscivano dalla terra, specialmente nell'onda dei profumi che la primavera suscitava.

Ancora due ricordi, uno umoristico e l'altro d'intensa commozione. Gli errori linguistici delle donne che venivano nella casa della Marpillero: «Ho dovuto accompagnare mia figlia dal medico, perché non è a posto con le sue "amministrazioni"», oppure «Sono guarita, ma ho dovuto fare la puntura "lombarda"». «Ho dovuto andare da un medico a Udine, per un "rastrellamento"». «Sono tormentata ogni inverno dai dolori "aromatici"». «E la Valeria, che era di origine triestina, venuta sposa ad un muratore e che parlava un po' friulano e un po' triestino, diceva: "Il ladro è scappato a gambe 'velate' " e: "La signora mi dà sempre qualcosa di 'ferrovia' " (fora via, extra)».

Da noi invece, io ricordo gli errori che le nostre madri facevano cantando in chiesa, durante le funzioni religiose. Cantavano «ma la nostra pelle», come per dire al Signore di non toccare la nostra vita e nulla sapevano del latino «Mala nostra pelle». Oppure, in italiano, «le pinse sul viso»: esse credevano che si trattasse delle pinze pasquali, che non erano venute belle, e qualcuno forse voleva gettarle in faccia per disprezzo. Ed ancora «canta el merlo sul formento», anziché «tantum ergo sacramentum»; ed infine «Cedunt maria vincula», che per loro diventava «cielo e mare a Vincural», che era un villaggio verso Promontore, sulla punta dell'Istria, dove la terra rossa s'immerge nel mare senza confini.

Ed ecco, per ultimo, la nota patetica, evocata con una sensibilità altissima. «I saluti davano alla cerimonia del funerale un aspetto familiare e di continuità. "Mandi Vige!" aveva detto una donna al passaggio della carrozza funebre, dove c'era mia madre, e altre si erano unite: "Mandi siore Vige", "Mandi comari". Così non ho avuto l'impressione di abbandonarla da sola in quel cimiterino di Arta, tornando a Udine dove abitavo, ma di lasciarla con tutte quelle donne che, anche solo di passaggio, andando nei prati a fare fieno, avrebbero detto: "Mandi siore Vige!»».

Non così per me, con la madre lontana e sola, nel cimitero di Pola, il confine che non è più nemico, ma poi oltre cento chilometri di strada, per portare a lei il mio saluto, e per illudermi di parlare di tante cose che ci sono state assai care, quando eravamo tutti insieme, e non potevamo conoscere il nostro avvenire.

Guido Miglia

Meditazione su Totò

ROMA — Sono incominciate in questi giorni le prove dello spettacolo «Totò, stai qua?»: meditazione, con divagazioni fantastiche, in due tempi, un prologo e un epilogo, «alla ricerca di un teatro comico meridionale», scritto e diretto da Rino Bizzarro, allestito dalla cooperativa «Puglia teatro» di Bari.

UNA PIAGA EPIDEMICA CHE MINACCIA L'ESISTENZA UMANA

È perduta la guerra alla droga se non si blocca il traffico all'origine

Diventano mortali gli equivoci su un «elisir di lunghissima vita»

NEW YORK — *Il cardinale Terence Cooke lanciò l'autunno scorso uno dei più accorati appelli che si ricordino. Si rivolse alle 400 parrocchie dell'arcidiocesi cattolica di New York affinché intraprendessero una vera e propria crociata contro la droga. Disse che l'uso della droga era diventato epidemico e costituiva una terribile minaccia alla vita umana.*

Contemporaneamente alla dichiarazione di guerra alla droga del cardinale ci fu quella del governatore dello stato di New York Hugh Carey, il quale propose come arma di guerra l'imposizione di una tassa sui liquori, sollecitando nel contempo l'allora presidente Jimmy Carter ad impugnare ogni arma in suo potere onde aiutarlo a fermare l'ondata di «polvere bianca pura», cioè l'eroina, che a suo dire, proveniva dalla «connessione del caviale, d'ispirazione sovietica».

La tassa sui liquori avrebbe dovuto fornire alle casse statali i soldi necessari per finanziare la guerra a New York, o almeno una buona parte di essa.

Sempre l'anno scorso Carey riuscì a fare accettare a Joseph Califano, ex ministro della salute pubblica, istruzione e previdenza sociale, l'incarico di dirigere uno studio sulla droga e formulare proposte atte a combattere l'epidemia.

Non sappiamo a che punto sia lo studio, ammesso esso sia già stato iniziato, ma una cosa certa è che alla Casa Bianca siede ora un nuovo presidente il quale non ha ancora avuto il tempo di alzare un dito contro la droga e il traffico di eroina è in allarmante aumento. Pure certo è che il problema della droga a New York è più grave oggi dell'autunno scorso. «Vorrei avere un centesimo per ogni libbra di eroina che entra negli Stati Uniti», ha osservato giorni fa Victor Rocco, un alto funzionario dell'ufficio narcotici del procuratore generale degli Stati Uniti,

Rocco è d'accordo con Carey che la valanga di oppio e eroina che ha investito New York è stata organizzata con l'aiuto di governi ostili agli Stati Uniti e massimamente dall'Urss attraverso i suoi satelliti.

Il procuratore distrettuale di Manhattan, Robert Morgenthau, ha detto che l'abuso di eroina ha raggiunto un livello critico, molto critico e la guerra contro la droga è condotta così male a livello federale che «la perderemo» se Washington non troverà il modo di sradicare il problema alle sue origini, che si trovano apparentemente nelle campagne dei paesi coltivatori di oppio, Turchia, Pakistan, Iran, Afghanista, che, sia detto per inciso, sono pure i maggiori fornitori di caviale nel mondo.

Il governo federale dice di spendere circa un miliardo di dollari all'anno per combattere la droga. Ammette che non sono abbastanza, essendo lo stesso ammontare col quale il presidente Nixon pensò di vincere la guerra nel 1973.

Nella città di New York la spesa è stata l'anno scorso di quasi 15 milioni di dollari. E' chiaro che anche a New York i soldi non sono stati abbastanza. In buona parte quei soldi sono stati spesi per comprare la droga agli angoli della strada a dollari 10.000 all'oncia.

Gli agenti segreti che si spacciano per compratori nella speranza di mettere le mani sui pezzi grossi del traffico dell'eroina hanno detto che dopo ogni loro «acquisto» il prezzo aumenta. Sei anni fa l'eroina costava soltanto duemila dollari all'oncia.

Pochi escludono che le preghiere possano servire a qualcosa, ma è opinione generale che per combattere con la speranza di vincere una guerra siano indispensabili i soldi, molto «argent» come soleva dire Napoleone Bonaparte. Certamente è di questo parere anche il presidente Ronald Reagan, il quale è però attualmente impegnato completamente in un'altra guerra, quella contro i mali dell'economia nazionale.

I canali attraverso cui si muove la droga hanno avuto diversi nomi. Una decina d'anni fa il canale era chiamato «french connection», poi si scoprì ch'era di marca italiana, quindi ci fu un gran dire sul «Triangolo delle Bermuda», si parlò poi di un «eroidotto libanese» e di un «oppiodotto asiatico».

Adesso c'è la «caviar connection» di presunta ispirazione moscovita. Sta di fatto che chiunque vada in cerca di eroina a New York non altro ha da fare che fermarsi ad un angolo di una qualsiasi strada per averne a sufficienza per soddisfare il proprio fabbisogno settimanale.

Intendiamoci, io non mi sono mai fermato ad un angolo di strada a scopo di procacciamento di droga, per cui non posso essere considerato una fonte d'informazione attendibile. Ripeto però ciò che sostengono le autorità preposte alla lotta contro la droga. Esse sostengono che la «polvere bianca» si può trovare persino nelle pizzerie e nei «candy store», dove in questi ultimi a rigore è permessa soltanto la vendita di caramelle e liquerizie. Sono ambienti dove io entro raramente da quando imperversa l'inflazione. Sembra che non ci siano più negozi innocenti in questa metropoli. Posso tuttavia riferire che è stato risolto il mistero della «Deadly China white», che è risultato essere un nuovo narcotico di color bianco e d'origine presumibilmente cinese che può mandare all'altro mondo chi l'usa.

Questa polvere fu trovata in tasca di un tossicodipendente morto. Successe che poco dopo la scoperta di quella polvere in tasca del morto, uno sceriffo vide scaricare da un'auto in corsa il corpo di un uomo. Lo sceriffo seguì l'auto arrivando così in un posto dove si stava fabbricando clandestinamente della droga simile a quella trovata addosso al tossicodipendente. Analisi dopo analisi di laboratorio hanno permesso di stabilire che la droga era metanfetamina «arricchita» di «China white» (Cina bianca), come è chiamata nella strada questo mortale narcotico. La formula della «China white» è molto complessa. Gli scienziati hanno impiegato mesi di studio al microscopio per scoprirla, scomporla nei suoi elementi. Hanno potuto stabilire che chi usa questa polvere si sente per qualche momento molto «alto», poi piomba a terra stecchito.

Da dove viene la «China white»? Probabilmente dalla Cina, ma attraverso quali canali?

Un alto funzionario della California addetto alla repressione del traffico della droga, ha detto che bisogna procedere un passo alla volta. Prima bisogna cercare di identificare la droga, poi la provenienza. Egli ha osservato che è una sfida enorme identificare una nuova droga e i successi non sono più di uno o due all'anno.

Un ex tossicodipendente di New York ha detto che «la droga non ha pregiudizi». Le autorità hanno infatti accertato che l'epidemia di eroina ha investito gente di ogni età, sesso, colore e condizione sociale.

A New York ci sarebbero addirittura duecentotredicimila persone che fanno uso regolare di droga.

Il dizionario della droga è un libro in continuo progresso di aggiornamento. E' ricco di nomi pittoreschi ed esotici, come «Bang bang», «Casa boom», «Polvere d'argento», «Lsd», «Canapa bruna», «Speed», «Polvere bianca» e «Bianco cinese».

In una sua prossima edizione verrà probabilmente spesa qualche parola per la «Fontana della gioventù», una droga potentissima derivata da un veleno comunemente usato per uccidere i topi.

A fabbricare questa droga è stato un giovane scienziato, morto per averla sperimentata su se stesso. L'intendimento dello scienziato — dott. John Butterick — non era certamente quello di porre fine ai suoi giorni, bensì di vivere almeno duecento anni. Lo si è saputo da alcune note trovate nel suo laboratorio. Il ricercatore deve ovviamente aver sbagliato la dose, qualcosa non ha funzionato bene. Egli aveva annotato nel suo diario di ricerche che stava per scoprire finalmente un «elisir di lunghissima vita».

Mario Albertazzi

(Ansa)

Roma — Antonella Murgia, unica attrice italiana a prendere parte al colossal televisivo «Marco Polo», è partita per il Marocco dove sta «girando» il regista Giuliano Montaldo

Cinema e tv

ROMA — Le posizioni dell'Anica e dell'Agis riguardo al problema dei rapporti cinema-televisione e particolarmente con la Rai-tv sono state illustrate dai rispettivi rappresentanti all'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare per la vigilanza e l'indirizzo dei servizi radiotelevisivi,

Il presidente dell'Anica Carmine Cianfarani ha esposto alla Commissione parlamentare la situazione dei rapporti cinema-tv che si riflettono sulle attività di produzione di film, e sulle esigenze di sollecito superamento delle gravi conseguenze che gli abusi nell'utilizzazione televisiva dei film hanno avuto per il settore.

La Commissione di vigilanza ha recepito l'esigenza del più rapido superamento della situazione. Al riguardo è stato, tuttavia, obiettato che — dovendosi considerare superata l'efficacia dell'art. 55 della legge 1213 dopo l'avvento delle tv private —, si dovrà attendere la presentazione di un disegno di legge che, per competenza, dovrà essere predisposto di concerto tra i ministri delle poste e telecomunicazioni e dello spettacolo. Peraltro, è stata espressa la possibilità — per quanto riguarda la televisione pubblica — che venga promosso un incontro.



New York — Walter Cronkite, forse il più celebre giornalista del mondo, è andato ieri in pensione. Da stasera il telegiornale della Cbs sarà condotto da Dan Rather. Nella foto: Cronkite (con la pipa in mano) e Rather *(Upi)*

SCOPERTO UN IMPORTANTE MANOSCRITTO

C'è per i melomani un nuovo Beethoven

La probabile data della prima esecuzione è il 1816

VARSAVIA — «Una scoperta molto importante e che fa luce su un periodo poco conosciuto della vita di Beethoven» è stato definito il ritrovamento di un manoscritto del grande compositore, dalla stessa scopritrice, la professoressa Walentyna Wegrzyn Flisowska di Wroclaw (Breslavia). Il manoscritto di Ludwing Van Beethoven, rinvenuto recentemente nella biblioteca capitolare della diocesi di Wroclaw, è uno spartito di musica religiosa — un «graduale» — composto da frammenti di salmi cantati dal diacono e da un coro, con l'accompagnamento di una piccola orchestra e di un organo.

Secondo le informazioni ottenute dall'autrice della scoperta, professoressa del Conservatorio di Wroclaw, lo spartito dal titolo «Exaudi Deus» doveva all'origine essere eseguito da un complesso composto da due violini, due alto, due clarinetti, due cori, un organo nonché da un basso continuo ed un coro (soprano, alto, tenore e basso).

L'analisi della carta dello spartito ha permesso di avanzare l'ipotesi che la data della composizione di quest'opera sia il 1812. Inoltre, secondo informazioni raccolte presso musicologi, si ritiene che la data della prima esecuzione dello spartito è con tutta probabilità il 1816.

A parere degli esperti, la scoperta, seppur non proprio clamorosa, è comunque di particolare importanza perché nell'opera di Beethoven questo tipo di composizioni è piuttosto raro. Importante è anche il fatto che lo spartito «Exaudi Deus» sia stato composto da un protagonista della vita musicale della Wroclaw dell'epoca, Jozeph Ignaz Schnabel (1767-1831). Direttore d'orchestra, violinista e compositore, Schnabel era molto noto nella sua città anche perché svolgeva attività didattica. Come compositore Schnabel si è dedicato prevalentemente ad opere di carattere religioso, e la sua composizione più conosciuta è senza dubbio «Transeamus Usque Bethleem». Del resto anche il fratello di Schnabel, Michael, fu un musicista famoso, che dopo essersi dedicato per lunghi anni al clarinetto e alla chitarra, fondò a Wroclaw nel 1814 una fabbrica di pianoforti.

Nell'epistolario di Beethoven si trovano passi di lettere in cui il grande musicista tedesco chiede ai suoi corrispondenti di trasmettere i saluti a Joseph Schnabel, a testimonianza di un rapporto di stima tra i due musicisti. D'altronde è risaputo che Schnabel si rivolgeva anche ad altri compositori dell'epoca per chiedere loro di comporre spartiti che dovevano essere successivamente eseguiti nella cattedrale di Wroclaw.

L'ipotesi più probabile è che Beethoven abbia consegnato a Schnabel la sua composizione in occasione di uno dei suoi non frequenti viaggi effettuati all'epoca in cui soggiornava a Vienna. Nella biografia del grande compositore si trovano infatti tracce di viaggi di Beethoven in Ungheria, ad Eisenstadt e a Cieplice (Teplitz), una stazione termale a non grande distanza da Wroclaw.

Si prevede ora di fare eseguire l'opera durante i festival di musica classica in Europa e anche in altri continenti. La professoressa Wegrzyn Flisowska, ha fatto sapere che lo spartito dell'opera di Beethoven è stato già trasmesso alla direzione di un festival rinomato di musica classica, il «Vratislavia Cantans». L'esecuzione di questa opera nel corso della prossima edizione del festival sarà senza dubbio un grande avvenimento culturale cui non potrà mancare anche il successo di pubblico.

A. S.

La rassegna dei libri

Raymond Queneau «Pierrot amico mio» (ed. Einaudi pagg. 184 lire 5500).

Felice ristampa di «Pierrot amico mio» in un momento di rivalutazione del privato e crescente interesse per la poesia. Con tale preambolo non si vuol certo alludere ad una (quasi invisibile, se c'è) vena lirica serpeggiante nel romanzo di Queneau, quanto alla capacità dello scrittore di riprodurre in rosa, rendendoli quasi incantevoli, i lati oscuri della vita, le amarezze e le delusioni, trasfigurate nell'universo poetico dell'invenzione. Per tale impresa occorre certo un personaggio straordinario, imparentato con la luna, romantico ma capace di autoironia; che fa ridere, anzi sorridere, un po' come Buster Keaton: questo è Pierrot.

Queneau lo inventa occhialuto, svagato, attento e sensibile verso il mondo ma, paradossalmente, sempre immerso nel mondo suo; con un'infanzia dura, un'adolescenza penosa e una giovinezza tutt'altro che facile. Ciò non disturba la fiducia disarmante del nostro amico, che trova il tempo per non pensare a niente, rallegrarsi di piccole cose (un panino al prosciutto con mostarda, due lire guadagnate per miracolo, due amici scalcagnati quanto lui) e di andare a passeggio.

Ma non è un allocco. Nonostante la strana indolenza, Pierrot è intelligente. La sua è una strana esistenza, un incanto disincantato che sfiora tutto quanto con desiderio e poi si allontana con noncuranza ferita.

Il romanzo è un breve spaccato della sua vita e racchiude un tempo magico, essenziale: quello del grande amore, dell'agrodolce educazione sentimentale.

Egli lavora per due giorni al luna park presso la Porta d'Argenteuil e s'innamora di Yvonne, che non l'ama; viene coinvolto suo malgrado nella nostra storia giallo-rosa della signora Léonie, matrigna di Yvonne, amante di Pradonet, proprietario del luna park. Entrano nel guazzabuglio degli avvenimenti un sedicente fachiro e un detective dei miei stivali, un defunto principe poldavo, un domatore ed altro ancora.

Gr. A.

UNA GRANDE MOSTRA DELL'ART NOUVEAU A BRUXELLES

Delle sfingi, dei pavoni e del socialismo

Bruxelles, città dalle molte piogge, non è forse più oggi quel che fu alla fine dell'ultimo secolo, quando — gloriosamente giovane e arricchita dai proventi del nuovo impero coloniale — sapeva trarre il massimo vantaggio dalla sua posizione di «finestra» europea, affacciata quasi a tiro di voce su Londra e Parigi, Amsterdam e Berlino. Non lontana da nulla, e spalancata ad accogliere ogni arietta anche lieve di rinnovamento, la capitale del piccolo Belgio fu dunque — nei magnifici e progressivi decenni a cavallo tra i due secoli — un crogiolo vivace e sbrigliato d'arte e di cultura, ed una delle prime culle di quello sconcertante movimento di gusto che seppe mutare, nel volgere di vent'anni, il senso estetico d'Europa: l'Art Nouveau. O Modern Style, o Jugendstil, o Sezession. O, se vogliamo, Floreale o Liberty (nomignolo improprio, questo, derivato da una nota e lanciatissima ditta d'arredamento inglese) per noi italiani.

A Bruxelles, dunque, è stata ora organizzata una gran mostra illuminante, tesa a coprire un po' tutte le arabescate ramificazioni del gusto floreale nel Belgio «fin de siècle» e «belle époque»: nella cornice appropriata del Palais des Beaux-Arts (frutto già un po' appesantito di quell'arte stessa) è stata infatti raccolta un'infinita varietà di oggetti riuniti da un comune denominatore di stile: dai quadri e le sculture (arti nobili?), ai manifesti e ai mobili, ai gioielli, alle rilegature di libri, ai biglietti di banca. Un'ampia veduta a volo su quell'ondata discussa e variegatissima che mutò il gusto di un continente e poi si infranse, nel giro brevissimo di un paio di decenni, sulle tristi spiagge del «kitsch». Certo, questa pur ricca esposizione non pretende di essere esauriente, e si limita a fornire vari spunti di riflessione, facendo piazza discretamente pulita di tutti i luoghi comuni volgarizzati della nostra moda rétro: come l'allusivo busto di sfinge che si è scelta per emblema, sembra invitarci puramente a meditare sul volto strano di questo stile già antico.

Ormai troppo spesso ridotta all'immagine stereotipata della donnina avvolta nelle volute dei riccioli e delle pieghe discinte, l'Art Nouveau fu in realtà il frutto di un vasto e complesso moto di aspirazioni, tutt'altro che limitate al raffinato e decadente estetismo con cui oggi siamo portati a confonderla. Alla sua base, infatti, stava una nuova e democratica illusione: quella di abbattere le grevi barriere esistenti tra le arti cosiddette «nobili» e le arti applicate. Derivazione diretta del movimento inglese «Arts and Crafts», l'Art Nouveau (voluta in primo luogo da un'intellighentsia anarchico-socialista e da una borghesia liberal-progressista) teorizzava la diffusione della bellezza anche al livello dei più comuni oggetti quotidiani, disponibili a tutte le classi sociali: mirava insomma — con le prime proposte di «design» — a rifondere il funzionale con il bello, che la produzione industriale di massa rischiava di estromettere per sempre dalle case della gente comune.

Per questo artisti come Victor Horta ed Henry Van de Velde, padri dell'Arte Nuova belga ed europea, furono in realtà figure eclettiche, pronte a prestare la loro inattesa eleganza grafica anche a scopi precedentemente ritenuti «ignobili» dall'olimpo artistico: disegnarono infatti, oltre a facciate e quadri, anche armadi e vasi, mobili da classi medie, insegne, copertine di libri. E Victor Horta progettò certo belle e limpide case per la sua clientela borghese e illuminata, ma fu anche autore di un'imponente e multifunzionale Casa del Popolo, purtroppo distrutta una ventina d'anni fa (e purtroppo col consenso socialista), nel furore di rinnovamento urbanistico che ha sfigurato un po' dovunque Bruxelles.

A queste spinte — a volte anche contraddittorie — di socialismo libertario, a questo ideale speranzoso di un'arte per tutti, doveva quindi necessariamente accoppiarsi una nuova forma estetica, in rottura definitiva con il brutto eclettismo ereditato dall'Ottocento. E per Horta e Van de Velde (che non ebbero certo mai scivolature di gusto) questa nuova forma si tradusse in una nuova purezza di disegno, in cui l'ornamento non andava più puramente applicato alla struttura portante dell'oggetto (casa o vaso che fosse), ma emergeva con grazia sinuosa dalle sue stesse linee funzionali. È questo il caso, evidentemente, delle agili e arabescate balaustre di Horta, e degli ingressi incantati di molte dimore Art Nouveau, dove nessuna linea è superflua, e l'armonia generale deriva dalla decorativa eleganza di tutti gli elementi «necessari».

La programmatica democraticità del nuovo stile è poi ancora sottolineata dall'uso di materiali inconsueti, moderni e poveri: l'architettura rivaluta la grazia malleabile del metallo, che ben si presta alle rarefatte stilizzazioni vegetali; la bigiotteria scopre l'allegria cromatica delle pietre semipreziose, e lascia prevalere il design sulla ricchezza dei materiali. La scultura, intanto, si impadronisce della forza sensuale dell'avorio congolese, che si fa ben presto simbolo di raffinatezza e ostentazione di benessere per il piccolo regno coloniale.

E le speranze generose dell'Art Nouveau emergono poi con chiarezza e coerenza proprio dalla più applicata delle arti applicate: l'arredamento, cui si consacra una vasta sezione della mostra di Bruxelles. Accanto alle eleganti creazioni di Horta e Van de Velde, e ad alcune degenerate «mostruosità» per case borghesi, troviamo infatti il mobilio «per artigiani» di Gustave Serrurier-Bovy, che mise il suo design severo e lineare al servizio di un arredamento povero, ma accuratissimo, e contenente perfino qualche spunto antesignano di «do it yourself» (pezzi separati e rimontabili a discrezione), come stimolo alla creatività personale.

Sono quindi proprio le sue innumerevoli applicazioni alla vita quotidiana, che ci permettono di leggere meglio la «mistica» dell'Art Nouveau. Ed è significativo che i suoi contorni risultino, invece, più elusivi e sfumati proprio nel campo di quelle arti nobili (pittura e scultura) dove la forma è quasi sempre costretta ad esaurirsi in se stessa. Nei raffinati quadri di Khnopff, infatti, o nelle sculture ineffabili di Wolfers e Van der Stappen, la nuova estetica sembra piegarsi puramente ad una conturbante esasperazione dei contenuti simbolisti, evidenziando la linea continua e sinuosa che lega — in letteratura e nelle arti figurative — Simbolismo, Art Nouveau e Decadentismo: giovani Sfingi, Meduse, Fanciulle-Orchidea — motivi sognanti e assai lontani dal sogno democratico di un'arte per tutti.

E sarà ancora una volta un'arte applicata, la grafica — sorella povera della pittura — a permettere uno spiegamento più convincente dei motivi Art Nouveau. Nei manifesti pubblicitari, infatti, le curve e gli arabeschi «a colpo di frusta» — sensuali, allusivi, enigmatici — si mettono con grinta accattivante al servizio di una marca di cacao, di un grande magazzino, o della locandina di un concerto, e gettano le basi di un design tuttora imitato. Arte Nuova davvero, se seppe adeguarsi assai meglio alle esigenze di una nuova vita economica e sociale, che a quelle conturbate e intimiste dell'Anima Artistica.

Chiara Maucci

GIORNALE DI TRIESTE

LA PROTESTA SFOCIA NELLE VIE DEL CENTRO

Personale insufficiente per i servizi comunali



Il corteo dei dipendenti comunali mentre si dirige verso piazza Unità (Italfoto)

Bloccati ieri tutti i servizi comunali per lo sciopero indetto dalla federazione lavoratori enti locali Cgil-Cisl-Uil.

Al centro della protesta dei dipendenti del Comune — come è noto — vertenza aperta dal sindacato nei confronti della giunta per la ristrutturazione dei servizi, l'espletamento immediato di tutti i concorsi (si tratta di oltre 400 nuove assunzioni) e il riconoscimento della professionalità ai lavoratori mediante un diverso inquadramento nei livelli retributivi previsti dal contratto di lavoro.

Lo sciopero, cui in pratica ha aderito tutto il personale dipendente, è sfociato in un corteo di diversecentinaia di lavoratori che ha sfilato per corso Italia, via Carducci (dove si sono incontrati con la delegazione della Zanussi che presidiava la sede del Consiglio regionale), via Ghega, per sciogliersi in piazza Unità da dove era partito.

La parola d'ordine che ha fatto da contorno alla manifestazione e che riassumeva il senso della protesta dei dipendenti comunali, è stata «il Comune non funziona, la responsabilità è di chi amministra la città. Questo sciopero è il miglioramento dei servizi: Cittadini, solidarizzate con la lotta dei lavoratori del Comune». «Infatti — dice Bergogna della segreteria della Flel — questa vertenza coinvolge tutti i cittadini e lavoratori, in quanto il funzionamento dei servizi comunali condiziona in maniera rilevante la vita di tutti. Questi servizi però funzionano male perché non c'è personale sufficiente, e perché da troppi anni non si è provveduto a intervenire con modifiche dell'organizzazione del lavoro e con l'ammodernamento delle tecniche di lavoro.

Da registrare, infine, un comunicato della Flel, che dopo aver espresso «profonda soddisfazione per l'adesione dei lavoratori allo sciopero e alla manifestazione», afferma: «La partecipazione deriva dal fatto che la vertenza aperta ha motivazioni reali ed è sentita dai lavoratori comunali. Pertanto va denunciato l'atteggiamento dilatorio e di sostanziale rifiuto della giunta che dimostra di non volersi confrontare con i problemi reali del personale e dei servizi comunali.

Anche in considerazione dei gravi disagi che le forme di lotta arrecano ai cittadini — conclude la nota — la segreteria della Flel rivolge un appello alla cittadinanza e alle forze politiche affinché, attraverso la loro solidarietà si possa giungere a una positiva soluzione della vertenza».

DA DOMANI

Cambia per i bus il servizio festivo

Entra in vigore da domani il nuovo servizio festivo di autobus predisposto dall'Act, che comporterà una rarefazione delle frequenze per quasi tutte le linee urbane e la soppressione della «14», della «21», e della «25». La «14» sarà sostituita dalla «17» con deviazione per via Cantù (analogamente a quanto avviene nelle ore serali); la «21» dalla «19» con prolungamento di quest'ultima fino a Borgo San Sergio e della «20» fino alla stazione centrale; la «25» dalla «26» con prolungamento fino a Cattinara.

Ezit: la Regione intende risolvere la lunga vertenza

L'assemblea dei dipendenti dell'Ente zona industriale, riunitasi ieri in seduta straordinaria per l'esame delle risultanze emerse dalla riunione della Giunta regionale che mercoledì scorso ha finalmente esaminato i problemi connessi con il nuovo regolamento dell'ente, dopo ampia discussione, ha valutato gli elementi nuovi e in particolare la convocazione delle parti per lunedì.

Nel corso della riunione, l'assemblea ha preso atto della volontà della Regione di risolvere, finalmente, la lunga vertenza che ha causato la serie di agitazioni sfociate negli scioperi iniziati il 28 gennaio. Alla fine dei lavori è stata votata una mozione nella quale i dipendenti dell'Ezit si dichiarano fiduciosi in un'immediata soluzione del problema alla luce di quanto emergerà dall'analisi dei punti di eventuale controversia condotta dalle parti.

Il personale, peraltro, ha deliberato la continuazione delle azioni di sciopero fino alla data dell'incontro per sottolineare la gravità della situazione, e si è riconvocata in assemblea per lunedì.

Approvata l'integrazione delle pensioni minime

Il patronato Ucap della Ccdl-Uil rende noto che i pensionati dello Stato, enti locali e istituto postelegrafonici contitolari di pensione Inps, hanno diritto all'integrazione al trattamento minimo di detta pensione in base alla sentenza della Corte costituzionale del 26.2.1981.

BLOCCATO NELLA SUA CASA DI VIA ROSSETTI REDUCE DAL LIBANO

Incensurato il triestino Ciro Lai arrestato per la strage di Bologna

È rimasta segreta per cinque giorni un'operazione-lampo compiuta dalla Digos in via Rossetti 117. Ieri, da Roma, la notizia che ha fatto ammettere alla Digos triestina di aver arrestato domenica mattina, poco prima delle 6, Ciro Lai, che ha compiuto 25 anni l'8 dicembre dello scorso anno. L'operazione, compiuta con notevole spiegamento di forze, è scattata dopo che dalla Digos romana era giunta una comunicazione urgente alla questura di Trieste per catturare il giovane Ciro Lai, colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Roma per «partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata».

Gli uomini della Digos di Trieste conoscevano bene la casa del Lai per averla perquisita innumerevoli volte, in quanto sia Ciro sia suo fratello maggiore Livio, sono noti per il loro impegno politico nell'estrema destra. Ciro, a differenza del fratello Livio, finito in prigione perché coinvolto in manifestazioni, pestaggi, lanci di ordigni incendiari, volantinaggi proibiti, è incensurato. Gli uomini della Digos lo tenevano d'occhio nelle manifestazioni alle quali partecipava, ma a suo carico, a quanto si è appreso in questura, non risulta nulla.

Ciro Lai, ricercato dai magistrati romani che indagano sull'eversione «nera», era assente da Trieste dal mese di agosto dello scorso anno. Si sa che si era recato in Libano — secondo voci, che non hanno però trovato conferma ufficiale («non abbiamo la certezza») è stato detto alla Digos — dove avrebbe frequentato i campi di addestramento in una zona del Libano, controllata da ex falangisti. Quattro giorni prima del suo arresto, Ciro Lai era tornato a Trieste. Non aveva evidentemente «annusato» l'aria che tirava in quanto si era fatto vedere in giro, aveva incontrato amici perduti di vista durante la sua assenza. Gli uomini della Digos lo hanno tenuto d'occhio e domenica all'alba lo hanno bloccato in casa. Insonnolito, in pigiama, Ciro Lai è rimasto disorientato alla vista dei poliziotti. Poi li ha seguiti. In casa non c'era nulla di sospetto: né armi né corpi di reato. Gli agenti hanno perquisito ogni angolo. Suo fratello Livio non c'era. In casa si trovavano soltanto i genitori e la sorella minore.

Ciro Lai, studente fuori corso di giurisprudenza, era stato assunto temporaneamente dall'Ente porto in base alla legge sull'occupazione giovanile, e poi licenziato perché non si presentava al lavoro.

Appresa la notizia dell'arresto di Ciro Lai, il Fronte della gioventù ha diffuso una nota nella quale è detto tra l'altro che «la destra triestina si augura che l'ennesima montatura contro l'opposizione nazionale naufraghi come già più volte è accaduto, e che il giovane incriminato risulti totalmente estraneo alle incredibili accuse che gli sono mosse».

Per giovedì prossimo, alle 18.30, il Fronte della gioventù annuncia un dibattito, nella sede di via Paduina, sulla situazione politica nel Libano e sul «caso» del giovane arrestato.

CICLOMOTORE INCASTRATO SOTTO L'AUTO

Gravissima una ragazza

Una ragazza di 15 anni, Silvia Carovochiro, abitante in via Caprile 1/1, è in coma al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore: è rimasta vittima di un incidente stradale avvenuto alle 18.30 in viale Miramare, tra il bivio e il ristorante Marinella.

Seduta sul portapacchi di un ciclomotore «Bravo», guidato dalla sua amica Eleonora Giacovani (16 anni, via Timignano 18), è stata scaraventata al suolo da una vettura («R 5» TS 167152) che aveva tamponato il veicolo a due ruote, finito poi incastrato sotto il muso della macchina. Mentre la guidatrice del «Bravo» è rimasta illesa, la malcapitata ragazza ha picchiato il capo sulla cordonata del marciapiede riportando gravissime lesioni craniche.

Sul posto dell'incidente, rilevato dall'appuntato Rainis e dalla guardia Trevisan della Stradale, è intervenuto anche il comandante capitano Romoli-Venturi.

GRAZIE AL FIUTO DI DUE CANI ANTIDROGA DELLA FINANZA

Oltre 15 chilogrammi di morfina nei paraurti di un'auto a Fernetti

Il valore sul mercato è di qualche miliardo - Arrestati due giordani

L'olio raggrumato, il fango e lo strato di ruggine non sono riusciti ad ingannare le raffinate narici di «Bucron» e di «Wingo», i due cani antidroga della XIX legione della Guardia di finanza, che hanno permesso di scoprire così 15 chili e mezzo di morfina, sistemata in 56 sacchetti di juta. La droga era nascosta nei paraurti di una «Oldsmobile», targata Kuwait arrestatasi al confine di Fernetti nel primo pomeriggio di ieri l'altro. I militari di controllo al valico hanno ritirato i passaporti dei due occupanti la vettura, due cittadini di nazionalità giordana, per il normale controllo e per l'applicazione del timbro di entrata. I passaporti, però, sono rimasti nelle mani dei finanzieri i quali, insospettitisi, hanno voluto controllare a fondo la vettura. Hanno fatto scendere il conducente, Abdel Fattah Jader, di 24 anni, e l'uomo che gli sedeva accanto, Mohdelai Jan Ahmed Trad, di 41 anni, chiedendo subito telefonicamente l'intervento dell'unità cinofila della tenenza di Opicina.

Giunti davanti alla macchina, i due cani hanno subito dimostrato nervosismo puntando decisamente verso i paraurti anteriori e posteriori della vettura. La macchina, che sembrava reduce da qualche rally in zone fangose, è stata allora spostata dal piazzale e condotta in una rimessa, dove meccanici specializzati hanno incominciato a smontare le parti della vettura indicate dai cani, che stavano osservando l'operazione sempre con maggiore impazienza. Tolto il paraurti, nell'interno, protetti da una lamiera bene avvitata, c'erano i sacchetti di droga, che è stata subito analizzata: gli esperti hanno dichiarato trattarsi di morfina. Dai 15 chili e mezzo di morfina possono venir estratti una decina di chili di eroina: dipende dalla purezza della morfina e, logicamente, anche dalla bravura di coloro che sono addetti alla raffinazione. In genere si ha una resa che può andare dallo 0,7 allo 0,9.

La morfina che era nascosta nei paraurti dell'automobile bloccata a Fernetti

«Il valore della sostanza stupefacente — è detto in un comunicato stampa della Guardia di finanza — dalla quale potevano essere estratti oltre una decina di chilogrammi di eroina, ammonta sul mercato illecito ad alcuni miliardi». Naturalmente, come sempre, il computo del valore viene fatto calcolando che la morfina sequestrata viene raffinata nel miglior modo possibile e quindi venduta in «dosi» al dettaglio.

I due cani antidroga protagonisti dell'operazione

Anche gli agenti di polizia jugoslavi in servizio allo stesso valico di Fernetti hanno recuperato droga destinata a rifornire il mercato clandestino del Nord-Italia e proveniente dalla Turchia.

Nella ruota di scorta di una «Citroen» hanno infatti trovato, ben nascosti, diversi sacchetti contenenti 7 chilogrammi di eroina allo stato puro, per un valore altissimo. Gli agenti jugoslavi hanno subito arrestato il conducente dell'auto, il turco Bozkurt Husseyin Turgut. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere circondariale di Capodistria e sarà processato già nei prossimi giorni. Secondo la legge jugoslava rischia una condanna a 10 anni di carcere.

Rifornimento tabaccai

I titolari delle rivendite di tabacchi potranno eccezionalmente accedere questa mattina, dalle 8 alle 12.15, al magazzino della manifattura e a quello del Cif per i rifornimenti di sigarette è fiammiferi.

Furto... sanitario — Certificati di malattia Saub in bianco, timbri Saub e ricettari nonché un apparecchio per la misurazione della pressione sanguigna sono stati rubati da ignoti dall'ambulatorio dei dottori Fabio Petrossi e Franco Pitacco, in via del Rivo 46. I ladri sono entrati dopo aver abbattuto la porta con una spallata.

Bottino di spiccioli

Quarantamila lire in monete spicciole sono il bottino di un'incursione di ignoti ladri nel bar-latteria di via Conti 8. Per entrare i malviventi hanno forzato la saracinesca e infranto i vetri della porta d'entrata. Prima di allontanarsi con l'esiguo bottino hanno bruciato alcune fatture.

Soccorso pubblico: telefono 113. **Telefono amico:** numeri 766666 766667.

DOPO LE CONDANNE INFLITTE A 18 IMPUTATI

Party droga-sesso: finora 15 gli appelli

Si sono appena spenti i riflettori sul processone per i party di droga e sesso di via Buonarroti 36, che già si incomincia a parlare del giudizio di appello. Come abbiamo riferito nella precedente edizione, la causa si è conclusa con diciotto condanne, tre assoluzioni e una dichiarazione di non punibilità. Due imputati in stato di detenzione ai quali è stata concessa la condizionale, sono stati scarcerati e con essi ha lasciato il Coroneo anche una terza persona, che ha ottenuto la libertà provvisoria. In prigione rimangono, comunque, cinque accusati, e perciò è presumibile che il dibattimento verrà fissato quanto prima in ruolo alla Corte d'appello.

Ieri, sino a mezzogiorno, quindici difensori avevano già firmato dichiarazione di ricorso presso la cancelleria del Tribunale penale e oggi gli altri perfezioneranno l'atto di impugnazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, che diresse le indagini e ha sostenuto l'accusa al processo, non si è ancora pronunciato su un suo possibile ricorso, che verterebbe, chiaramente, su ragioni diametralmente opposte a quelle della difesa.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Felicita — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.59; la luna si leva alle 7.22 e cala alle 19.21.

Ieri: temperatura massima gradi 9,5 minima gradi 5,3; pressione millibar 1020,2 stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 9.56 con cm 46 e alle 22.32 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 4.03 con cm 42 e alle 16.40 con cm 51 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959 Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

«Donato» all'Ateneo l'ex albergo Regina

Nell'edificio ora da ristrutturare saranno ospitate la Scuola per interpreti e una Casa dello studente

Grazie ad uno specifico provvedimento di legge proposto dall'assessore regionale alle finanze, Zanfagnini, e definito dalla Giunta, l'Università dovrebbe ottenere in proprietà l'ex hotel Regina per installarvi la Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti, ma anche per parzialmente adattarlo a «Casa dello studente», con la concessione dell'uso gratuito all'Opera universitaria.

Con la legge regionale n. 15, del 3 marzo 1978, l'amministrazione regionale era stata autorizzata ad acquistare tutte le azioni dell'allora proprietaria Società immobiliare triestina, onde destinare il patrimonio a scopi di pubblico interesse. L'hotel Regina, ceduto dalla Società immobiliare triestina, in un primo momento doveva diventare esclusivamente «Casa dello studente», a disposizione, a titolo gratuito, dell'Opera universitaria.

Venuta meno l'esigenza di utilizzare l'intero palazzo per la «Casa dello studente», l'ateneo aveva così richiesto di crearvi la Scuola superiore di lingue moderne; trasformata in facoltà universitaria con il decreto del presidente della Repubblica n. 102 del 1978.

A tale scopo la Giunta regionale aveva valutato due ipotesi di soluzione: cessione all'Università dell'intero pacchetto azionario, oppure scioglimento della Società immobiliare triestina per acquisirne direttamente il patrimonio e, quindi, essere in condizioni di cedere il palazzo all'Università dell'immobile anche prima del perfezionamento del trasferimento della società, e ciò allo scopo di consentire un immediato avvio dei necessari lavori di ristrutturazione. Ora il provvedimento verrà vagliato dalla competente commissione consiliare per essere poi discusso e votato in aula. Esso entrerà in vigore dopo il «placet» dei competenti organi di governo e dopo la sua pubblicazione.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Belci: è nelle norme Cee il «no» alla zona franca

Oramai non serve più discutere se quella integrale sia o non sia utile, si deve prendere atto che è impossibile - I miraggi e la realtà economica

Egregio direttore, nel novembre del 1976, in una lettera a questo stesso giornale scrivevo: «Ribadisco la mia convinzione che una proposta di legge come quella della Zona franca integrale, non potrà essere approvata dal Parlamento. Essa è in palese contrasto con un trattato internazionale approvato dal Parlamento stesso, quello che ha istituito la Comunità economica europea... La gente può anche farsi ingannare. Ma ritengo mio dovere di coscienza dire ancora che le firme sono inutili e che anche le persone che oggi sono affascinate dal miraggio non tarderanno molto a scoprire la verità».

Allora, dire la verità era difficile e impopolare, mentre era facile promettere l'impossibile e illudere la gente. Anche per aver detto che la Zona franca integrale era irrealizzabile e che si ingannava la buona fede di molta gente, io mi sono preso la mia parte di impopolarità. Ne ero perfettamente consapevole. Ma ho sempre creduto che lo scopo di chi ha pubbliche responsabilità è quello di fare il bene comune (con il margine di errori che tutti possiamo commettere) con onestà intellettuale e morale, non quello di inseguire il successo personale. Si può sbagliare, ma non si deve ingannare. Quanta «popolarità» avrebbe riscosso una proposta di legge per far pagare ai triestini le tasse a metà, anziché per intero?

Ora la verità è venuta a galla e non è certo il caso di perdere tempo per dire chi aveva ragione e chi torto. La commissione Finanze e Tesoro della Camera dei deputati ha respinto all'unanimità la proposta di Zona franca integrale, perché incompatibile con le norme della Comunità europea. Non lo ha fatto «di soppiatto», con un «colpo di mano», «di nascosto», come si tenta di far credere per mascherare il sostanziale abbandono della proposta. È onesto smetterla anche con simili amenità e con questi finti infantilismi, con cui si vuol solo continuare ad ingannare un po' di gente. La verità è che l'ordine dei lavori delle commissioni, alla Camera dei deputati, è affisso all'albo, è pubblico, ogni deputato può non solo prendere visione, ma determinarlo attraverso il gruppo cui appartiene, ogni deputato può partecipare alle riunioni delle commissioni permanenti anche se non ne fa parte, può sostituire un suo collega di gruppo subentrandogli anche con diritto di voto.

Il regolamento della Camera, come tutti sanno, è addirittura troppo generoso e permette, anche a piccoli gruppi, persino di paralizzarne il lavoro con l'ostruzionismo. L'esperienza di quattro legislature mi insegna che se c'è un vero interesse e se un deputato segue con diligenza le cose che gli stanno a cuore non c'è sorpresa che tenga: può andare in minoranza, ma lo spazio per la propria battaglia sa dove e come trovarlo. Se non è così, vuol dire che la proposta di legge è di fatto abbandonata e che si finge di sostenerla solo per ragioni di propaganda. Del resto, perché una commissione permanente farebbe le cose di soppiatto, quando poi deve riferirne pubblicamente all'assemblea? La verità è che è inutile perpetuare l'inganno promettendo battaglia in assemblea, quando si sa che la proposta non passa, non perché ci sono i «cattivi» a Roma e a Bruxelles, che si sono messi d'accordo per bocciarla, ma non passa perché è davvero incompatibile con le norme della Cee. È bene che la gente lo sappia fin da adesso: in Assemblea si tratterà ancora di una «messa in scena», di voci «levate» solo per raccogliere qualche voto.

Ma torniamo al merito della questione. Quando scrivevo che la proposta della Zona franca integrale non era realizzabile, non esprimevo una mia opinione, né una presuntuosa previsione, ma davo una onesta, anche se sgradita, informazione su come stavano le cose, anche qui all'unanimità, nelle sedi della Cee. Ma allora «bisognava non credere» e seppellire ogni cosa sotto il clamore della propaganda. Più tardi, nel 1978, sollecitando un chiarimento per evitare l'inutile attesa di Bengodi, scrivevo sul «Corriere della Sera»: «Bisogna chiarire se questo misto di città libera per i consumi e di area comunitaria per la produzione è una cosa verosimile oppure no, se è utile oppure no».

Io non ho mai creduto all'utilità di una Zona franca integrale per l'economia di Trieste, che ha bisogno di sviluppo, di posti di lavoro, di irrobustimento del tessuto produttivo, non del paracadute di un'assistenza che può solo rallentare, ma non evitare la decadenza. Una riprova? L'indice dell'andamento demografico di questi anni ci dice che se andiamo avanti così nel 1991 Trieste avrà 239.000 abitanti, nel 2001 ne avrà 222.000. Il vuoto demografico verrà riempito da altri e chi manifestava tante paure di «infiltrazioni etniche» ne sarà stato in realtà il promotore. È assurdo lamentarsi del fatto che i giovani vanno via e contemporaneamente fare una politica che impedisce la creazione di nuovi posti di lavoro.

Ma adesso non serve più discutere se la Zona franca integrale è utile o no; bisogna prendere atto che è impossibile. Ora bisogna scegliere tra il miraggio, la droga della grande illusione, e la realtà economica. Non si tratta di volere una «industrializzazione selvaggia» (e dove ci sono i soldi per avere simili paure?); ma un ordinato sviluppo, la diversificazione dei settori, delle unità produttive ad alta tecnologia, la cooperazione industriale internazionale, il completamento delle infrastrutture locali, regionali ed estere, dopo quelle realizzate negli scorsi anni.

Cinque anni di grande illusione hanno prodotto solo immobilismo e accelerazione della decadenza. Il tempo è stato galantuomo sia con le verità ingrate che con la grande illusione. Davvero bisogna che le cose accadano perché la gente se ne accorga. Ora la grande illusione è finita. Occorre, anche adesso, il coraggio della verità.

Chiedo scusa per la lunghezza ma, come può constatare, io rubo un po' di spazio al «Piccolo» ogni quattro anni e mezzo. Cordiali saluti.

Corrado Belci

SEGNALAZIONI

Continuano le discussioni sul sesso degli arcangeli

Sulla trasmissione televisiva «Arcangeli del focolare» abbiamo sinora ospitato interventi della segreteria cittadina dell'Unione donne italiane; delle operatrici comuniste della Rai; della scrittrice Serena Foglia; del Coordinamento lavoratrici Rai e del regista della trasmissione, Fabio Malusà. Oggi pubblichiamo quelli di Ferruccio Fölkel, ideatore del programma e di una pubblicista che vi ha partecipato. Scrive Fölkel:

Caro direttore, il pluralismo delle opinioni e dell'informazione, uno dei capisaldi della libertà nella democrazia, mi consente adesso, come ha consentito alle oppositrici, di avanzare un paio di considerazioni sul programma «Arcangeli del focolare» che il regista Fabio Malusà e io abbiamo preparato e condotto a termine per la Terza rete tv, sede di Trieste, e che è stato oggetto di notevole attenzione.

Frutto di una scelta precisa e decisa di fare spettacolo, ho cercato di rivisitare la mia amata-odiata, ma in realtà adorata Trieste, guardandola *du côté de la femme* — della donna triestina, ieri e oggi.

Gli istruttivi interventi di gruppi femminili triestini, mi inducono però a pensare a un tentativo incongruo di strumentalizzare «Arcangeli del focolare» per fini diversi dalle scadenti prese di posizione apparse sul Suo giornale e su altri organi di stampa.

Non entrerò nel merito di una polemica commessa in modo incerto, comunque importante in un regime di libertà democratica. Mi ha sorpreso, a parte una sgradevole rozzezza del pensare e del dire, l'accenno a un mio preteso insulto alle donne slovene. Sono costretto a esprimere una volta ancora il mio profondo rispetto per la minoranza slovena — donne e uomini — che vive nel comune territorio.

Durante la mia permanenza a Trieste ho però recepito quanto cammino dobbiamo ancora compiere assieme, sloveni e italiani, per fattivamente operare ai fini di una riqualificazione e di una decisa presa di coscienza del comunitario diritto a esistere. Così come ho capito che, sino a quando non avremo raggiunto un'identità sicura e precisa, a tutti noi triestini, della diaspora, o ancora abbarbicati nel Golfo e sul Carso, sloveni e italiani, sarà impossibile invertire quella tendenza che ci vede accomunati ai margini della storia d'Europa. Con osservanza, Ferruccio Fölkel.

Quasi una leggenda, l'allegria, la disinvoltura, il sorriso, la bellezza delle ragazze di Trieste. Una leggenda che raccontata in prosa, esaltata in poesie e canzoni ha fatto il giro del mondo. La loro bellezza s'integrava con quella della città, nel loro temperamento sembrava di ritrovare il profumo del mare, il capriccio imprevedibile dei refoli di bora. E forse il timore che tutto questo non esista più, che la leggenda sia stata sfatata, ha indotto Ferruccio Fölkel a compiere un'indagine sui mutamenti di costume delle triestine e a riassumerne i risultati nel programma cui ho partecipato anch'io e trasmesso dalla Terza rete tv il 13 febbraio.

Il programma è risultato un insieme di flash, senza effettive conclusioni, solo un modo per porre un tema, un punto di discussione. Ma perché dunque la donna di Trieste era, ed è diversa da ogni altra? Il motivo basilare è certo quello di nascere e vivere in una città in cui si respira un'atmosfera unica. Una città situata, per la sua particolare posizione geografica, al confine con tre paesi di civiltà, lingue e culture diverse. Posizione peraltro invidiabile, che le ha permesso all'inizio del nostro secolo, mentre si appannava la ricchezza veneta, di sviluppare floridi rapporti commerciali con i greci, i turchi, i levantini.

Suddita ostile, e tuttavia preziosa, dell'impero austroungarico, sia pur subendo di questo gli usi e la civiltà, è riuscita a elaborare una sua autonomia culturale, che poi ha difeso, almeno fino agli anni Trenta, dall'ingerenza degradante della «cultura fascista».

La donna di Trieste è stata partecipe dell'attività culturale della sua città, e ha stabilito fin d'allora un naturale rapporto di parità con l'uomo. Gli uomini di Trieste inoltre erano uomini di mare, che rimanevano per lunghi periodi lontano dalle loro case, e le donne assumevano per necessità funzioni di amministrazione e comando instaurando così una forma di matriarcato.

In quello stesso periodo in tutto il resto d'Italia, l'immagine femminile rimaneva ancora saldamente legata alla concezione cattolica medievale, che voleva la donna o trascendentale, nella sua rappresentazione di sposa pura e di madre, o peccatrice, quale donna capace di provare o donare gioia. O Maria, o Maddalena, quindi non l'una e l'altra insieme. La donna di Trieste invece, esente da questi condizionamenti, ha potuto assumere in sé entrambe le immagini ed essere insieme Maria e Maddalena, donna quindi nella sua interezza e fruire del proprio diritto alla felicità.

Oggi che in Italia si è arrivati attraverso un lungo itinerario di lotte e di rivendicazioni al culmine di un processo di emancipazione, senza però ottenere una partecipazione effettiva della donna nella società, la donna di Trieste sembra essersi fermata in una posizione di attesa. Come interpretare, valutare questo fenomeno? Forse ella per prima, ancora una volta per prima tra le altre donne, ha capito che si potranno ottenere miglioramenti e mutamenti sociali, solo se la donna parteciperà senza mistificazioni, ma con la propria essenzialità alla vita sociale del nostro paese e in questa sua posizione di attesa si rifiuta di adattarsi al nuovo conformismo. Vuol poter decidere da sola come occupare tutti i giorni della sua vita, in famiglia o fuori della famiglia.

Questa però è solo un'ipotesi. Il presente è sempre il momento più difficile da analizzare ma pure è un tentativo che va compiuto, perché solo se vi si riesce si è in grado di interpretare il futuro. È possibile che domani, la leggenda dell'eccezionalità del sorriso delle ragazze di Trieste divenga più plausibile che mai; oggi ne parliamo perché abbiamo timore che scompaia. Lucia di Ricco.

Sempre più necessaria una cineteca regionale

La proposta d'istituire una cineteca regionale nel Friuli - Venezia Giulia, avanzata mesi addietro da un comitato comprendente i cineclub «La Cappella Underground» di Trieste, «Cinepopolare» di Gemona, «Cinemazero» di Pordenone e la cattedra di storia del cinema dell'Università di Trieste, ha incontrato numerosi consensi nel corso della seconda conferenza regionale sulle istituzioni culturali tenutasi a Gorizia nei giorni scorsi. In particolare l'hanno sostenuta il democristiano Cocianni, il comunista Bosari, il dott. Livio Iacob, il prof. Darko Bratina e il socialista De Luyk. Quest'ultimo, intervenendo a nome della segretaria regionale del Psi, oltre che come rappresentante del centro «La Cappella Underground», ha ribadito l'attualità della cineteca regionale, illustrando le caratteristiche e le direttrici d'azione che essa dovrebbe avere, e in primo luogo il rapporto con le scuole al fine di introdurvi la cultura cinematografica in stretto contatto con gli insegnanti, colmando così una grave lacuna.

La Cineteca regionale del Friuli - Venezia Giulia dovrebbe inoltre porsi, secondo l'esponente socialista, come punto d'incontro con le cinematografie dell'area mitteleuropea e adriatica, agevolandone la conoscenza e favorendo gli scambi culturali, tenuto conto che cinematografie interessanti e vive, come la slovena, la croata, l'ungherese, la greca sono da noi paradossalmente sconosciute a causa dei meccanismi del mercato cinematografico.

Tra i compiti della cineteca infine, oltre alla catalogazione e raccolta del materiale filmato esistente nella regione (d'interesse artistico, storico, etnografico, ecc), particolare rilievo dovrebbe avere l'instaurazione di contatti permanenti con le maggiori istituzioni di cultura cinematografica, quali la Biennale cinema di Venezia, la Mostra del nuovo cinema di Pesaro, la Cineteca nazionale, il Centro sperimentale di cinematografia, il Festival del film di fantascienza.

Il suo intervento il dottor de Luyk ha infine auspicato che la crescente popolarità della proposta d'istituzione della cineteca regionale valga a modificare l'atteggiamento contrario sin qui mantenuto dal competente assessorato regionale e ad assicurarne la partecipazione all'imminente convegno sulle cineteche regionali indetto per la fine di marzo dalla Biennale di Venezia. Rosella Pisciotta.

Mostre d'arte

Marino Sormani alla «Rettori-Tribbio»

Nella galleria «Rettori-Tribbio 2» di piazza Vecchia sarà inaugurata stasera alle 18 una mostra personale di Marino Sormani, che potrà essere visitata sino al 27 prossimo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso. (Festivi 10.30-13).

Sormani ha frequentato l'accademia di Belle arti di Vienna. Oltre che alla pittura si dedica all'incisione. Ha operato nel campo della scenografia per il Teatro stabile di Trieste e in quello della decorazione per transatlantici ed edifici.

Dal 1951 ha al suo attivo molte mostre personali a Trieste, in altre città italiane ed all'estero. E' stato invitato a prestigiose rassegne nazionali quali la Quadriennale di Roma, la Biennale di Milano, di Bologna, di Padova ed al Premio Suzzara.

Come ricordava Gabriella Marussi, Sormani ci presenta una visione del mondo con tanta purezza e tanta contenuta emozione sorretto da una tecnica mirabile.

Arch. Giovanni Franzil

Considerando la mia partecipazione alla mostra a Palazzo Costanzi, ho ritirato la mia opera prima dei termini previsti in quanto le opere non sono state esposte sotto vetro.

Laura Ceccarelli alla «Cappella»

S'inaugura alle 18 di questa sera nel Centro «La Cappella» di via Franca 17 una mostra di Laura Ceccarelli intitolata «Preludio: tema obbligato, silenzio» che potrà essere visitata sino al 21 prossimo dalle 18 alle 22 del giovedì, venerdì e sabato.

Sonja Braović al «Barbacan»

Al centro Barbacan, che ha sede al numero 4 della piazza omonima, stasera alle 18.30 con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si inaugura la mostra «In omaggio ai maestri istriani» dell'artista jugoslava Sonja Braović. La rassegna potrà essere visitata sino al 22 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi solo il mattino).

Sonja Braović è nata a Susàk e si è diplomata nel 1965 in arti figurative all'Accademia di Fiume. La mostra presenta una serie di opere, fra cui alcuni dipinti su stoffa che caratterizzano la produzione artistica della Braović in una rilettura sul reale di motivi istriani medioevali.

«Al Corso» espone Ferruccio Bernini

Questa sera alle 18 nella galleria «Al Corso» si inaugura una mostra di Ferruccio Bernini che rimarrà aperta sino al 17 prossimo dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10.30-13).

Incontri culturali

Passeggiata guidata

Per domani mattina il Centro studi storici di Trieste organizza una passeggiata guidata per la città vecchia alla scoperta delle bellezze poco note dello storico rione. Valida guida agli ospiti sarà il prof. Leone Veronese, noto appassionato di storia locale. L'interessante visita riserverà vere e proprie sorprese come la scoperta di una torre trecentesca, della casa più antica di Trieste, di una chiesetta sconsacrata, della casa istriana ecc. L'appuntamento è fissato per le ore 9.30 davanti alla fontana del Mazzoleni in piazza dell'Unità d'Italia.

Problemi dell'aborto

Martedì 10 con inizio alle 18.30, nel salone attiguo alla chiesa di Santa Maria Maggiore, si terrà, a cura dei centri culturali «Giorgio La Pira» e «Il Segno», un incontro pubblico sul tema «Aspetti medici e umani dell'aborto». Relatore sarà il dott. Enrico Guffanti chirurgo all'ospedale di Cittiglio (Varese), già missionario in Uganda.

Dopo la «Giornata per la vita», questa vuol essere un'altra occasione per sensibilizzare la cittadinanza sul problema dell'aborto, in vista anche del prossimo appuntamento referendario.

Immagini teresiane

Un film che illustra il tempo di Maria Teresa attraverso le immagini della rassegna viennese di Schoenbrunn sarà proiettato questo pomeriggio con inizio alle 17 alla Stazione marittima. La pellicola è stata messa a disposizione della mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto» per gentile interessamento del console d'Austria nella nostra città.

Romantici francesi

Per il ciclo di cinque lezioni sul Romanticismo in Francia organizzato dal circolo culturale «Il Carso» con la collaborazione della sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti, martedì 10 con inizio alle 19 nella sede di via Mazzini 12, la prof. A. Gerdina parlerà su «Lamartine e la nascita della poesia romantica».

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, don Piero Zovatto tratterà per la Società di Minerva il tema «I cattolici a Trieste».

Al Circolo ufficiali

Stasera alle 20.30 al Circolo ufficiali del presidio, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario, da lui realizzato nel corso di un suo viaggio in India, «Rajasthan e piccolo Tibet».

Testimoni di Geova

Domani con inizio alle 18.30 nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema «Concetto cristiano del governo e della legge». Ingresso libero.

Arac

Stasera alle 18 nella sede sociale dell'Arac al giardino pubblico, verrà proiettato il film per ragazzi «Pussy la balena buona».

Unicef

La presidenza del gruppo regionale Unicef di Trieste informa che la sede di via XXX Ottobre 2 (tel. 630040) è a disposizione del pubblico il lunedì e il giovedì dalle 8.30 alle 9.30 e il sabato dalle 10 alle 12.

Visita guidata

Questo pomeriggio con inizio alle 17 sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto» che è allestita alla Stazione marittima.

Liriche della Corelli

Domani a mezzogiorno, in occasione della Festa della donna, sarà ospite dello studio di Radio Stereo Trieste 103, la poetessa concittadina Gabriella Corelli, autrice del libro «Il mio profondo io» (Edizioni «Italo Svevo» della collana «Il Timavo») presentato di recente a cura della «Sal», Società artistico-letteraria. Gli attori Ombretta Terdich e Mario Pardini reciteranno alcune liriche tratte dalla silloge.

Consultorio familiare

Il Consultorio familiare di via Giusti 3 comunica che stasera con inizio alle 17.30 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri si terrà un'assemblea pubblica di presentazione dell'attività, alla quale sono interessate le circoscrizioni di Città-centro, San Vito, Città-Vecchia, San Giovanni, Roiano-Gretta-Barcola, Colonia-Scorcola e Altipiano Est.

Da Orvisi

sono arrivati gli Atari: i nuovi giochi televisivi. Sono la grande novità dell'ultimo Salone del giocattolo. Richiedeteli. Via Ponchielli 3

Laurea

La signorina Marisa Creglia, assistente sociale presso l'Ospedale Maggiore ha conseguito mercoledì 4 la laurea in filosofia discutendo con il prof. F. Francescato la tesi sociolinguistica sul comportamento linguistico degli anziani a Trieste conseguendo 110 con lode.

Borri premiato a S. Vincent

L'artista pittore, Renato Borri, è stato premiato a Saint-Vincent con il più alto riconoscimento nazionale per la pittura, il premio «Zenit», riconoscimento che viene assegnato soltanto a coloro che nel mondo dell'arte hanno già raggiunto notevoli livelli di importanza, capacità e notorietà. Il trofeo «Zenit» è stato consegnato all'artista Renato Borri, dal sindaco di Saint-Vincent presso il centro congressi del Grand Hotel Billia (Casinò de la Vallée). Presenti personalità del campo artistico, la stampa, e varie emittenti televisive. E poi è seguito il «Gran gala», sfarzoso di luci e colori. Ma pure di intenso lavoro, incentrato con interviste e modi di operare nel mondo artistico. Le giunga il nostro saluto e augurio. L'Accademia Internazionale Mediolanum, Saint-Vincent, 28-2-1981.

Stasera a Opicina

Con inizio alle 20 di questa sera nella Casa della cultura di Opicina sarà celebrata la «Giornata internazionale della donna». Partecipano alla manifestazione il gruppo folcloristico locale e i cori maschile e femminile.

Cinema dei Salesiani

Oggi e domani con inizio alle 15 nella sala di via dell'Istria 53 del cinema dei Salesiani viene presentato per i ragazzi e le loro famiglie il film di Walt Disney «Robinson nell'isola dei pirati». La sala si apre alle 14.30, lo spettacolo è unico e non si ripete il primo tempo.

Visioni di Pirano

Lunedì 9, con inizio alle 18.30, si terrà all'Associazione delle Comunità istriane un convegno culturale, intitolato «Per le strade di Pirano». Dopo una introduzione del prof. Giorgio Dolce, Rino Tagliapietra proietterà e commenterà una serie di diapositive a colori dedicate agli angoli più suggestivi della località istriana.

La Nashua a Trieste

Nei giorni 11 e 12 la Nashua presenta la gamma completa di fotocopiatrici su carta comune all'Hotel Savoia Excelsior dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

La più piccola

fotocopiatrice su carta comune è la Nashua 1205. La potete provare mercoledì e giovedì prossimi all'Hotel Savoia Excelsior.

La più economica

fotocopiatrice a carta comune oggi sul mercato è la Nashua 1205. Venite a provarla nei giorni 11 e 12 marzo all'Hotel Savoia Excelsior.

Qualità su carta comune

La recentissima tecnologia delle fibre ottiche, e dei microprocessori anche per limitati volumi di copie: Nashua 1205 «La piccola». All'Hotel Savoia Excelsior mercoledì 11 e giovedì 12 marzo.

Piccolo albo

La notte di martedì 3 la Ford Fiesta targata Bs 459967 è stata seriamente danneggiata all'angolo tra il viale D'Annunzio e la via Severi. Il responsabile dell'incidente e gli eventuali testimoni sono pregati di telefonare al 750549.

Un nostro lettore cerca una persona che tra il 1934 e il 1940 lavorò alle dipendenze della ditta di costruzioni Burri-Gheringher. Si prega di telefonare al numero 943752.

Un ragazzino di 11 anni ha dimenticato nella macchina di due signore che gli hanno gentilmente offerto un passaggio i propri occhiali da vista e prega di farglieli riavere, telefonando al 60719.

Il cortese rinvenitore d'un paio d'occhiali bifocali in una busta marrone voglia telefonare alle 20 al numero 796281. Sarà compensato.

Coloro che hanno assistito all'incidente nel quale sono stati coinvolti il 9 febbraio al Campo Marzio un autocarro con rimorchio e una Renault bianca vogliano telefonare al 741269.

Consigli rionali

San Giovanni — Lunedì riunione alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro, il Peep di via San Cilino; l'allargamento della strada per Longera; la scuola materna statale di Longera; vigilanza davanti alle scuole; fondo economale; licenze per cibi e bevande; regolamento dei cimiteri.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO L'ESTENUANTE PALLEGGIO TRA COMUNE E REGIONE

Si costruirà di nuovo sul Carso con le novità della variante 25

Restrizioni edilizie applicate a Santa Croce, Prosecco e Contovello

La variante 25, ormai, è piano regolatore a tutti gli effetti. In cartografie su scala uno/cinquemila, il provvedimento che vincola il futuro del Comune quanto a case e servizi, è a disposizione del pubblico negli uffici della ripartizione urbanistica. Chiunque vorrà sapere gli indici di edificabilità o la destinazione fissata dalla mano pubblica per i propri terreni potrà soddisfare la sua curiosità direttamente, mediante la consultazione di quelle topografie di non facile lettura. La variante, ormai, è definitivamente legge e per il cittadino che vorrà opporsi alle sue decisioni non resta altro che l'arma del ricorso al Tribunale amministrativo (la procedura attraverso i semplici reclami si è già esaurita due anni fa in sede di «controdeduzioni»).

La novità principale del documento urbanistico, così come è stato rispedito dalla Regione al Comune al termine di un estenuante «palleggio» e di successive correzioni, è costituita da una cauta liberalizzazione edilizia nelle borgate carsiche, e ciò dopo che il Comune aveva previsto per esse un regime di stretto vincolo. Nei nuclei abitati di Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Terstenico, Conconello, Longera e Servola si potrà costruire anche senza l'obbligo della lottizzazione convenzionata (strumento che obbliga i privati ad accordarsi in modo da attuare un intervento coordinato che garantisca i servizi necessari), purché — ovviamente — nei limiti di cubatura previsti dai piani.

Soltanto a Prosecco, Contovello e Santa Croce sarà esercitato un vincolo più stretto, a causa — si suppone — della loro crescita particolarmente disordinata, cui si intenderebbe porre rimedio. In queste borgate si potrà costruire soltanto dopo la stesura dei piani particolareggiati dei tre nuclei storici originari, mentre nelle aree esterne si espansione si potrà costruire sia pure in regimi diversi a seconda dei casi. L'obbligo dei piani particolareggiati era stato originariamente esteso da Comune a tutto il Carso, ma tale operazione è stata ritenuta illegittima dalla Regione, avendo essa precedentemente indicato le sole borgate di Contovello, Prosecco e Santa Croce.

Un'altra novità riguarda gli ambiti di lottizzazione, che sono stati ripristinati sia pur platonicamente dalla Regione, dopo che l'amministrazione comunale li aveva addirittura stralciati dal piano in tutte le zone periferiche della città. A suo tempo, il Comune motivò il «taglio» ricordando che gli ambiti dovevano considerarsi superati dalla più severa disciplina dei «piani attuativi» (che obbligano a procedere su aree più vaste e mediante piani particolareggiati). Tale eliminazione è stata considerata tutto sommato superflua e si è fatto così obbligo al Comune di ripristinare gli ambiti periferici sia pure come indicazione puramente grafica, indicativa e quindi non vincolante.

Sempre in periferia vi è un'altra — più concreta - novità. Sono finalmente consentiti interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento; è pure possibile ristrutturare parzialmente o ampliare per una sola volta la propria abitazione per motivi di carattere igienico-sanitari, funzionali e tecnologici, purché — si badi bene — non si dia luogo a un aumento di cubatura superiore al dieci per cento del volume preesistente, con un limite massimo di 150 metri cubi (occorre ovviamente che siano fatti salvi anche i parametri di distanza e di altezza previsti). Tale norma è stata introdotta in via transitoria, per non penalizzare gli abitanti della periferia con un troppo rigido vincolismo nella lunga attesa dei piani attuativi previsti dalla legge (teoricamente infatti, nessuna edificazione sarebbe consentita fino alla loro approvazione).

Al termine di questa che può essere considerata la più grossa fatica urbanistica mai attuata dalla civica amministrazione (sette anni di lavoro, chilometri di cartografie, estenuanti consultazioni e controlli), gli impegni del Comune nel campo della pianificazione non si sono affatto esauriti. Il presidente della Giunta regionale, nel decreto di approvazione della variante 25 fa obbligo all'amministrazione di adottare entro un anno una lunga serie di modifiche al piano regolatore generale.

Si tratta, in sostanza, di elaborare nuove varianti sui seguenti, importantissimi punti: 1) regolamentazione delle zone industriale e portuale; 2) regolamentazione della zona turistica costiera; 3) ristrutturazione delle zone agricole in conformità al Piano urbanistico regionale; 4) revisione, sempre alla luce del Pur, dei criteri adottati nella variante 25 per la stima della densità abitativa; 5) Classificazione della rete viaria, fognaria e ferroviaria secondo le norme del piano regionale; 6) individuazione delle zone destinate all'attività estrattiva; 7) integrazione del piano commerciale secondo le disposizioni dello stesso Pur.

Come si vede un compito vastissimo, di difficile realizzazione anche per un Comune tecnicamente attrezzato. Sono in molti a chiedersi come potranno affrontarlo gli uffici municipali, il cui organico nel settore urbanistico è ormai ridotto talmente all'osso da non essere quasi più in grado di gestire l'ordinaria amministrazione. Dopo le dimissioni dell'ultimo architetto, a livello tecnico non c'è più nessuno, tranne qualche disegnatore e qualche perito. La parte amministrativa è ridotta a sole quattro persone (delle otto previste inizialmente), costrette a occuparsi letteralmente di tutto con l'aiuto di un gruppo di avventizi «trimestrali».

Sono in molti anche a chiedersi se tale situazione sia l'effetto dell'ineluttabilità, di incuria oppure di scelte politiche tese a esautorare il Comune dallo scomodo ruolo-guida che gli assegna la legge in campo edilizio e ad affidare compiti di pianificazione e di controllo a professionisti esterni. Resta il fatto che la situazione sta diventando insostenibile e, mentre in Municipio vi sono ormai in totale 480 posti vuoti in organico, l'amministrazione spende un miliardo e duecento milioni per affidare a tre architetti e ingegneri la sorveglianza dei lavori della superstrada molo VII - Padriciano.

Film Arac – Questa sera alle 18 nella sede sociale dell'Associazione ricreativa addetti comunali (Arac) in giardino pubblico, verrà proiettato il film per ragazzi «Pussy la balena buona».

Concorso Iacp per 20 alloggi agli sfrattati

L'Istituto autonomo per le case popolari (Iacp) della nostra provincia ha pubblicato un bando di concorso per l'assegnazione di 20 alloggi-parcheggio a inquilini colpiti da provvedimento di rilascio, in base alla legge regionale 24.12.1979 n. 76.

Considerata la funzione di tali alloggi, atta a sopperire alle esigenze alloggiative più urgenti degli sfrattati, il rapporto di locazione non può avere la durata superiore a due anni dalla consegna dei locali e il relativo canone viene determinato con i criteri di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392 (equo canone).

Le domande di partecipazione al bando devono essere redatte esclusivamente su degli appositi moduli forniti dall'Istituto autonomo per le case popolari che potranno essere ritirati presso l'ufficio assegnazioni e cambi di via Ghirlandaio, 43 dalle 8.30 alle 11.30 di ogni giorno feriale escluso il sabato. Le richieste dovranno pervenire ai fini della prima graduatoria entro il 1.o aprile.

DEFINITE LE INIZIATIVE PER QUEST'ANNO

Una mostra nei programmi degli «Amici del sangue»

Si è riunito in questi giorni il consiglio di amministrazione della neo costituita associazione «Amici del sangue», per definire il programma di massima per l'anno in corso.

Il programma formulato nel corso dell'incontro prevede per la prossima primavera una conversazione, al Circolo della Stampa, sul tema: «Problemi antichi e moderni della trasfusione del sangue», la quale sarà svolta dal sovrintendente degli Ospedali riuniti e membro del Consiglio superiore della sanità, dott. Claudio Bevilacqua e dal direttore del Centro immunotrasfusionale, prof. Renato Nicolini.

In autunno, sarà organizzata, sempre al Circolo della Stampa, una mostra dedicata alla trasfusione del sangue. La mostra che sarà articolata in varie sezioni: una fotografica, una diagrammatica sullo sviluppo della donazione del sangue con relativi dati percentuali sulla popolazione dei donatori, una sezione cartografica con tutti i centri trasfusionali operativi nel territorio nazionale (distinti in ospedalieri ed extra ospedalieri) con una panoramica delle sezioni Avis e Ads con relativo numero di associati. Infine saranno specificati in apposite tabelle i gruppi sanguigni conosciuti e i loro sottogruppi nonché le tappe storiche della donazione di sangue.

Una raccolta di apparecchiature trasfusionali arricchirà la mostra, in concomitanza della quale avrà luogo una tavola rotonda sul tema in questione che si articolerà in due giornate e si concluderà con una visita guidata alla mostra stessa.

GLI INCIDENTI RIEVOCATI IN CORTE D'APPELLO

Ridotte le condanne per due omicidi colposi

Sciagura stradale al molo Balota. Nella mattinata del 15 giugno del 1977, al volante di una «127» il sacerdote don Gino Cadorin, 52 anni, San Rocco 11, si stava dirigendo da Muggia ad Aquilinia per proseguire il viaggio verso una località del Trevigiano. All'altezza del molo, tenta il sorpasso dell'autocarro di Giuseppe Metlika, 54 anni, da Bagnoli della Rosandra 124 e, a manovra non ancora ultimata, vede sopraggiungere in senso opposto una macchina.

Per evitare uno scontro, il sacerdote sterza a destra, urta contro una delle ruote anteriori del camion, sbanda, urta contro il recinto di uno stabile. Torna sulla carreggiata, cozza contro la fiancata sinistra dell'autocarro, piomba contro un palo metallico, rimbalza nuovamente contro il massiccio veicolo e finisce, infine sul marciapiede, dove investe due donne che stanno attendendo il bus. Una di costoro, Anna Jurincich - Jerman, 77 anni, via del Serbatoio 22, morirà più tardi all'ospedale; l'altra Maria Ciacchi - Tul, 68 anni, via della Stazione 20, riporta lesioni guaribili in una ventina di giorni, mentre don Cadorin viene accolto al nosocomio con prognosi di 40 giorni.

Imputato di omicidio colposo, il 18 dicembre del 1978, il Tribunale penale, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, infligge al sacerdote un anno di reclusione con i benefici di legge e gli sospende la patente per venti mesi. Patrocinato dall'avv. Sferco, ricorre contro il verdetto, e il sinistro viene, pertanto, riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che gli riduce la pena a otto mesi di reclusione e la sospensione della patente a un anno e sei mesi.

Oltre confine accadde l'altro incidente rievocato alla Corte d'appello. La causa è contro Germano Carbi, 45 anni, via Orlandini 41. Nel tardo pomeriggio del 23 aprile del 1977, l'attuale ricorrente si stava dirigendo con una Ford da Basovizza verso Corgnale.

Nell'affrontare una curva volgente a sinistra, sbandò, riuscì a rientrare in carreggiata ma, purtroppo, toccò il pedale del freno; l'auto slittò sull'opposta corsia, scontrandosi con la «850» di Carlantonio Corbellino, 52 anni, via Solferino 9, sulla quale viaggiavano anche sua moglie, Elsa, e uno dei loro figli, Mauro, di 12 anni. Causa l'impatto, la Ford compì un giro su sé stessa e andò a urtare contro la «Nsu» di un altro triestino, Mario Vever, che seguiva la «850», e Carbi venne catapultato sulla strada attraverso il parabrezza in frantumi.

Corbellino spirò poco dopo essere stato accolto all'ospedale di Trieste, dove furono medicati anche Carbi, la signora Elsa e Mauro. Carbi venne imputato di omicidio colposo, e il Tribunale lo condannò a un anno e sei mesi di reclusione, alla revoca della patente e al risarcimento dei danni alla vedova e ai due figli dell'estinto, ed egli ricorse. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Emilio Terpin, patrono delle parti lese, il quale chiede il rigetto dell'impugnazione e la stessa tesi viene sostenuta anche dal p.g. In difesa di Carbi discute la causa l'avv. Forziati.

La Corte riduce la pena inflitta all'appellante a un anno di reclusione interamente condonato, riduce l'ammontare della provvisionale alle p.c. e conferma nel resto la sentenza del Tribunale.

Domani l'ultimo «Treno bianco» per Tarvisio

Domani verrà effettuato l'ultimo treno bianco della stagione per Tarvisio con i soliti orari di partenza e di arrivo. Ad esibizione dello speciale biglietto del treno bianco saranno concesse particolari riduzioni sugli impianti meccanici di risalita della zona del Tarvisiano.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone e Gorizia, nonché presso la stazione ferroviaria di Udine fino alle 20 di questa sera.

Oggi a Gorizia il convegno su Osimo

Oggi alle 15 nell'Auditorium del capoluogo isontino si terrà l'annunciata tavola rotonda su «Gorizia, il confine aperto e gli accordi di Osimo». Alla manifestazione organizzata dalla sezione territoriale goriziana dell'Unione culturale economica slovena partecipano esponenti del mondo politico ed economico di Gorizia, Nova Gorica, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

Oltre 1300 firme per salvare le piccole foche

La raccolta delle firme per la salvezza delle piccole foche si è conclusa lunedì scorso, e in serata il Wwf di via Trento 1 ha inoltrato a Como, da dove prese l'avvio la sottoscrizione per la petizione nazionale, i moduli sottoscritti a Trieste. In tre settimane, le firme hanno toccato un tetto superiore alle 1300 unità.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel IX anniv. (4.3) dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Natale Rampati nel trigesimo (5.3) dalla moglie Maria e dal figlio Aldo 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori per i rispettivi anniversari (3.3 e 7.3) dai figli Giuseppe e Caterina Monticolo 15.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Lea Benevol nel VII anniv. (6.3) da Fulvio Benevol 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Cobau nel XIII anniversario dalla figlia Fernanda Herrera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Stelio Bucci nel II anniversario da zia Mariuccia 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Meneghello nel IV anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Tegacci nel 23.o anniversario da Elda Tegacci 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Danilo Maras nell'VIII anniversario dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Robertino Puppi nel III anniv. (6.3) da Maria Benedici ved. Lesecchi 20.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo nel 30.o anniv. (6.3) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Eca.

In memoria di Antonio Galussi nell'11.o anniv. dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Eca (geriatria).

In memoria di Laura e Bruno Malle nel IX anniversario della scomparsa in mare (5.3) da Mario Lorenzi 10.000 pro Istituto infanzia B. Garofolo.

In memoria di Bruno Bello nel I anniversario dalla moglie, la figlia e la nipote Silvana 20.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gustavo Foscarini nel VII anniv. (6.3) dalla moglie Maria e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ice Pitau ved. Chériè-Ligniere dalle sorelle e dai nipoti 30.000 pro Osp. S. M. Maddalena (III geriatria).

In memoria di Carlo Tosti per il compleanno (7.3) dalla moglie Lina e dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Pro senectute; dai cognati Rigutti e dai nipoti Bonechi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Stefania e Fortunato Naccari per il compleanno (6.3) dalle figlie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Persi nel trigesimo (6.3) da Nidia e Lino Sangalli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Bresciani da Rita Buttazzoni e figli 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Gustavo Bortoli dalle famiglie Poropat, Bertogna, Radin, Malattia, Marsetti, Mesar, Cetin, Croci, Bortolin, Plossi, Rapotez 60.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elvina Csolich in Chiaselotti dalla fam. Giuseppe Cadorini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Andrea Ceppi dal titolare e colleghe di Nerina 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Chimenti dalla famiglia Cadore 10.000 pro Onaomac (Roma); da Pina Eisenzapf 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Affatati 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Matassi 5000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Sanzin-Pipani 20.000 pro Centro di aiuto alla vita; dalla fam. Francesco Sferco 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Anna Capodei da Ernestoa Capodei e figli 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ada Canelotto da Giuseppina Lampronti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Vittorio Dorigatti dalla sorella Carla 50.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria del barone Ferruccio Ferrata da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000 pro Cri (Comitato signore); da Anna Ferlan 5000, da Fioretta Fulvio 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Enrico Jost da Carlo Dula 30.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Valeria Godas Lanza dall'Istituto di scienza delle costruzioni - Università degli studi 47.500 pro Uildm - Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Pia Lettich dagli insegnanti del liceo «Dante Alighieri» 33.000 pro Parrocchia S. Maria della provvidenza.

In memoria di Maria Pahor ved. Moz dal figlio Carlo 20.000 pro Domus Lucis Gina e G. Sanguinetti, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Eca.

In memoria di Giovanna Orek ved. Pezetta da Anna Vezzani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Omero Probst da Silvio Tirreni 10.000 pro Circolo Sweet Heart, dalla famiglia Longhi 10.000 pro Chiesa Madonna del mare, da Michele Carneri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del generale dei carabinieri Gaetano De Pulciani da Giuseppina Lampronti 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari dell'Arma dei carabinieri (Roma).

In memoria di Celestina Del Bello in Prandi da Eugenio e Rosaria Giannelli 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), da Giorgina Zenti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Pizziga da Pierina Fortuna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Pagano da Sonia Terranova 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Arnaldo de Robertis da un gruppo di amici 85.000, da Annalisa de Comelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Foschi Starich da Nella Zafred Gregoretti 10.000 pro Centro tumori, da Lina e Antonio Pastore 10.000, da Bruno e Bruna Galvani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Rossi da Grahonia, Cecotti, Moruzzi, Podgornik, Missan, Pertout 36.000 pro Centro tumori, da Meiorin, Taverna, Benvenuto, Berton, Bolle, Cosenzi, Catanzaro 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnolli da Maria Luigia Bacci 30.000 pro Unitalsi.

In memoria di Giustina Iellusich in Strami 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Safred dalla zia Mary Cleva, zia Rosina Stinco, Marino Cirielli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Antonio Petito 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher).

In memoria di Guglielmo Salvatori dalle famiglie Antonini-Bellemo 20.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria del Col. Manfredo Santopinto da Eugenia Tosoni e Gaspare e Luciana Pacia 50.000, dalla famiglia Raico 10.000, dalle famiglie Fetter Cassano 10.000, dalla famiglia Gabadi 15.000, dalla famiglia Kopita 10.000, dalla famiglia Badini 10.000, dalla famiglia Crevatin 10.000, dalla famiglia Reia 5000, dalla famiglia Ulcigrai 5000, dalla famiglia Carbonaio 5000, pro Centro tumori, da Giorgio e Stefania Rosmann 20.000 pro Domus Lucis, da Andreina e Gino 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Volpe da Fausto Settimi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Chiesa di S. Lorenzo.

In memoria di Mercede Urizzi ved. Vissi dalla famiglia Rodolfo Thaler 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvira Zanon da Luciana Cossutti Gemellesi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lisa Zumthor da Nella Genel e figli 20.000, da Nella Dolfi 10.000, dalle famiglie Icardi Cassano 20.000, da Carlo Dula 15.000 pro Società elvetica di beneficienza.

In memoria di Pia Zimolo Lettich dal Sadla - Lloyd Adriatico 25.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Richter in Zancolla da Angelina, Arturo Bianchini 10.000 pro Parrocchia S. Giuseppe (Ospedale Maggiore), 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Istituto B. Garofolo.

In memoria di Ferruccio Ferrata da Leonino Montagnari 10.000 pro Lega nazionale.

RITOCCATO IL VERDETTO NEL GIUDIZIO DI SECONDO GRADO

Spezzoni troppo porno nei film alla «luce rossa»

«Luce rossa» alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich: si discute il ricorso dell'avv. Giacomelli e dell'avv. Sampietro, patroni di Euro Maggiola, titolare del cinema Filodrammatico. Si tratta di due cause distinte che vengono unificate sotto il profilo della connessione soggettiva in un unico contesto processuale. I fatti ebbero inizio l'11 marzo del 1979 quando la polizia avrebbe accertato che nella proiezione di un film osèe sarebbero stati inseriti spezzoni di natura estremamente scabrosa, e identica constatazione venne fatta il successivo 21 giugno.

Imputato di spettacoli osceni, il Tribunale condannò Maggiola a tre mesi di reclusione, 30 mila di multa e alla confisca sia del proiettore sia delle pellicole. Il terzo episodio, inerente sempre al Filodrammatico, fu scoperto il 20 gennaio dello scorso anno: durante la programmazione di un film erano stati proiettati anche i particolari spezzoni, e per tale illecito il Tribunale inflisse a Maggiola 8 mesi di reclusione e 150 mila di multa. Questi i fatti. Il p.g. chiede la conferma di entrambe le sentenze mentre i patroni si battono per la loro riforma. La Corte ritocca i due verdetti e, con la continuazione, infligge a Maggiola complessivi cinque mesi di reclusione con la condizionale.

Domani l'8.a marcia della «Stella Alpina»

Domani si terrà l'8.a marcia organizzata dall'associazione «Stella Alpina». Il ritrovo è fissato alle 7.50 a Basovizza, sul lato sinistro in direzione del posto di blocco di Lipizza, a un centinaio di metri dalla trattoria «Leban». Le iscrizioni potranno avvenire anche sul luogo stabilito per la partenza e ciò al fine di aderire alle innumerevoli richieste pervenute in questo senso alla «Stella Alpina».

Mutua tra commercianti

La Mutua di malattia tra commercianti di via Coroneo 8, informa i propri iscritti che giovedì 19 marzo 1981, alle ore 18.30 in prima e rispettivamente alle ore 19.15 in seconda convocazione, avrà luogo un'assemblea generale straordinaria con l'ordine del giorno: aggiornamenti allo statuto sociale e regolamento.

Cronache delle conferenze

Il prof. Camerini sulle malattie cardiovascolari «Amico Carso»: le diapositive di Sfregola al CdS

La prevenzione delle malattie cardiovascolari è il tema trattato dal prof. Fulvio Camerini al Circolo ufficiali. Dopo aver ricordato quelle che sono le funzioni del cuore, l'oratore è passato ad analizzare i grandi gruppi delle malattie cardiache, le secondarie dovute all'ipertensione arteriosa, e infine il numeroso gruppo delle malattie coronariche.

Nella sua interessante esposizione il primario della divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore ha rilevato che un'altra malattia causata da microorganismi è l'endocardite batterica. Si tratta di un'affezione cardiaca secondaria all'immissione in circolo di batteri, in seguito anche a semplici estrazioni dentarie; in questo caso il microorganismo può invadere l'organismo e localizzarsi a livello delle valvole cardiache, provocando danni talora irreversibili. Un'efficace profilassi si basa sull'uso di antibiotici, che devono venir somministrati a pazienti cardiopatici quando venga eseguita un'estrazione dentaria o altri interventi (ad esempio tonsillectomia).

Un'altra condizione morbosa molto diffusa nella nostra popolazione è l'ipertensione arteriosa, che provoca alterazioni a livello di tutti i vasi, danneggiando il circolo coronarico e anche i vasi di altri distretti, come della retina, del cervello e del rene. In proposito, numerosi studi hanno ormai chiaramente dimostrato che un trattamento efficace, controllato e protratto, permette di ridurre le pernicose conseguenze a livello dei vari distretti.

Infine gli sforzi di prevenzione delle malattie cardiache secondarie all'arteriosclerosi coronarica (angina pectoris e infarto) devono essere basati essenzialmente sulla rimozione dei fattori di rischio. I principali fattori di rischio rimovibili sono l'alimentazione ricca di grassi animali, l'ipercolesterolemia, l'ipertensione arteriosa e il fumo.

Il prof. Camerini ha concluso ricordando che negli ultimi decenni i progressi diagnostici e terapeutici nel campo della cardiologia e della cardiochirurgia sono stati numerosi ed entusiasmanti ma che ad essi non ha corrisposto un parallelo sforzo in campo preventivo, momento primario per la difesa della salute.

~~~

(F. Cos.) *Pubblico foltissimo e non certo parco di consensi al Circolo della Stampa in occasione della proiezione di «Amico Carso» un'ampia panoramica di diapositive a colori a dissolvenza incrociata e sonorizzate, realizzata dal Pino Sfregola del Gruppo speleologico S. Giusto. Alcuni cenni illustrativi sulla rassegna suddivisa per argomenti (territorio, flora e fauna) sono stati dati dallo stesso autore il quale ha sottolineato di essere stato il più fedele possibile nelle riprese e di averne volutamente tralasciato il lato artistico essendo la carellata stata concepita a scopo didattico, quale insegnamento per le scuole.*

Le stupende immagini fissate dall'obiettivo di Sfregola costituiscono un omaggio alla terra carsica, la cui poesia e le cui incomparabili suggestioni sono state annotate in un testo, letto all'auditorio da Romana Segon del Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris. «Carso, mondo meraviglioso — dice Sfregola — fatto di rocce, modellato per milioni di anni da scultori impareggiabili ed inimitabili, vento, acqua... dominio del sole nelle calde e torride giornate estive, sui tuoi sassi, tramonti dorati dai riverberi cremisi allietano l'animo; lo rendono partecipe dell'Universo e lo fanno sentire immerso nel creato. Ammantato in autunno da tappeti di foglie di sommaco degradanti dal rosso fuoco al giallo oro, intercalato da cespugli costellati da bacche rosse come stille di sangue, non v'è in nessun altro posto al mondo una bellezza così radiosa comparabile alla tua».

«Qui ti senti libero da ogni preoccupazione, da ogni impegno o dovere... tu sei alberi, foglie, erba, terra grotte; ...sei tu, in armonia con l'Universo... Amico Carso».

ALLA SCADENZA DEL TERMINE STABILITO PRESSO L'APPOSITO UFFICIO DEL COMUNE

Nove liste di candidati alle elezioni per l'assemblea dell'unità sanitaria

Alla scadenza del termine per la presentazione dei candidati all'assemblea generale della costituenda unità sanitaria locale, presso il Comune di Trieste sono state depositate complessivamente nove liste:

La prima, presentata dal consigliere comunale Innocente Maccan (Msi-Dn) comprende i seguenti nominativi: Fulvio Depolo, Sergio Marcon, Aldo Debelli, Francesco Serpi, Mauro Di Giorgio, Vladimiro Simonovic, Lucio de Ferra, Lina Marinelli, Mario Passolunghi, Dialma Pasqualini, Fabio Pretto, Norberto Rota.

La seconda presentata dal consigliere comunale Deo Rossi (LpT) con i nomi di: Maurizio Sodani, Gianfranco Gambassini, Giorgio Marchesic, Stefania Lucani in Udina, Nives Goloica in Erario, Manlio Gregori, Sergio Bruno Gobet, Anna Cramer in degli Ivanissevich, Armando Somma, Silverio Bertogna, Fabio Czeike de Hallburg, Vittorio Lovero, Fulvio Omero, Edoardo Bruss, Giovanni Gerolami, Vincenzo De Rosa, Angela Rocco, Maria Giorgini, Antonia Stener, Fabio Matussi, Eugenio Mattarelli, Adriano Verani, Gaetano Subert, Caterina Saule in Rea, Gianfranco Spiazzi, Armando Piazzolla, Pia Frausin, Ermenegildo De Rota, Bruno Baldas, Ermanno Costerini.

La terza presentata dal consigliere comunale Ugo Poli (Pci) con i nomi di: Maurizio Pessato, Tamara Blasina in Simoneta, Willer Bordon, Milos Budin, Giuseppe Cattaruzzi, Antonio Cerini, Franco Del Campo, Giorgio Depangher, Diana de Petris in De Rosa, Kilian Ferluga, Mario Francescato, Manuela Gennari, Giuseppe Gustin, Marta Ivasic in Kodric, Alessio Krizman, Ezio Martone, Marina Marzi in Lovisato, Silvana Mergiani in Mondo, Fausto Monfalcon, Ester Pacor in Grande, Stojan Sancin, Giovanni Scorzoni-Menegazzi, Ivan Sirca, Giorgio Sirotti, Albino Skerk, Andrea Spaccini, Slovljub Stoka, Edvin Svab, Dennis Visioli, Giorgio Vodopivec.

La quarta presentata dal consigliere comunale Mario Lanza (Psdi) con i nomi di: Claudio de Pulciani-Glucksberg; Livio Fontanot, Severo Guadagnini, Virgilio Zanevra.

La quinta presentata dal consigliere comunale Ugo Orlando (Dc) con i nomi di: Pietro Agostini, Gaetano Blasina, Furio Bouquet, Carla Carloni in Mocavero; Giorgio Dimnig, Claudio Frommel, Ermenegildo Lenzari, Silvano Magnelli, Luigi Masutto, Giuseppe Pancher, Angelo Pasino, Pier Luigi Patriarca, Arturo Perlitz, Bruna Piemonte ved. Sauli, Ervino Puppi, Marina Righetti in Gui, Silvano Sai, Giovanni Scarpa, Renato Segatti, Luigi Vecchiato.

La sesta presentata dal consigliere comunale Eduardo D'Amore (Psi) con i nomi di: Ernesto Arbanas, Tullio Automi, Filiberto Benedetic, Vittorino Caldi, Gianfranco Carbone, Paolo Coslovich, Sergio Covi, Eduardo D'Amore, Antonio Giancristoforo, Cesare Pironti, Jacopo Rossini, Domenico Rotondaro, Augusto Seghene, Egidia Stanich in Malutta, Boris Strekelj, Luigi Zito.

La settima presentata dal consigliere comunale Alessio Lokar (Us) con i nomi di: Laura Abrami, Bojan Brezigar, Alexander Cergol, Boris Gombac, Carlo Gustin, Dragomir Legisa, Luigi Milic, Federico Oppelli, Glauco Petaros, Alessandro Rudolf, Danilo Savron, Giuseppe Slama, Aldo Stefani, Antek Tercon, Edoardo Zerial, Srecko Gruden, Boris Zivec.

L'ottava presentata dal consilgliere comunale Sergio Pacor (Pri) con i nomi di: Fulvio Sossi, Sergio Pacor, Piero Toresella, Rinaldo Fragiacomo.

La nona presentata dal consigliere comunale Gianni Pecol Cominotto (Pr) con i nomi di: Gianfranco Granara, Marino Busdachin, Maria Antonietta Gemellaro, Diego Siard, Marco Meloni, Giorgio Gerdol, Maria Daniela Amodeo, Alessio Pauletti, Arrigo Ravenna, Rosa Santoro, Massimo Stocchi.

Le elezioni dei componenti l'assemblea generale ad opera dei consiglieri di tutti i comuni della nostra provincia avranno luogo il 23 marzo

Restaurata la pala di S. Giuseppe

Dopo accurati lavori di restauro, torna questa settimana nella chiesa di S. Antonio nuovo la grande pala d'altare ispirata a San Giuseppe, opera eseguita verso il 1840 dal pittore tedesco Joseph Schönmann. I lavori si erano resi necessari per le condizioni della tela che, allentata e lacerata in più punti, completamente annerita dai fumi delle candele e delle lampade a petrolio, presentava ormai sulla sua superficie una spessa patina untuosa che, impastata alla polvere di oltre un secolo, rendeva in pratica impossibile qualsiasi lettura.

Foderato, rinforzato e soprattutto ripulito, il quadro ha potuto così ritrovare la sua originaria lucentezza, permettendo tra l'altro di far riemergere dalla sua parte inferiore un interessante panorama di Trieste, con ben individuabili la lanterna e il castello di San Giusto su cui sventola la bandiera austriaca: un desiderio di sottolineare forse da parte dell'artista il gemellaggio tra il protettore degli artigiani e la città.

I lavori di restauro sono stati eseguiti per conto della Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Trieste dall'équipe formata da Anna Maria Scatola, Cinzia Gustini, Patrizia Nobile e Giorgio Sfreddo.

A distanza di un mese dal ripristino della pala raffigurante il martirio delle Sante Vergini di Aquileia, opera di Ludovico Lipparini, S. Antonio nuovo può ora fregiarsi del restauro completo delle sei grandi pale d'altare che caratterizzano la chiesa.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE AL QUARTIERE FIERISTICO DI MONTEBELLO

Nauticamp 81 apre i battenti

250 espositori presenti fino al 15 marzo

Si apre stamane alla Fiera di Trieste la 5.a edizione della «Nauticamp», l'attesa rassegna specializzata degli articoli per la nautica da diporto, il campeggio e il caravanning che costituirà fino al 15 marzo il punto d'incontro ottimale fra un'ampia e selezionata offetta della migliore produzione internazionale e una domanda attentamente orientata alla valutazione degli elementi di novità e alla ricerca delle attrezzature più idonee ad assicurare, soprattutto in termini di praticità e convenienza, il pieno soddisfacimento delle tante esigenze connesse con le evasioni sul mare e le vacanze all'aria aperta.

Alle 11, in occasione della cerimonia inaugurale, il presidente dell'Ente Fiera, dott. Piero Toresella, accoglierà le autorità e gli inviti nella sala convegni del quartiere fieristico e successivamente li accompagnerà nella tradizionale visita alla mostra per la presentazione in dettaglio dei vari settori merceologici che raccolgono, su un'area espositiva di 10 mila metri quadrati, le più aggiornate creazioni di circa 250 case produttrici italiane ed estere (tedesche, inglesi, americane, francesi, giapponesi, austriache, cecoslovacche, jugoslave, svedesi, ecc.).

Le mostre sono allestite nel pad. H (pianoterra), il primo a destra dopo l'ingresso in Fiera, nei due nuovi padiglioni A-B ed E-F (pianoterra e primo piano), affacciati sui due lati del viale principale del comprensorio, e in appositi spazi allo scoperto.

Dal punto di vista merceologico, la «Nauticamp 81» imperniata sui settori della nautica da diporto, delle pesca professionale e sportiva, dei motori marini, del campeggio e del caravanning — presenta una gamma vastissima di prodotti: imbarcazioni da diporto di ogni tipo (a motore, a vela, a remi, gommoni), surf, motori fuoribordo, ed entrobordo, strumenti nautici, installazioni di assistenza, dispositivi di sicurezza, carrelli per imbarcazioni e traini, articoli per la pesca professionale, per la pesca sportiva e la pesca subacquea, carte nautiche e attrezzature di ogni genere, roulottes, camper e autocaravan, motorhomes, rimorchietti, portabagagli, impianti, allestimenti e mobili per camping, tende, tendeveranda per roulottes, accessori, abbigliamento nautico, sportivo e da campeggio, articoli sportivi, editoria specializzata.

L'ASSEMBLEA VOTA UN ORDINE DEL GIORNO SUGLI IMPEGNI

Vivace eco alla Regione sulla crisi dell'industria

La situazione di crisi della Zanussi di Pordenone (32 mila dipendenti) è rimbalzata nella pienezza della sua drammaticità al Consiglio regionale dove ieri sono state svolte mozioni e interpellanze relative al momento difficile di quella grande industria. Affollata l'aula per la presenza di 500 addetti Zanussi giunti a Trieste con 10 pullman. Per consentire a tutti di assistere ai dibattiti in aula, i 500 si sono alternati sugli spalti in misura di 60-70 unità per turno.

Per gran parte della seduta, discussione serena. Nessuna concessione alla platea in tale fase, salvo qualche bisbiglio quando ha parlato il missino Casula che ha fatto registrare l'uscita dall'aula del pubblico. Intemperanze sempre più clamorose, che hanno finito con l'assumere carattere tumultuoso, nel finale quando il comunista Scampolo ha detto a commento della presa di posizione dell'assessore all'industria e artigianato, nonché vicepresidente della Giunta, che da parte sua non tutti i sindacati erano stati trattati allo stesso modo.

Il presidente Colli ha sospeso la seduta i cui lavori sono stati ripresi 15 minuti dopo per la votazione dell'unico ordine del giorno accettato dall'aula con la sottoscrizione del Pci, Dc, Psdi, Psi, Pdup, Us, MF e LpT. Da parte loro i missini ne avevano presentato un secondo, non accettato.

L'ordine del giorno di grande maggioranza, votato da tutti i presentatori, contrari i missini, assenti Pri e Pli, oltre a impegnare la giunta a proseguire nei suoi interventi, sollecita il governo nazionale a coordinare l'attività produttiva nel settore elettrodomestici e a formulare controlli finanziari pubblici alla ricerca.

Impegna altresì la Giunta a farsi promotrice di un convegno delle Regioni sedi di stabilimenti Zanussi; a proporre iniziative nella politica della casa per i prefabbricati e a richiedere alla stessa impresa una relazione sui programmi e sulle attività del Gruppo.

Va detto che le preoccupazioni e la politica di intervento, inquadrate nell'estremo Ovest della regione, Pordenone, ha successivamente abbracciato, per analogie ed esigenze settoriali l'estremo Est, comprendendo Monfalcone, Trieste e Muggia. Ne hanno sottolineato gli aspetti salienti sia il presidente della Giunta, Comelli, sia il presidente del Consiglio, Colli, che hanno preso la parola prima che la lunga e movimentata riunione finisse.

TRA OGGI E DOMANI NUMEROSE LE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

All'insegna delle mimose la «Giornata della donna»

Numerose manifestazioni sono in programma, tra oggi e domani, per la «giornata della donna», che cade l'8 marzo. Questo il «pacchetto» proposto dall'Udi (Unione donne italiane); per le 10 appuntamento a Servola, Roiano, Rozzol e Muggia, con distribuzione di mimose, giornali e altri stampati sui problemi delle donne; dalle 16 alle 18 in piazza Goldoni; alle 17 ad Aurisina (sala della Biblioteca); alle 20 a Prosecco (circolo di cultura), nonché a Opicina (circolo di cultura), a Trebiciano (casa del popolo), a Padriciano, a Bagnoli (teatro Preseren), a Prebenico (casa di cultura); a Sant'Antonio in Bosco (casa di cultura), a Domio (palestra comunale), a Longera (circolo di cultura) e a Conconello. Per le 17 l'appuntamento è invece fissato al cinema-teatro di Servola e per le 18.30 alla casa del popolo di Muggia.

Ed ecco le manifestazioni annunciate dall'Udi per domani: a Muggia, alle 11, sarà inaugurata la mostra «Incontro poesia e pittura», alla presenza di Etta Balbi, Tiziana Fantini e Natalia Zilli. Nel pomeriggio, a Santa Croce, corteo e manifestazione alla casa del popolo con inizio alle 16; a San Dorligo alle 18 nella palestra comunale; a Caresana alle 19, nella casa comunale; a Sottolongera, alle 15.30, alla casa del popolo di via Masaccio 24, e a San Giuseppe, alle 19 nella casa comunale.

Sempre per domani, con inizio alle 10, il coordinamento regionale Cgil, Cisl, Uil, d'intesa con le organizzazioni sindacali jugoslave, preannuncia un incontro al teatro Preseren di Bagnoli, mentre la Spi-Cgil annuncia per oggi pomeriggio, con inizio alle 16.30, un incontro di pensionate nei locali del circolo sportivo di via del Lloyd.

Questa sera inoltre, alle 19, nella sezione del Psdi di via Flavia 5, si terrà un'assemblea aperta alle iscritte e alle simpatizzanti.

In occasione della giornata della donna, il Movimento cristiano lavoratori ha diffuso un comunicato, nel quale è detto tra l'altro che «da troppo tempo si parla di uguaglianza tra uomo e donna nella società civile, ma una legislazione esistente solo sulla carta poco o nulla ha contato nelle molteplici situazioni di subalternità, ereditate dal passato o insorte con il processo di industrializzazione del Paese».

Nuove licenze di vendita a Trieste: protesta dei giornalai

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea della Federazione sindacale unitaria giornalai della provincia di Trieste. In tale assemblea la categoria ha espresso «una vibrata protesta contro la decisione dell'apposita commissione comunale di concedere nuove licenze di vendita di giornali nella nostra città: Trieste, infatti, è la città italiana nella quale i cittadini hanno a disposizione, in percentuale, il maggior numero di edicole».

«Se aggiungiamo a tale dato la realtà di una città in continuo calo economico e demografico — continua la nota — aggiunte all'emarginazione nel processo distributivo nazionale delle testate, con conseguenti gravissime carenze sia per la periodicità che per la quantità delle pubblicazioni in vendita è sembrato assurda all'assemblea dei rivenditori la decisione di polverizzare ulteriormente i già troppi punti di vendita, in un momento di grave crisi per la categoria, anziché predisporre un piano di programmazione con l'intervento delle organizzazioni sindacali dei rivenditori. Tanto più che, in attesa della legge nazionale sulla riforma dell'editoria e in attesa delle direttive regionali in proposito, sembra perlomeno prematuro agire in direzioni che si potrebbero rivelare a breve termine controproducenti».

Aderite all'associazione donatori organi

DOMANI AL CCA

Assemblea dell'Anvdg

Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo, avrà luogo domani, alle 9.30, l'assemblea provinciale ordinaria dei soci del comitato triestino dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia, che dovrà tra l'altro procedere all'elezione delle cariche sociali per il prossimo triennio.

I lavori dell'assemblea saranno introdotti dalla relazione del prof. Rustia Traine, al quale la presidenza nazionale dell'Anvgd aveva affidato l'incarico di commissario straordinario in un momento di crisi dell'associazione.

Aperta la sede del Patronato Encal

È stata aperta la sede provinciale di Trieste del Patronato Encal (Ente nazionale confederale assistenza lavoratori), organo di assistenza sociale della Cisal (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori).

Il patronato provvede all'assistenza dei lavoratori, anche se non iscritti alla Cisal, e dei loro familiari in materia previdenziale ed assistenziale. La sede è situata in via Battisti 29, II piano.

Congresso a Cervignano petrolieri Ccdl-Uil

Oggi si terranno a Cervignano i congressi provinciale e regionale della Uilpem Sindacato petrolieri e della Ccdl-Uil.

Scopi del congresso provinciale sono: esaminare e discutere l'attività del sindacato sulla base della relazione del comitato direttivo uscente e le tesi per il dibattito congressuale; stabilire gli indirizzi dell'azione futura; approvare l'ordine del giorno in merito all'assunzione della nuova denominazione di sindacato comprensoriale di categoria; approvare le mozioni finali; eleggere il comitato direttivo; eleggere i delegati al congresso regionale di categoria e al congresso della Ccdl-Uil.

LA CONFERENZA STAMPA ALL'AUDITORIUM SULLA CRISI DEL SETTORE

Proposte dei comunisti per risanare il teatro

Il dipartimento scuola e cultura della Federazione autonoma triestina del Partito comunista ha convocato ieri una conferenza stampa al teatro Auditorium per richiamare l'attenzione sui problemi dei teatri lirico e di prosa di Trieste e quindi per precisare la posizione e le proposte del Pci per un rilancio del settore, che parta da un ampio confronto tra le forze politiche, gli operatori culturali e l'opinione pubblica per maturare linee d'intervento capaci di sanare la grave crisi che minaccia queste prestigiose isituzioni culturali cittadine.

Ai giornalisti Stelio Spadaro ha preannunciato l'invio di un documento dettagliato sui teatri triestini a tutte le forze politiche e sociali cittadine. Per quanto riguarda il Teatro Stabile di prosa Spadaro ha espresso la preoccupazione del suo partito per i pericoli della privatizzazione «che saturerebbe le funzioni e le prospettive dello Stabile», mentre sarebbe necessario «affermare la dimensione territoriale del teatro stesso e la sua funzione pubblica».

Il Pci propone inoltre una modifica dello statuto dello Stabile che rafforzi il consiglio di amministrazione (tra i cui membri venga eletto il presidente), facendone il vero centro decisionale della programmazione culturale.

Il rappresentante del Pci nel consiglio d'amministrazione dello Stabile, Morgutti, dopo aver ribadito la necessità che venga accelerato l'iter della legge nazionale e di una regionale per le attività teatrali, ha denunciato la insufficienza degli attuali finanziamenti da parte della Regione e del Comune, proponendo al contempo una gestione pubblica dello Stabile e l'acquisto del teatro Rossetti. «Lasciamo da parte denunce e polemiche — ha concluso Morgutti — e diamoci da fare: per raggiungere questi obiettivi i comunisti sono disponibili ad accordi politici».

Il problema della regionalizzazione del Teatro Stabile è stato affrontato dalla prof.essa Silva Monti, non come difesa municipalistica, bensì come un problema che va affrontato nei termini di una politica regionale del teatro, che preveda, tra l'altro, la partecipazione del pubblico alla programmazione dell'attività teatrale: «Il teatro — ha detto la prof.ssa Monti — deve essere in grado di offrire una serie di prodotti e occasioni culturali a tutta la popolazione; dobbiamo fare in modo che la situazione critica dei tre teatri di Trieste trovi uno sbocco».

«Il primo sforzo — ha proseguito — è quello, da un lato, di richiedere una politica nazionale e regionale per il teatro, e dall'altro, che queste istituzioni facciano una politica teatrale veramente rispondente alle attese del pubblico, aprendo porte e finestre anche alle iniziative internazionali e promuovendo un'informazione su larga scala. Il teatro — ha concluso Silva Monti — non è una proprietà privata, bensì un bene comune».

Per quanto riguarda il Teatro Verdi, Spadaro ha detto: «Siamo convinti che sia abbastanza ben amministrato e organizzato, ma va altrimenti potenziato, con un intervento di politica culturale che stimoli il rapporto fra teatro e tutte le realtà del territorio regionale».

Giulio Groppi ha espresso dubbi sulla gestione regionale del rapporto burocratico, affermando l'esigenza di un coordinamento delle varie iniziative avendo come obiettivo la promozione dell'educazione musicale.

Drammatica, infine, la situazione del Teatro stabile sloveno dove già dal 1.o marzo si è posto il problema delle paghe al personale (al 60-70 per cento) e che rischia di non poter proseguire l'attività se quanto prima non sarà risolta nell'ambito di una legge che ancora non c'è, la questione finanziaria.

Tutte chiuse le scuole lunedì

Lo sciopero a livello regionale proclamato per lunedì nelle scuole dalla federazione Cgil, Cisl, Uil, interesserà tutto il personale docente e non docente, di ruolo, incaricato e supplente, delle scuole statali di ogni ordine e grado.

CON IL CONTRIBUTO DI CENTO MILIONI

La Provincia a Ricigliano arrederà i prefabbricati

L'utilizzo del contributo di cento milioni deliberato dal consiglio provinciale in aiuto delle popolazioni terremotate della Campania e della Basilicata, è stato illustrato dall'assessore Cannone nel corso di una riunione con i capigruppo dei partiti. Cannone, che era stato incaricato di presiedere la speciale commissione dell'ente locale, aveva precedentemente preso contatti con il vicesindaco Bassani per concertare assieme le iniziative assunte dalla città di Trieste.

L'importo stanziato servirà in massima parte ad arredare i prefabbricati commissionati dal Comune e la differenza sarà utilizzata per la fornitura di monoblocchi annessi alle masserie distrutte o lesionate delle campagne attorno al comune di Ricigliano in provincia di Salerno. Per tale fornitura la trattativa privata (strada scelta per evitare ritardi negli aiuti alle popolazioni colpite dal sisma) dovrà essere esperita entro il mese

A MUGGIA

Da lunedì il via al corso per sommelier

Da lunedì al 3 aprile, l'amministrazione comunale di Muggia, in collaborazione con l'Associazione italiana sommelier regionale, organizza un corso alla fine del quale si potrà accedere agli esami per aderenti o aspiranti sommelier.

Le lezioni, tenute da importanti nomi nel campo dell'enologia (Filiputti, Milelli, Deruvo e Vescovo) hanno lo scopo di elevare o affinare il grado di conoscenze vitivinicole sia del semplice cittadino che del produttore.

Le iscrizioni si ricevono presso: Comune di Muggia, palazzo municipale, tel. 271001, piazza Marconi 1, pianoterra, stanza messi. Oppure, per i residenti fuori comune, telefonare ai numeri 755242, 794363, 61941 di Trieste.

CONDANNA CONFERMATA DAL TRIBUNALE

Non soccorse i due investiti l'automobilista senza patente

Una notte di settembre del 1978 in corso Cavour: un gruppetto di persone, tra le quali Mario Prando, 62 anni, e Giuseppe Giorgio, 64 anni, entrambi da Romano Canavese, si accingono ad attraversare la strada, tenendosi sulla linea zebrata. All'improvviso, da piazza della Libertà sopraggiunge la «500» di Silvano Dotti, 21 anni, Campo Romano 6, che investe i due passanti, rallenta e poi accelera la marcia allontanandosi.

Un automobilista di passaggio si mette nella scia del fuggitivo, lo blocca in corso Italia e lo invita a ritornare sul posto dell'incidente. Dotti si allontana, ma l'inseguitore riesce a rilevare la targa della vettura.

I gitanti vengono accompagnati all'ospedale e colà medicati. Dotti viene rintracciato e sostiene di non essersi reso conto di avere urtato i passanti. Imputato di investimento e fuga, omissione di soccorso e guida senza patente, viene giudicato dal Pretore, che gli infligge complessivamente tre mesi di reclusione, 60 mila di multa, tre mesi di arresto e sessantamila di ammenda con i benefici di legge.

Patrocinato dall'avv. Giacomelli, ricorre contro la sentenza e la già lontana notte rivive davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Fulvia Cernecca, che conferma in pieno le deliberazioni pretorili e lo condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 23 febbraio all'1 marzo: scarlattina casi 18; febbre tifoidea 1; morbillo 2; toxoplasmosi 1; varicella 10 (di cui 1 da fuori Comune); eresipola 1; parotite epidemica 22; rosloia 2; gastroenterite dell'infanzia 1; monuncleosi infettiva 1.

FIERA DI TRIESTE — 7-15 MARZO

NAUTICAMP 81

5.a Mostra della nautica di diporto, del campeggio e del caravanning

Un'eccezionale parata di novità e di suggerimenti pratici e convenienti è a disposizione dei numerosissimi appassionati del mare e delle vacanze all'aria aperta nei padiglioni della «NAUTICAMP 81» alla Fiera di Trieste.

Sono presenti i marchi più prestigiosi della produzione italiana e straniera in un panorama merceologico ricco di novità e di spunti d'interesse, sia per le necessità degli utenti più esigenti, sia per il fabbisogno, spesso modesto ma non meno importante dei gitanti di fine settimana.

La «NAUTICAMP», infatti è per tutti: la sua gamma d'offerta comprende imbarcazioni da diporto di ogni tipo, gli ultimi modelli di surf, motori fuoribordo ed entrobordo, strumenti nautici e una vastissima scelta di articoli per il campeggio: dal semplice mobiletto ai più sofisticati impianti e allestimenti per il camping.

La «NAUTICAMP», che resterà aperta fino a domenica 15 marzo, osserva i seguenti orari per il pubblico: sabato e domenica, dalle 10 alle 20 senza interruzione; giorni feriali, dalle 15.30 alle 20. Ingresso L. 2.000 (ridotti 1.500). Entrata in Fiera dal cancello principale di piazzale De Gasperi 1.

A cura della **PK**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BILANCIO DELLA BIENNALE-TEATRO CON MAURIZIO SCAPARRO

Venezia, spazio dell'utopia

VENEZIA — È possibile fare un bilancio dell'appena concluso «Carnevale della Ragione» da te ideato, per il secondo anno, nell'ambito della Biennale?

«È difficile tentare un bilancio quando ancora sento l'eco dei trentamila che ballano sotto la pioggia in piazza San Marco, e degli applausi di migliaia di persone che hanno salutato la notte di martedì grasso, nei vari teatri, le ultime compagnie presenti a Venezia: i «Comedians» di Barcellona a Palazzo Grassi, il teatro regionale toscano al Teatro «Goldoni», «L'opera buffa» di De Simone al «Malibran», Paolo e Lucia Poli al «Ridotto», Alexis Gruss e la sua famiglia al Circo di Campo Sant'Angelo, e tanti altri ancora).

«Semmai si potrà dire, senza trionfalismi che non appartengono alla mia natura, che questo evento ha avuto ormai proporzioni internazionali vastissime, e che il riscontro con le esigenze di vita collettiva diversa, degli italiani e dei veneziani anzitutto, dovrà essere analizzata, spero al di fuori dei sociologismi superficiali, anche da quelli che ieri negavano la possibilità del fenomeno e ora emergono improvvisamente come sicuri giudici. Ma si sa che, come diceva Flaiano, questo è un paese che soccorre i vincitori».

— Perché quest'anno avete preferito che la gran parte delle manifestazioni si svolgessero nei teatri piuttosto che nella piazza?

«Posso dire che avere privilegiato i teatri, da parte mia (e quindi della Biennale), ha voluto sognificare una affermazione dell'importanza anche storica che il teatro ha avuto nel Carnevale, e nel Carnevale di Venezia. Centomila persone nei teatri (prima che la «festa» iniziasse, e via via fino alla notte del martedì grasso) non sono che una prova della complementarietà tra teatro e piazza soprattutto in questo periodo. La piazza del resto, che certamente abbiamo contribuito fin dallo scorso anno a far esplodere, anche nel nome del teatro, significa oggi una serie di problemi annessi al problema più grande che è Venezia».

— Alcuni hanno rilevato carenze nell'organizzazione, soprattutto nel campo della ricettività.

«La biennale non può farsi carico di problemi non suoi, soprattutto di quelli prevalentemente legati all'accoglimento delle folle, in gran parte di giovani, attratte dalla possibilità di incontri spontanei in uno spazio felice e disperato dell'utopia, come può essere Venezia, che peraltro deve anche tentare di diventare (e la decisione spetta soprattutto agli enti locali) una città capace di darsi strutture valide e poi teatri (a parte il pilastro «Fenice» e il nuovo teatro «Goldoni») e spazi chiusi e aperti gestiti professionalmente, infine una chiara politica culturale e teatrale che con il nostro lavoro abbiamo in parte indicato».

— Quale la maggiore soddisfazione dopo questa esperienza che è costata tanto lavoro?

«La maggiore soddisfazione di questi giorni, dopo aver più volte detto di voler operare su un doppio binario di ricerca e divulgazione è il pensiero di quante decine e decine di migliaia di persone, di diversa età, e di diversa estrazione sociale, in diverse lingue, hanno pronunciato a Venezia, durante questo Carnevale della ragione, la parola "Teatro"».

Prime visioni

Dossier 51

Regia di Michel Deville; tratto dal romanzo omonimo di Gilles Perrault; fotografia di Claude Lecomte; interpreti: François Marthouret, Claude Marcault, Nathalie Juvet e Roger Planchon.

Dominique Auphal, diplomatico francese di secondo piano, viene nominato rappresentante del suo paese in seno a un organismo economico della Cee.

Con questo breve flash d'agenzia, che appare sui videoterminali del servizio segreto, inizia «Dossier 51», un film di Michelle Deville tratto dall'omonimo romanzo di Gilles Perrault. La notizia in sé non è molto interessante, ciò che colpisce i responsabili dei servizi d'informazione è la possibilità che gli si offre di far breccia all'interno della Cee. Si tratta di entrare in possesso di tutti i dati concernenti la vita privata di Auphal (ormai divenuto Dossier 51) per potere poi ricattare il personaggio ed estorcergli delle informazioni.

La lunga, meticolosa incursione nella vita di «51» è descritta minuziosamente: una valanga di dettagli elaborati dai computers, vagliati dagli psicologi vengono pian piano a comporre un ritratto del diplomatico. Le amanti, gli amici, la madre di «51» sono manipolati da agenti infiltrati, tutto ciò che può servire come arma contro Auphal viene raccolto e catalogato. Senza nessun contatto diretto il passato di «51» viene attentamente ricostruito fino a che non salta fuori un qualcosa che permette di passare all'azione. A questo punto...

Deville, avvalendosi della ripresa soggettiva (la realtà vista attraverso gli occhi dei personaggi) sviluppa nel film una tensione uniforme, grigia, priva di punte drammatiche, ma, nondimeno, agghiacciante.

E' lo stesso tema orwelliano della sceneggiatura di Perrault a suggerire una narrazione asciutta senza sbavature, burocraticamente ordinata proprio come un dossier. Un dossier che ci costringe a constatare i rischi della degradazione. Degradazione delle istituzioni, della nostra sensibilità, di tutta una società e anche del linguaggio. Prendiamo ad esempio gli aggettivi; fino a oggi «kafkiano» esprimeva con precisione una situazione umana insostenibile. Il Castello, luogo di un potere ignoto e inafferrabile, era pur sempre un qualcosa di identificabile, di situabile in un contesto. Anche nel disorientamento si disponeva di un punto fermo, di una sorta di polo magnetico (il Castello) attorno a cui, per attrazione o per repulsione, gli uomini, gli ideali politici erano costretti a disporsi. Ma di fronte all'azione, spesso insensata, dei vari corpi separati, di fronte a questo potere occulto che strumentalizza persone ignare un aggettivo come «kafkiano» non regge più il campo.

Per questo motivo «Dossier 51» non è solo una metafora della vita all'ombra del Grande fratello, è un film insolito, forse un po' farraginoso, ma comunque efficace nel condannare il cinismo di un sistema che ha fatto del disprezzo dell'individuo un metodo e del potere fine a se stesso uno scopo.

Maurizio Levi Minzi

LUNEDÌ ALLA SDC CON HERMANN PREY

Canto del cigno di Schubert

Il «Canto del cigno» («Schwanengesang») di Schubert, che il baritono Hermann Prey e il pianista Leonard Hokanson interpreteranno lunedì sera alla Società dei Concerti (Politeama Rossetti), non è un vero ciclo liederistico, né rivela una concezione ciclica, canche se qualche traccia di biografia interiore vi si può riconoscere. Fu l'editore Haslinger, l'anno seguente la morte di Schubert, a unire i sei «Lieder» su testo di Heine ai sette «Lieder» su testo di Ludwing Rellstab, aggiungendovi «Die Taubenpost» («Il piccione viaggiatore») su versi di Johann Gabriel Seidl, la pagina su cui si era fermata la mano del grande musicista viennese.

I sei poemi di Heine figurano nella prima parte dei «Reisebilder» apparsi nel maggio 1826 e poi inclusi nel «Buch der Lieder» dell'ottobre 1827. Se universalmente conosciuta e ammirata, nel trascorrere dal «pathos» all'ironia, è la lirica di Heinrich Heine (il poeta che Nietzsche porrà sopra ogni altro, il poeta del primo «Liederkreis» e del mirabile «Dichterliebe» di Schumann), qualche parola spenderemo per il poeta e critico musicale berlinese Heinrich Friedrich Ludwing Rellstab, ricordato da molti solo per il nome di «Mondschein» attribuito alla Sonata op. 27 di Beethoven.



Hermann Prey

Il Rellstab fu poeta di notevoli qualità, librettista largamente apprezzato (anche da Meyerbeer) e autore di un «pamphlet» contro Henriette Sontag, la grande cantante prediletta da Weber e da Beethoven. Per il Rellstab, nel maggio del 1825, su un verso dell'«Opferlied» di Friedrich von Matthison, Beethoven scrisse il canone «Das Schöne zu dem Guten» («Il bello per il buono»), pubblico a Lipsia in «Garten und Walde» dello stesso Rellstab (1854).

Nelle prime sei pagine di «Schwanengesang», su versi di Rellstab, l'argentea fluidità di «Liebesbotsschaft» («Messaggio d'amore») e di «Abschied» («Addio») si sposa alla nobile intensità di «Aufenthalt» («Sosta») e alla sottile grazia di «Ständchen» (la celebre «Serenata»), mentre fra i «Lieder» su testo di Heine si impone «Der Atlas» («Atlante») con il suo accento di lirismo eroico e la densa scrittura pianistica, sul vigoroso muoversi d'ottave. Notevoli la «concisione eloquente» (Einstein) di «Ihr Bild» («Il suo ritratto»), l'eleganza quasi d'errante scintillio marino di «Das Fischermädchen» («La giovane pescatrice») e le brumose battute d'apertura di «Der Stadt» («La città»), mentre il recitativo melodico del «Sosia» («Der Doppelgänger») ripropone quella drammaticità schubertiana che è ben lontana dall'universo degli eroi di tipo faustiano e stürmeriano. E qui il grande musicista si ritrova a riconoscere il suo volto devastato dalle pene d'amore.

Attivo dal 1952 allo Staatstheater di Wiesbaden e poi ad Amburgo, a Vienna, a Monaco, a Berlino, al Festival di Salisburgo e alle «Settimane musicali» di Lucerna, il baritono Hermann Prey ha debuttato al Metropolitan, nel 1960, come Wolfram nel «Tannhäuser». Lunga e molto apprezzata è la sua attività nel campo liederistico. Di autori come Schubert, Schumann e Strauss è considerato interprete fra i più qualificati.

Edoardo Guglielmi

«Musica» di Wedekind a Torino

TORINO — Va in scena questa sera al teatro «Carignano» di Torino lo spettacolo prodotto dal Teatro stabile «Musik» (Musica) del drammaturgo Frank Wedekind, vissuto tra la fine del secolo scorso e il nostro (e scomparso a 54 anni nel 1918). Si tratta di un dramma mai rappresentato in Italia, ma che in Germania ha totalizzato quasi mille repliche. La regia è di Mario Missiroli, che ha affidato l'interpretazione dei ruoli principali ad Anna Maria Guarnieri (Klara, sfortunata studentessa di musica) e a Gabriele Ferzetti (Josef, insegnante di canto e suo amante).

Negli ambienti del teatro torinese e, si dice, nello stesso pubblico dello «Stabile», in questi giorni si è creata per questo nuovo allestimento di Missiroli una attesa non registrata in altre occasioni.

Teatro «al femminile»: «Mary e Linda Poppins»

BARI — Spazi, battute dinamiche, silenzi, emozioni «al femminile» senza alcuna implicazione moralistica dei problemi della donna e semplicistici messaggi: questi gli obiettivi dello spettacolo teatrale «Mary e Linda Poppins, ovvero intrattenimenti di dame» della compagnia romana «Mim - mimo - teatro - movimento», che sarà rappresentato fino a domenica a Bari.

Il lavoro, cinque «pièces» teatrali di Ida Bassignano, interpretate da Lydia Bioni e Alessandra Dal Sasso, sarà presentato al «Teatro Abeliano».

PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

I molti rischi di Uto Ughi

Politeama strabocchevole, come previsto, l'altra sera per l'annuale ritorno di Uto Ughi.

Il popolarissimo violinista ha suscitato un crescente entusiasmo nel pubblico della Società dei Concerti con un programma che andava dall'aurea classicità alle ultime vampate romantiche. Un successo reso frenetico da tre spettacolari bis (Paganini, Bartok, Sarasate) generosamente concessi. Nondimeno Ughi non era in una delle sue migliori serate. Specie nella prima parte del concerto, la tendenza a forzare le sonorità ed a concitare il discorso, lo portavano sull'orlo di una certa instabilità e superficialità stilistiche. Rischi già incombenti negli «Allegro» della Sonata in re maggiore di Haendel, ma emergenti purtroppo nell'arco beethoveniano della Sonata op. 30 n. 2. Qui le intemperanze muovono subito dallo stacco più languido che drammatico dell'«Allegro con brio» e sfiorano una foga zingaresca nello Scherzo e nel Finale.

Anche la collaborazione di Narciso Masi, pianista attento e raffinato, risulta qui un po' discontinua, mentre — in linea con il temperamento del violinista — acquista energie nelle pagine tardoromantiche del programma.

Ma il rischio maggiore di Ughi (e stupisce conoscendo le sue eccezionali qualità) è quello di turbare così proprio la sua più esaltante peculiarità, vale a dire la superba bellezza del suono. Che si ritrova tuttavia nel respiro quasi salottiero della Sonata in do minore di Grieg (specie nel gustoso «Allegretto alla romanza») eseguita con smagliante fantasia e conclusa dalla straordinaria incisività della danza popolare che anima l'Allegro finale.

Prima di dare inizio al concerto, Uto Ughi ha atteso a lungo che la folla della S.d.C. trovasse immobilità e silenzio. Scrupolo forse relativo se si considera che il violinista suona spesso davanti alle platee rumorose dei «palasport» in ossequio ad un populistico costume di consumo artistico ormai imperante.

G. Go

Due rassegne di «Teatro ragazzi»

ROMA — Roma ospiterà da lunedì 9 marzo all'11 maggio due rassegne di «Teatro ragazzi»: una nazionale e l'altra internazionale. Entrambe si svolgeranno al «Teatro Anfitrione». La prima, con la partecipazione di dieci complessi per 40 rappresentazioni, terminerà l'11 aprile. La seconda, con la partecipazione di gruppi francesi, cecoslovacchi, tedeschi e svizzeri, si aprirà il 26 aprile.

«Si tratta — è stato detto — di rassegne che hanno lo scopo di confrontare il lavoro delle compagnie nazionali e internazionali al fine di dare un quadro della situazione produttiva e artistica del Teatro ragazzi in Italia e all'estero. In secondo luogo, l'iniziativa, contando anche sulla partecipazione delle scuole, intende approfondire il discorso di incontro non saltuario».

■ MORTO — Il caratterista inglese Torin Thatcher, famoso per le sue interpretazioni sia sulle scene sia al cinema e alla televisione, è morto di cancro nella sua abitazione di Thousand Oaks, California, all'età di 76 anni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Martedì alle ore 20 prima (turni A/B) de «La Sonnambula» di V. Bellini. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Mercoledì alle ore 20 quarta (turni C/C) de «Il Trovatore».

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 quattordicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30. «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3. Turno: III sabato (come indicato sul retro dell'abbonamento).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 Mario Scaccia in «Le esperienze di Giovanni Arce Filosofo» di Rosso di San Secondo. Regia di Lamberto Puggelli. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 10 Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli. In abbonamento: tagl. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 marzo spettacoli di varietà.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Dossier 51», di Michel Deville, con Roger Planchon, Anna Prucnal. In anteprima dal Festival di Cannes, un film di spionaggio di tipo nuovo. Ultimo giorno.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Una notte d'estate» (Gloria) di John Cassavetes, con Gena Rowlands (candidata all'Oscar '81 per questo film) e John Adames. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia '80. II settimana di successo. Colore. Per tutti.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22 precise. Il film di Martin Scorsese candidato a otto Oscar «Toro scatenato» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. Il miglior film dell'anno Romy Schneider è «La banchiera», una splendida donna, potente, geniale, pericolosa con J.L. Trintignant.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Il film del brivido e dell'avventura «Speed Driver» con Fabio Testi e S. Berger.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 14 ult. 22: «I vizi sono bagnati», un film che non ha nessun precedente nella storia del cinema porno. Con Kandy Barbur. Diretto da Chuck Vincent. Severam. V.m. 18.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. Walt Disney con il suo capolavoro: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Splendido, originale, divertentissimo.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Laura, primizie d'amore», il nuovo capolavoro di David Hamilton con le splendide musiche di Patrick Juvet. Vietato ai minori di 14 anni. II settimana.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15. Dustin Hoffman (Oscar '80) è l'eccezionale interprete di: «Chi è Kellerman?». Un grande film per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Le comicissime, fantastiche avventure del «Poliziotto superpiù» con T. Hill e E. Borgnine. Un technicolor che è tutto una risata.

CRISTALLO. 16.30. III settimana di crescente successo con Adriano Celentano e Ornella Muti superdivertente film «Il bisbetico domato». Per tutti.

CRISTALLO. Martedì 10 marzo spettacoli di varietà.

CAPITOL. 16.30. II settimana del divertentissimo technicolor «Mi faccio la barca» con L. Antonelli e J. Dorelli. Ultime repliche.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Una divertentissima commedia «Non ti conosco più amore» con Monica Vitti, Johnny Dorelli e Gigi Proietti. Per tutti.

MODERNO. Domani mattina 10.45: «Hugo l'ippopotamo» cartoni animati. Spettacolo unico L. 1000.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20. 22. Technicolor: «Fico d'India» con Pozzetto, Gloria Guida, Maccione. Regia: Steno. Divertentissimo.

VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore 10 (chiusura cassa ore 11). Technicolor cartoni animati: «Silvestro il magnifico».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Geppo il folle» Adriano Celentano e Claudia Mori. Una allegra infornata di trovate, un'orgia di suoni e di canzoni originali e dal ritmo trascinante. Un film che entusiasma. Technicolor.

RADIO. 16: «Porno holocaust» porno terrore severamente vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE (tel. 820530). 16: «Speed cross» con Fabio Testi.

LUMIERE. Domenica mattina ore **10.30** (chiusura cassa ore **11**): «L'acciarino magico». Meravigliosa favola a cartoni animati di Andersen con le musiche di Gershwin, Strauss e Tchaikowsky.

Riduzioni C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Cristallo, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 19.30-24. Festa familiare in occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna. Domani ore 11, presso il Centro internazionale d'arte, inaugurazione, a cura dell'Udi, dell'incontro poesia-pittura con la Daneo, Bellini, Balbi, Fantini e Zilli. La mostra rimane aperta fino al giorno 15 marzo.

VOLTA. 16: Il capolavoro di John Travolta «La febbre del sabato sera». Visibile a tutti. Technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. «Mia moglie è una strega», con E. Giorgi e R. Pozzetto.

GARIBALDI. «Porno erotic love». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La mogliettina». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Josefine la viziosa». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. «Piange il telefono», con D. Modugno.

GRADO

CRISTALLO. «Il campo di cipolle», con John Sevage, James Woods.

GORIZIA

CORSO. 15 (spettacolo unico): «Pippo olimpionico», di Walt Disney. Fuori programma «Il Grand Canion».

17.30, 22: «Toro scatenato», con R. De Niro. Il miglior film dell'anno. Colori. V.m. 14.

VERDI. 17.30, 22: «Odio le bionde», con E. Montesano, C. Clery. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Corti bollenti d'amore». Colore. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fantozzi contro tutti», con Paolo Villaggio. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Shining», con Jack Nikolson e Shelley Duwall. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Vieni, amore mio, vieni».

CERVIGNANO

NUOVO. Zombi film dell'horror «I morti che divorano i vivi». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Cristine la pornoseduttrice».

CRISTALLO. «Questa è l'America n. 2».

SUPERCINEMA. «Chi tocca il giallo muore».

VERDI. «Toro scatenato».

CORDENONS

RITZ. «Shining».

SACILE

NUOVO. «Chissà perché capitano tutte a me».

ZANCANARO. «La super-erotica di Clarissa». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Il corriere della morte».

Morto a Roma il documentarista Enrico Gras

ROMA — È morto improvvisamente a 62 anni, li avrebbe compiuti oggi, il regista e documentarista Enrico Gras. Aveva esordito nel cinema negli anni '40 realizzando con Luciano Emmer una serie di film sui grandi pittori, da Giotto e Bosch. Successivamente, in collaborazione con Bonzi e Craveri girò due celebri documentari «Continente perduto», premiato a Cannes, e «L'impero del sole» che si guadagnò il David di Donatello.

Seguendo il criterio dell'inchiesta con qualità spettacolari, Gras sempre con Craveri, firmò per la televisione molte serie importanti: «Brasilia, Israel città del deserto», «La scuola», «Ritratto di città», un'inchiesta sul Concilio Vaticano secondo. Più di recente ha realizzato la serie «Famiglie a confronto», «La scuola degli altri» e «I pensieri dell'occhio». Ora stava lavorando a «Il grande tabù» sugli atteggiamenti dell'uomo di fronte alla morte, un'inchiesta di grande respiro che Gras intendeva realizzare.

Gli appuntamenti

Otto classici al Festival di fantascienza

TRIESTE — Nell'ambito della diciannovesima edizione del Festival internazionale del film di fantascienza, che si svolgerà a Trieste dal 4 all'11 luglio, verranno proiettati otto «classici» di fantascienza, segnalati da trecento giornalisti esperti, attraverso un referendum internazionale, come i film più validi e rappresentativi realizzati in questo campo dalla nascita della cinematografia ad oggi.

Al festival saranno ammessi film inediti della produzione corrente che appartengono al genere fantascientifico in ogni suo aspetto, dal fantastico al tecnologico, dal filosofico all'avveniristico. Sette i premi in palio, che saranno assegnati da una giuria internazionale e cioè: l'«Asteroide d'oro» al miglior film in senso assoluto; tre «Asteroidi d'argento» rispettivamente al miglior attore, alla migliore attrice e al miglior film televisivo; «Il sigillo d'oro della città di Trieste» al miglior cortometraggio. La giuria avrà inoltre a sua disposizione dei «premi speciali» da attribuirsi per particolari e specifici valori.

Oltre alla presentazione dei film in concorso, il programma del festival comprenderà anche varie manifestazioni collaterali, tra le quali conferenze e dibattiti su «fantascienza e fantasia».

Le esperienze di un filosofo

Un momento dello spettacolo «Le esperienze di Giovanni Arce, filosofo» di Rosso di San Secondo che si rappresenta ancora questa sera e domani pomeriggio al Politeama Rossetti. Protagonista di questa commedia comica che Rosso di San Secondo scrisse per Ettore Petrolini è Mario Scaccia, assieme a Fioretta Mari e Ruggero De Daninos. La regia è di Lamberto Puggelli. Lo spettacolo viene presentato dal Teatro Stabile fuori abbonamento con riduzioni del 30 e 20 per cento agli abbonati. Nella foto da sinistra: Pietro Montandon, Fioretta Mari (di schiena), Mario Scaccia, De Daninos.

Mara Zampieri al «Vivaldi»

Dopo il successo di «Manon Lescaut» al Teatro Verdi, il soprano Mara Zampieri ha prolungato di un giorno la sua permanenza a Trieste per incontrarsi con il pubblico. Lo ha fatto nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone dove è stata festeggiata dagli Amici della lirica.

Musica contemporanea all'Auditorium

Anche domani per il quattordicesimo appuntamento musicale all'Auditorium di via Torbandena sarà di scena la musica contemporanea. Il Complesso da Camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini intende infatti eseguire un Concerto per tromba, corno, trombone ed archi di Giulio Viozzi, che figura quale «prima assoluta» essendo stato richiesto dagli stessi musicisti del Verdi ed a loro dedicato.

Coro al «Goethe»

Questa sera alle ore 20.30 nella sala del Goethe Institut in via Coroneo 15 avrà luogo il primo dei cinque concerti nell'ambito della rassegna vocale-strumentale organizzata dal Circolo «Il Carso». Si esibirà il coro polifonico triestino diretto da Fabio Nesbeda. Ingresso libero.

Morto l'autore di «Over the rainbow»

LOS ANGELES — E. Y. Harburg, il paroliere di «Over the rainbow», che gli valse nel 1930 il premio Oscar, è tragicamente morto l'altro ieri sera a Los Angeles. La sua auto, che procedeva lungo il «Sunset Boulevard», si è schiantata contro un veicolo che sopraggiungeva dalla direzione opposta dopo aver superato la doppia linea gialla della mezzeria. All'arrivo in ospedale l'82enne Harburg era già morto.

«Over the rainbow», il motivo che doveva renderlo famoso diventando un classico della musica leggera era inserito nella colonna sonora del «Mago di Oz», colonna che Harburg aveva firmato come librettista.

Con il cinema il connubio fu sempre al limite della perfezione. Dalla penna e dall'animo di questo autentico poeta nacquero così «April in Paris», «It's only a paper moon» e «More and more and Californi-ay».

Negli ultimi anni benché anziano Harburg aveva accettato di tenere una serie di seminari sull'arte, difficile, del paroliere.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

«Gioco d'angoscia» con Ben Gazzara

10.00 Gioco d'angoscia.
11.10 Il gioco del secolo.
11.40 Pepper Anderson agente speciale.
12.30 Check-up.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 La dama di Monsoreau.
14.30 Sabato sport. Rugby: Francia-Galles.
16.30 Remi.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Apriti sabato.
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Medici di notte.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Stasera niente di nuovo.
21.45 Il principe reggente.
22.35 Allegria.
23.05 Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

«Il caso Pisciotta» con Simonetta Stefanelli

10.00 Il malato immaginario.
11.45 Invito.
12.30 Billy il bugiardo.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Tg2 - Cara di tasca nostra.
14.00 Scuola aperta.
14.30 Viburno rosso. Film.
16.15 Cartoni animati.
16.30 Il barattolo.
17.00 Tg2 - Flash.
17.05 Il barattolo.
18.55 Estrazioni del lotto.
19.00 Tg2 - Dribbling.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 Il transatlantico della paura.
21.35 Il caso Pisciotta. Film.
23.15 Tg2 - Stanotte - Tennis, Coppa Davis Italia-Inghilterra (cronaca registrata).

TV RETE 3 (regionale)

16.00 Venezia: pugilato.
19.00 Tg3.
19.35 Il pollice.
20.05 Tuttinscena.
20.40 L'usura.
22.05 La parola e l'immagine.
22.50 Tg3.
23.25 Venezia: pugilato.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

16.00 Film: **«Il volto del fuggiasco»**. (Replica).
17.30 Per il ciclo «La seconda guerra mondiale», film: **«L'ultimo bazooka tuona»**. Regia di Allan Dwan. Interpreti: J. Wayne, M. Freeman.
19.00 Telefilm: **«Petrocelli»**. (Replica).
20.00 In copertina.
20.30 Telefilm: **«Mannix»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Il collezionista»**. Regia di W. Wyler. Interpreti: T. Stamp, A. Eggar.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Sabato a letto da noi»**. Regia di D. Ford. Interpreti: J. Donnelly, L. Taylor.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.25 - 7.25: Per forza sabato; 7.15: Qui parla il Sud: Speciale Gr 1 per le popolazioni terremotate; 7.40: Intervallo musicale; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Week-end; 10.03: Black-out; 10.50: Incontri musicali del mio tipo con on. Vanoni; 11.30: Cinecittà; 12.03: Giardino d'inverno; 12.30: Cab musical; 13.10: Estrazioni del lotto; 13.30; Destinazione musica, K. Emerson; 14.03: Radiotaxi; 15.03: Ci siamo anche noi; 15.55: Olimpo 2000; 16.30: Noi come voi; 17.03: La freccia di Cupido; 17.20: Ribalta aperta; 17.35: Obiettivo Europa; 18.05: Globetrotter: presenta T. Ruscitto; 18.45: Gr 1 sport: Pallavolo; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Successi di sempre; 20: Dottore buonasera; 20.30: Pinocchio, pinocchieri e pinocchioggi; 21.03: Film-musica; 21.25: Autoradio; 22: Check-up per un vip; 23.30: Da via Asiago, appuntamento con N. Rotondo; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.15 circa, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni, al termine: sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 8.24: Gr 2 sport, giocate con noi 1x2 alla radio; 9.05: Tre delitti per l'ispettore Rovetta, di F. Pittorru (6.a e ultima puntata); 9.32: Questa è buona; 10: Speciale Gr 2 motori; 10.12: Le stanze; 11: Long Playng Hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack, musica e cinema; 15: La dinastia degli Strauss (8.a puntata); 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Gli interrogatici non finiscono mai; 17.32: Invito a teatro: La vita degli altri, di G. Zorzi, regia di A. J. Maiano; (18.10 circa Gr 2 notizie); 19.15: Contrasto: D. Waw e L. Battisti; 19.50: Il romanzo epistolare; 21: I concerti di Roma, dall'auditorium del Foro Italico, direttore G. New Nold; 22.05: Una voce e un pianoforte; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.28, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.40, 23.25. Quotidiana Radiotre. — 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk-concerto; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Speciale un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: Da Torino: la musica; 22: Festival di Salisburgo '80; 23: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12: Il racconto della settimana; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Cgil - Comitato regionale - Democrazia sindacale; 12.35-13: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-19: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Folk studio (replica); 15.05-15.30: L'oggetto libro (replica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Melodie sempreverdi; 12: «Bom Naredu st' zdice, čjer so včaš ble». Trasmissione per la Valcanale; 12.30: Musica a richiesta; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica; 16: Le canzoni di Ježek; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.30: Qui Gorizia (replica); 18: Nel quinto anniversario dalla morte di Jože Peterlin; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

14.25: Calcio. Campionato jugoslavo: Saraievo-Sloboda; 16.15: Pattinaggio artistico su ghiaccio, Hartford: Campionati mondiali. Individuali femminili; 17.15: Pallacanestro. Belgrado: Campionato jugoslavo. Partizan-Cibona; 19: Odprta meja - Confine aperto; 19.30: Alta pressione. Trasmissione musicale; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «La gatta graffia», film con Françoise Arnoul, Harold Kay, Horst Frank. Regia di Henri Decoin; 22.10: Tg - Tutto oggi; 22.20: «Il sole sulla pelle», film, con Anna Karina, George Descrières, Jacques Perrin.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato: breve viaggio nel futuro delle professioni - Guten tag, wie geht's 11: Agenda 80-81; 11.25: A conti fatti; 15.50: Per i giovani: Top; 16.30: Da Bellinzona: corteo del Rabadan; 17.50: Video libero; 18.15: Musicmag; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo si domani; 19.10: Scacciapensieri, disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Film svizzeri del passato: «Banz, il tassista», sceneggiato, regia di Werner Duggelin; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport.

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.15: Western all'italiana; 18.10: Shopping; 18.25: Varietà - supersonica; 18.55: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.05: «La "tata" e il professore»; 19.35: Puntosport; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum - Quiz; 20.35: «Lo spaccone», film con Paul Newman, regia di Robert Rossen; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: «L'ispettore Bluey», telefilm; 23.15: Notiziario; 23,25: «Un'ombra nell'ombra», film con Valentina Cortese, regia di Pier Carpi.

Tv Lubiana

9.30: Tv-scuola; 16.15: Hartford. Campionato mondiale di pattinaggio artistico, esercizi liberi femminili; 17.15: Campionato di pallacanestro: Partizan-Cibona; 18.45: Il teatro poetico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il primo sabato, varietà musicale; 21: Telefilm della serie «Il commissario Moulin»; 22.30: Telegiornale; 22.45: Sabato sera.

«IL GRUPPO DELLA ROCCA» PREPARA «IL GUARDIANO» DI PINTER

Sei attori in cerca di un personaggio

ROMA — Dopo l'apparizione in tv con «Ballata e morte di Pulcinella», «Capitano del popolo» e «Concerto», Il Gruppo della Rocca è tornato nuovamente a Roma, alla Limonaia di Villa Torlonia, per presentare uno spettacolo tratto dai «drammi lirici» di A. Blok, «L'azzurro non si misura con la mente». Poi, l'8 aprile, esordirà in prima nazionale al Teatro Comunale di Alessandria con «Il guardiano» di Harold Pinter.

«Si tratta di due spettacoli completamente diversi — spiega Marcello Bartoli, uno dei rappresentanti del gruppo che fra attori, scritturati e personale fisso conta 68 persone. «L'azzurro non si misura con la mente» è un'opera molto elaborata. Per la prima volta abbiamo affrontato un particolare tipo di poesia. Quanto al «Guardiano», ci siamo attenuti al testo di Pinter giocando soltanto su un effetto di luci rappresentate dall'insegna luminosa di un bar, e aggiungendoci una musica indefinita come lo è il luogo da dove proviene. È una storia molto semplice che si svolge in una stanza e, come tutti i testi di quel commediografo, prevede uno spazio di azione limitato e chiuso. C'è un certo rifiuto nell'affrontare l'esterno, e un'affannosa ricerca della propria identità. Un'opera interessante, particolarmente adatta a noi».

— Parliamo di altre commedie che avete fatto, e di Pulcinella.

«Dal momento che Pulcinella ha tante sfaccettature, ci è sembrato opportuno affidare questa parte a sei attori, i quali, alternandosi, potessero dare con la loro personalità un aspetto diverso allo stesso personaggio».

— Vorreste dire che nello scegliere un testo tenete conto delle caratteristiche di ognuno di voi?

«Certo! Le nostre scelte si basano su un lavoro di gruppo. Raramente nei nostri spettacoli c'è un solo protagonista».

— Quando si è formato il Gruppo della Rocca?

«Nel 1969-70. Quasi tutti eravamo usciti dagli Stabili o da compagnie private. Scoprimmo di avere molte affinità, e di qui nacque il tentativo di costituire una compagnia».

— Da Machiavelli a Brecht, da Shakespeare a von Horvath e altri, avete affrontato diversi generi e stili.

«Infatti abbiamo rivisitato testi classici, comici, grotteschi, fatto teatro politico e riscoperto autori italiani».

— E non è stato un po' dispersivo?

«Qualsiasi testo che mettiamo in scena lo rielaboriamo secondo il nostro stile, così da formare un nostro genere proprio».

— Avete recitato gli autori italiani anche in dialetto?

«No, mai! Il dialetto lo affronteremo soltanto ora col «Progetto-Ruzante», che metteremo in scena in estate, in due parti. Ma qui non si tratta di un dialetto vero e proprio ma della riscoperta di una lingua del Cinquecento».

— Con questi progetti avete una mèta precisa da raggiungere?

«Stiamo cercando un punto che possa servirci come base per dare un lineamento particolare al nostro lavoro, e scegliere un certo pubblico».

N. G.

De Filippo torna in Tv con Molière

ROMA — Peppino De Filippo, morto a Roma 14 mesi or sono, torna sui teleschermi oggi sulla Rete 2, alle 10 di mattina, con uno dei lavori registrati nel 1963 per la televisione e che più gli dettero soddisfazione: «Il malato immaginario» di Molière.

Non è un mistero che la vita artistica di Peppino fu anche un lungo rincorrere affermazioni artistiche che prescindessero innanzitutto dal dialetto e, se possibile, anche da un certo genere «italiano», per approdare ai classici. Il teatro di Molière, specie con la registrazione per la Tv (sul palcoscenico Peppino lo aveva già recitato), fu quindi a suo modo un punto di arrivo così come, ad esempio, le gratificanti interpretazioni di Luigi Pirandello, o dei gloriosi canovacci della commedia dell'arte. Certamente Peppino fece un «Malato» molto simile a se stesso e alla sua componente umana che era, nonostante tutto, pessimista e malinconica.

La presenza di molti attori napoletani, poi, conferì al «Malato» di Peppino una matrice partenopea gradita dal pubblico. Furono con lui, infatti, il figlio Luigi, Angela Pagano, Nino Di Napoli, Vincenzo Donzelli e Dante Maggio, oltre agli attori «italiani» Jole e Annalisa Fierro, Mario Castellani, Franco Scandurra e Gigi Reder.

L'«Alberico» diventa restaurant

ROMA — Al posto dell'«Alberico», in via Alberico, uno dei teatri-off più in voga degli anni '70 (vi hanno debuttato, fra gli altri, imponendosi alla critica, Roberto Benigni, Carlo Verdone, Leopoldo Mastelloni, Lucia Poli), è sorto un ristorante-teatro che aprirà i battenti nella seconda decade di marzo.

Si tratta di un locale con una nuova denominazione: «Roma In», del tutto diverso dal precedente, completamente ristrutturato in chiave liberty dall'arch. Gianferioli. Esso si avvale, oltre che di un palcoscenico molto funzionale, di un'ampia sala per cenare durante lo svolgimento degli spettacoli; mentre un'altra sala, più piccola (ricavata al posto dell'«Alberichino»), è riservata a un piano-bar.

ALLA TV

Dopo Raffa Iglesias

ROMA — Nel prossimo aprile, sulla Rete 2, subito dopo lo spettacolo di Raffaela Carrà, andrà in onda «Il volo di Julio Iglesias», trasmissione della domenica sera in due puntate dedicata al popolare cantante spagnolo.

Regista di questo «volo», per il quale pare ci sia molta attesa fra le numerose «fans» di questo artista, è Valerio Lazaroff, «mago» riconosciuto dei giochi di luce e di colore. La trasmissione si articola su un binario in parte simile a quello della Carrà, vale a dire una serie di registrazioni fatte in tutto il mondo, ma con in più filmati e interviste. Queste e altre notizie relative all'attività di Iglesias sono state fornite alla stampa da Gianni Belfiore, un ex commissario di bordo sugli ultimi grandi transatlantici italiani di linea, che attualmente è il suo manager, amico del cuore e paroliere.

«Julio — dice Belfiore — risulta il cantante che vende più dischi al mondo, secondo una classifica della rivista «Record World», anche perché canta in cinque lingue. Soltanto di Lp ne ha venduti nove milioni l'anno scorso e si prevede che superi largamente i dieci quest'anno, visto che dal 1978 in poi, puntualmente, gli indici di diffusione delle sue incisioni aumentano del 12 per cento».

Video

- ***Il principe reggente***
- ***Il caso Pisciotta***
- ***Il collezionista di Wyler***

«**Sport**» sulla Rete 1, alle 14.30, a colori, per sabato sport in Eurovisione da Parigi, rugby: Francia-Galles (torneo delle cinque nazioni). Sulla Rete 2, durante il Telegiornale delle 23.15, a colori, in Eurovisione da Brighton (Gran Bretagna) tennis: Coppa Davis: Inghilterra-Italia (cronaca registrata). Sulla Rete 3, alle 16 a Venezia: pugilato: primo Torneo internazionale d'Italia. Finali. Partecipano: Austria, Tunisia, Ungheria, Spagna, Germania occ., Francia, Polonia, Filippine, Romania, Egitto, Usa, Tanzania, Algeria, Italia.

* * *

«**Stasera niente di nuovo**» (Rete 1, ore 20.40, col.) — Sesto appuntamento con la coppia Vianello-Mondaini, affiancata da Heather Parisi e Gianni Agus. Regia di Romolo Siena. Orchestra diretta da Renato Serio.

* * *

«**Il principe reggente**» (Rete 1, ore 21.45, col.) — Terza puntata «La sposa di Brunswick». Regia di Michael Simpson. Giorgio III di Inghilterra costringe il figlio, principe di Galles, a sposare Carolina di Brunswick. La fanciulla viene accolta freddamente dalla regina Carlotta, alla quale, considerate le scarse doti di Carolina, non si può dar torto. Interpreti principali: Nigel Davenport, Peter Egan, Dinah Stabb, Frances White.

* * *

«**Il transatlantico della paura**» (Rete 2, ore 20.40, col.) — Terza puntata dello sceneggiato di Douglas Heyes con Telly Savalas, Shelley Winters, Horst Buchholz, Donald Pleasence.

* * *

«**L'usura**» (Rete 3, ore 20.40, colore) — Regista Maurizio Rotundi. Protagonista Gianni Cavina. Si affronta il problema degli strozzini a Roma. Altri interpreti: Peter Berling, Victor Cavallo, Luciana Negrini, Adriana Pecorelli.

I film del giorno

«**Il caso Pisciotta**» *(Rete 2, ore 21.35, col.) — In onda questo film di Eriprando Visconti, girato nel 1972, con Tony Musante, Carla Gravina, Salvo Randone, Marcella Michelangeli, Antonio Casagrande, Duilio Del Prete ed altri. Gaspare Pisciotta, ex luogotenente del bandito Giuliano, muore nel '54 nel carcere dell'Ucciardone a Palermo, dopo aver bevuto un caffè contenente veleno. Aveva promesso di rivelare i nomi degli esecutori del massacro di Portella della Ginestra. Eriprando Visconti presenta nel suo film un magistrato coraggioso, Francesco Scanni, che cerca di arrivare alla verità per scoprire chi potesse avere temuto le rivelazioni di Pisciotta.*

Gli altri film sono: «**Il collezionista**» *(Telepiccolo, ore 21.30) di William Wyler con Terence Stamp;* «**Hunter il selvaggio**» *(Canale 5, ore 21.30);* «**Un assassino per testimone**» *(Telequattro, ore 20.30).*

Voci bianche triestine in Germania

A Villa Hammerschmidt, in Bad Godesberg, alla presenza di Carstens, Presidente della Repubblica Federale, del corpo diplomatico italiano con l'ambasciatore, dott. Ferraris, e della presidenza dei nobili dell'Ordine di San Giovanni, il gruppo polifonico italiano ha tenuto un altro incontro artistico internazionale. Invitati in Germania dagli «Johannither», le Voci bianche della Città di Trieste e l'arpista Patrizia Tassini, interprete solista, in alcuni programmi d'eccezione, hanno voluto con un itinerario di cinque acclamatissimi concerti ricordare in modo sensibile i terremotati e ringraziare la popolazione tedesca che ha contribuito agli aiuti.

A San Germano, in Wesseling, nel Duomo di Colonia, Edda Calvano s'è avvalsa della collaborazione del maestro Wolfgang Krane, organista di una delle più celebri chiese gotiche del mondo. Alcuni brani sono stati ripresi in diretta dall'emittente europea di Radio Lussemburgo. Giornali come il «General Anzeiger» di Bonn, il «Kölnische Rundschau», il «Wesseling Zeitung», il «Münstersche Zeitung» ecc. hanno commentato con lunghi articoli e fotografie la presenza significativa dei ragazzi triestini e dell'arpista Tassini, del baritono Ferrucci. Essi parlano di notevole omogeneità, di rara bravura, di livello europeo per l'Arte corale. Patrizia Tassini ha riscosso negli uditori sempre tanto affollati lunghi applausi per il suo forte temperamento e le lodi della stampa sono più che soddisfacenti nei suoi confronti.

Attilio Davide, presidente delle Voci bianche, è stato il validissimo coordinatore organizzativo di questi importanti incontri musicali.

UN FILM SUL MONDO DEL ROCK

Nella fabbrica dell'applauso

Ray Sharkey

LONDRA — *«È stata l'esperienza creativa più soddisfacente della mia vita» — ha detto il regista Taylor Hackford — «Poter veramente utilizzare ciò che ho imparato, ciò per cui ho lavorato e che mi ha divertito nel corso degli anni, è stato uno splendido regalo».*

Hackford si trova ora a Londra per presentare la sua ultima fatica cinematografica «Rock Machine», che sta riscuotendo un grande successo negli Stati Uniti. La vicenda del film è ambientata tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60, un periodo particolarmente interessante nella storia della musica rock. Infatti, in quell'epoca nessuno aveva ancora mai sentito parlare dei Beatles e molti dei padri fondatori del rock erano lontani dalle scene per vari motivi. Elvis Presley era sotto le armi, Buddy Holly era morto, Jerry Lee Lewis era all'indice per aver sposato la cugina, Chuk Barry era in prigione.

Il film — interpretato da Ray Sharkey, Peter Gallagher (astro nascente del cinema americano), Paul Land, Tovah Feldshuh e Joe Pantoliano — racconta la storia di Vincent Vaccari, un eclettico cantautore, il quale ritiene di non aver la presenza scenica necessaria per esibirsi di fronte ad un pubblico. È pieno di energia giovanile e d'ambizione, tuttavia si sente frustrato nei suoi vari tentativi di sfondare nell'ambiente musicale. Deciso a non rinunciare ai suoi sogni, scova due giovanotti di bell'aspetto nelle vie di New York e li «plasma» fino a farli diventare due idoli dei giovanissimi, a sua immagine. Ma una volta ottenuto il successo i due lo abbandonano e ci sarà una svolta umana e drammatica nella sua vita. Taylor Hackford, che in passato ha realizzato alcuni documentari su concerti di rock'n'roll ed ha al suo attivo alcuni prestigiosi premi, è al suo primo film. Una volta accettato l'incarico di dirigere il film, si è messo al lavoro per riscrivere parti della sceneggiatura.

«E stato come se avessi fatto delle ricerche sull'argomento per tutta la vita» — ha affermato — «Conoscevo quel periodo, essendo cresciuto col rock'n'roll. Potrei cantare tutte le canzoni in voga in quel periodo. Inoltre ho insegnato la storia del rock all'Università della California meridionale».

Per dare al film la maggior autenticità possibile, Hackford ha parlato con molti manager che hanno rappresentato noti artisti, da Bob Dylan a Jackie Gleason e il personaggio di Vincent Vaccari è una sintesi di molti di loro.

M. C.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Evoluzione del mercato e del gusto

VINO, VIGNE E CANTINE

di Baldovino Ulcigrai

Il vino in bottiglia etichettata, considerato fino a pochi anni fa vino delle grandi occasioni, compare sempre più di frequente sulle nostre tavole. È un segno di benessere economico, in quanto il vino in bottiglia costa di più del vino sfuso. Ma è anche il segno di un cambiamento nella mentalità del consumatore, che ha incominciato ad apprezzare profumi e sapori del vino di qualità.

C'è stata, nel tempo, una vera e propria evoluzione nel gusto e nelle abitudini di chi acquista il vino: una trasformazione, anche nella nostra regione, segnata da modificazioni nel sistema di distribuzione al consumo.

In Friuli da tempo si beve a bottiglia. Oppure, chi non beve del suo, il vino lo compera da parenti o amici, a damigiana.

A Trieste il vino lo si andava a comperare in osteria; la madre mandava il figlio, all'ora del pranzo, con una bottiglia da litro a riempirla dalla botte dell'oste. Negozi di alimentari e supermercati hanno cominciato poi, in alternativa, a vendere bottiglioni a tappo corona di marche che non sempre sono state vessillo di genuinità.

Non restava, ai triestini che volevano bere bene, che rifornirsi direttamente in Friuli o rivolgersi nelle bottiglierie specializzate. Ma qui accanto ai molti vini stranieri, era difficile trovare, oltre ai «piemontesi», ai «veronesi», al Chianti e a qualche vino di Sicilia anche una scelta di bottiglie della nostra regione. Tutt'oggi, nelle stesse bottiglierie, ci sono più vini francesi e spagnoli che regionali.

Negli anni Settanta c'è stato il boom delle enoteche, veicolo promozionale per la vendita di bottiglie friulane. Spesso erano, e sono, quelle delle grosse aziende, imposte dai rappresentanti, ma va dato atto ad alcuni esercizi di aver saputo diversificarsi, ricercando sul luogo e proponendo pure vini di piccoli e validi produttori. Alcune di queste bottiglie si possono trovare adesso sugli scaffali dei negozi a self-service e della grande distribuzione.

Nei negozi e nei supermercati della regione le buone bottiglie in vendita hanno prezzi sostenuti. Incidono sul prezzo finale i passaggi di mano e i costi del trasporto. Occorre accorciare la distanza fra produttore e consumatore, nell'interesse del consumatore a pagare di meno e del produttore a guadagnare magari qualcosa di più: la cifra alla quale il viticoltore vende è spesso la metà di ciò che si paga in negozio.

Un auspicio è quello che si aprano nella regione punti di vendita diretta al pubblico di vini in bottiglia di diversi produttori alle condizioni di prezzo di cantina, con il solo ricarico dei costi di esercizio di questi «spacci». Un'iniziativa di questo tipo, promossa dai consorzi di tutela, servirebbe al meglio a far conoscere e apprezzare i nostri vini di qualità.

Charlie Brown

di Schulz









Mafalda

di Quino









Andy Capp

di Smythe







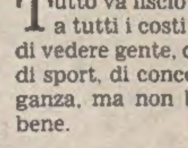


OROSCOPO DI OGGI

Astrid



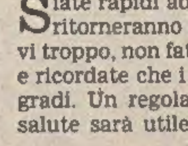
Con le ripicche non si ottiene niente di concreto quindi decidetevi a cambiare atteggiamento, ne guadagnerete in stabilità. I nati nella prima decade si armino di pazienza per risolvere quei problemi che li assillano da tempo, la luce è ancora lontana.



Tutto va liscio se non vi intestardite a volere a tutti i costi ciò che è impossibile. Cercate di vedere gente, di distrarvi, di praticare un po' di sport, di concedervi qualche piccola stravaganza, ma non buttatevi via, amministratevi bene.



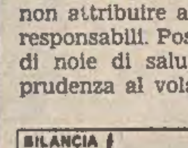
Avete più voglia di parlare che di agire: quando vi deciderete a fare qualcosa di concreto? Concentratevi su ciò che vi sembra meno facile, il risultato sarà buono e vi tirerà su di morale. Tanta pazienza e prudenza in ogni cosa per la terza decade.



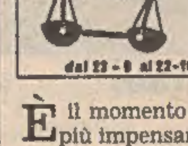
Siate rapidi ad afferrare circostanze che non ritorneranno tanto presto ma non stancatevi troppo, non fate molte cose in un'unica volta e ricordate che i successi più veri vengono per gradi. Un regolare controllo del peso e della salute sarà utile.



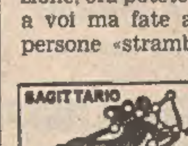
Per alcuni c'è la voglia di discutere, di litigare, ma il momento è piuttosto confuso, impone riflessione, calma, meditazione; per sostenere serenamente le vostre ragioni e far andare tutto a posto dovete conoscere meglio voi stessi e le vostre mete.



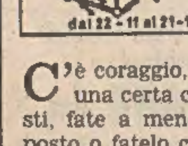
La vostra insicurezza interiore potrebbe arrivare a punte massime; dovete saperlo per non attribuire ad altre colpe di cui non sono responsabili. Possibilità di uno stato ansioso o di noie di salute. Seconda e terza decade: prudenza al volante e nello sport.



Un po' di battaglia o una rottura nel campo del lavoro potrebbe risolvere un problema ma aprirne un altro: mettetecela tutta a superare un ostacolo che vi sembra insormontabile, non è il momento di correre dei rischi, di fare capricci, di discutere.



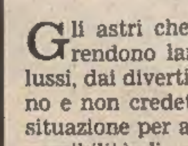
È il momento di essere aperti alle soluzioni più impensate; non siate attaccati ostinatamente a una persona, a un'idea, a una situazione, ora potete trovare qualcosa di più adatto a voi ma fate attenzione alle avventure con persone «strambe» o nevrotiche.



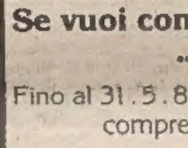
Avevate messo molto impegno ed energia in un vostro progetto ma ora l'entusiasmo sembra spegnersi. Tenete gli occhi aperti, datevi da fare nel lavoro e non esagerate con l'irritabilità o le richieste compensatorie. Siate un po' prudenti in tutto.



C'è coraggio, energia, ambizione ma anche una certa confusione: conciliate gli opposti, fate a meno di prendere iniziative fuori posto o fatelo con tutte le cautele possibili e contate sulla vostra naturale diffidenza per evitare intrighi e tranelli.



Non è che non sia possibile ciò che desiderate ma dovete anche impegnarvi con serietà e costanza per realizzare i vostri programmi, altrimenti potreste rimanere a bocca asciutta. Rimandate una spesa grossa che ora probabilmente non è indispensabile.



Gli astri che vegliano sul vostro segno vi rendono languidi, possessivi, attratti dai lussi, dai divertimenti, dal sesso. Andateci piano e non credete troppo a certe promesse, la situazione per alcuni è molto ambigua e c'è la possibilità di una delusione.

SCACCHI

di Dario Pirona

Torneo interleghe al via in amicizia

Domenica scorsa nel Palazzo delle Poste è iniziato il Torneo dell'amicizia.

Dopo i discorsi di rito delle autorità presenti, all'inizio dell'incontro, l'atmosfera appariva almeno agli occhi degli osservatori triestini, un po' surreale: a suggerirla contribuivano l'immenso salone dell'atrio principale occupato interamente dai tavoli di gioco e l'impegno dei partecipanti, profuso in un silenzio ingigantito dalla tensione che si avvertiva quasi materializzata.

Per la cronaca dobbiamo rilevare che la squadra triestina di serie «A» ha esordito poco felicemente con una sconfitta per 4-2, subita ad opera della rappresentativa udinese, in un incontro molto importante, perchè le due équipe della regione fanno parte del gruppo ristretto delle favorite. E non è il caso di invocare attenuanti di comodo, la formazione triestina non era forse al meglio, ma quella udinese ha meritato ampiamente la vittoria. Dei nostri si sono salvati Vecchiet che ha battuto il suo diretto avversario e Rupeni e Battisti che hanno concluso la loro fatica pareggiando. Nel pomeriggio i triestini si sono rifatti imponendosi sulla modesta rappresentativa austriaca di Klagenfurt con un secco 6-0, ma in questo torneo purtroppo la somma dei punti conta solo in caso di ex aequo, e il maramaldeggiare avversari meno dotati non basta a migliorare la situazione in classifica. Classifica che attualmente è capeggiata dalle formazioni di Pirano, Finkenstein e Udine. In serie «B» con punteggio pieno sono al comando le squadre di Idria e Cividale. Nel torneo «open» valido quale prima selezione della «Coppa Italia» si sono qualificati nell'ordine: Mocchi; Rupeni; Vecchiet; Lostuzzi; Garano; Gasser; De Carlo.

O. STOCCHI

Matto in due mosse
B: Rg8, Da1, Tb4, Af1, Cb3, Cc1. = 6 pezzi. N: Rc2, Ab1, pd2. = 3 pezzi.

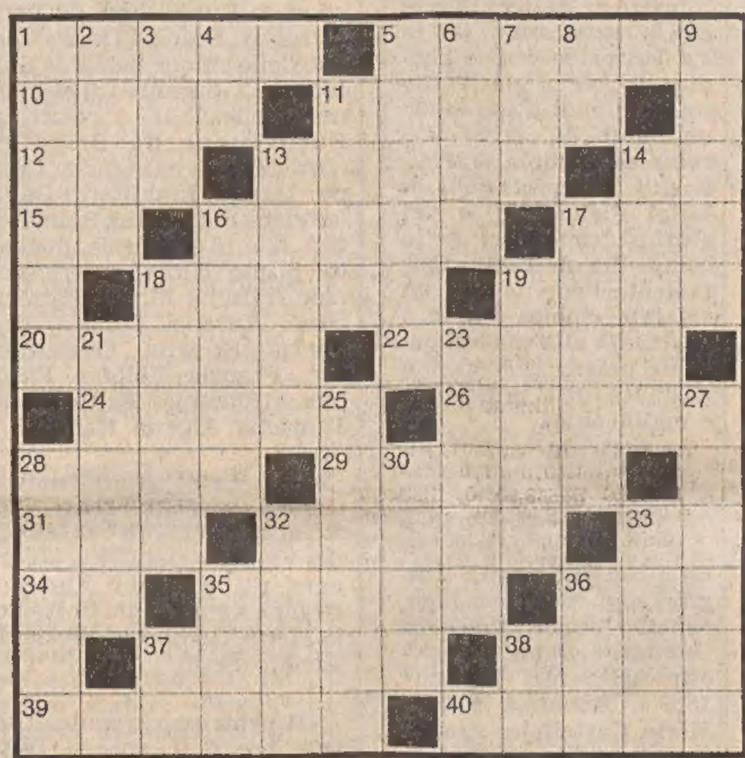
VI problema a premio

La soluzione del problema di G. Mentasti è 1.Cb5 minaccia 2. Db6 matto. L'analisi della posizione mette in risalto l'esistenza di una semibatteria sulla diagonale g1-c5.

Alle difese del Nero, 1. cxCb5 e 1.AxCb5, il Bianco si oppone con matti che avvengono per ostruzione della linea nera g1-g6. Essi sono rispettivamente: 2.Cg4 (e non Cg2, che interferirebbe l'Alfiere h1) e 2. Cg2 (e non Cg4, che interferirebbe la Th4). Fra i solutori la sorte ha favorito Giuseppe Dusconi che è invitato a presentarsi in sede martedì prossimo alle ore 18.30.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

ORIZZONTALI: 1 Cassa da viaggio – 5 Città del Polesine – 10 Nasce dal monte Falterona – 11 Andrea, celebre ammiraglio – 12 Piccolo corso d'acqua – 13 Il coro della muta – 14 Sigla di Firenze – 15 Preposizione semplice – 16 Provincia del Sudafrica – 17 Tenente (abbreviazione) – 18 Lago del Trentino – 19 Giorno appena trascorso – 20 Costruzioni anche merlate – 22 Carlo, scrittore «scapigliato» – 24 Il fiume di Bamako – 26 Madre nella lingua madre – 28 Si spegne bevendo – 29 Elemento chimico con simbolo Er – 31 Arnese con la cruna – 32 Fa tremare le gambe – 33 Le consonanti in vena – 34 Simbolo dell'ettaro – 35 Il nome della Olivero – 36 Copricapo con la nappa – 37 Il monte su cui Mosè ricevette il Decalogo – 38 Sostegni per fili elettrici – 39 Candice attrice – 40 Un noto antiruggine.

VERTICALI: 1 Brigitte attrice – 2 Si cambia aprendo le finestre – 3 Si conta per primo – 4 Articolo maschile – 5 Il nome di Reagan – 6 La città natale di Turgheniev – 7 Ordine di partire – 8 Fondo di bottiglia – 9 Lo sono pecore e capre – 11 Ne ricorda molte la storia – 13 Animaletti per esperimenti – 14 Giorni di vacanza pagati – 16 Dirigibile di Nobile – 17 Libro da studiare – 18 Detto e ridetto – 19 Profeta biblico – 21 Lago dell'Urss – 23 Si può fare se c'è luce – 25 Il successore di Carter – 27 Il rumore dell'ape o della zanzara in volo – 28 Signore in India – 30 Rozzi, grezzi – 32 È venduto anche in filoni – 33 Coprono pochissimo – 35 Aereo sovietico – 36 Ammiratore accanito – 37 Sigla di Siracusa – 38 Principio di Pitagora.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Keplero; 6 sugo; 10 Remo; 11 Jones; 12 predica; 15 rias; 16 Lisa; 17 abito; 19 Isa; 21 Udine; 23 Na; 24 miosotide; 27 girandola; 29 os; 30 aerei; 31 Sto; 33 alano; 35 Pitt; 36 auge; 38 Ortisei; 40 Ivano; 41 mola; 42 sane; 43 camelia.

VERTICALI: 1 Kipling; 2 presa; 3 Leda; 4 emi; 5 roca; 6 sortita; 7 unioni; 8 Gea; 9 ossa; 13 risaia; 14 abuso; 18 idolo; 20 linea; 22 edotte; 24 Marlene; 25 Odino; 26 esotica; 28 Reagan; 31 sisal; 32 mais; 34 orma; 35 pile; 37 uva; 39 Tom.

REBUS (Frase: 3, 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Tea N; Corfù M; AN tè = tè ancor fumante.

L'ANEDDOTO

Nei primi suoi anni di studi alla Scuola Militare, il giovinetto Napoleone era piuttosto selvatico e chiuso. Una volta tornato in Corsica da Tolone con suo padre, ospiti del colonnello Osmond, all'ora di pranzo fu chiamato dall'ufficiale d'ordinanza; ed essendo intento alla lettura, disse che non aveva voglia di andare a tavola. L'ufficiale s'irritò e disse al colonnello:

— Lo getterei a mare, quel piccolo sornione. Ha una faccia che non promette niente di buono.

— V'ingannate — disse il colonnello — ha una fisionomia caratteristica. Vedrete che farà strada.

* * *

Nel collegio di Brienne il giovinetto Napoleone era sempre a corto di quattrini, e i suoi compagni più forniti lo deridevano. Questi dileggi gli rendevano intollerabile il collegio.

«Signore, — scriveva al padre — vostro figlio dovrà essere sempre lo zimbello di screanzati, i quali lo superano solo per la ricchezza e insultano alle sue privazioni?... Non cerco affatto i passatempi; sento solo il bisogno di mostrare che ho i mezzi di procurarmeli al pari degli altri...».

Che bello il sole quando c'è neve...

ANDIAMO A SCIARE

di Dante di Ragogna

Poco da fare: la stagione ormai è quella che è, bisogna adattarsi alla situazione, senza piangere settimanalmente sulla neve che non arriva. Del resto non è neanche vero. In qualche parte stranamente viene, magari a pochi chilometri di distanza da altre località, che invece si rassegnano... a vedere il sole sempre più splendente.

Siamo ormai entrati in marzo, che di solito è il mese della chiusura, perché l'aprile è riservato ai patiti. Non è detto però che il tempo non faccia il pazzo, e non ci porti una coda dell'inverno quando il calendario indica già primavera. Per in tanto si scia ancora quasi ovunque, anche se le stazioni non sono molto affollate. Ecco, in fondo i più danneggiati sono quelli della montagna, non i cittadini che la neve la trovano a ogni fine settimana.

Ecco i dati assunti alle dodici di ieri presso le varie stazioni invernali.

AMPEZZO - CIMA CORSO - Impianti chiusi.

CASERA RAZZO — Cielo semicoperto, neve bella, in quantità. In funzione gli impianti. Comitive di inglesi raggiungono il passo quotidianamente da Forni...

CORTINA — Tempo bello, nessuna nevicata nella settimana, si scia comunque quasi su tutti gli impianti, naturalmente con preferenza per quelli in quota. Battuta la pista di fondo all'Ospitale.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Sole, fin troppo bello. Chiusi gli impianti del Varmost (non nevica da prima di Natale) ormai si scia solo sulla sciovia Baby a valle e sulla pista di fondo, ancora bella e ben tenuta.

MATAJUR — Dieci centimetri di neve fresca: una manna. Il cielo è ancora coperto, promette altra neve. Impianti aperti oggi e domani. Strada transitabile senza difficoltà.

PIANCAVALLO — Temperatura attorno allo zero, cielo coperto, una leggera spruzzatina nei giorni scorsi. Tutti gli impianti in funzione, battuta la pista di fondo. Domani vanno in scena i campionati triestini: a Piancavallo ci sarà l'invasione.

PRAMOLLO — Cielo coperto, neve allo stato della scorsa settimana, senza strati freschi cioè. Tutti gli impianti aperti. Strada da Pontebba pulita.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Meno tre di notte, cielo semicoperto. Si scia sullo Zoncolan, oggi e domani anche a valle. Battuta la pista di fondo a monte. Strade facilmente transitabili.

SAPPADA — Bello, sole, temperatura attorno allo zero. Si scia su tutti gli impianti, eccetto Ferro e Filomena. Battute le pista di fondo, in funzione quelle di pattinaggio.

SAURIS — Temperatura buona, sole, neve a sufficienza, aperti i tre impianti al fine settimana. Strada da Ampezzo facilmente transitabile.

SELLA CHIANZUTAN — Cielo coperto, neve quaranta centimetri, buona, tutti gli impianti, ogni giorno. Strada facilmente transitabile.

SELLA NEVEA — Coperto, dopo una mattinata di sereno. Neve buona, in quantità sufficiente. Tutti gli impianti in funzione. Strade facilmente transitabili.

TARVISIO - VALBRUNA — Tutti mobilitati per lo «Ski Tour 3» di fondo, con duemila iscritti fra italiani, austriaci e jugoslavi, ma c'è anche chi pensa alla discesa. Neve bellissima, dopo la nevicatina di mercoledì. Piste in ottime condizioni di innevamento, tutti gli impianti in funzione, ad eccezione della funivia del Lussari e della sciovia Cappia.



ADDIO ALLE ARMI
di Ernest Hemingway

RIASSUNTO — Siamo nel 1917. Il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, è stato mandato a Gorizia, dove ha conosciuto un'infermiera inglese, Catherine Barkley. Nel portare un'ambulanza all'Isonzo, sul quale infuria un attacco, Henry rimane ferito alle gambe e viene ricoverato nel più vicino ospedale da campo. Dopo qualche giorno però lo trasferiscono a Milano, dov'è stato appena aperto un ospedale americano. È qui che, per potergli stare accanto, si è fatta destinare Miss Barkley ed è qui che per la prima volta Henry si accorge di esserne innamorato.

XVII

Il dottor Valentini

«Miss Gage» chiamai. «Per piacere dica al dottore nostro di tornare un minuto». Rientrò senza togliersi il berretto, si avvicinò. «Ha qualche cosa da dirmi?»

«Sì. È impossibile ch'io aspetti sei mesi per l'operazione. Santo Dio, dottore, lei ci resterebbe sei mesi a letto?»

«Non dovrà restarci tutto questo tempo. Farà una cura elioterapica, e poi potrà camminare colle grucce».

«Così per sei mesi, e poi l'operazione?»

«È la via sicura. Bisogna che si enucleino le schegge e si riformi il liquido sinoviale. Poi si potrà operare senza rischio».

«Proprio è il suo parere, che bisogna aspettare tanto?»

«Questa è la via sicura».

«Chi è quel primo-capitano?»

«Un chirurgo milanese. D'abilità provatissima».

«È primo-capitano, non è vero?»

«Sì, e un chirurgo eccellente».

«Non ho nessuna voglia che un primo-capitano mi rovini le gambe. Se fosse un buon chirurgo, sarebbe già maggiore. So, che cos'è un primo-capitano, dottore».

«È un chirurgo eccellente; e ho fiducia nel suo giudizio che in quello di qualunque altro chirurgo che conosco».

«Potrei venir visitato da un altro medico?»

«Certo, se lo desidera. Ma se si trattasse di me io seguirei il parere del dottor Barella».

«Dovrebbe essere così gentile da procurarmene un altro».

«Domanderò a Valentini se vuol venire».

«Valentini?»

«È il chirurgo dell'Ospedale Maggiore».

«Bene. Le sarò molto grato. Cerchi di capirmi dottore. Non posso restare a letto sei mesi».

«Non a letto. Dopo la cura elioterapica, farà degli esercizi, e al momento opportuno l'operazione».

«Ma sei mesi così non li posso aspettare».

Si passò le dita delicate sul berretto e sorrise.

«Ha tanta fretta di tornare al fronte?»

«Perché no?»

«È molto bello» disse. «Lei è un ragazzo valoroso». Si chinò a baciarmi, con grande delicatezza. «Cercherò Valentini. non si preoccupi, non si arrabbi. Resti un bravo ragazzo».

«Posso offrirle un po' di cognac?»

«No grazie, non bevo mai alcool».

«Appena un sorso». Sonai per far portare i bicchieri dal portinaio.

«No no, grazie. Mi stanno aspettando».

«Arrivederla» dissi.

«Arrivederla».

Due ore dopo venne il dottor Valentini. Aveva una gran fretta e le punte dei baffi stavano rivolte fieramente all'insù. Era maggiore medico, e il suo viso abbronzato rideva continuamente.

«Dov'è andato a prendersela tanta porcheria? Datemi le lastre, Sì Sì. Ecco qua. Lei dev'essere sano come un pesce. Chi è quella bella ragazza? La sua innamorata? Credo di sì. Che sporca guerra. Duole? Lei è un ragazzo in gamba, la metterò a posto meglio di prima. Fa male? Sfido che fa male. Come si divertono questi medici a far male alla gente! Cosa le hanno fatto, finora? Questa signorina parla l'italiano? Lo dovrebbe imparare. Che ragazza! Posso insegnarglielo io. Vorrei esser io il ferito qua dentro. Eh, ma almeno le noie della maternità potrei toglierveIe. Capisce la signorina? Le farà un bel figliolo biondo com'è bionda lei. Così mi piace, ecco, così va bene. Che ragazza! Le chieda se vuol venire a cena con me. No, non voglio portagliela via. Grazie. Tante grazie signorina. Basta così».

«È tutto quel che volevo sapere». Mi battè sulla spalla. «Lasci pure sfasciato».

«Beve un bicchierino di cognac, dottor Valentini?»

«Bere? Perbacco se bevo. Anche cento volte. Dove sono i bicchieri?»

«Nell'armadio. Penserà Miss Barkley a versare».

«Oh, che brava. Brava signorina. Che figliola! Vi porterò del cognac meglio di questo». Si pulì i baffi.

«Quando crede di poter operare?»

«Domattina. Prima no. Prima, bisogna svuotare l'intestino. Una lavata coi fiocchi. Da basso vedrò la vecchia e le lascerò istruzioni. Arrivederci. La rivedo domani, le porterò del cognac meglio di questo! Lei sta benone qui. Arrivederci a domani e faccia un buon sonno. Sarò qui presto».

Sulla porta salutò nuovamente, sorridendo con tutta la faccia bruna tra i baffi in su. Portava sulla manica una stelletta dentro a un rettangolo: era un maggiore.

Un pipistrello, quella notte, volò entro la stanza della grande finestra aperta sul balcone mentre guardavamo verso i tetti, nel buio. Era buia la stanza fino al leggero chiarore della notte sulla città. Il pipistrello non pareva per nulla impaurito ma continuava a volare come all'aperto. Lo guardavamo dal tetto e credo non si accorgesse di noi che restavamo immobili. Poi, tornò fuori, e si levò un riflettore e vedemmo la sua luce attraversare il cielo e sparire, tornò buio. Udimmo parlare nel leggero vento notturno gli uomini dell'antiaerea sul tetto vicino; faceva fresco e si stavano infilando i mantelli. Avevo timore che qualcuno potesse sorprenderci prima del mattino, ma Catherine mi assicurò che dormivano tutti. Ci addormentammo anche noi e quando mi svegliai non la trovai più, ma la sentii camminare lungo il corridoio e tornò subito a letto. Disse che andava bene, era stata giù e dormivano tutti. Aveva udito Miss Van Campen respirare nel sonno. Mangiammo i biscotti che aveva portato, bevemmo del vermut. Eravamo affamati ma Catherine mi ricordò che la mattina avrei dovuto rimettere fuori ogni cosa. Mi addormentai di nuovo mentre incominciava a far giorno, e ancora non trovai Catherine svegliandomi. Entrò, dopo un poco di tempo, tutta limpida e bella. Sedette sul letto, il sole spuntò che avevo il termometro in bocca e veniva dai tetti l'odore della rugiada, e fiutammo il caffè che stavano preparando gli uomini dell'antiaerea sul tetto vicino.

«Mi piacerebbe fare una passeggiata con te» disse Catherine. «Ti spingerei, se trovassimo la carrozzella».

«Ma come c'entrerei?»

«In qualche modo ci si riuscirebbe».

«Potremmo andare al parco, restare fuori a colazione».

Guardavo verso la porta che era restata aperta.

«Ma adesso bisogna prepararti per il tuo amico» disse, «per il dottor Valentini».

«Stavo pensando a lui. Che uomo magnifico!»

«A me non piace tanto come a te, ma dev'essere molto bravo».

«Catherine» dissi. «Vieni ancora da me».

«E' impossibile ora. E non è stata una bella notte?»

«Ma potrai farti metter di turno anche stasera?»

«Forse. Ma non avrai bisogno di me stasera».

«Invece sì».

«No, non può essere. Non sai che cos'è un'operazione. Non sai come ci si sente dopo».

«Mi sentirò benissimo».

«Ti sentirai abbastanza male, e senza nessun bisogno di me».

«Allora vieni adesso».

«No» disse. «Devo preparare la lista delle tue temperature, caro, e metterti in ordine per il dottore».

«Se tu mi volessi bene davvero verresti ancora».

«Sei matto». Si chinò a baciarmi. «La lista delle tue temperature sarà bellissima. Hai una temperatura sempre normale. Proprio una temperatura da volerti bene».

«Tu hai tutto da volerti bene».

«Oh no. Sei tu che hai una temperatura da volerti bene. Sono fiera della tua temperatura».

«Forse tutti i nostri figli avranno una buona temperatura».

«Credo un pò selvaggia».

«Cosa devi farmi per il dottore.»

«Non è una gran cosa. Ma non proprio una bella cosa.»

«Non farmela tu allora.»

«Oh, sì. Non voglio che nessun altro ti tocchi. Sono molto stupida in questo. Potrei diventare furiosa, se qualcuno ti tocca».

«Anche la Ferguson?»

«Proprio la Ferguson e la Gage e quell'altra, come si chiama'»

«La Walker?»

«Ecco. Ci sono troppe infermiere. Se non arrivano altri malati ci manderanno via. Sono troppe adesso, quattro infermiere».

«Forse qualche malato arriverà se hanno tutte queste infermiere. E' un ospedale importante il nostro».

«Spero che arrivino. Cosa farei se mi mandassero via? E andrà a finire così, se non vengono altri malati».

«Verrei via anch'io».

«Sei matto. Non puoi. Ma se guarisci presto ce ne andremo davvero insieme, caro».

«E dopo?»

«Forse finirà la guerra. Non potrà continuare sempre».

(Continua)

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLA SI.MO. S.p.A.
AI SENSI DELLA LEGGE 3/4/1979 N. 95

AVVISO DI RETTIFICA DI VENDITA IMMOBILIARE DEL COMMISSARIO GOVERNATIVO

Il Commissario Governativo della SI.MO. S.p.A. Dott. Ing. Luciano Dori nominato con D. M. 7/6/1979 pone in vendita mediante asta pubblica per schede segrete il complesso aziendale di proprietà della SI.MO. S.p.A. sito in Monfalcone (Gorizia) comprendente la proprietà di terreni e fabbricati come appresso specificati e la proprietà di impianti ed attrezzature generici e specifici adibiti alla produzione di acciaio in billette, nonché immobili ed impianti costituenti parziale realizzazione di una nuova acciaieria con colata AMSTED per la produzione di bramme in acciaio.
La vendita comprende anche autorizzazione rilasciata dalla C.E C.A. l'11 marzo 1976 relativamente alla costruzione di una nuova acciaieria.
Il tutto è censito presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone alle partite tavolari 6593 e 700, particelle catastali 4900/1 tutta di proprietà della SI.MO. S.p.A. e 607/2, 607/3, 893 894 di proprietà della SI.MO. S.p.A. in ragione di 40/48 per una superficie complessiva di mq 205.212
Prezzo base d'asta Lit. 6.150.000.000 come valutato al 30 giugno 1979 da esperti nominati dal Commissario Governativo a norma dell'art. 6/bis della Legge 95.1979 con offerte minime in aumento di Lit. 100.000.000.
Deposit. Lit. 1.230.000.000 a garanzia dell'offerta e dei costi di trasferimento salvo conguaglio, da effettuarsi mediante assegni circolari non trasferibili intestati a SI.MO. S.p.A.
A norma dell'art. 5/bis della Legge 95-1979 la vendita è soggetta all'imposta di registro nella misura fissa di Lit. 1.000.000
Il saldo alla stipula del contratto di trasferimento entro 180 giorni dalla gara.
Entro 30 giorni dalla gara l'aggiudicatario dovrà a pena di decadenza e perdita del a cauzione fornire fidejussione bancaria a garanzia del prezzo.
Le offerte in bollo in plico sigillato e con l'esatta indicazione delle generalità o della ragione sociale dell'offerente e dei relativo codice fiscale e nonché con l'indicazione del prezzo offerto in aumento dovranno pervenire a mezzo posta o direttamente assieme ai suddetti depositi entro il 14 aprile 1981 alle ore 12 allo studio del Notaio Dott. Giulio FLORA in Trieste - Via Genova n. 14.
Sul plico dovrà risultare l'indicazione del mittente con la precisazione «Contiene documenti relativi all'asta SI.MO. S.p.A.»
Il giorno 14 aprile 1981 alle ore 16 nello studio del Notaio Dott. Giulio FLORA si procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte e all'aggiudicazione.
Per maggiori chiarimenti rivolgersi allo studio del predetto Notaio, tel. 040/65244 oppure al Geometra Vittorio ORLANDI c/o Mario Maraldi S.p.A. - Cesena (FO) - Via B. Croce, 7, tel. 0547/22979

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO
(Dott. Ing. Luciano Dori)

Università degli Studi di Trieste

AVVISO DI PUBBLICO CONCORSO DI PROGETTAZIONE

Si informa che è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il Bando di concorso per la progettazione della nuova sede della facoltà di Medicina e Chirurgia e di Farmacia dell'Università degli Studi di Trieste.

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'Università degli Studi di Trieste - P.le Europa 1 - Tel. 040/54787.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 150 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4-5 mattini settimanali. Telefono 571478. 2743 A

SIGNORA media età offresi come aiuto lavori domestici o custodia bambini. Telefonare al 272084. 2736 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI stabile collaboratrice domestica giovane per villa città. Stipendio contributi. Tel. 820955 ore ufficio. 2616 B

COLLABORATRICE domestica stabile, referenziata, stipendio da concordare. Tel. 212124. 2729 B

CONIUGI con genitore cercano media età capace governo casa e cucina semplice, 7 ore, 5 settimanali. Telefonare ore pasti 631683. 2652 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 150 per parola

ASSICURATORE esperto esaminerebbe valide offerte impiego anche altri campi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3/H, 34100 Trieste. 899 C

ASSISTENTE turistica con esperienza cerca lavoro in agenzia viaggi. Ottimo tedesco parlato scritto. Buon francese e inglese. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45/G, 34100 Trieste. 217 C

AUTISTA magazziniere patente C offresi azienda. Telefonare 568186. 2647 C

DICIASSETTENNE volonterosa con basale conoscenza lingua slovena offresi come apprendista commessa. Telefonare al 272084. 2736 C

GIARDINIERE offresi per villa esperto in potatura alberi. Tel. 209693. 2789 C

GIOVANE impiegata seria volonterosa secondo impiego veloce stenodattilo inglese parlato e scritto e conoscenza tedesco offresi a seria casa spedizioni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 31/G, 34100 Trieste. 2682 C

IMPIEGATA esperienza import-export, stenodattilo, telex, conoscenza sloveno, serbo-croato, tedesco, disposta accettare qualsiasi altra mansione purché seria. Tel. 54179. 2623 C

MECCANICO motorista specializzato scoppio-diesel pluriennale esperienza esamina offerte. Tel. (040) 212940. 2678 C

MILITESENTE autista patente B offresi. Tel. 821197 dalle 17 alle 19. 2707 C

OFFRESI a ditta autista patente E lunga esperienza. Tel. 766644 ore 15-20. 907 C

OFFRESI banconiere con esperienza. Telefonare al 229358 mattino. 2723 C

OFFRESI fattorino mezza età. Tel. 55503. 6/3 C

OFFRESI operatore macchine utensili, tornitore, fresatore. Esperienza ventennale. Telefonare 823129 ore pasti. 2772 C

SIGNORA cerca impiego ufficio o negozio mezza giornata anche saltuariamente. Tel. 729621. 2684 C

SIGNORA referenziata diplomata esperta accudirebbe bambino alcune mattine. Tel. 766257. 2693 C

SIGNORA 21enne con esperienza offresi come baby-sitter senza problemi d'orario. Telefonare dalle 10 alle 11 al 724892. 2719 C

VENTISETTENNE volonteroso patente D esperienza meccanica offresi lavoro, preferibilmente mattina. Tel. 574100. 902 C

VIGILE in pensione cerca posto di guardiano. Telefonare sabato dalle 13 alle 20 824523. 2797 C

18ENNE esperienza contatto pubblico offresi come apprendista banconiera. Tel. 729075 Tatiana. 2629 C

21ENNE volonterosa impiegata «addetta alle aziende di spedizioni e trasporti» offresi qualsiasi lavoro. Tel. 943929. 2659 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 2691 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1982 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 2665 CC

GIARDINIERI artigiani eseguono manutenzione giardini, potature, trattamenti anti parassitari, vangature terreni. Tel. 829976, 820483 pomeriggi. 2098 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Tel. 828957. 2717 CC

INTERVENTI idraulici edili rapidi effettuansi. 767424. 2615 CC

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 2669 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769, 753635. 893 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 400 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegato/a esperto/a referenziato/a per impiego duraturo. Offerte a Publikompass cassetta n. 5/H, 34100 Trieste. 2794 D

ASSUMO commesso per vendita articoli radiofotocine, possibilmente conoscenza lingua slava. Telefonare martedì Fototecnica 767532, piazza Goldoni 7. 2795 D

AUTISTI padroncini patente C cerca società importanza nazionale per propri cantieri di Trieste e Gorizia. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 35/G, 34100 Trieste. 2690 D

AZIENDA grafica in fase di espansione cerca per propria sede di Trieste stampatore offset con esperienza per macchina bicolore e altro con apprendistato assolto. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 38/G, 34100 Trieste. 2702 D

CASA spedizioni cerca impiegato militassolto, ottimo tedesco parlato scritto, gradita esperienza ufficio porto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50/G, 34100 Trieste. 2754 D

CERCASI cameriera/e per trattoria Bassa Friulana. Telefonare 0431/2436. 210 D

CERCASI collaboratore per avviato mercato regionale munito patente B. Indispensabile esperienza commerciale ed organizzativa del personale subalterno, età 25-30 anni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/G, 34100 Trieste. 050099 D

CERCASI commesso per agraria conoscenza sloveno, militassolto, con patente B. Tel. 65384. 2701 D

CERCASI operaio esperienza di tornitore o fresatore. Telefonare ore 12-13 / 19-20 0481/390217. 177/GO D

CERCASI pulitore vetri con patente. Presentarsi lunedì Cooperativa Api, via Udine 12/A. T A. 241 D

DITTA commerciale assume impiegata. Inviare dati personali e curriculum a Publikompass cassetta n. 2/H, 34100 Trieste. 2773 D

IMPORTANTE impresa costruzioni ricerca per cantiere in Udine esperti operatori per gru a torre. Telefonare 0432/41941. 36 D

INTERNISTA cercasi. Bar Mercato ortofrutticolo, riva Ottaviano Augusto 12. 2721 D

PER ufficio tecnico e cantieri cercasi perito meccanico con 1 o 2 anni di esperienza montaggi impianti industriali. Scrivere Publikompass n. 1/H, 34100 Trieste. 181 D

SEGRETARIA/O stenodattilo, veramente capace anche contatto numerosa clientela, dinamica/o, cerca studio professionale. Retribuzione adeguata a capacità ed esperienza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/H, 34100 Trieste. 920 D

SIGNORE/I automuniti cercansi per lavoro facile anche part-time zona Monfalcone, Gorizia, Trieste Buoni guadagni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/G, 34100 Trieste. 10/UD D

SOCIETÀ import-export Trieste cerca urgentemente corrispondente serbo-croato part-time. Scrivere curriculum vitae a Publikompass n. 4/H, 34100 Trieste. 2788 D

SOCIETÀ internazionale cerca autista-fattorino max 35 anni, munito passaporto, disposto viaggiare all'estero, preferibilmente con conoscenza lingue slave. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/G, 34100 Trieste. 2459 D

STUDIO legale cerca apprendista primo impiego capace dattilografia. Telefonare dalle ore 10 alle ore 11 e dalle 16 alle 17 al 62905. 2733 D

TECNICO pratico elettrodomestici patente B cercasi. Scrivere a Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. 2775 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 400 per parola

MOBILIATA affittasi distinto Telefonare n. 743191. 2752 F

ISTRUZIONE
G — Lire 400 per parola

PROFESSORE ruolo medie, zona Roiano, impartisce lezioni matematica. Telefonare pomeriggi 410836. 2699 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

OROLOGIO d'oro donna marca Tissot smarrito centro caro ricordo generoso compenso. Telefonare 64511 oppure 68420. 2703 H

PORTAFOGLIO contenente documenti auto e personali ed importo denaro smarrito. Onesto rinvenitore tel. 568167 mancia competente. 2737 H

SMARRITO anello caro ricordo pressi via Orsera. Lauta ricompensa. 817025 ore pasti. 906 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILE 6 vani, servizio, ogni comfort affittasi per UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2504 I

AFFITTASI box uso magazzino mq 35. Strada Vecchia dell'Istria 118, tel. 822101. 2720 I

L'UNIVERSITÀ degli Studi di Trieste concede in locazione, per uso diverso da quello di abitazione, immobile sito in via Donota 4, piano 5.o, vani 4, 5, mq legali 76.51 a trattativa privata. Interessati potranno richiedere informazioni telefonando al 567146, ore 9-13.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 400 per parola

APPARTAMENTO o mini arredati giovane coppia referenziata cerca. Periodo un anno. Telefonare 225545 ore pasti. 2632 L

CERCO appartamento arredato max 300.000 mensili oppure uso ufficio. 43940. 2709 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera, cameretta, cucina, servizi. Tel. 813005. 6/1 L

CONIUGI soli con referenze cercano in Gorizia monolocale arredato. Telefonare 02/602658. 46/UD L

COPPIA referenziata cerca Trieste appartamento ammobiliato 3 camere più servizi, 5 mesi, 250.000. Tel. 049/618514. 890 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

AGRICOLTORI vendesi direttamente produzione propria «ottimissima» qualità semente erba medica. Tenuta Primero, telefono 0431/80724, Casella postale 75, Grado (Go). 050100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

CERCO combinata usata 350-400 mm per la lavorazione del legno. Telefonare (0481) 99625 1234 N

FRANCOBOLLI acquistiamo per i nostri clienti pagando massimi prezzi tutto. Telefonare Friul Publicitas 0432/207416. 35 N

OROLOGI Lange - Sohne Glashutte acquisto. Tel. 745517 ore pasti. 2631 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

RARO pezzo arredamento Liberty (mobiletto incorporante grammofono) con dischi epoca (Gigli, Tamagno, ecc.), sedia dondolo Old America vendo. 758333 - 417677 serali. 2762 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 2419 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI, A 20 M DA PIAZZA UNITÀ VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 2626 O

ORO ARGENTO MONETE acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2392 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

AGENZIA Star Trieste cerca venditore inquadramento Enasarco. Tel. 55452. 2795 P

CERCASI rappresentante bene introdotto dettaglio Friuli-Venezia Giulia articoli da regalo, in ceramica, ottone, alabastro, porcellane, etc. Scrivere Vegasette, Import-export Pozzoleone (VI) o telefonare 0444-659358. 172/MI P

Continua in 12.a pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste, cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

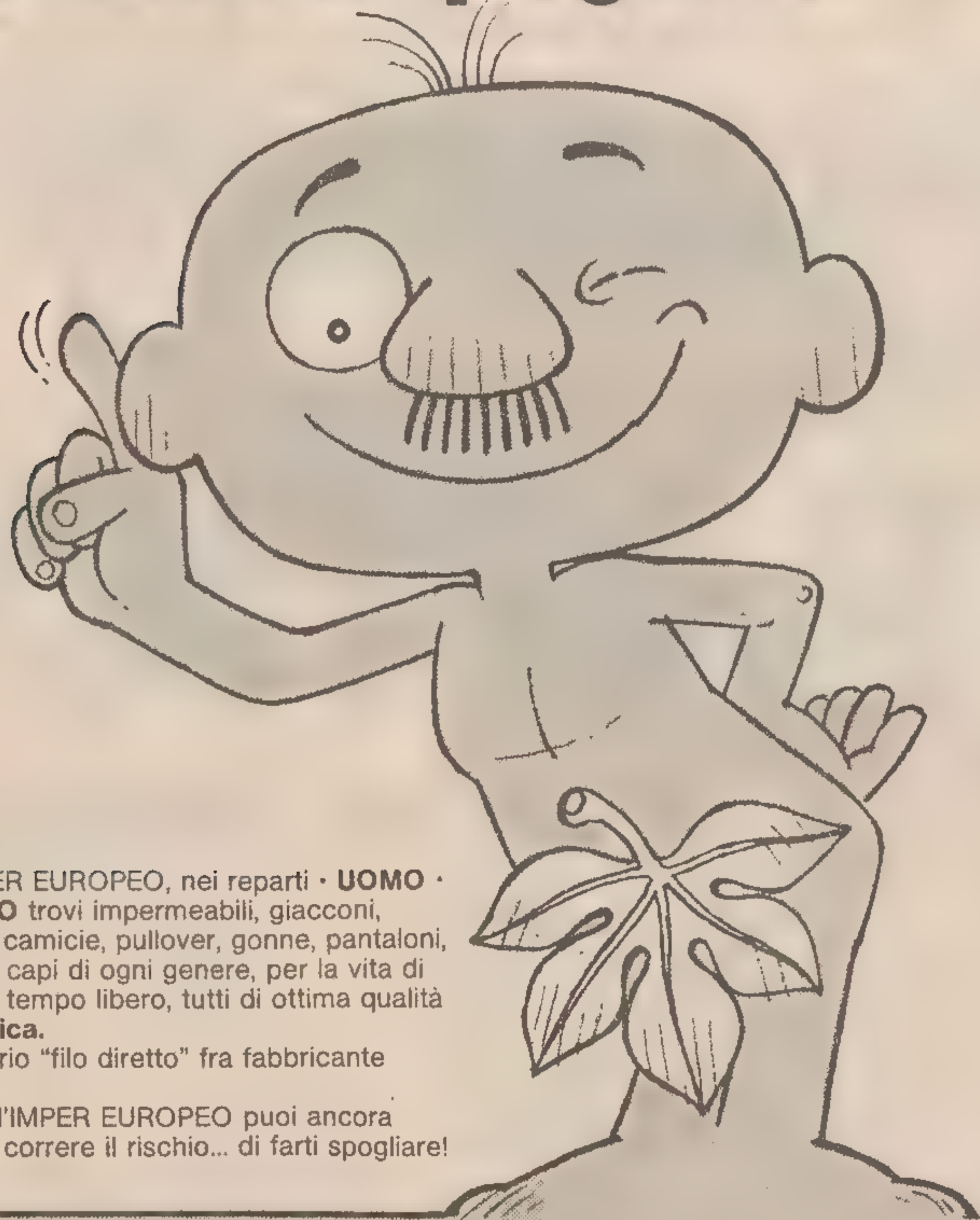
5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

IMPEREUROPEO
Dove ti puoi vestire, e bene, senza farti spogliare.



studio LEMOS

È vero! All'IMPER EUROPEO, nei reparti · **UOMO · DONNA · BAMBINO** trovi impermeabili, giacconi, abiti, "pelle", jeans, camicie, pullover, gonne, pantaloni, giacche... insomma capi di ogni genere, per la vita di tutti i giorni e per il tempo libero, tutti di ottima qualità e a **prezzi di fabbrica.**

Un vero e proprio "filo diretto" fra fabbricante e consumatore.

Ecco perchè all'IMPER EUROPEO puoi ancora vestirti bene senza correre il rischio... di farti spogliare!

IMPER EUROPEO lo trovi a TRIESTE
Via Madonnina, 18 - tel. 040/790287

Mercedes-Benz Diesel.
Il punto d'incontro tra una giusta economia e la qualità Mercedes.

Ogni diesel Mercedes rappresenta una scelta tecnica superiore basata su un'esperienza unica e sul vantaggio dei continui aggiornamenti di chi ricerca il progresso dell'automobile.

La sua superiorità deriva innanzi tutto dalla perfetta unità tra motore e carrozzeria. Bassi consumi, nuovo cambio meccanico, avviamento istantaneo; velocità di crociera paragonabili a quelle delle vetture a benzina sono solo aspetti di un modo di viaggiare che non è stato mai così attuale e che nel diesel Mercedes trova l'espressione più elevata.

Ad essa si aggiunge una gamma di modelli resa ancora più ampia. Dalle berline, il cui comfort è un contributo concreto ad una guida distesa, alla versatile Serie T, sino al 300 Turbo-Diesel che monta di serie il motore dei records mondiali. Su tutti il 300 D, la combinazione più alta di prestazioni, redditività ed equipaggiamento esclusivo in questo campo.

Ma la supremazia dei diesel Mercedes è soprattutto nella qualità Mercedes che è garanzia di tecnologia avanzata, sicurezza globale e armonia di dettagli costruttivi. La stessa qualità alla quale il motore diesel aggiunge economia di esercizio, lunghi intervalli di manutenzione e alta valutazione dell'usato.

Il risultato è un incontro tra qualità ed economia che nessun altro oggi può offrire, grazie al quale è possibile realizzare un giusto risparmio di energia senza rinunciare ad alcuno dei vantaggi di una moderna automobile.

I Diesel Mercedes:
200 D (60 CV) – 240 D (72 CV) – 300 D (88 CV)
240 TD (72 CV) – 300 TD (88 CV) – 300 TD Turbo-Diesel (125 CV)

COMET

Mercedes-Benz.
L'origine dell'idea diesel.

Rappresentanza Generale per l'Italia: Autostar Spa – Via Salaria, 715 – Roma – Tel. 81 621

Continuaz. dall'11.a pagina

CERCASI signora giovane referenziata come produttrice e collaboratrice in lavoro interessante. Tel. 763108.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Tel. 763487. Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Alfa Romeo 1300, Alfetta GT 1600, Mini 120, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Renault 4, Renault 15 GTL, Sunbeam 1000 GLS, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1100, Simca 1000. 7/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2612 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2 7/3 Q

A. FIAT 126 Personal perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT Ritmo CL 1300 perfettissima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q.

A. PEUGEOT 104 ottima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco ottima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

ACQUISTO autogrù con portata 3 tonnellate. Tel 231193. 6/2 Q

ACQUISTO Peugeot 504 diesel e Opel diesel anche da restaurare. Tel. 231193. 7/2 Q

ALFA Romeo S.A.V.R.A., via F. Severo 111. Alfasud TI 1500 1979, Sud S 1200 1979, Sud 5 m 1977, Sprint 1350 1979, Alfetta 1.8 1978 A.C., Alfetta 1.6 1978, Alfetta 1.8 1972, 1973, Alfetta 2000 L 1979 A.C., Alfasud III serie 1980, GT 1600 1976, GT 1800 1976, Fiat 128 12/1976, Opel Rekord diesel 1978 ed altre. Consegnamo con la massima garanzia con pagamenti rateizzati 5 anni senza ipoteca. Aperto sabato e domenica mattina. 900 Q

AUDI 80 GLS 1600 modello 1980 occasione anche ratealmente vendesi. Autosalone CATULLO, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

AUDI 80 GL 1973 unico proprietario occasione vendesi. Autosalone CATULLO, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 750, A 112, 127, 850, 124, 128 coupé, A.R. GT 1300, A.R. 1300, Volkswagen, 850 pullmino, 238 furgone, 124 fam., 132 78, DS 73. B. Casale 7, tel. 826084. 643 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 - Concessionaria Opel, tel. 51400. Occasionissime della settimana: Opel Rekord 2.3 diesel '79 (completamente revisionato), Opel Ascona 1.6 1978 km 22000 (stupenda), Opel Kadett 3 porte ultipo tipo (garanzia). 2516 Q

BMW 320 ultima serie anno '80 vendesi. Tel. 569325 ore pasti 13-15 20-21.30. 921 Q

BMW 318 perfetto 78 stereo antinebbia gomme neve 60.000 km vendesi anche ratealmente. Ore pasti 765475. 2677 Q

BMW 520 i 1978 ottimo stato anche ratealmente vendesi. Autosalone CATULLO, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

CONCESSIONARIA Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. Beta berlina 1600, 2000, HPE 1600, 2000, Coupé 1800, 2000, Gamma berlina 2000, Fulvia coupé 1300 3. Vetture garantite, prestiti personali bancari, minimi anticipi. 2712 Q

CONCESSIONARIA Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. Fiat 128, 125, 131 Supermirafiori 1300, 132, Alfasud TI, Alfetta, Ford Fiesta, Taunus, Granada, Renault 5, Audi 80, 100, Peugeot 304 Break, Simca 1301, 1307, Horizon, Citroen GS, D Special, Dyane. Dilazioni pagamento, vetture garantite. 2712 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Vendonsi con garanzia e pagamento a 40 mesi Lancia Delta 1500 1980, Ford Fiesta Ghia 1100 1978, Alfetta 1800 1976, BMW 3.0 CSI 1973, Citroen CX aria condizionata 1976, Fiat 132 2000 anno 1977, 132 cambio automatico 1800 1978, Fiat 131 1300 Mirafiori 1977, Renault 5 Alpine 1981, Fuego 1600 1980, 20 diesel 1980, 14 TS 1300 1977, 18 GTS 1979 con impianto a gas, 20 TS 1977, 1978, 5 TL 1977, 5 L 1977, cargo corto chiuso 1979. 8/3 Q

FIAT 130 76, 125 special 72, 500 L 70, 128 77, 128 Giannini 74 e coupé 73-74, 124 sport 71, 2000 Dino 69, 1750 spider 71, Rover 79, Mercedes 220 diesel 75 e 280 70, Giulia 1300 super 70-73 e 2000 74, Peugeot 504 74 e 104 77, 1300 familiare, Porsche 914 75, BMW 3000 74 e 2000 73, Opel Commodore 74 impianto gas, furgoni 750-850 ex 900 T, furgone Transit impianto metano 15 posti 76 e camioncino Volkswagen 72. Tel. 231193. T.A. 167 Q

OCCASIONE uniproprietario vende Ford Taunus 1600 ottimo stato. Tel. 213179. 2786 Q

PRIVATO vende bellissima Simca 1000 oro metallizzato Telefonare ore pasti al 794549. 9/7 Q

SUZUKI 500 TT perfettissima vendo ritiro Vespa. Visibile Automotoelite, via Giulia. 2762 Q

VENDESI OM Tigre portata ql. 105 con licenza. Tel. 941404 ore uff. 743617 dopo le 20. 2779 Q

VENDO furgone Fiat 242 18 D 1978. Tel. 43245-944144. 2648 Q

VENDO urgentemente 124 special T 1400 '71 PERFETTA 1.100.000. Ore pasti 0481-778548. 222 Q

VENDO 500 L 71. Tel. 824064 ore pasti. 6/2 Q

VCLKSWAGEN GOLF dicembre 78 perfetta vende dipendente Via Fabio Severo n. 34. Tel. 568331. 3/3 Q

VW POLO 900 L 1977, VW GOLF 1100 L 1976 occasioni buone condizioni anche ratealmente vendesi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

VW GOLF 1100 GL perfetta 1979 prezzo interessante anche dilazionando vendesi. Autosalone CATULLO, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

126 73 occasione vendesi. Strada Monte d'Oro 8 mattinata. 6/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi Adria Mazzini 30. Tel. 68758. 2480 R

CEDESI affittanza negozio 2 vetrine paraggi piazza Venezia mq 22 senza licenze. Telefonare dopo ore 21 al 943368. 2395 R

CEDESI gerenza latteria causa malattia. Tel. 727378. T.A. 239 R

CERCASI gestori con capitale introdotti ristorante per locale con 10 camere posizione incantevole. Tel. 54993 ore pasti feriale. 2774 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gorizia orologeria - gioielleria 41807. 224 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende pulitura a secco avviata 41807. 224 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende avviatissimo negozio abbigliamento bambini 41807. 224 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende negozio abbigliamento, centrale 41807. 224 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende bar-ristorante. Ottima posizione forte lavoro 41807. 224 R

RISTORANTE trattoria esclusivamente paraggi rive acquisto. Tel. 64640 ore ufficio. 2646 R

VENDESI negozio abbigliamento centralissimo, prezzo da accordarsi, scrivere a Publikompass cassetta n. 39/G 34100 Trieste. 2705 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. MARINA Julia cerco acquisto appartamentino telefonare 040-763254. 2770 S

A.A. STABILE in blocco acquisto direttamente indispensabile servizi interni pagamento contanti inintermediari telefonare 755059. 14/3 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 845 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE - IMBRIANI - GHIRLANDAIO - GHEGA. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 845 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio, ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.I. PRESSI TRIBUNALE bellissimo rimesso nuovo 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO 56.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 2504 S

A.I. PRESSI GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, cantina. LIBERO 42.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti tel. 750777. 2504 S

ACQUISTASI box pagamento contanti anche soffitta. Telefono 227228. 916 S

ACQUISTO appartamento da privato 100 mq zone Barcola Gretta. Tel. ore lavoro. Tel 415749 o 43309. 2780 S

ACQUISTO appartamento 50-70 mq libero pagamento contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/3 S

ACQUISTO privatamente appartamento 100 mq zona Marina vista mare anche da ristrutturare. Tel. 828729. 12/3 S

AGENZIA CASA MIA vende Rossetti alta seminuovo panoramicissimo salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, prezzo interessante. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3 68858. 898 S

AGENZIA CASA MIA vende piano alto panoramico, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, confort, aria condizionata, prezzo eccezionale. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3 68858. 898 S

AGENZIA CASA MIA vende via Istria luminoso, bellissimo, 2 stanze, cucina wc possibilità bagno, valore 35.000.000 nostro prezzo 20.000.000 irriducibili perché affittato. XXX Ottobre 3 68858. 898 S

AGENZIA Imm. ISONTINA vende MULINO A PALE RISTRUTTURABILE loc. Corno di Rosazzo con RUSTICO terreno mq 3000 e ISOLOTTO in concessione VERA OCCASIONE. Tel. 0481-777478 ore 9-12 Ronchi dei Legionari. 219 S

AGENZIA Imm. ISONTINA vende terreno AGRICOLO ETTARI 6 AMPIO FRONTE STRADA SS 14, prezzo conveniente, ottimo investimento. Tel. 0481-777478 ore 9-12 Ronchi dei Legionari. 219 S

AGENZIA Imm. ISONTINA vende RUSTICO con terreno zona MEDEA. Tel. 0481-777478 ore 9-12 Ronchi dei Legionari. 219 S

AGENZIA Imm. ISONTINA vende lotti EDIFICABILI urbanizzati adatti per villette, zona MEDEA. Tel. 0481-777478 ore 9-12 Ronchi dei Legionari. 219 S

Continua in ultima pagina

NUOVA GENERAZIONE BEDFORD

BEDFORD GM

Bedford CF: una gamma più completa. Nuova linea, nuovo design, nuovo frontale: è stile Bedford.

Nuovo motore GM 2.3 diesel: più potente, sicuro ed economico.

Maggior coppia per ridurre l'uso del cambio e risparmiare carburante: è tecnologia Bedford.

Maggior manovrabilità, affidabilità e durata, interni confortevoli ed eleganti, garanzia General Motors: è sicurezza Bedford.

Presso tutti i concessionari Bedford General Motors.

NUOVO BEDFORD 2300 DIESEL.
IL LATO BELLO DEGLI AFFARI.

BEDFORD
BEDFORD CF

BEDFORD
GENERAL MOTORS

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FORSE NUOVI ORIZZONTI PER IL SETTORE IN CRISI DA UN PARTNER DI ENORME PORTATA

Accordo tra Eni e Occidental Sbocco per la petrolchimica

LOS ANGELES — L'accordo tra l'Eni e l'Occidental Petroleum company è stato concluso: il presidente dell'Eni Grandi ed il presidente dell'Occidental Hammer hanno firmato infatti una lettera di intenti per l'accordo-quadro di collaborazione tra i due enti.

In particolare è prevista la costituzione di una società paritetica alla quale, tra l'altro, saranno conferite miniere di carbone di proprietà della società americana ed impianti chimici e petrolchimici ubicati in Italia.

La società avrà un capitale di 1100 milioni di dollari (375 milioni da parte di ciascuna delle due aziende firmatarie e 350 milioni assunti dalla nuova società come mutui a lungo termine presso banche italiane). Inoltre, la Occidental acquisirà dall'Eni alcuni impianti chimici in Italia per un importo di 500 milioni di dollari e l'Eni quattro miniere di carbone negli Stati Uniti di proprietà della Occidental.

Gli accordi dovranno essere eseguiti entro sei mesi e una volta finalizzati dovranno ricever l'approvazione del consiglio d'amministrazione delle due società e delle autorità competenti.

Ecco il testo del comunicato diffuso dopo la firma dell'accordo: «Il dott. Armand Hammer presidente e amministratore delegato della Occidental Petroleum corporation di Los Angeles e l'ing. Alberto Grandi, presidente dell'Ente nazionale idrocarburi hanno firmato una lettera di intenti per la costituzione di una società paritetica con un capitale di 1.100 milioni di dollari con lo scopo di gestire impianti petrolchimici in Italia e attività carbonifere negli Stati Uniti.

«Ciascuna parte investirà 375 milioni di dollari di capitale sociale e la società stessa assumerà mutui a lungo termine per 350 milioni di dollari presso banche italiane. La società paritetica — prosegue il comunicato — acquisirà dall'Eni alcuni impianti chimici ubicati in Italia, scelti di comune accordo, per un importo di 500 milioni di dollari e dalla Occidental quattro miniere di carbone negli Stati Uniti, contenenti riserve per circa 350 milioni di tonnellate, per un ammontare di 450 milioni di dollari, inclusi il carbone e gli impianti relativi».

L'ing. Grandi — prosegue il comunicato — al termine della cerimonia di firma ha dichiarato: «Il progetto è importante per più motivi: innanzitutto perché apre all'industria chimica italiana nuovi sbocchi di mercato in ogni parte del mondo, affermandosi come l'unico modo logico per rilanciare e sviluppare uno dei comparti più critici della nostra economia: quindi per la possibilità che esso offre di fruire dell'esperienza tecnica e manageriale di un gruppo prestigioso come la Occidental, che costituisce oltretutto un partner ideale per lo sviluppo di nuovi mercati.

«Debbo esprimere tutto il mio apprezzamento al dott. Hammer e ai suoi collaboratori, soprattutto a Mr. Zoltan Merszei, vicepresidente della Occidental uno dei maggiori esperti mondiali dell'industria chimica, della cui preziosa esperienza potremo valerci nella nuova iniziativa».

«Conosco e stimo l'ing. Grandi da molti anni e mi auguro che nella nuova società proseguano i nostri cordiali rapporti. Auguriamo all'iniziativa un proficuo futuro».

La lettera d'intenti fissa un termine di sei mesi per l'esecuzione degli accordi definitivi. «Una volta finalizzati — conclude il comunicato — gli accordi dovranno ricevere l'approvazione del consiglio d'amministrazione delle due società e delle autorità competenti».

La «Occidental Petroleum company» («Oxy») con sede a Los Angeles (California), è una delle maggiori società petrolchimiche mondiali. Il suo campo di attività è molto ampio e comprende la ricerca e la produzione di materie prime energetiche (carbone, petrolio e gas naturale), il trasporto di prodotti petroliferi, la produzione di prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura e di prodotti plastici.

Per quanto riguarda le materie prime la «Oxy» opera principalmente in Libia, nel settore britannico del Mare del Nord, in Bolivia e in Perù per la ricerca e la produzione di idrocarburi. Negli Stati Uniti invece la società è impegnata nel settore del carbone.

In campo chimico la «Oxy» opera attraverso la «Hooker chemical corporation» che produce principalmente acido fosforico, solventi additivi, film polivinilici, resine fenoliche. Nella storia della società, guidata da Armand Hammer, un uomo ormai «leggendario» per le sue capacità manageriali, nel mondo della finanza internazionale, ci sono anche i grossi accordi stipulati con l'Urss (nel 1973) e con la Polonia (nel 1978).

All'Unione Sovietica, in particolare, la «Oxy» fornisce tecnologia, macchinari e impianti e riceve alcuni prodotti chimici. Nel 1979 le vendite complessive del gruppo sono state pari a oltre nove miliardi e mezzo di dollari e l'utile è stato di 560 milioni di dollari.

Un preannuncio, ancora indiretto, della trattativa in corso era stato dato dal presidente dell'Eni, Grandi, alla fine di gennaio. Nel suo intervento alla conferenza nazionale sul commercio estero, Grandi annunciò infatti l'intenzione dell'Eni di associarsi a partners internazionali per facilitare l'inserimento delle aziende chimiche del gruppo sui mercati mondiali, anche attraverso investimenti produttivi all'estero. Pochi giorni dopo, questa enunciazione acquistò un significato concreto: l'Eni rese noto lo stato avanzato delle trattative con la «Occidental» per il raggiungimento di un accordo di ampie dimensioni comprendente anche una collaborazione nel settore della chimica di base.

Tessile: cede l'export

ROMA — Nessuna schiarita ancora per il tessile-abbigliamento. Dopo un 1980 in discesa (si è prodotto di meno, si è esportato una minore quantità di prodotti e anche l'occupazione ha registrato un certo peggioramento) il 1981 prosegue in questa corsa da gambero.

«Siamo diventati troppo poco competitivi, insiste Mario Boselli, presidente della Federtessile. Persino nei Paesi della Cee, dove esportiamo più della metà dei nostri prodotti, le cose si stanno mettendo male. Per non parlare dei Paesi extra-Cee o di quelli emergenti che continuano a invadersi. Soltanto gli Usa, con l'impennata del dollaro, si sono un pochino calmati.

ANCHE SE IL CAPITALE STRANIERO TROVERÀ MENO OPPORTUNITÀ

Investire in Italia è meno rischioso

BRUXELLES — Il capitale straniero troverà in Italia meno opportunità di investimento nei prossimi quattro anni ma in compenso dovrà affrontare meno rischi. Fattori negativi saranno la diminuzione del prodotto nazionale lordo globale e pro-capite mentre dovrebbero in compenso diminuire i rischi ambientali grazie a una sempre maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico.

La Germania non sarà più il Paese sicuro per eccellenza mentre la Gran Bretagna potrebbe offrire maggiori opportunità e minori rischi. A queste conclusioni è giunto uno studio effettuato da Business international (Bi) pubblicato in sintesi dall'ultimo numero di «Profilo» — la rivista di Itt in Europa.

Country assessment service — è il titolo dello studio — analizza i rischi e le opportunità di investimento in 70 Paesi attraverso la valutazione di 55 fattori politici, economici e finanziari che vanno dalla stabilità politica e sociale alle misure di management economico, al trattamento riservato alle imprese del settore privato.

L'immagine dell'Europa che esce da questo studio è abbastanza confortante. Insieme all'Asia e all'area del Pacifico, essa appare come una delle poche zone del globo nelle quali i fattori di rischio esogeni dovrebbero rimanere stabili, mentre dovrebbero aumentare le opportunità di effettuare soddisfacenti operazioni di investimento.

In Germania gli esperti della Bi si preoccupano del probabile deterioramento della stabilità sociale e di alcuni fattori ambientali come il tasso di formazione del capitale fisso e la redditività dell'investimento straniero.

L'Inghilterra invece presenta, sempre per i prossimi quattro anni, delle buone prospettive per l'iniziativa privata, un notevole incremento della crescita reale del Pnl, una crescita reale del Pnl pro-capite e infine maggiori utili per gli investitori stranieri. Aumenteranno anche in Francia il Pnl e il Pnl pro-capite con conseguente miglioramento delle opportunità di investimento.

La Spagna vedrà migliorare il clima delle relazioni industriali e la stabilità politica e sociale della manodopera. Diminuiranno così i rischi mentre aumenteranno nello stesso tempo le opportunità per gli investimenti stranieri parallelamente al Pnl e al Pnl pro-capite.

Tutti questi cambiamenti non apporteranno tuttavia una modifica sostanziale ai rapporti tra i Paesi e al loro posto nella classifica europea. La distanza politica ed economica che separa il Nord dal Sud della Cee si accentuerà con l'ampliamento della comunità ai Paesi candidati.

Bilancio '80 della «Centro-Sud»

NAPOLI — Il consiglio di amministrazione della Banca Centro-Sud S.p.a. ha preso in esame il progetto di bilancio al 31 dicembre 1980, che sarà sottoposta alla prossima assemblea dei soci del 20 marzo 1981

Dopo aver effettuato gli opportuni accantonamenti e ammortamenti l'utile netto d'esercizio ammonta a 11.400 milioni e conferma la piena validità del nuovo istituto — del Gruppo Banco di Roma — nato dalla fusione della Banca di Andria con la Banca di Calabria.

«Economia italiana»: un nuovo numero

ROMA — È uscito il n. 1, per il 1981, di «Economia italiana», rivista quadrimestrale del Banco di Roma (è disponibile anche l'edizione in inglese.

Produzione industriale Cee: nell'80 −0,8%

LUSSEMBURGO — A dicembre la produzione industriale della Cee è diminuita dell'1,4% rispetto a novembre e del 5,7% rispetto all'anno prima. Lo comunica l'ufficio statistico della comunità, Eurostat.

L'indice, basato su 1975-100, è salito a 115,7. Considerando tutto il 1980 la produzione industriale è diminuita dello 0,8% contro un aumento del 5% nel 1979 e del 2,3% nel 1978. Negli ultimi tre mesi la produzione è diminuita dello 0,9% il nono calo consecutivo.

L'andamento della produzione industriale varia però moltissimo da paese a paese.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	465,00	(+ 6,01)
Hongkong	465,00	(+ 6,75)
Londra	467,00	(+ 5,50)
New York	467,00	(+ 5,50)
Milano	467,84	(+ 5,27)
Parigi	515,16	(− 0,85)
Zurigo	464,50	(+ 1,00)

IN ESAURIMENTO LA TENDENZA INVOLUTIVA?

Ora gli industriali vedono meno nero

ROMA — Gli industriali italiani vedono un po' meno nero sulla situazione delle loro aziende per i prossimi mesi. Con la primavera quindi dovrebbe esaurirsi l'attuale tendenza involutiva. È quanto sottolinea l'inchiesta congiunturale mensilmente condotta dall'Isco.

In particolare la domanda nei prossimi mesi è valutata stazionaria dalla maggioranza dei partecipanti all'indagine. Anche le previsioni sulla produzione danno un saldo lievemente migliorato. I prezzi di vendita, invece, scontano aumenti di circa i due terzi delle aziende.

Riguardo, poi, ai tipi di beni prodotti, il clima di opinioni degli imprenditori si è dimostrato meno negativo rispetto a dicembre per i beni intermedi, è peggiorato per i beni di investimento mentre si è mantenuto invariato per quelli di consumo.

Quanto alla domanda le previsioni sono di stazionarietà per le aziende producenti beni di investimento e di consumo. Stabile la produzione, ma in aumento i prezzi di vendita per tutti i settori.

Appesantita, rispetto all'analogo momento stagionale del 1980, risulta, invece, la presenza di ostacoli al regolare svolgimento dell'attività produttiva. Nel 59% dei casi sono state denunciate difficoltà. Il principale ostacolo alla produzione è stato individuato nella insufficienza della domanda dal 76% delle ditte. Non sono state invece segnalate strozzature dovute a carenze dei mezzi produttivi (manodopera ed impianti) posto che solo il 4% delle imprese ostacolate (ed il 2% sul totale) li abbia menzionati.

NUMEROSE INIZIATIVE IN OCCASIONE DEL 150.o ANNIVERSARIO

Le Assicurazioni Generali «regalano» azioni ai soci

Il consiglio d'amministrazione delle Generali ha deciso ieri a Milano di dare un primo anticipo all'atteso «regalo» previsto per gli azionisti in occasione delle celebrazioni del 150.o anniversario di fondazione della compagnia d'assicurazioni triestina, che ricorre quest'anno.

In vista, infatti, dell'assemblea del giugno 1982 — che approverà il bilancio del 150.o esercizio ed un eventuale aumento gratuito del capitale sociale (ora a 100 miliardi) — il consiglio d'amministrazione ha deliberato ieri di convocare a Trieste, per il 30 aprile prossimo, un'assemblea straordinaria dei soci cui proporre la distribuzione agli azionisti di 500 mila azioni «Generali», attualmente di proprietà della compagnia, al prezzo di 70 mila lire ciascuna, contro le 162 mila lire della quotazione odierna del titolo.

L'operazione avverrà attraverso un prestito obbligazionario convertibile, con i vantaggi conseguenti alla legge 891 (quali l'esenzione fiscale degli interessi e dei frutti).

In particolare l'anticipo sul regalo previsto per il 1982, si articolerà attraverso l'emissione di 7 milioni di obbligazioni convertibili 1981/1982 del valore nominale di 5 mila lire ciascuna, in ragione di due obbligazioni per ogni gruppo di 7 azioni possedute, al tasso nominale del 12%, convertibili a partire dal 1984 nella proporzione di un'azione «Generali» per ogni gruppo di 14 obbligazioni.

Il consiglio, presieduto dall'avv. Enrico Randone, ha inoltre esaminato i primi risultati dell'esercizio 1980, «che si presentano migliori delle già favorevoli previsioni» è stato detto. Per questo il consiglio conta di proporre un miglioramento del dividendo, che per il 1979 era stato di 750 lire.

Randone ha inoltre illustrato al consiglio il programma del 150.o anniversario della compagnia, che si articolerà in manifestazioni ufficiali, iniziative filantropiche, scientifiche, promozionali, e in provvedimenti per il personale, per i pensionati nonché, appunto, per gli azionisti. Inizialmente si era creduto che la società per questo secolo e mezzo d'attività avrebbe dato agli azionisti, gratuitamente o a prezzo vantaggioso, i titoli della nuova società, la Genagricola.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	482,96	480,—	482,93
Franco francese	205,07	204,50	205,—
Fiorino olandese	436,86	435,—	436,99
Franco belga	29,—	29,—	29,47
Corona danese	154,13	150,—	154,14
Sterlina irlandese	1767,—	1721,—	1767,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2268,25	2270,—	2267,32
Corona norvegese	189,83	185,—	190,01
Corona svedese	222,30	220,—	222,27
Dollaro USA	1037,05	1036,—	1037,—
Dollaro canadese	863,25	860,—	863,32
Peseta spagnola	11,87	11,35	11,87
Escudo portoghese	18,10	18,—	18,22
Scellino austriaco	68,24	68,25	68,32
Franco svizzero	527,60	527,—	527,57
Yen nipponico	4,96	4,85	4,96
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,50-28,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 43,98 p.c. (43,59); nei confronti di tutte le valute 50,67 p.c. (50,57); nei confronti della Cee 53,20 p.c. (53,22).

ORO E MONETE — Sterlina vc 163000 173000; sterlina nc 183000-193000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000; krugerrand 560000-600000; oro fino 15000-15200; argento 378-385; platino 14980. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1070-1080, marco 500-510, franco svizzero 540-550, sterlina 2300-2400, franco francese 210-215.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/3	5/3
Alimentari e agricole		
Alivar	6000	6000
Bonifiche ferraresi	31000	30300
Chiari & Forti	8400	8250
Eridania	18300	17995
Imm. Vittoria	25500	24000
Ind. Buitoni Perugina	5000	4910
Sermide	176	177
Sermide priv.	150	151
Sermide risp.	210 50	219
Ibp risp.	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51000	50300
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3320	3195
Comp. Ass Milano	33000	31850
Comp. Ass. Milano pr.	30000	30800
Comp. Latina	1530	1648
Comp. Latina priv.	1275	1295
Firs	2825	2835
Firs risp.	1900	1990
Generali	162000	159000
Italia Assicurazioni	41000	39700
L'Abeille Italiana	56800	56900
Fondiaria Incen.	60940	59300
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	141000	140500
Sai	28790	27350
Toro Assicurazioni	38000	36500
Toro Assicurazioni pr.	37050	35930
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	72950	69950
Banco di Roma	72000	69500
Banco Lariano	11860	11260
Credito Italiano	7799	7600
Credito Varesino	19430	19190
Interbanca priv	39500	39060
Mediobanca	97000	93500
Cartarie editoriali		
Binda	1400	1405
Burgo	13490	13250
Burgo priv.	12780	12500
De Medici	726	711
Mondadori priv.	6260	6180
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4490	4325
Cer Pozzi	194.75	179.50
Cer. Pozzi risp	119	120
Eternit	853	856
Eternit priv	730	740
Italcementi	47450	45100
Italcementi priv.	50210	49000
Unicem	27080	26600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	12	12 50
Brioschi	3401	3399
Caffaro	630	615.50
Carlo Erba	—	7099
Italgas	1100	1100
Lepetit	48100	46200
Lepetit priv.	46980	45200
Mira Lanza	22100	21500
Montedison	246 75	241
Perlier	5780	5600
Pierrel	1525	1470
Saffa	9320	9150
Saffa risp	9000	8950
Siossigeno	19900	19330
Commercio		
La Rinascente	414	399
La Rinascente priv.	370	330
Silos di Genova	6800	6399
Standa	3551	3501
Comunicazioni		
Alitalia	1320	1330
Ausiliare	11100	10850
Aut. Torino-Milano	2290	2269
Italcable	12600	12340
Nai	225	220
Nord Milano	2900	2900
Sip	1232	1196
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	910	888
Marelli E	293	270
Marelli risp	850	840
Tecnomasio	500	491

TITOLI	6/3	5/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2052	2040
Agricola	32500	32490
Bastogi	735	720
Siele	39030	38500
Buton	8011	8000
Centrale	47500	45510
Fin Ernesto Breda	3700	3380
Finmare	84	84
Finsider	95 25	93
Generalfin	1220	1160
Gim	6570	6699
Ifi priv.	6450	6250
Ifil	8750	8499
Invest	4750	4680
Mittel	1852	1839
Part. Fin.	1260	1040
Pirelli & C.	4752	4690
Pirelli SpA	1775	1730
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp	11050	11050
Riva finanziaria	10500	10500
Sarom	1665	1651
Sme	2810	2810
Smi	5650	5620
Stet	1250	1200
Borgosesia	—	8400
Borgosesia risp.	—	5660
Italmobiliare	192000	183050
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7943	7820
Beni Imm. Italia	1195	1159
Beni Imm. It. pr.	1180	1150
Coge	3615	3550
Condotte d'Acqua	269	270
De Angeli Frua	26990	26850
Finrex	1745	1692
Gen Immobil	2350	2320
Iniziativa Edilizia	33890	33000
Isvim	24300	22500
La Milano Centrale	49700	48500
Risanamento	20400	20100
Sifa	1975	1925
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2400	2269
Fiat priv.	1450	1378
Franco Tosi	40000	38900
Gilardini	5001	4880
Olivetti	4300	4155
Olivetti priv	3890	3800
Olivetti pr. rata	4110	3990
Westinghouse	29000	29400
Worthington	3600	3595
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	150	152
Falck	4405	4350
Falck priv.	4410	4420
Ilssa Viola	2320	2260
Italsider	306	303
Magona	3960	3980
Pertusola	1440	1330
Trafilerie	1890	1850
Tessili		
Centenari e Zinelli	50	43.25
Cantoni	15200	15000
Cucirini	4775	4500
Cascami Seta	6380	6100
Linificio	2226	2180
Linificio risp.	1835	1901
Fisac	8850	8900
Marzotto priv.	3200	3105
Olcese Veneziano	76	74
Rotondi	21300	21300
Snia Viscosa	1315	1313
Snia Viscosa priv	1010	1010
Unione Manifatture	29100	28060
Diverse		
Acq. De Ferrari	3895	3710
Acq. De Ferrari risp.	3900	3700
Acque Potabili	3420	3180
Calz. di Varese	7510	7500
Ciga	11100	11000
Cir	17500	17000
Pacchetti	128	125
Terme Acqui	1650	1650
Trenno	7400	7020

Mercato in decisa ripresa

MILANO — Mercato in decisa ripresa con scambi attivi.

Dopo le flessioni denunciate dalle quotazioni nelle ultime tre sedute, l'iniziativa del denaro è tornata oggi a prevalere, di riflesso anche a qualche ricopertura di posizioni al ribasso.

Gli ordini di acquisto hanno riguardato la quasi totalità del listino e si sono rivelati in molti casi assai aggressivi. In evidenza si sono poste le Fiat ord. +5,7% e priv. +5,2% e i valori del gruppo: Ifi priv. +3,2%, Ifil +2,9%. Buon denaro anche sui valori del Gruppo Pesenti (Italcementi ord. +5,2%, Italmobiliare +4,8%, Italcementi risp. +2,4%), sugli assicurativi (Sai +5,2%, Toro ord. +4,1%, Comp. Milano ord. +3,6%, Toro priv. +3,1%, Fondiaria +2,7%, Generali +1,8%) e sui bancari (Banco Lariano +5,3%, Credit +5,2%, Comit +4,2%, Mediobanca +3,7%, Banco Roma +3,5%).

In ripresa inoltre le due Rinascente (+12,1% le priv. e +3,7% le ord.), Eridania +5%, Olivetti ord. +4,5%, Centrale +3,9%, Cir ord. +2,9% e Miralanza +2,7% e Pirellona +2,6%. Plusvalenze inferiori al 2,5% per Olivetti priv., Bastogi, Montedison, Burgo, Saffa e Pirellina. Fra i valori a scarso flottante le Breda sono salite del 9,4%, le Pertusola dell'8,2%, le Agr. Vittoria del 6,2%, le Generalfin del 5,1% e le Lepetit ord. del 4,1%. Rinviate in rialzo le Centenari e Zinelli.

In controtendenza le Latina ord. −7,1% (tornate più o meno sui valori di venerdì scorso dopo un forte rialzo nelle prime sedute dell'ottava), Anic −4%, Gim −1,9% e Westinghouse −1,3%.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Generali 162.000, Ras 141.000, Ras (1.1.81) 136.000, Anic 12, Montedison 247, La Rinascente 414, La Rinascente priv. 370, Gerolimich 735, Premuda 2890, Sip 1200, Tripcovich 107.500, Bastogi 735, Finmare 84, Finsider 93, Pirelli 1775, Sme 2810, Stet 1200, Gen. Immob. Sogene 2350, Fiat 2395, Fiat priv. 1445, Dalmine 152, Italsider 300, Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1315, Snia Viscosa priv. 1010, Snia Viscosa (1.10.80) 1102, Patriarca 1990.

Gestioni Cofina

Gestindex 1.118.402, Gestival fisso 106.821, Gest. immobiliare 2.108.726, Gestival variabile 123.664, Gest. invest. mobil. 1.228.095, Gestireddito 1.209.282, Gest. liquidità 1.060.374.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	16-3/8	16-1/2	16-1/8
Sterl. br.	13-3/8	13-1/2	12-1/4
Franco sv.	9-1/4	9-1/4	9
Marco ger.	13-1/2	13-1/2	13-3/4

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6/3
Rendita	5%	54.50
Edil. Scol. '67	5,5%	92.—
» » '68	5,5%	88.50
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	80 50
» » '71	6%	74.40
» » '72	6%	73.50
» » '75	9%	74 10
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	80.90
Cassa d.p. c.p.	10%	75.80
Cert. Cr. Tes. 1.3 81	7,25%	—.—
» » » 1.7.81	6,80%	99 75
» » » 1.10 81	7,30%	99.70
» » » 1.12 81	7,05%	99 50
» » » 1.1.82	7,25%	99.—
» » » 1 3 82	7,10%	99.90
» » » 1.5.82	7,30%	98.15
» » » 1.5.82	7,05%	98 20
» » » 1.6.82	7,30%	98.05
» » » 1.7.82	7,30%	98 60
» » » 1.7.82	7,30%	98.60
Btp '81	10%	—.—
Btn '82 I	5,5%	90.30
» '82 II	12%	96.45
» '82 III	12%	95.85
» '83	12%	91.25
» '84 I	12%	90.20
» '84 II	12%	91.—
» '84 III	12%	90 65
» '87	12%	87.80
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	65.—
» » » 77/87	10%	87.90
Città Mi 72/92	7%	63.75
Imi XXVI	6%	71.10
» XXVIII	7%	70.60
» XXIX	7%	70.90
» XXXIII	7%	71 50
» XLV	8%	79.90
» XLVIII	10%	83 50
» LXVIII	13%	94.50
Op. Pub.	5,5%	57.85
» »	6%	52.50
» »	7%	51.05
» » Anas '72	7%	52.—
» » Dot. II	6%	76.—
» » Int. St. II	7%	70 70
» » Int. St. III	7%	68 20
» » Int. I	7%	64.10
» » Int. II	7%	64.—
Op Auto '70	7%	52 30
» » '72	7%	50.95
Pubbl. Ut.	5,5%	91.30
» » Vent.	6%	69.55
» » '78	10%	93.25
» » Dec '75	8%	85 15
» » '75 II	8%	83 75
» » 15 I	8%	81.—
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	76 50
» » 20 I	8%	61.—
Isveimer XIV	6%	90.10
» XVIII	7%	76.50
» XIX	7%	73.—

TITOLI		6/3
Enel 1965 I	6%	80.—
» 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	75.10
» 1966 II	6%	76.10
» 1967	6%	71 30
» 1968 I	6%	68.20
» 1968 II	6%	68.40
» 1969 I	6%	65.60
» 1969 II	6%	67.—
» 1970	7%	83.20
» 1971	7%	80 65
» 1972	7%	75.80
» 1972/92	7%	61.50
» 1973/93	7%	59 80
» 1974/81 Ind.	6,95%	136 10
» 1974/94	9%	73 80
» 1975/82 I	10%	95.—
» 1975/82 II	10%	92.80
» 1976 83	10%	92.75
» 1976/83 Ind.	7,20%	121.85
» 1977/84 Ind. I	7,20%	119 80
» 1977/84 Ind. II	7,20%	119.—
» 1978/85 I	12%	89 85
» 1978/85 II	12%	89.10
» 1979/86	12%	88.80
Eni 1966	6%	99.10
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	—.—
» V	5,5%	95.—
» VI	5,5%	—.—
Iri 61/86	5,5%	73.—
» 63/83	5,5%	87.—
» Giulia 64/82	5,5%	89.90
» 65/83	6%	84 70
» Alfa R.	7%	77.90
» Stet	7%	75.75
» 75	7%	89.90
Autostr. C.c 63/88	5,5%	66 10
» » 65/85	6%	78.—
» » 67/87	6%	70.60
» » 68/88	6%	69.80
» » 71/86	7%	78 60
» » 72/88	7%	71.10
» » 73/91	7%	65.50
Cred. Fond.	5%	80.70
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90.—
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79.50
» 66	6%	77.70
» 67	6%	76 60
» 68	6%	82.—
» 71	7%	88.—
» 72	7%	80 30
Bid 69	6%	75.80
Birs 72	7%	74 90
Ceca 63	5,5%	92 50
» 66	6%	85.—
» 68 I	6%	84.80
» 68 II	6%	85.—
» 72	7%	84.70
» 75	10%	87 50

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno perso terreno con molti investitori in aggiustamento di posizioni in vista della presentazione del bilancio inglese martedì. Alle 15.00 l'indice del Financial Times era in ribasso di 6,4 a 489,8. I bancari hanno guidato i titoli al ribasso fino a 14 pence, con gli operatori sulla difensiva a fronte della possibilità dell'introduzione di una nuova tassa sui profitti eccedentari nel prossimo bilancio.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi moderatamente attivi e scarsa domanda estera. Le speranze che la fermezza del dollaro possa portare utili maggiori alle società svizzere sono state vanificate dalla rapida crescita dei timori di inflazione. Gli industriali hanno continuato a rafforzarsi, mentre gli assicurativi si sono indeboliti ed i finanziari hanno chiuso contrastati. Deboli i bancari: le emissioni di diritti e gli aumenti di capitale delle banche hanno tolto capitali per nuovi investimenti nei titoli bancari.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati nel corso dei primi scambi attivi di riflesso alla riduzione del tasso base al 12.3 4% dal 13% precedente da parte di due banche private francesi. Tutti i settori hanno guadagnato terreno, ad eccezione dei bancari, delle costruzioni, degli alimentari e dei meccanici che hanno chiuso contrastati. I valori esteri hanno chiuso contrastati a loro volta con gli auriferi ed i giapponesi in rialzo.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso generalmente debole, ma in recupero dai minimi di apertura. Secondo un operatore le vendite iniziali potrebbero essere venute in reazione ai recenti pesanti interessi di acquisto in particolare per i bancari ed i siderurgici. L'indice Commerzbank è calato di 2 punti a 668,70. Tra i siderurgici Thyssen ha chiuso in ribasso di 1 marco, mentre Hösch è salita di 0,50. Tra i bancari particolarmente sotto pressione Dresdner alla luce del responso riservato alla sua emissione di diritti

LA SETTIMANA IN BORSA

Breve pausa con gran rilancio

TITOLI	chius. 27/2	chius. 6/3	%
Generali	165.000	162.000	− 1,8
RAS	144.800	141.000	− 2,6
Alleanza	52.000	51.000	− 1,9
Mediobanca	92.600	97.000	+ 4,7
ANIC	12,25	12	− 2,0
Montedison	249	246,75	− 0,9
Bastogi	740	735	− 0,6
Centrale	45.005	47.300	+ 5,1
Finsider	104	92,25	−11,3
Pirelli SpA	1.849	1.775	− 4,0
STET	1.350	1.250	− 7,4
Immobiliare Roma	2.389	2.350	− 1,6
B.I.I.	1.224	1.195	− 2,3
FIAT	2.315	2.400	+ 3,6
Olivetti	4.399	4.300	− 2,2
Viscosa	1.329	1.315	− 1,0
Italcementi	48.605	47.450	− 2,3
Rinascente	430	414	− 3,7
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	760	735	− 3,3
Premuda	3.130	2.920	− 6,7
Tripcovich	107.500	107.500	—

Dopo tre settimane di rinnovate scalate, la Borsa si è concessa finalmente una pausa di assestamento. Per molti osservatori, essa era nell'aria da tempo, ma il suo concretamento tardava. La convinzione del suo avvento, però, era vieppiù diffusa, tanto che alle prime avvisaglie avutesi martedì, molte mani si sono messe al ribasso e talune hanno anche sviluppato una consistente azione depressiva per dare più ampio spazio alla fase regressiva. In questo modo, nel giro di tre sedute la quota ha perduto mediamente attorno il 4%.

In merito a questo assestamento giova osservare che l'erosione contabilizzata al termine delle tre sedute non può dirsi per nulla rilevante, specialmente se si tiene conto del fatto che il materiale posto in vendita è stato piuttosto abbondante. Solo su determinati titoli ed in determinati momenti il denaro ha imposto all'offerta sacrifici di un certo rilievo, perché in altri momenti — e sono stati i più numerosi — l'incontro delle contropartite è stato abbastanza agevole e molte mani hanno volonterosamente assorbito le vendite, nell'evidente convinzione che l'assestamento non avrebbe denunciato né oscillazioni né una durata di particolare rilievo. A giudicare dall'ultima seduta della tornata, il calcolo sembra essere stato esatto.

Infatti, nella seduta di ieri, — dunque, dopo solo tre sedute di predominio dell'offerta — la Borsa ha ripreso il suo piglio deciso degli ultimi tempi ed il denaro si è rifatto aggressivo, intervenendo più o meno in tutti i comparti del listino. Notevole il contributo dei neo-ribassisti, buttatisi prontamente alle ricoperture. Se ne dovrebbe dedurre che il movimento rivalutativo ha ancora in sé carica sufficiente — materiale e psicologica — per proseguire il trend rialzista ed alimentare un volume di scambi sempre rilevante. Di particolare rilievo il pronto rimbalzo denunciato dai titoli più solidi che ieri hanno messo a segno ricuperi del 2-3 ed anche del 5 e più per cento. Le Fiat, ad es., hanno acquisito il 5,7%, le Olivetti il 4,5%, le Mediobanca il 3,7%, Italcementi il 5,2%, le Credit del pari il 5,2%, le Comit il 4,2%. Le stesse Generali, un po' in ombra nei giorni precedenti, hanno registrato un progresso del 1,8%. Per altri valori, dalla vita più travagliata, il momento del rilancio non ha funzionato allo stesso modo e non sono mancati casi di ulteriori perdite. Gli effetti dell'ultima giornata della settimana si evidenziano comunque bene nel raffronto delle chiusure di ieri con quelle di sette giorni fa, nel senso che salvo singoli casi, le differenze in meno sono piuttosto contenute, mentre non mancano diversi casi di titoli che chiudono in progresso anche quest'ultima tornata.

Nel comparto del reddito fisso, mercato relativamente irregolare, con Cct e Btp esposti ad oscillazioni alterne, con momenti di prevalenza delle negative. Contrastato l'andamento degli scambi sulle obbligazioni convertibili.

Alfredo Nemez

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13 45	14.26
Capitalia	»	15.90	—
Fonditalia	»	22.97	—
Interfund	»	14 49	—
Multinvest	»	19.29	19.87
Int Sec Fun.	»	11 39	—
Italunion	»	11.76	12 82
Rominvest	»	16.79	17.80
Mediolanum	»	16.72	18.17
Europrogr.	fsv.	181.29	—
Fondo Tre R	lire	10.823	—
Robeco	fiorini	221.50	—
Rolinco	»	216.20	—

CRONACHE DELLO SPORT

Ciabattata... alla carioca



Roma — Falcao si diverte a cercare gli angolini alla sua maniera. Lo osservano i compagni di squadra tra cui si riconoscono Ancelotti, Pruzzo, Scarnecchia e Liedholm *(Ansa)*

A TREVISO CI SI ASPETTA UNA PARTITA DECISA DAI CENTROCAMPISTI

Avviso di Rossi a Bianchi: «Voglio rispedirvi battuti»

TREVISO — A Treviso è già febbre di derby, con la tifoseria locale mobilitata fin dalle prime ore della prevendita dei biglietti, per accaparrarsi il posto migliore. Non si può certo dire che a Treviso ci sia grande scelta in fatto di posti, con una tribuna coperta che coperta... non è più da un pezzo, visto il protrarsi dei lavori di miglioria all'ormai vetusto stadio Tenni. Questo Treviso-Triestina comunque è attesissimo non solo dai sostenitori biancocelesti, ma anche dalla squadra di Rossi, che contro gli alabardati cerca il rilancio dopo i due passi falsi esterni di Sant'Angelo e Trento. Domenica scorsa l'allenatore del Treviso ha rivoluzionato la difesa, mettendo tra i pali il portierone Betta, che ha sostituito il titolare Mattarollo, schierando poi al posto di Michelazzi e Battoia, Zavarise e Moz, che per buona parte del campionato avevano fatto panchina. Ovviamente si è trattato di un tentativo per mettere fine alle vicende non troppo... allegre di una difesa che, sforacchiabilissima, nelle ultime giornate ha fatto da contraltare ad un attacco tra i più prolifici.

«Non so ancora — ammette a poche ore dall'incontro Rossi — quale sarà la mia scelta per domenica. A Trento la prestazione dei tre nuovi giocatori nella retroguardia è stata, in effetti, ininfluente, sia nel bene che nel male, ai fini del risultato. Ma non sarà certamente la difesa il punto focale della partita con la Triestina».

— Quale sarà quindi l'aspetto più importante della partita?

«Credo proprio che l'incontro si deciderà sui rispettivi centrocampo, il reparto destinato a sfornare le azioni a raffica. Chi assumerà il predominio sull'altro in tale settore avrà sicuramente una possibilità in più rispetto all'avversario».

— Vi sentite in grado di controbattere in questo senso la Triestina?

«Noi ce la metteremo tutta, anche perché la nostra fascia mediana del campo non soffre, per la presenza di ragazzi in ottima forma, grossi complessi nei confronti di alcuno».

— Cosa teme maggiormente dei rossoalabardati?

«La determinazione e il collettivo, formato da uomini di assoluto valore per questa C 1. Non a caso, pur distanziata di qualche lunghezza dal gruppetto di testa, la squadra di Trieste gode dei miei favori per la rincorsa finale alle due piazze per la serie B».

— La vede insomma squadra completa?

«Direi che la Triestina è sempre la Triestina. Anche se, recentemente, ha sofferto una certa sterilità in attacco».

— Dove ci sarà Zandegù: l'ex che potrebbe esaltarsi in una grande giornata proprio contro i suoi compagni di un tempo...

«Potrebbe darsi ma non credo che la Triestina d'oggi sia solo Zandegù. Sarebbe fin troppo bello perché saprei benissimo come fermarlo».

— Un pronostico?

«Difficile farne. Direi che il pareggio non accontenterebbe nessuno ed è quindi prevedibile che la Triestina non scenda al "Tenni" per fare le barricate. È questa una garanzia di partita aperta e quindi di spettacolo. Stia attento comunque Bianchi: se vogliamo restare a contatto delle prime, noi dobbiamo assolutamente rispedirlo a casa con le pive nel sacco!».

— C'è una speranza in lei alla vigilia?

«Sì: che si tratti di una partita corretta. La bagarre non gioverebbe a nessuno».

Sul fronte trevigiano infine da segnalare le paventate assenze di Scarpa e Colusso acciaccati. Influenzato De Cian.

Prando Prandi

Bianchi recupera qualche giocatore

Anche questa settimana Bianchi è costretto ad attendere le ultime ore prima di completare l'elenco dei convocati. La situazione generale, comunque, si presenta migliore rispetto al giorno precedente. Magnocavallo ha ripreso ieri a pieno ritmo senza avvertire alcun disturbo al quadricipite della gamba destra; se non sorgeranno fatti nuovi, sarà sicuramente in campo a Treviso. Migliorano anche le condizioni fisiche di Di Croce, per cui due interrogativi sono già caduti.

Stamane a Valmaura il tecnico verificherà lo stato di salute degli altri infortunati, Coletta, Mariani, Scarel e Lenarduzzi. Questi ultimi hanno lavorato anche ieri, senza però forzare e oggi verranno sottoposti all'ultimo collaudo. «Mi auguro — ha detto Bianchi — di poter recuperare almeno altri due giocatori, anche perché diversamente mi troverei a disagio per metterne assieme sedici, gli undici da mandare in campo e i cinque per la panchina. Coletta o Mariani, vedremo quale dei due a seconda delle loro condizioni, verrà convocato e probabilmente fungerà da riserva. Sono costretto ad andare contro i miei principi, che sono quelli di non affrettare i tempi per recuperare i giocatori».

Tifosi alabardati in massa a Treviso

Almeno un migliaio saranno i tifosi alabardati al seguito della Triestina domani a Treviso. Tanti sono infatti i biglietti acquistati dai Triestina Club e messi in vendita fra i propri soci. I pullman allestiti, secondo quanto ci ha dichiarato ieri sera Giorgio Valenti Clari, presidente de «I fedelissimi», dovrebbero essere quasi una ventina, ai quali si aggiungeranno numerose autovetture, scelte quale mezzo celere di trasferimento a Treviso, data la brevità della distanza. Ci sarà anche un pullman espresso, organizzato dal bar Armando, con partenza alle 11.30. I posti sono già esauriti, per questo mezzo.

Triestina Club

Taglio del nastro per un altro Triestina club, quello denominato «Bella veduta», che ha sede a San Luigi. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta nei giorni scorsi anche, con notevole ritardo sulla data in cui ha iniziato l'attività. Il club, presieduto da Romano Zumin il quale ha fatto gli onori di casa, si è già distinto per alcune iniziative attuate in favore degli associati che seguono la squadra alabardata in quasi tutte le trasferte. Oltre alla folta rappresentanza dei 150 soci, erano presenti il presidente del Centro di coordinamento De Vita, il d.s. della Triestina Janich con i consiglieri Divo e Giannella. La squadra era rappresentata dall'accompagnatore ufficiale cav. De Vito e dai giocatori Franca, Lenarduzzi, Di Croce, Strukelj e Torresin.

Raduno «under 21»

Tre giocatori dell'Udinese Gerolin, Pazzagli e Pradella sono stati convocati per l'allenamento della nazionale under 21 che si terrà mercoledì prossimo a Coverciano.

Uno «sprinter» nella leggenda

Pietro Mennea, dopo aver vinto tutto, coglie l'ultimo alloro, il capolavoro della sua carriera, l'oro olimpico a Mosca *(Tel. Ansa)*

ROMA — Doveva essere una festa in grande stile con una regia di stampo hollywoodiano: la sua ultima gara l'ultimo giorno della Coppa del mondo. Il presidente della Fidal e vicepresidente del Coni ha atteso la sollecitazione della domanda di un giornalista, al termine della seduta della giunta esecutiva del Coni, per tornare sull'argomento che ha turbato la sua giornata di ieri l'altro. Lunghe pause, voce roca, inizio in tono minore; poi Nebiolo ha spiegato i contorni di questa vicenda nei particolari.

«Aveva una grande determinazione nelle parole con cui mi annunciava la sua irrevocabile decisione. Non me l'aspettavo davvero; gli ho controbattuto che un campione del suo stampo meritava un addio gestito professionalmente. E gli ho prospettato quella che credevo dovesse essere la sua stagione d'addio».

«Questa era la strategia pilotata del suo abbandono — prosegue Nebiolo —: due gare con la sua società, campionati di società e assoluti, e tre gare per la federazione: semifinali di Coppa Europa, finale di Coppa Europa (in cui poteva limitarsi ai 200 e alla staffetta veloce) e Coppa del mondo a Roma. Già pregustavo la sua apoteosi all'Olimpico: i 200 metri ultima gara in programma, avversari validi ma alla sua portata e il giro d'onore finale tra 80 mila spettatori festanti. La premiazione al centro della pista, la stretta di mano ai primatisti mondiali maschili e femminili (saranno presenti tutti salvo quelli non più in attività). E questa doveva essere la festa finale, un abbandono da gran protagonista, degno di lui».

«Gli ho parlato a lungo — insiste il presidente della Fidal — e gli ho chiesto di rimandare la decisione o perlomeno l'annuncio, tanto più che la sua prima gara sarebbe stata in giugno. Ma non c'è stato niente da fare. È stato irremovibile. È partito subito per Torino, dove già aveva in programma la conferenza-stampa. Ho parlato telefonicamente con Boniperti, anche lui preso alla sprovvista, ma non siamo riusciti a fare nulla. Quali sono le nostre intenzioni? Possiamo fare poco se non sperare in un suo mutamento d'opinione. È un ragazzo integro, un'altra stagione a buon livello poteva essere utile anche a lui».

Il curriculum di Mennea

Maglie azzurre: 44. Titoli italiani: 11 (100: 74 e 78; 200: 71, 72, 73, 74, 76, 77, 78, 79, 80).

Giochi olimpici: Monaco 72 (terzo nei 200, ottavo con la 4x100). Montreal 76 (quarto nei 200, sesto con la 4x100). Mosca '80 (primo nei 200 e terzo con la 4x400).

Campionati europei: Helsinki 71 (sesto nei 200, terzo con la 4x100), Roma 74 (secondo nei 100, primo nei 200 e secondo con la 4x100), Praga 78 (primo nei 100, primo nei 200, quinto con la 4x100 e settimo con la 4x400).

Europei indoor: Milano 78 (primo nei 400).

Universiadi: Mosca 73 (primo nei 200, secondo nei 100 e terzo con la 4x100), Roma 75 (primo nei 100 e primo nei 200), Città del Messico 79 (primo nei 200 e primo nella 4x100).

Giochi del Mediterraneo: Smirne 72 (primo nei 200 e primo con la 4x100), Algeri 75 (primo nei 100, primo nei 200, secondo con la 4x100), Spalato 79 (primo nei 100 e primo con la 4x100).

Coppa del Mondo: Dusseldorf 77 (secondo nei 200 e quarto nei 100).

Primati: Mondiale dei 200: 19"72 il 12-9-79 a Città del Messico; Europeo dei 100: 10"01 il 4-9-79 a Città del Messico; migliore prestazione mondiale dei 300: 32"23 nel 79 a Formia.

Il record mondiale

Pomeriggio messicano magico del 12 settembre 1979 (le 15.20 locali corrispondenti alle 23.20 italiane), in cui la «freccia del sud» Pietro Paolo Mennea, a duemila metri di quota diviene l'uomo più veloce del mondo volando letteralmente a 36 chilometri e mezzo di mediaoraria, cancellando un record fantastico che durava da 11 anni, quello di Tommie «Jet» Smith che lo aveva stabilito sulla stessa pista il 16 ottobre 1968 durante i giochi olimpici con 19"83. Quella di Mennea è una fantastica corsa ad inseguimento verso il record: il 3 settembre (prima dell'inizio delle Universiadi) corre la distanza in 19"8 ma l'assenza del cronometraggio elettronico lo priva di un primo record.

Si rifà il giorno dopo con l'europeo dei 100 (10"01) spodestando così il sovietico Valeri Borzov (10"07). Il 10 settembre Mennea infrange la barriera dei 20" correndo in batteria sui 200 in 19"96. Semifinale del giorno successivo: «appena» 20"04. Appuntamento per il record alla finale del 12: curva perfetta e solita magnifica distensione in rettilineo. Cronometri bloccati 19"72. È fatta.

L'oro olimpico

Gli manca però la medaglia d'oro olimpica. Dopo tanti tentennamenti decide per il sì a Mosca '80 poco prima della rassegna dei cinque cerchi. Ed eccolo deludente sui 100 (eliminato in semifinale) ma sempre lui nei 200

La sua finale è una gara al cardiopalma per i suoi sostenitori. Partenza lenta e curva contratta: all'entrata sul rettilineo l'azzurro è addirittura quarto dietro a Wells (oro dei 100), Quarrie e Leonard. Ma ora arriva il suo terreno: la dirittura. È l'impresa che firma Mennea è sovrumana: la sua potente falcata strappa centimetri, decimetri, metri agli avversari. Secondo a 50 metri dall'arrivo, gli manca ancora lo scozzese da rimontare. Mennea ci riesce a neppure un metro dal filo di lana che taglia vittoriosamente in 20"19 (20"21 per Welles). È campione olimpionico: al vertice di una carriera inimitabile è il primo atleta delle Olimpiadi ad avere partecipato a tre finali di velocità in altrettante diverse edizioni. Qualche giorno dopo conduce alla medaglia di bronzo la stafetta azzurra 4x400 quale ultimo frazionista dopo Malinverni, Zuliani e Tozzi dietro a Urss e Ddr.

SERIE A: LA JUVENTUS SPETTATRICE INTERESSATA DEL «DERBY DEL CENTRO-SUD»

Le ambizioni del Napoli al vaglio dell'Olimpico

Test della verità per il Napoli, chiamato all'Olimpico ad affrontare la Roma che bene o male, da sola o in tandem, tiene il bastone del comando nella prima giornata di campionato e con il suo gioco a zona ha costituito la nota tecnica più rilevante della stagione in corso. Le aspirazioni della squadra giallorossa di donare alla capitale il secondo storico scudetto si scontrano con le ambizioni da poco affiorate di un Napoli trasformato dalla saggia guida di Marchesi e dalla folgorante apparizione sull'italica scena di quel mostro che si chiama Krol.

Alla partitissima dell'Olimpico guarda spettatrice interessata la Juventus, che ospita l'Ascoli. Un risultato di parità nella sfida romana consentirebbe alla squadra bianconera che non perde da tredici turni di agganciare in vetta la capolista, mentre per l'Inter, dopo la sconfitta del «San Paolo» e il deludente pareggio con la Stella Rossa, la Fiorentina di De Sisti non si presenta di certo avversaria di comodo.

A Cagliari, fra i tamburini sardi e il Toro uscito scornato dalla lotta per lo scudetto (le ultime due sconfitte sono costate il posto a Rabitti) è in palio il quinto posto.

Nella zona calda spicca lo scontro del «Friuli» tra la rilanciata Udinese di Ferrari e il Como di Marchioro: un nuovo successo porterebbe le zebrette se non in salvo, in una zona di una certa sicurezza.

Ma vediamo le ultime della vigilia dalle varie sedi in relazione alle partite in cartellone.

AVELLINO - PERUGIA

Vinicio è costretto ad improvvisare l'ennesima formazione: gli mancano lo squalificato Di Somma e gli infortunati Juary, Ugolotti e Repetto. La cenerentola Perugia sarà in Irpinia senza Casarsa e De Rosa: per Fortunato la parentesi italiana è ormai chiusa.

CAGLIARI - TORINO

Tiddia conferma il «tridente» (Virdis - Selvaggi - Piras) con Tavola sulla linea dei terzini, Osellame mediano e Brugnera libero. Il nuovo Torino di Cazzaniga è ancora tutto da varare: indisponibili comunque Salvadori e Mariani, resta incerta la presenza di Patrizio Sala; cerca un posto il giovane difensore Francini, mentre Sclosa potrebbe subentrare a Pulici.

CATANZARO - BRESCIA

Burgnich si affida alla coppia De Giorgis - Palanca per superare il momento critico: Orazi, Braglia e Sabato completeranno lo schieramento d'attacco. Nel Brescia, al posto dello squalificato Jachini è previsto l'esordio di Bonometti.

INTER - FIORENTINA

Ancora squalificato Beccalossi, sempre indisponibili Canuti e Oriali, Bersellini conferma Bergomi terzino e rilancia, Pasinato con il numero dieci. Nella Fiorentina è ancora in forse la presenza di Antognoni, che risente di una distorsione al ginocchio sinistro. Qualora il capitano viola non dovesse farcela, De Sisti sceglierebbe il sostituto tra Sacchetti e Manzo.

JUVENTUS - ASCOLI

Infortunati Gentile e Scirea, Trapattoni lancia Prandelli libero e conferma Osti stopper. Il numero sette sarà ancora Marocchino. Per Zoff è la 500.ma partita in serie A. L'Ascoli dovrà rinunciare ancora all'ex Anastasi, che non si è ripreso dall'operazione al ginocchio.

PISTOIESE - BOLOGNA

Indisponibile lo squalificato Borgo, Fabbri continua a confidare sulla regia di «nonno» Frustalupi e sui gol di Chimenti. Nel Bologna Eneas dovrebbe scendere in campo sin dall'inizio al posto di Garritano.

ROMA - NAPOLI

Barbaresco, arbitro della partitissima. Nella Roma dovrebbe essere regolarmente in campo anche Bruno Conti (Liedholm comunque tiene in caldo Giovannelli); il numero tre sarà De Nadai. Il Napoli si presenterà all'Olimpico con una sola novità rispetto alla formazione che ha battuto l'Inter: Cascione al posto dello squalificato Marangon; confermata la coppia di punta Damiani - Pellegrini.

UDINESE - COMO

Ferrari si trincera dietro un certo ermetismo: ci sarà comunque posto per le giovani zebrette Miano e Gerolin, mentre è previsto il rientro di Pin (Fanesi l'escluso?). Il Como si presenterà al «Friuli» senza l'ex bianconero Riva, squalificato.

Ezio Lipott

ARRIVA IL COMO ALLO STADIO FRIULI

A Udine il tifo ormai è roba... da scudetto

UDINE — L'attesa per la partita-scontro di domani tra Udinese e Como ha ormai raggiunto livelli che da tempo non si registravano, e ne è fedele termometro la prevendita dei biglietti, che fa prevedere un afflusso di spettatori particolarmente consistente.

Non c'è comunque da stupirsi: i risultati positivi, oltreché punti, portano entusiasmo ai giocatori ma anche ai tifosi, e il riscontro è immancabile. Figuriamoci se poteva mancare in questo momento, con l'Udinese che veniva data quasi per spacciata e che in tre giornate di campionato è riuscita invece a conquistare cinque dei sei punti in palio, per mezzo dei quali riesce ora a respirare ben altra aria di... A, di quanto non le fosse concesso fino all'avvento di Ferrari alla conduzione tecnica.

Ma non basta la spasmodica attesa per domani a far comprendere il tipo di atmosfera che si respira negli ambienti calcistici friulani: sono infatti già molto numerosi i pullman organizzati per la trasferta di Bologna del 15 marzo, tanto che se l'Udinese riuscisse a fare risultato pieno contro il Como, è facile prevedere che i bianconeri saranno seguiti nella trasferta di otto giorni dopo da almeno cinquemila tifosi.

Un'atmosfera senza dubbio suggestiva, quindi, ma in un certo senso anche pericolosa, naturalmente per i giocatori che potrebbero perdere parte della concentrazione ma anche per gli stessi sostenitori.

Che il pubblico abbia una parte non indifferente in una partita di calcio è ormai risaputo; ma non sempre i tifosi friulani hanno saputo o voluto essere davvero il dodicesimo giocatore in campo. Tanto che ad esempio, senza andare molto lontano, alla fine del primo tempo della partita con la Pistoiese il pubblico indirizzò qualche fischio ai bianconeri, forse perché non si sentiva appagato nelle sue attese. Il pericolo, anche per domani, sta proprio in questo: che i sostenitori si attendano grandi imprese dall'Udinese, per poi magari rimanere delusi e sfogarsi fischiando o non incitando. Senza riflettere che la partita con il Como si presenta particolarmente delicata e difficile, una partita insomma da prendere con le molle in tutti i sensi.

Per cui, almeno per una volta, anziché attendersi lo spettacolo, è il pubblico che deve darlo, sostenendo a spada tratta i friulani, soprattutto se dovessero attraversare qualche momento particolarmente critico.

Per quanto riguarda la formazione, è perfettamente inutile chiedere lumi a Ferrari, che continua a mantenere fede al suo proposito di non anticipare notizie sulla scelta degli uomini da mandare in campo. Si ha comunque l'impressione che possa essere Fanesi il sacrificato di turno della formazione che si è validamente battuta a Firenze per fare posto a Livio Pin.

Giorgio Verbi

PORDENONE INCOMPLETO A MACERATA

Su un terreno minato la squadra neroverde

PORDENONE — La trasferta di Macerata segna l'inizio di un tour de force che nel suo sviluppo porterà i neroverdi a confrontarsi con il Padova, secondo, e con la Civitanovese, capolista...

«Conquistare in queste tre partite altrettanti punti sarebbe già un risultato — confida l'allenatore Burlando —. Partite già di per sé difficili ma nel caso del Pordenone rese di più insidiose per l'assenza di numerosi titolari. E che queste assenze pesino è fuori dubbio. La sconfitta interna con il Chieti si spiega in buona misura con la mancanza dei vari Mosolo, Fantinato, Marson, Mazzarella».

Burlando è alle prese con un organico limitato. Non ha molte possibilità di scelta. Pertanto quando non può disporre di elementi da prima squadra deve ripiegare su ragazzini di 17 anni e con risultati come quelli di domenica scorsa.

«Per fortuna — afferma Burlando — contro la Maceratese posso recuperare Mazzarella, altrimenti sarebbero stati guai grossi. In questa situazione solo una cosa mi lascia relativamente tranquillo: il fatto che da confronti con le formazioni più blasonate i miei ragazzi con prove di orgoglio, sono riusciti a strappare risultati insperati».

«D»: NONOSTANTE I 7 PUNTI DI RITARDO

A Gorizia si spera

GORIZIA — «Finquando la matematica non ci lascerà più speranze, faremo di tutto per puntare alla promozione». È questo il pensiero del presidente della Pro Gorizia, Zanin, che nonostante la sconfitta subita con la Romanese non ha ancora accantonato l'idea di approdare in C.

Ma è ormai compito che appare piuttosto arduo, essendo la squadra goriziana distaccata di sette lunghezze dal duetto che guida il campionato. La squadra, anche in vista dell'incontro con lo Jesolo, verrà comunque portata in ritiro prepartita per poter trovare la giusta concentrazione.

Domani ritornerà sicuramente in formazione il centravanti Masutti che sembra aver ritrovato la forma dei giorni migliori e anche la voglia di giocare. Ritornerà quindi in panchina il giovane Della Rovere. Alcune preoccupazioni avevano destato in settimana le condizioni di Lazzara e Sartori, che domenica scorsa avevano riportato alcune contusioni. Fortunatamente però i due giocatori, cardini della squadra, hanno recuperato in tempo e potranno essere della partita. Anche Marassi, dopo due settimane di riposo forzato, riprenderà oggi gli allenamenti e Medeot spera di poterlo avere disponibile già dalla prossima domenica.

A. G.

Carnici in Lombardia

TOLMEZZO — La Fm Goi Pro Tolmezzo a Romano Lombardo anche per vendicare i «cugini» della Pro Gorizia. Certo il compito degli uomini di Nardin non sarà dei più agevoli anche se, a onor del vero, possono vantare di essere ancora imbattuti in terra lombarda.

Per i carnici, che all'andata furono sconfitti perché molto rimaneggiati e quindi carenti sull'affiatamento fra titolari e riserve, ora che la squadra rende molto di più rispetto a quel periodo (anche in trasferta) l'uscire indenni da questa trasferta non sarebbe un'impresa del tutto eccezionale.

La Romanese, che una settimana fa sconfisse la Pro Gorizia con il minimo scarto, si trova al terzo posto in classifica, in attesa che almeno una delle due capolista commetta qualche passo falso; anche per questo motivo tenterà di tutto per riuscire a incamerare l'intera posta in palio.

L'allenatore Nardin si dichiara fiducioso, come sua consuetudine, e dice che da questo confronto hanno tutto da guadagnare. L'estrema destra Urban, che in trasferta si è sempre ben comportato, avendo scontato la giornata di squalifica sarà sicuramente in campo. Perciò, per quanto riguarda la formazione anti-Romanese, Nardin non avrà problemi: i ragazzi infatti stanno tutti bene.

G. A.

Sacilese concentrata

SACILE — I biancorossi che nelle due recenti trasferte di Bolzano e Oderza hanno raccolto tre punti, ospitano il Saronno. La compagine lombarda occupa il terz'ultimo posto. Sulla carta gli uomini di Brusadin hanno quindi l'opportunità di portare a sette la serie di risultati utili consecutivi. Il morale è alle stelle e la condizione di forma è una delle migliori. «Attenzione — dice l'allenatore Brusadin — a non sottovalutare troppo, sulla base della classifica, gli avversari. Contro il Dolo, fanalino di coda, per poco è stata sfiorata la sconfitta. Sarà necessaria quindi la stessa concentrazione con la quale sono state affrontate le impegnative trasferte di Bolzano e Oderzo».

IL TORNEO DI PROMOZIONE RISERVA ALLE SQUADRE TRIESTINE DUE IMPEGNI CASALINGHI DI DIFFICILE RISOLUZIONE

Ponziana e Portuale alle prese con le «grandi»

Dopo il Monfalcone, un altro grosso ostacolo sulla strada della salvezza del Ponziana. Ospite dei biancocelesti, questo pomeriggio al Grezar, la Manzanese, in lunga serie positiva, otto punti su otto negli ultimi quattro incontri, due dei quali disputati in trasferta. Forti di queste credenziali, i seggiolai chiedono strada ai triestini per tenere il passo di Monfalcone e Pro Aviano, onde contender loro la seconda poltrona, incuranti dei problemi di classifica dei biancocelesti. Facile prevedere dunque una grande battaglia, oggi allo stadio, poiché per opposti motivi entrambe le squadre abbisognano dell'intera posta in palio.

Chiuso in perfetta parità l'impegno con i biancocelesti di Covacich, l'Usm Monfalcone affronta domani a Prosecco il Portuale nella sua seconda trasferta triestina consecutiva. E se in via Flavia gli azzurri si sono trovati di fronte una compagine preoccupatissima e quindi maggiormente determinata ad accaparrarsi un risultato utile, sull'altipiano ne troveranno una addirittura disperata, che riporrà nella contesa tutte le speranze dell'intera annata, pur di mantenere il posto nella categoria d'eccellenza.

I portualini infatti male hanno digerito l'immeritata sconfitta di domenica scorsa a Basiliano, che li costringe ora a rischiare il tutto per tutto anche di fronte a formazioni di calibro nettamente superiore, come appunto il Monfalcone, tutt'altro che in vena di concessioni, visto il suo obiettivo di rintuzzare gli attacchi delle dirette rivali di classifica e di mantenere l'attuale posizione, che lo riporterebbe sul gradino di sua pertinenza.

Per la nona giornata di ritorno oggi a Trieste si anticipa Ponziana-Manzanese.

Domani: Maniago-Tarcentina; Romana-Basiliano; Portuale-Usm Monfalcone; Lignano-Azzanese; Trivignano-Fontanafredda; Pro Cervignano-Pro Aviano e Brugnera-Palmanova.

PRIMA CATEGORIA

L'Edile Adriatica ospite della Fortitudo

Superato l'esame Pieris, un nuovo impegno di rilievo attende la capolista Edile Adriatica, domani allo stadio Paolo Zaccaria di Muggia, ospite della Fortitudo, uscita indenne proprio sabato scorso dalla tana rossonera, al termine di un derby avvincente con il S. Giovanni. Per l'undici di Florio il compito si preannuncia meno difficile, nonostante mancherà dello squalificato Pobega (non era suo il gol di Pieris, ma di Smrekar...) per la tranquillità acquisita con il discreto margine di punti sulle inseguitrici più immediate. Per la compagine di Vatta invece gli esami sembrano non esaurirsi mai: dopo quello della settimana scorsa, che ha lasciato nel ricordo dei presenti in viale Sanzio la spettacolare realizzazione del pareggio della coppia Novel-Fontanot, ecco un altro probante test sulle possibilità e limiti della formazione granata.

Incontro di campanile anche per la Muggesana, che sale sull'altipiano per rendere visita, al «Nereo Rocco», ad una preoccupata Opicina. E se ai verdarancio di De Rossi necessitano tutti e due i punti in palio per suffragare ulteriori speranze di promozione, di altrettanti abbisognano gli azzurri per trarsi da una situazione di perdurante difficoltà, dalla quale sembra poter finalmente uscire la stessa Stock, vittoriosa a Corno di Rosazzo ed in attesa del Lucinico con migliori prospettive.

La Sovrana tenta di bissare l'impresa della Stock a Corno, dove la formazione di casa, fra le protagoniste del girone d'andata, sembra aver esaurito la lunga serie positiva con quattro rovesci consecutivi che l'hanno ricacciata al centro della graduatoria. Nella squadra di Fragiacomo mancherà il numero uno Parovel, punto di forza della retroguardia azzurrogranata, il cui campionato, a causa della nota squalifica, si è anzitempo concluso.

Per quanto riguarda la lotta alle spalle dell'Edile, oggi a Pieris si disputa un importante anticipo, che potrebbe anche favorire la conferma in terza posizione del S. Giovanni, chiamato ad un incontro non proibitivo, ma certamente da non sottovalutare, in quel di Mossa.

Le partite di domani: Stock-Lucinico; Corno Sovrana; Is. Turriaco-Ronchi; Gradese-S. Canzian; Opicina-Muggesana; Mossa-S. Giovanni e Fortitudo-Edile Adriatica.

SECONDA CATEGORIA

Costalunga-Vesna scontro al vertice

Giornata di scontri diretti nel girone F della Seconda categoria, un turno che potrebbe costituire una svolta importante nell'assestamento della classifica. Costalunga e Vesna, le due squadre che proseguono in perfetta armonia dividendosi il primo posto, si contenderanno domani prestigio e primato, nonché una buona fetta delle possibilità di promozione, che rimarrebbe inalterata anche con una salomonica spartizione, della posta in palio. Ai ferri corti anche Rosandra e Zarja, si giocano praticamente le residue possibilità di agganciare le battistrada.

Alle spalle di queste formazioni è rispuntato minaccioso lo Staranzano, grazie anche alle prodezze di un Casagrande nelle vesti di mattatore, e di un ottimo Tortolo, imbattibile fra i pali. Domani i biancorossi renderanno visita al Giarizzole in un incontro di grande importanza anche per i «galletti» di Oldani, che non si possono permettere ulteriori distrazioni.

In coda ultimo autobus, di passaggio per Opicina, con destinazione la salvezza. I «caffettieri» di Bandini inseguiranno il terzo successo stagionale di fronte alla Baxter di Volpi, parimenti inguaiata dopo la sconfitta di domenica sul campo di Domio.

Queste le gare di domenica: Op. Supercaffè-Baxter; Costalunga-Vesna; Rosandra-Zarja; Cgs-S. Marco; Kras-Breg; Libertas-Campanelle; Giarizzole-Staranzano e Domio-C.E. Prisco.

Luciano Zudini

Scioperi nell'ippica

ROMA — La federazione Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori dello spettacolo ha proclamato per sabato 14 e domenica 15 marzo lo sciopero generale di tutte le categorie ippiche.

PRIMA GIORNATA DI COPPA DAVIS

G. Bretagna-Italia 1-1

BRIGHTON — Una inaspettata sconfitta di Panatta contro Buster Mottram ha restituito di colpo interesse ad un confronto tra Italia e Gran Bretagna che vedeva gli azzurri strafavoriti. Adesso tutto diventa meno facile per la squadra azzurra che non può permettersi altre distrazioni e dovrà guadagnare almeno tre dei quattro punti ancora in palio per superare questo primo turno di Coppa Davis sulla carta così facile. Mottram ha battuto Panatta in quattro set con il punteggio di 9-7, 3-6, 6-3, 6-4.

L'incontro è durato tre ore e un quarto.

Barazzutti ha poi battuto Lewis in 5 sets (6-4, 1-6, 6-8, 9-7, 6-4).

CRONACHE DELLO SPORT

AD ASPEN AFFERMAZIONE AUSTRIACA DAVANTI A PODBORSKI

Weirather fa sua la libera

ASPEN — Vincendo l'ultima discesa libera della stagione ad Aspen, Harti Weirather si è aggiudicato la Coppa del mondo di discesa. Secondo in gara e in coppa è il canadese Steve Podborski che ha contrastato fino all'ultimo il rivale finendo staccato di soli 5 punti. Entrambi hanno al loro attivo tre vittorie, ma l'austriaco può contare su due secondi posti mentre il canadese ha un secondo e un terzo; agli effetti della classifica non conta il fatto che Podborski abbia terminato tutte le discese piazzandosi fra i primi dieci. Ancora una prova negativa per Plank che ha concluso la gara al sedicesimo posto, preceduto anche da Giardini quattordicesimo.

Classifica finale Coppa del mondo di discesa libera maschile: 1) Harti Weirather (Aut) 115 punti; 2) Podborski (Can) 110; 3) Mueller (Svi) 95; 4) Winsberger (Aut) 73; 5) Spiess (Aut) 56; 6) Burgler (Svi) e Tsyganov (Urss) 55; 8) Pfaffenbichler (Aut) 48; 9) Stock (Aut) 43; 10) Read (Can) 42.

Classifica Coppa del mondo: 1) Stenmark (Sve) 260 punti; 2) P. Mahre (Usa) 219; 3) Mueller (Svi) 140; 4) Zhirov (Urss) 117; 5) Weirather (Aut) 115; 6) S. Mahre (Usa) 112; 7) Krizaj (Jug) 111; 8) Podborski (Can) 110.

(Telefoto Ap)

Aspen – Il sorriso smagliante del vincitore Weirather e quello più contenuto del secondo classificato, Podborski (a destra)

Libera femminile: Kirchler a sorpresa

La diciassettenne austriaca Elisabeth Kirchler ha sorprendentemente vinto l'ultima discesa libera femminile di Coppa del Mondo. La classifica nelle prime cinque posizioni registra piazzamenti imprevisti. Al secondo posto è la tedesca Moesenlechner, specialista degli slalom, al terzo e quarto le statunitensi Nelson e Flanders, che nel corso della stagione avevano colto pochi risultati, e infine al quinto posto è classificata la sedicenne austriaca Sylvia Eder.

Rupil e Primus alla Ski Tour 3

TARVISIO — Gli italiani Giampaolo Rupil e Roberto Primus, sono con l'austriaco Wachter, i favoriti alla vittoria della «Ski Tour Tre», gara internazionale di granfondo non competitiva che si svolgerà domenica prossima sulle Alpi orientali, con partenza da Kranjska Gora, in Jugoslavia, transito da Tarvisio e arrivo a Seltschach, in Austria. Il percorso di 30 chilometri è completamente innevato.

RALLY PORTOGALLO

Bettega ritirato

LISBONA – La seconda tappa del Rally del Portogallo, conclusasi dopo la mezzanotte, ha dato soltanto delusioni alla Fiat che stava conducendo un'ottima corsa con i suoi tre equipaggi tra i primi otto. Attilio Bettega è stato costretto al ritiro dalla rottura della coppa dell'olio, Dario Cerrato è uscito due volte di strada ed ha forato perdendo molti minuti, Markku Alen, handicappato dall'acceleratore rimasto bloccato, ha dovuto fare tutte le ultime prove speciali sulla difensiva perdendo molti minuti nei confronti del battistrada Hannu Mikkola.

Il ritiro di Bettega, il quale era quinto in classifica, è stato un brutto colpo per la casa torinese perché il pilota si stava comportando molto bene. Bettega, come già lo scorso anno, ha commesso un errore che gli è risultato fatale: questa volta è passato ad eccessiva velocità su un masso sporgente, regolarmente segnalato.

BASKET A1: ULTIMA GIORNATA CON HURLINGHAM A BRESCIA SENZA LAUREL E MINA

Si spegne una «superstar»

Gita di fine campionato a Brescia per l'Hurlingham che deve onorare l'ultimo impegno nella massima serie incontrando la Pinti, compagna di sventura e di retrocessione in una platonica gara del tutto vuota di quell'interesse determinate agli effetti salvezza che solo un mese fa al club neroverde si sperava ancora di poter, proprio a Brescia, concretizzare.

Solo una gita invece, essendo cambiati i motivi ed essendo venuti a mancare anche alcuni dei protagonisti principali di quella che doveva essere la battaglia decisiva. A Brescia non ci saranno né Rich Laurel né Carlos Mina, sospesi dalla società a seguito della loro condanna al processo per l'«affaire» di via Buonarroti. I due esaurivano i loro impegni contrattuali con l'Hurlingham a fine mese. Mina era a Trieste in prestito con diritto di riscatto dalla Grimaldi e non sembra che la società fosse stata intenzionata a valersi di questo diritto.

Rich Laurel. La superstar di Chiarbola conclude invece in maniera davvero ingloriosa il suo terzo anno di permanenza a Trieste. Laurel, certamente un campione di razza che con il suo ec lettismo tattico e il suo ricchissimo bagaglio tecnico è stato protagonista dei momenti decisivi per l'Hurlingham (raggiungimento di una salvezza e di una promozione) dell'Hurlingham era la bandiera, l'«arma segreta» di Lombardi, l'idolo dei tifosi di cui si è conquistato i favori grazie anche — oltreché per le sue doti di giocatore — per la simpatia che gli era innata. Per due anni consecutivi gli sportivi triestini lo hanno eletto «Campione del cuore» con il referendum indetto dal nostro giornale, campione del cuore per simpatia e per l'impegno che Laurel ha sempre messo sul parquet, fosse o meno in giornata di vena. Lo testimoniano tutte le responsabilità che quest'anno si è assunto, anche in funzioni che non gli sono tipiche, per cercare di salvare la baracca scricchiolante; il secondo posto, dietro a Morse l'infallibile, nella classifica assoluta dei marcatori. Laurel certamente sarebbe stato riconfermato da Lombardi nell'allestimento della squadra della «rinascita neroverde».

Rich Laurel purtroppo si è cacciato in un bel pasticcio e per lui la splendida avventura italiana, il ruolo di superstar a Trieste, il buon e tranquillo stipendio neroverde, il ruolo di protagonista nel basket italiano appartengono già ad un'altra realtà, come è giusto che sia per chi non ha l'intelligenza di saper apprezzare quello che ha.

Cocaina, la droga dei ricchi, uno strumento, pare, che vada di moda per chi vuole essere tra gli «in»: Laurel e Mina certo non ne avevano bisogno sotto questo aspetto, erano già dei personaggi; l'ozio è il padre dei vizi si dice, e in questa ottica è facile che, assolti i brevi impegni giornalieri di allenamento, chi ha tanto tempo a disposizione da non sapere che farne si conceda ad uno strumento di larghissimo uso tra i giocatori in America, un mezzo che già altre volte le cronache hanno sottolineato essere occasione di fuga da una realtà in cui i giocatori stranieri trovano spesso grandi difficoltà di inserirsi. Un problema aperto che non è facile però liquidare con una sentenza o con una chiusura agli stranieri nel basket. Consumatori, spacciatori, commercianti, organizzatori di parties fuori del comune, mitomani, esistono aldilà del basket, aldilà dello sport, in Italia, in regione, a Trieste; l'abbiamo appena visto in tribunale.

Certo, aldilà di ogni valutazione nell'ordine della morale personale, del singolo, lo sport — che è lealtà, è serietà è mettersi a disposizione dei compagni, della squadra, degli avversari, del pubblico al meglio di sé, delle proprie condizioni fisiche ed intellettive — rifiuta questi aspetti. Né si possono concedere attenuanti pensando al basket più come fenomeno di spettacolo, che non sportivo, quale può essere quello interpretato da professionisti di sport-spettacolo come in effetti gli atleti americani sono; non si può accettare che la droga sia assunta per fornire uno spettacolo più... brioso, più efficace, neanche se, come si dice, ne assumano intellettuali, artisti, scrittori di grido per ispirarsi... per essere più creativi.

Aldilà di queste valutazioni, che non riteniamo comunque ammissibili, ed in ogni caso da escludersi in un mondo dove la lealtà, la cura scrupolosa del proprio fisico costituiscono sempre l'elemento fondamentale, bisogna infine ricordare che mai si possono infrangere le leggi di uno stato, tantopiù se vi si è ospiti anche ben pagati, in valuta pregiata. Né negli Stati Uniti le leggi in materia sono granché differenti. E chi ha sbagliato è giusto che paghi, perché doveva ben conoscerle.

E' giusto che paghi, e che perda prestigio e rango attribuitigli, perché, in fondo, oltre a trasgredire alla legge ha anche mancato di fronte al suo pubblico, ai suoi tifosi, ai suoi doveri, a chi gli ha dato fiducia, da vicino e dagli spalti. Grande è quello che Laurel ha fatto sul parquet per l'Hurlingham, grande, ora lo comprendiamo, anche quello che ha mancato di dare, il danno all'immagine di uno sport, di un club. Ecco come si spegne una stella.

Piero Trebiciani

Il Tai chiude con A1 e sponsor

GORIZIA — Per una bizzarria del calendario, forse neanche troppo casuale, l'ultima giornata del campionato oppone, in un duplice confronto diretto, di sapore alquanto amaro, le quattro squadre che nella prossima stagione si ritroveranno in A2 a meditare sui loro guai di quest'anno.

Il Tai Ginseng, impegnato a Siena contro l'Antonini, si è preparato per l'incontro di addio alla A1, sostenendo un allenamento con l'Hurlingham, a sua volta sul piede di partenza per Brescia, dove affronterà la Pintinox, che tra le quattro formazioni retrocesse è quella che più ha da recriminare per la delusione del declassamento.

La vittoria dell'Antonini a Trieste, nel precedente turno, impedisce di qualificare il confronto di domani tra toscani e isontini, una partita di «spareggio» per la conquista del penultimo posto, come sarebbe stato se le due squadre si fossero presentate al confronto diretto a parità di punti in classifica. Ai goriziani resta comunque, egualmente, la possibilità di raggiungere i loro compagni di sorte, anche se il fatto non avrà conseguenze per la classifica effettiva, già determinata dopo i risultati della prima fase.

Nonostante tutto, la trasferta di Siena è abbastanza sentita nel clan biancoceleste. Ardessi e compagni ci tengono molto a congedarsi con onore della massima serie. Nelle valutazioni complessive di squadra, il Tai Ginseng ha preceduto molte altre formazioni, il che dimostra che il quintetto isontino si è comunque comportato dignitosamente. Sarà anche l'ultima partita, perlomeno a livello di campionato, che la squadra biancoceleste disputerà con il marchio Tai Ginseng. Per la prossima stagione, infatti, la società isontina ha perduto la sponsorizzazione dell'industria tedesca.

La ricerca di un nuovo abbinamento è già iniziata, ma oltre al nome, che già da adesso mette in ansia i cacciatori di notizie, molte altre cose sono da cambiare, per non correre domani i rischi affrontati e non superati, principalmente per impreparazione, oggi.

G. B.

DOMANI I CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI ORGANIZZATI DAL SAI

Quasi seicento in gara per il Trofeo Tommasini

L'altra sera alle 2 di notte un incaricato dello Sci accademico italiano ha scritto sull'ordine di partenza 592 nomi; tanti sono infatti gli iscritti al Trofeo Tommasini di sci, che è valido come campionati triestini. Una partecipazione veramente notevole, che supera le previsioni e che attesta il sempre vivo interesse di questa manifestazione.

Aldo Tommasini, ieri, da una parte era felice e dall'altra preoccupato e non da meno lo erano Giorgio Sila, Giorgio Fragiacomo e Gino Prennushi, gli uomini sulle cui spalle pesa questa notevole mole di lavoro. Organizzare una gara con sei centurie di atleti ha del fantascientifico, poiché si tratta di aumentare di quattro, cinque volte la fatica che solitamente impegna in una prova normale. Basti pensare che sono 39 le categorie tra discesa e fondo e che quindi bisogna fare altrettante classifiche e premiazioni, e ciò senza contare tutto il lavoro pre-gara che dalla sistemazione logistica va agli ordini di partenza, alla preparazione delle piste, ai tanti servizi collaterali.

Abbiamo detto 592 iscritti, in rappresentanza di 16 sodalizi, alcuni non di Trieste ma che hanno tesserati sciatori triestini. La divisione è questa: 253 maschi, 222 femmine (più allievi-ragazzi, cuccioli e baby sprint maschi) e 117 fondisti. Come si gareggerà? Per quanto riguarda la prova di discesa ci saranno due piste: da una parte tutte le categorie maschili dagli aspiranti in poi, in quanto quelle più giovani scenderanno sul percorso riservato alle femmine. Per i fondisti problemi non ci sono; concorreranno tutti sullo stesso anello, modificando le distanze secondo le categorie.

Lo slalom gigante, come sempre, avrà un seguito. I sedici migliori tempi maschili e gli otto femminili parteciperanno a uno slalom parallelo, da cui usciranno i campioni triestini. Conclusa questa spettacolare prova, sul campo si effettueranno tutte le premiazioni.

Per quanto riguarda le iscrizioni quest'anno c'è stato un revival, un ritorno alle prime edizioni quando le varie località montane della nostra regione (ora Tarvisio, ora Sappada ora Sella Nevea, ultimamente Piancavallo) si tingevano di rossoalabardato. La società con la maggiore rappresentanza è la XXX Ottobre che metterà in pista 201 soci, praticamente un terzo degli iscritti. Rispetto alle ultime edizioni si è notevolmente rinfoltita anche la rappresentanza dello Sci Cai Trieste, che per l'occasione è andata a rispolverare atleti di una decina d'anni fa, allora validi in campo zonale e che in categoria sapranno ancora farsi valere. Sembra più ridotta la partecipazione dello Sci Club 70, che ha vinto negli ultimi quattro anni il Trofeo Tommasini.

Mancheranno alcuni atleti impegnati in altre manifestazioni. Paola Hlavaty, Martina Scuka, Alessandra Skerk, Cinzia Battista (Sci Club 70), Manuela Sinigoi, Druso Nordio (XXX Ottobre) e Chiara Comelli (Sporting Ski) saranno ai campionati italiani cittadini; Anna Neri (XXX Ottobre) e Cristina Zoch (Sci Club 70) gareggeranno a Capitello Matese in una gara internazionale, mentre Stefano Spaggiaro, Pierluigi Zipponi, Caterina Stefanek, Simonetta Mauri (Sci Club 70), Elisabetta Auber, Raffaela Antonione (XXX Ottobre) e Davide Bean (S.C. Pladen) saranno a Predazzo per le finali nazionali dei Giochi della Gioventù.

I pronostici sono sempre antipatici. Possiamo puntare solamente nel fondo. Tra i maschi la lotta è ristretta a Carbogno e Plossi, indubbiamente i nostri due migliori fondisti. Al Trofeo delle Regioni ha vinto il primo, domani chissà... Tra le femmine Luisa Mestroni non avrà difficoltà a conservare la sua supremazia.

Diverso il discorso sullo slalom gigante. Non ci sentiamo assolutamente di indicare il campione triestino. Se ci fosse stato Druso Nordio i favori potevano andare a lui. Comunque, con beneficio d'inventario, segnaliamo Gherardo Meschnik, se non altro per i bei risultati sin qui raccolti.

GLI UDINESI MEDITANO VENDETTA...

La Tropic va a Caserta A Pordenone la Carrera

UDINE – Col volo delle 11.25 la Tropic parte questa mattina per raggiungere Roma e quindi Caserta dove disputerà l'ultima di campionato. L'impegno non è proibitivo per i cestisti di Flavio Pressacco ma certamente neanche facile da superare: il palazzetto campano è fra i piu «caldi» delle A1 e A2, il collettivo fatto giostrare da McMillen è tanto imprevedibile quanto temibile, gli obiettivi della società – diffondere il basket nel Meridione con capitale Caserta – sono da raggiungere a tutti i costi (anche finanziari).

La Tropic è stata sconfitta nel girone d'andata durante una partita che l'allenatore Pressacco definì «autentico furto perpetrato da due arbitri che dopo quell'incontro la Federazione non osò più fare scendere in nessun campo» mentre al ritorno prevalse senza faticare.

Sarà assente Tonino Fuss, che ad Alba, dove si è recato per fare correggere anche l'infrazione delle ossa del mignolo del piede destro, sta già pensando all'ulteriore «stop» a cui lo costringerà quest'ennesimo intervento e Cagnazzo non è sicuro entri in campo («Mi sento fermo sulle gambe – ha affermato ieri – e probabilmente il malanno influenzale non è guarito perfettamente»). Giocherà invece Claudio Luzzi Conti.

A. C.

PORDENONE — La Stern darà formalmente l'addio alla serie A domani con l'incontro casalingo che la vedrà opposta alla leader della A 2, la Carrera Venezia. La compagine pordenonese chiuderà così la sfortunata stagione con un incontro che ai fini della classifica non ha niente da dire e che oltretutto sulla carta le è totalmente chiuso. Infatti, nonostante i veneziani abbiano ben altre preoccupazioni che quelle di ben figurare contro la Stern (la finale di Coppa Korac e gli imminenti «play off» rappresentano traguardi certamente più importanti) il loro organico è tanto superiore che una prestazione al limite della decenza dovrebbe dar loro la vittoria.

Per contro la Stern tenterà senz'altro di salutare degnamente il suo pubblico con una prestazione ad alto livello, cercando quella vittoria che renderebbe più dolce l'amara pillola della retrocessione.

Trieste azzurra a canestro al Jolly

Gianfranco Pieri, Cesare Rubini, Renzo Vecchiato, Duilio De Gobbis, Giordano Damiani, Ambrogio Bessi, Alberto Tonut, Livio Fabiani, Gianfranco Lombardi, Vittorio Tracuzzi, sono alcuni degli ospiti d'onore che hanno accettato l'invito del «Club degli ignoranti», attraverso la redazione sportiva de «Il Piccolo», a partecipare al simposio «Trieste a canestro», contributo della nostra città alla Nazionale del basket. La serata si terrà lunedì al Jolly Hotel con inizio alle 20.30.

MONDIALE «LUNGO»

Il diciannovenne statunitense Carl Lewis ha realizzato la migliore prestazione mondiale indoor nel salto in lungo con 8,50 nel corso della riunione di Fot Worth.

È scomparso in silenzio il grande nuotatore Nino Perentin

Un grave lutto ha colpito il mondo del nuoto regionale. Si è spento infatti mercoledì scorso Nino Perentin, uno dei più grandi campioni degli Anni 20, vincitore, con i colori della società «Pullino», dell'allora prestigiosa Coppa Scarioni. Perentin era uno specialista delle lunghe distanze, e la sua gara preferita erano i 1500 stile libero, che riuscì a coprire nell'allora tempo record di 22'49". Lottò quindi strenuamente con l'astro nascente svedese Arne Borg, giungendo alle sue spalle agli europei di Bologna nel tempo di 22'11", ulteriormente migliorato poi di due secondi. Perentin vinse anche la traversata della Senna a Parigi e le coppe Bissolati e Cantù. Rappresentò l'Italia alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928, per poi abbandonare l'attività agonistica nel 1933, per motivi di lavoro (emigrò in Francia), dopo aver gareggiato per i colori dell'Edera e della Triestina.

Ma la nostalgia della sua terra era troppo grande: Perentin ritornò così a Trieste nel 1944, diventando istruttore di nuoto, se ne andò poi in America e fece ritorno, stavolta definitivamente, nel 1966.

Gli ultimi anni della sua vita Perentin li ha passati vivendo ritirato, piuttosto dimenticato, sino alla notizia della sua dipartita, avvenuta in silenzio, in punta di piedi.

Pallamano: a Bressanone «kermesse» in azzurro

Nelle giornate odierna e di domani una vera e propria kermesse della pallamano azzurra è in programma a Bressanone. Il cartellone, infatti, prevede per questo pomeriggio gli incontri tra le rappresentative allievi dell'Italia e della Slovenia e tra la formazione italiana juniores e l'Algeria.

Domani mattina, invece, saranno nuovamente di scena le rappresentative allievi italiana e slovena che precederanno la partita — clou tra l'Italia e l'Algeria.

L'allenatore della nazionale azzurra Francese ha anche in questa occasione attinto a piene mani, alla fonte verdeblù; tra le file della Nazionale maggiore figurano ben sei giocatori della Cividin; vale a dire Andreasic, Pischianz, Sivini, bozzola, Scropetta e Pippan, quasi tutta l'intelaiatura della squadra triestina

Nella formazione azzurra degli allievi vestiranno la maglia azzurra Gustin e Oveglia della Cividin e Leghissa della Conavi.

Domani a Chiarbola Conavi-Pescara

Scatterà domani per la Conavi l'operazione sorpasso. Il posticipo con il Pescara, che si disputerà al palasport di Chiarbola alle 11, offrirà ai triestini l'opportunità di scavalcare in classifica Capp Plast ed Eval. La Conavi perciò con i due punti che dovrebbe incamerare nella partita con la formazione pescarese, verrebbe a trovarsi nuovamente da sola in vetta. Il Pescara, composto da una pattuglia di giovanissimi giocatori che in questi ultimi turni hanno infilato una serie di risultati negativi che li hanno fatti scivolare al terzultimo posto, non sembra proprio in grado di mettere i bastoni tra le ruote a Grio e compagni.

L'allenatore della compagine biancazzurra Kastelic non potrà disporre dell'ala Voltolina, Bidovec e Leghissa, impegnato con la Nazionale allievi a Bressanone; al posto di Leghissa, farà il suo esordio nel campionato cadetto il giovane portiere Vidrini (classe 1965). Malgrado queste assenze la Conavi sembra intenzionata a imbottire di reti il Pescara per migliore la propria

Tiro a volo

Lo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo riaprirà domani i suoi battenti dopo la sosta invernale. La prima gara della nuova stagione, a livello regionale, è riservata agli specialisti della fossa che si contenderanno a partire dalle ore 13 la coppa in palio su due serie di 25 piattelli.

BASKET C1: TIENE BANCO IL DERBY

Servolana-Jadran

Riflettori su Chiarbola: questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, si gioca al palasport il derby della poule C1, contesa fra le squadre immediatamente alle spalle dell'Hurlingham per una supremazia tutt'altro che platonica nel mondo del basket locale.

Servolana e Jadran di fronte: Due squadre profondamente diverse, due compagini dal rendimento opposto, dalle motivazioni ormai separate, una splendidamente involata verso la promozione, l'altra drammaticamente ferma al palo con scarse possibilità di salvezza.

Cinque successi in cinque partite, lo Jadran è lanciatissimo a differenza della Servolana, che ha collezionato quattordici sconfitte nelle ultime quindici uscite. Ma i precedenti tra le due formazioni, e soprattutto l'arrivo sulla panchina giallorossa del «ciclone» Porcelli, consigliano prudenza circa il pronostico. Sono di fronte due concezioni del basket diametralmente opposte: da una parte la velocità, la grinta, la «verve» dello Jadran, tutto attacco e poco difesa, dall'altra il basket lento, ragionato all'ossessione, quasi rilassato dei servolani, che però, in virtù di queste direttrici di manovra, hanno sempre messo in difficoltà gli adriatici.

A decidere sarà probabilmente il confronto in regia tra Claudio Starc e Comici: più fantasioso e lunatico il primo, maggiormente esperto e freddo il secondo, rispecchiano appieno il diverso carattere delle due squadre. Se poi a rimbalzo Rupena e Ceccoti riuscissero a bloccare Ban, e Cassio e Sculin bilanciassero le prevedibili marcature di Vitez, allora per la Servolana si aprirebbero prospettive di successo. D'altra parte Porcelli non ha più alternative.

In poule C2 l'Alabarda torna fra le mura amiche ospitando il Pagnossin Treviso, già sconfitto all'andata. I due punti sono d'obbligo.

Tornata decisiva in poule D, con la prima giornata del ritorno. Due successi e tre sconfitte sia per l'Inter 1904, reduce comunque da un doppio trionfo, e per il Rifle, in calando dopo una partenza promettente. L'Inter attende la capolista Tolloi Cescutti con la consapevolezza di dover vincere per allontanarsi dalle secche del fondo classifica, il Rifle se ne va ad Eraclea.

P.C.

MARATONA DONNE

Dopo una lunga disputa il consiglio esecutivo del Comitato olimpico internazionale riunito a Los Angeles ha approvato l'inclusione nel programma dei giochi olimpici di Los Angeles nel 1984 della gara di maratona femminile.

BASKET FEMMINILE: MOMENTI DECISIVI

La resa dei conti

Il tempo dei collaudi è finito, adesso si fa sul serio. Trieste cestistica, in tre settimane, si gioca tutto il suo futuro per quanto riguarda la ragazze. Si è ad un bivio: da una parte c'è la serie A 2, l'eccellenza, dall'altra una nuova, frustrante bocciatura.

A punteggio pieno dopo quattro giornate, il Bottegone della pelliccia è atteso domani sera a Treviso, prima reale asperità di un calendario tutto in discesa. L'Hesperia, «spauracchio» piuttosto in ribasso, si gioca contro le ragazze di Zovatto le residue speranze di promozione. Ha già perso due volte la squadra veneta, dovesse collezionare una terza battuta a vuoto sarebbe costretta a chiudere definitivamente i sogni nel cassetto. Le triestine comprendono bene la delicatezza della situazione e sanno che a Treviso sarà battaglia grossa. Guai a distrarsi a considerare l'Hesperia già tagliata fuori; ma peccati di presunzione non dovrebbero essercene, visto che le trevigiane hanno bastonato due volte quest'anno lo stesso Bottegone. A buon intenditor...

Appuntamento decisivo anche per la Sgt che, raggiunto il secondo posto, ha la possibilità di rimanervi da sola ospitando la coinquilina Valmadrera. Le biancocelesti hanno perso sinora due volte sul campo amico e, guarda caso, corsare sono state le «cugine» Transmare e Bottegone. Il Valmadrera è una bella squadra, domenica scorsa ha superato l'Hesperia rendendo una grossa cortesia alle compagini triestine, a Chiarbola, contro il Bottegone, lottò per 30 minuti ad armi pari. Per la Sgt dunque un'avversaria da prendere con le molle, anche se la vena superlativa che sta sostenendo attualmente la Gemmari dovrebbe costituire sufficiente garanzia di superiorità.

Vincessero entrambe, le triestine avrebbero regolato i conti con le avversarie in maniera definitiva, e se la vedrebbero fra loro. Tra una settimana poi c'è il derby di ritorno, che potrebbe sancire la prevalenza finale del Bottegone o riaprire la contesa in un appassionante braccio di ferro.

Nella poule B la Transmare sembra intenzionata a chiudere in fretta ogni discorso. Dopo i primi successi le ragazze di Volsi sono in viaggio per S. Bonifacio dove, in casa dell'altra «grande» del raggruppamento, cerca i due punti della definitiva consacrazione. Sconfitto nel derby, il Cus deve superare ora a tutti i costi l'Oece Pordenone per restare nell'area promozionale.

Tris: due combinazioni 16-6-4 e 6-16-4

Gang dopo aver dato battaglia a Besozzi si è involato sulla rottura del rivale nella Tris torinese, pagando però alla distanza lo sforzo prematuro. È intervenuto allora Clisser, che in dirittura ha fatto il vuoto lasciando in lotta per le piazze il suo compagno di colori Dismar del Nerbon, Nicolaiev e la favorita Uweinat, che si classificavano nell'ordine dopo l'esame del fotofinish.

Il totalizzatore non ha funzionato per uno sciopero degli addetti, mentre c'è stato un leggero regresso del monte premi della Tris che ha raggiunto 687 milioni 689.000 lire.

Due le combinazioni vincenti, visto il rapporto di scuderia di Clisser e Dismar del Nerbon, 16-6-4 e 6-16-4. I vincitori sono stati 692, la quota di lire 675.763.

Oggi a Trieste

CALCIO
Promozione
PONZIANA-MANZANESE, stadio «Grezar», ore 15.
PALLACANESTRO
Poule C1
SERVOLANA-JADRAN, palasport, ore 17.30.
Promozione maschile
EDERA MUGGIA-CUS TRIESTE, Muggia, ore 20.30; BOR-FERROVIARIO ANTONUCCI, Guardiella, ore 20.30.
NUOTO
Terza prova per esordienti, Piscina «B. Bianchi», ore 18.
HOCKEY PISTA
Poule A
TRIESTINA-GROSSETO, palasport, ore 21.30.

A ROMA LA CERIMONIA PRESENTE IL CAPO DELLO STATO SANDRO PERTINI

Consegnati i Premi Balzan

Circa 130 milioni a Borges (letteratura), Enrico Bombieri (matematico), Hassan Fathy (architetto)

ROMA — Consegnati ieri sera all'istituto italo-latino americano di Roma i premi della Fondazione italo-svizzera Balzan. Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges, il matematico milanese Enrico Bombieri e l'architetto egiziano Hassan Fathy riceveranno (presente il Presidente Pertini) una pergamena e un assegno di 250 mila franchi svizzeri (circa 130 milioni di lire) ciascuno.

Per Borges («con i soldi del premio — dice — potrò viaggiare sempre, forse andrò in Cina e in India, e di certo comprerò una grande enciclopedia, per viaggiare con lo spirito») il Premio Balzan cancella l'amarezza per il Nobel sfumato in extremis lo scorso anno. «Il fatto che gli accademici svedesi non mi abbiano premiato — dice in tono sereno, con ironia — è una prova della loro grande saggezza. Il Balzan che ricevo ora è la dimostrazione della generosità degli italiani».

Bombieri, 41 anni, professore a Princeton un «genio» precocissimo, ebbe già anni fa la prestigiosa «medal fields» americana. Il Premio Balzan (anche lui pensa a un viaggio) è una conferma del valore di questo cervello italiano fuggito all'estero.

Hassan Fathy, 80 anni, ha tra l'altro ricostruito nella valle di Luxor un'antica città, Gouma. E' considerato il più grande urbanista del Terzo mondo.

I capelli candidi, un bel volto di vecchio, dalla pelle diafana, le mani sempre intente ad accarezzare, come un tic, il manico del bastone da cieco, Borges è l'immagine della serenità. Il tono monocorde della voce accentua quest'impressione, anche quando il dialogo diventa polemico. «Se sono anticomunista? Certo: sono un individualista, quindi antifascista e anticomunista». «Il Papa? Un funzionario per il quale non ho un particolare interesse... Ma viaggia molto... I politici viaggiano molto».

Ci sono delle affinità tra lo scrittore Borges e il matematico Bombieri? «Vogliamo scoprire la realtà. nel nostro modo» — rispondono entrambi. Può un uomo con le contraddizioni di Borges essere ridotto in equazione? «Sicuramente no — dice Bombieri — ma leggendo la sua opera ho scoperto che ha una sua precisa nozione di "infinito", anche se è diversa da quella dei numeri».

Enrico Bombieri è uno dei più grandi matematici viventi. Dopo aver insegnato a Pisa, si è trasferito negli Stati Uniti. Si sente un «cervello in fuga»? «No, mi sento qualcuno che lavora in un posto adatto. In Italia non potrei dire la stessa cosa». I numeri sono la realtà? «La matematica non è la realtà vera. La realtà sono le persone. I numeri hanno un aspetto reale, solido, ma non solo la realtà».

Cosa dice di un mondo governato dai calcolatori?

«È purtroppo possibile, ma anche terribile. Speriamo solamente che chi manovra questi calcolatori e questi mezzi statistici si renda conto dei problemi etici che ciò comporta». E la ricerca in Italia? «È lasciata all'iniziativa individuale, come se fosse un lusso».

L'architetto Fathy non è potuto venire a spiegare le proprie convinzioni urbanistiche. I molti testi che ne analizzano l'opera sono concordi su un punto: la sua costante preoccupazione è di costruire «città a misura d'uomo». Non è nemico del progresso tecnico, ma lo accetta solo se costituisce veramente un passo avanti rispetto alle tecniche del passato.

Il Premio Balzan, per prestigio e entità finanziaria, è secondo solamente al Nobel. È assegnato ogni anno dalla Fondazione Balzan di Milano (per questo denominata Premio), mentre le somme necessarie per i premi sono fornite dalla Fondazione Balzan di Zurigo: quest'ultima ha la missione di gestire il patrimonio lasciato da Lina Balzan per incoraggiare la cultura, la scienza e le più meritevoli iniziative umanitarie.

Nelle ombre della ragione

ROMA — Ottantaduenne, dal 1954 sprofondato nella più oscura cecità, ma egualmente sereno e appagato perché dietro ai suoi occhi bui egli è prigioniero della sua morte nella quale ha catturato il senso del meraviglioso, Jorge Louis Borges è arrivato a Roma per ricevere il premio internazionale Balzan il più prestigioso e cospicuo riconoscimento dopo il Nobel destinato a persone che si siano particolarmente distinte nel campo delle lettere, dell'arte e delle scienze, oltre che dell'umana solidarietà.

Una volta, Borges ha detto che aveva ormai imparato a vivere senza avere niente di preciso da fare, senza annoiarsi mai. In questa occasione, invece, troppe cose si sono succedute per non turbarlo almeno un poco. E poi c'era l'Italia, che aveva conosciuto in tempi lontani e che ora ha dovuto farsi raccontare, descrivere, spiegare.

Ecco a Roma questo Borges che, per molti letterati italiani ed europei, ha preso il posto di Joyce e di Kafka con le sue visioni e le sue perplessità. «Se in qualche modo sono ricco — ha detto una volta — lo sono più di perplessità che di certezze».

Borges, nato a Buenos Aires nell'agosto del 1899, è uno dei pochi scrittori ispano-americani conosciuti anche fuori della patria. La sua produzione artistica si distingue per rigore stilistico e originalità. I racconti fantastici — come «Storia universale dell'infamia», «Sei problemi per Isidoro Parodi», «La biblioteca di Babele», «Il manoscritto di Brodie», «Il libro di sabbia» — raffigurano un mondo tutto personale, ripieno di figure di incubo e tuttavia illuminato da una intelligenza lucidissima. I problemi metafisici non sono trattati in maniera astratta, bensì come miti.

Borges fu educato a Ginevra, dove trascorse anche il periodo della prima guerra mondiale, viaggiando nell'Europa occidentale e perfezionando le sue conoscenze di lingua e letteratura francese, inglese e tedesca. Tornato a Buenos Aires nel 1921, divenne il capo dell'Ultraismo, un movimento letterario basato sugli esperimenti poetici del surrealismo. Borges lo ha arricchito con la sua concezione originale della metafora quale mezzo artistico e con un nuovo tema: la vita del popolo nei sobborghi, della capitale argentina.

Intorno al 1930 si allontanò dall'Ultraismo e dalla poesia e si concentrò sui seggi e sulla narrativa.

Tra il 1935 e il 1956 furono pubblicati quasi 30 suoi racconti fantastici che lo resero il più notevole rappresentante di questo genere, non soltanto in lingua spagnola, ma nel mondo. Anche la seconda guerra mondiale e la dittatura militare hanno una risonanza nella sua opera. Nei racconti egli rappresenta le sue visioni angosciose nella forma del giallo e del libro di avventure.

Nell'ambito della letteratura ispano-americana, Borges è oggi considerato un fenomeno singolare, paragonabile per gli effetti delle sue innovazioni linguistiche e per l'influsso soltanto a Ruben Dario e a Pablo Neruda. Temi nazionali e internazionali sono da lui trattati con padronanza assoluta: egli considera la letteratura in dimensione mondiale, secondo la concezione di Göthe.

■ STALIN — Una vasta attività politico-sociale — scrive l'agenzia di stampa albanese «Ata» — si è svolta in diversi distretti dell'Albania in occasione del 28.o anniversario della morte di Stalin, «eminente marxista-leninista, discepolo fedele di Lenin e degno continuatore della sua opera geniale».

Jugoslavo condannato: «propaganda ostile»

SLAVONSKA POZEGA — Un uomo di 50 anni è stato condannato dal tribunale di questa città occidentale jugoslava a tre anni di prigione per aver effettuato propaganda ostile.

Ne ha dato notizia l'agenzia di notizie jugoslava Tanjug, precisando che Hrove Mihaljevich avrebbe preso contatto con circoli dissidenti mentre lavorava ad Hannover, in Germania.

■ ASTA — La casa d'aste inglese Sotheby-Parke Bernet ha tenuto la sua prima asta d'arte moderna a Milano al circolo della stampa. Pochi i quadri a livello internazionale, ma prezzi ugualmente alti dato l'attuale boom del mercato d'arte.

LA CORTE D'ASSISE DI TORINO HA EMESSO IERI SERA LA SENTENZA

Bignami condannato a 23 anni e mezzo

TORINO — La corte d'assise ha condannato Maurice Bignami a 23 anni e mezzo di reclusione. Lo ha ritenuto responsabile di rapina, tentato omicidio, lesioni, porto abusivo d'armi, possesso di documenti falsi. Lo ha invece assolto con formula piena dall'accusa di strage. L'imputato ha ascoltato la sentenza senza manifestare particolari reazioni. La corte era rimasta in camera di consiglio per due ore.

Con le testimonianze degli agenti di polizia che hanno catturato Maurice Biagnami dopo la violenta sparatoria seguita alla rapina che il terrorista di Prima linea aveva compiuto il 4 febbraio scorso con altri due complici, è ripreso presso la Corte di Assise di Torino il processo per direttissima nei confronti del terrorista, accusato di strage, rapina, possesso di armi e documenti falsi.

Il dibattimento era iniziato mercoledì scorso ed era stato subito rinviato in seguito alla richiesta de legale di fiducia di Bignami, avv. Ghidoni di Bologna, dei termini a difesa.

Nell'udienza di ieri hanno deposto anche il titolare della gioielleria rapinata, Giamberto Moretto e la moglie. I testimoni hanno ricostruito le fasi della rapina e la lunga sparatoria che si è svolta in alcune strade del quartiere San Paolo.

Il processo è stato sospeso in seguito alla richiesta del difensore di Bignami della testimonianza dell'autista di un camion che avrebbe seguito ogni momento del conflitto a fuoco e che poi, col suo automezzo, aveva impedito la fuga in auto dei rapinatori.

L'avv. Ghidoni, inoltre, ha chiesto la deposizione del perito balistico che ha esaminato le decine dei fori di proiettile sulle auto della polizia. Non è escluso che la sentenza possa essere emessa nella tarda serata.

Genova: il giovane suicidatosi in questura era innocente

GENOVA — Bruno Obinu, il giovane di 23 anni uccisosi la scorsa settimana dopo essere stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di aver sequestrato e violentato una ragazza alla quale avrebbe anche iniettato sostanze stupefacenti, era innocente.

Lo ha stabilito l'inchiesta della procura della Repubblica di Genova che ha completamente scagionato il giovane, morto alcune ore dopo essersi lanciato da una finestra della questura.

Il fatto risale alla scorsa settimana, allorché Maria G. di 21 anni, dopo essersi fatta ricoverare in ospedale per un'intossicazione dovuta a sostanze stupefacenti, aveva denunciato di essere stata sequestrata da tre giovani, due uomini e una donna, che l'avrebbero portata in un appartamento e costretta con percosse a iniettarsi eroina. I due giovani, inoltre, l'avrebbero anche violentata.

Altre accuse ai br marchigiani

MACERATA — Luigi Poloni, pubblico ministero al processo contro la colonna sanbenedettese delle Brigate rosse in corso di svolgimento alla Corte d'Assise di Macerata, è stato il protagonista principe della seconda udienza per aver riversato su sei dei dieci imputati nuove accuse oltre quelle già loro attribuite di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva nonché di attentati compiuti nelle Marche tra il 1977 e il 1978.

Ad Armando Piergallini, Giovanni Di Girolamo, Bruno Girolami, Giuseppe Pasquali, Maurizio Costantini e Domenico Gambini, il p.m. ha infatti addebitato anche la detenzione e il porto di ordigni esplosivi e una seconda partecipazione a banda armata.

Questi imputati — secondo l'accusa — nel maggio 1979, nel rivendicare alcuni attentati, tra cui quelli contro le auto di due esponenti della Dc picena, l'ex segretario provinciale della Dc di Ascoli Piceno, Franco Paoletti (oggi consigliere regionale) e della segreteria regionale del movimento femminile della Dc, Paola Scipioni, avrebbero agito con l'etichetta di Fronte combattente comunista, sigla che sarebbe stata usata fin dal 1977.

A questo punto i difensori degli accusati hanno chiesto la separazione dei giudizi: da una parte la presunta appartenenza dei loro assistiti alle Brigate rosse e dall'altra quella al Fronte combattente comunista. Ciò avrebbe richiesto una nuova istruttoria e quindi il rinvio a nuovo ruolo del dibattimento, ma la Corte ha poi respinto la richiesta e ha accettato invece i termini a difesa per i nuovi capi d'imputazione.

RIUSCITA OPERAZIONE NEL POLIGONO NELLA PARTE LIBICA DEL SAHARA

Il primo missile a «buon mercato» lanciato dalla società tedesca Otrag

MONACO — Tutto bene per il primo missile «economico» lanciato in volo suborbitale dal poligono della società tedesca Otrag nella parte libica del deserto del Sahara. «È un nuovo, importante passo sulla strada che ha per meta l'uso commerciale dei razzi Otrag per il lancio di satelliti e l'invio di carichi utili nello spazio» sottolinea il comunicato diffuso a Monaco dalla società per annunciare che il lancio è avvenuto l'1 marzo alle 11.20, ora della Libia, dopo un conteggio alla rovescia senza intoppi di sorta.

È stato, come si diceva, il primo volo suborbitale di un razzo Otrag dal poligono libico ottenuto dopo che lo Zaire aveva annullato l'accordo con la società tedesca, nell'aprile 1979, per l'affitto di centomila chilometri quadrati di boscaglia.

Per gli inizi dell'estate e l'autunno del 1981 sono previsti altri lanci con l'obiettivo di collaudare in pieno il nuovo sistema di guida inerziale, aggiunge il comunicato.

Quello dalla Libia è il quarto della serie di lanci sperimentali finora effettuati dalla Otrag. I primi tre erano stati condotti nello Zaire. Il terzo si risolse in un fiasco, sotto gli occhi del presidente Mobutu, per un'avaria al sistema di guida.

Sin dal 1974, anno della sua costituzione, l'Otrag è stata al centro di polemiche per la sua politica industriale avente per obiettivo lo sviluppo di razzi vettori a costo contenuto e per potenziali clienti i paesi del terzo mondo. L'Urss ha ripetutamente accusato l'Otrag di puntare in realtà a realizzare missili suscettibili di impiego militare, ma l'accusa è stata sempre energicamente respinta dai dirigenti della società di Monaco.

«Sulla scorta dei risultati dei quattro lanci sperimentali finora compiuti — aggiunge il comunicato — l'Otrag è già in grado di offrire il tipo più piccolo della sua famiglia di razzi (quattro propulsori e dodici tonnellate di spinta totale) come razzo da ricerca scientifica ad alta quota a un prezzo competitivo». Indicazioni sul prezzo non se ne hanno.

Il razzo, precisa l'Otrag, è in grado di portare pesi varianti dai cento ai 400 chili a quote comprese fra gli 80 e i 250 chilometri.

Recentemente, il direttore generale della società tedesca, Frank Wukasch, aveva parlato di progetti per il lancio di un razzo monostadio in volo suborbitale a scadenza ravvicinata. Sarebbe appunto il lancio dell'1 marzo. Per il 1982, aveva aggiunto Wukasch, l'Otrag spera di «collaudare un razzo a tre stadi». Piani di scadenza più lontana, prevedono il lancio di un vettore capace di mettere in orbita un carico utile di 10 tonnellate.

I prezzi, si fa per dire, «stracciati» dei vettori Otrag sono stati spiegati dalla società con l'uso di componenti reperibili in commercio. In questo modo, afferma sempre la Otrag, i costi vengono ridotti a un quinto di quelli dei missili americani.

■ OMOSESSUALE — Un giovane di 23 anni è stato arrestato dai carabinieri a Napoli per aver, insieme con due complici già arrestati, percosso, rapinato e violentato un omosessuale.

■ GHIGLIOTTINA — Due condannati alla ghigliottina saranno processati di nuovo. Così ha deciso un tribunale francese dopo la scoperta di alcuni vizi di forma nel primo processo.

■ MARTE — Il cosmonauta sovietico Anatoli Filipchenko ha rivelato a Città del Messico che Marte è il primo pianeta che figura nei progetti.

Schianto senza vittime

Visp (Svizzera) — Dopo un cozzo terribile l'automobile è conciata in questo modo, ma i due passeggeri che erano a bordo sono rimasti feriti non tanto gravemente *(Telefoto Ap)*

A TORINO OREFICE REAGISCE ALL'ASSALTO: DUE MORTI E UN FERITO

Sparatoria in una gioielleria: cadono un bandito e un cliente

In gravi condizioni il secondo rapinatore - Agivano su commissione?

TORINO – Due morti ed un ferito grave nella tentata rapina di un'oreficeria nel centro di Torino, in piazza Statuto 14.

Il proprietario della gioielleria, Edoardo Cortevesio, di 55 anni, che è un esperto di armi, essendo stato campione di tiro con la pistola, ha ingaggiato una sparatoria con i malviventi, uccidendone uno e ferendone gravemente un altro. Anche un cliente della gioielleria, Giuliano Canavesio, di 57 anni, residente a Torino, è stato colpito, ed è morto.

Due banditi erano entrati, poco dopo le 10 nel negozio, spianando le armi e minacciando il titolare.

Uno dei malviventi si è portato nel retro, dove si trovava la cassaforte; l'ha aperta, cominciando ad arraffare gioielli, mettendoli in un sacco di tela.

Il Cortevesio è riuscito ad impugnare una pistola che teneva nel cassetto, sparando contro i malviventi, uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro. L'ucciso si chiamava Nicolò Montalbano, aveva 22 anni ed era originario di Palermo; l'altro, Pietro Passantino, di 31 anni, pure lui palermitano è stato ricoverato all'ospedale «Molinette».

Torino — Il rapinatore ucciso, ancora disteso sul pavimento della piccola gioielleria

Risulta colpito all'addome, e le sue condizioni sono gravissime.

Il Canavesio che era entrato nel locale proprio mentre il gioielliere apriva il fuoco, ha perso anch'egli la vita.

Il Passantino, ricercato perché doveva scontare una condanna di tre mesi, aveva una carta d'identità falsa intestata a Gabriele Balconetti.

L'orefice era solo nel suo piccolo negozio sotto i portici di piazza Statuto quando, qualche minuto dopo le dieci, sono entrati i due rapinatori, distintamente vestiti.

Appena all'interno, i due hanno estratto le pistole intimando all'orefice di non muoversi; poi uno ha tenuto d'occhio il bancone, mentre l'altro è passato nel retro dov'è la cassaforte, che ha aperto. Il malvivente ha riempito una borsa di tela con i gioielli custoditi nel forziere, e poi l'ha passata al complice. Così facendo, i due banditi hanno distratto per un momento la loro attenzione dal gioielliere, il quale evidentemente stava aspettando il momento opportuno per reagire.

Fulmineamente, il Cortevesio ha impugnato una pistola che teneva in un cassetto, ed ha sparato dapprima contro il rapinatore che stava ancora accanto alla cassaforte (cioè il Montalbano), freddandolo; poi ha rivolto l'arma contro il secondo il quale, all'eccheggiare dei primi spari, si era gettato verso la porta. L'orefice ha sparato ancora colpendo il bandito, ad un fianco ed anche il malcapitato Canavesio, che i quel momento stava entrando nel negozio per fare un acquisto.

Il malvivente ferito era il Passantino, il quale è riuscito a trascinarsi sino in via Botta, a qualche decina di metri di distanza. Era però intanto accorso anche un agente della «Mondialpol», Matteo Zocco di 25 anni, in servizio di vigilanza accanto alla vicina succursale n. 4 della Cassa di risparmio.

L'agente aveva sentito gli spari, e visto il rapinatore uscire dall'oreficeria e cercare di dileguarsi; lo ha seguito, ed ha notato che l'uomo, ferito, cercava di far sparire, gettandole sotto un'auto in sosta, sia la pistola che teneva in mano, sia la borsa di tela con i gioielli rapinati che aveva portato con sé. I due rapinatori erano arrivati da Palermo e non erano mai stati in Piemonte. Dovevano eseguire, secondo gli inquirenti, una rapina su commissione, organizzata da un basista del luogo. Pare che i due rapinatori avessero già prenotato per questa sera i biglietti d'aereo per Palermo.

Non sarebbe la prima volta, sostengono polizia e carabinieri, che la malavita recluta al Sud banditi per far loro eseguire assalti organizzati al Nord. Di certo, i due malviventi che hanno tentato il «colpo» non avevano a Torino precedenti. Nicolò Montalbano, ucciso dal gioielliere, era incensurato; il complice, Pietro Passantino, ferito gravemente, aveva precedenti in Sicilia per furti e rapina. Assieme al Passantino e al Montalbano vi era un terzo bandito, quest'ultimo probabilmente di Torino, che è riuscito a fuggire.

Condannato insegnante: abusò dell'allieva

SASSARI — Quattro anni e sei mesi di reclusione sono stati inflitti ad un insegnante di musica accusato di aver abusato di una sua allieva, una ragazza di 15 anni. Il protagonista del turpe episodio — Salvatore Dore, di 39 anni, nativo di Alghero — è stato riconosciuto colpevole di violenza carnale, atti di libidine violenti e ratto di minorenne.

L'insegnante è stato processato in stato di detenzione e dopo la sentenza ricondotto in carcere per l'espiazione della pena; sul banco degli imputati è comparso anche un altro maestro di musica, Leonardo Serra, di 33 anni, anch'egli di Algherese, che doveva rispondere di concorso negli stessi reati contestati al primo.

VENEZIA: BOTTINO DI 50 MILIONI MA I MALVIVENTI NON VANNO LONTANO

Ex carabiniere partecipa alla rapina nell'oreficeria

Arrestato dopo che il suo complice era stato catturato da due passanti

VENEZIA — Un ex carabiniere di 20 anni è riuscito a dileguarsi, dopo una rapina compiuta in una gioielleria nel centro storico di Venezia, mentre il suo complice veniva inseguito e catturato da due passanti.

Nel corso della notte il malvivente è stato identificato grazie alla testimonianza del suo compagno e al riconoscimento fotografico da parte dei titolari della gioielleria e ieri mattina è stato arrestato nella sua abitazione: si tratta di Luigi Pesce, di Martellago, un centro a pochi chilometri da Venezia, già carabiniere ausiliario in servizio di leva al battaglione di Mestre.

La rapina era avvenuta in campo San Salvador, poco lontano dal ponte di Rialto. I due banditi erano entrati nella gioielleria Passoni, dei fratelli Bettinello; avevano costretto i presenti a sdraiarsi e quindi avevano riempito una borsa con gioielli per 50 milioni.

Prima di fuggire i due avevano legato e imbavagliato uno dei proprietari, Renzo Bettinello, la madre Elisa e il commesso Renato Vianello. Alcuni passanti però, notavano la manovra dei due e davano l'allarme.

Carabiniere salva bimbo da cani inferociti

ROMA — Un bambino di otto anni, Michele Riccucci, è stato assalito a Roma da due grossi cani bastardi, che lo hanno morso in tutto il corpo, lacerandogli i muscoli delle gambe e delle braccia.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio in un prato nei pressi di via Dameta, alla borgata «La Rustica».

Le grida del piccolo sono state sentite da un carabiniere che stava rincasando. Il militare, non potendo sparare alle bestie per il rischio di colpire Michele, si è gettato addosso ai cani e dopo molti sforzi è riuscito a strappare dalle loro fauci il bambino, rimasto a terra seminudo e sanguinante.

Il padrone dei cani — che sono stati poi portati al canile comunale — è stato rintracciato e portato alla caserma dei carabinieri. Ha tentato di negare di essere il proprietario ma numerosi testimoni lo hanno smentito.

■ OMICIDIO COLPOSO — Emilio Cornacchia, di 50 anni, medico, è stato arrestato dalla polizia femminile di Milano in esecuzione di un mandato di cattura per il reato di omicidio colposo. Il medico è accusato di aver provocato, il 22 giugno 1978, la morte di un uomo (sotto anestesia) che si era a lui rivolto per togliere un tatuaggio.

UNA MADRE NEL TRIBUNALE DI LUBECCA

Fredda l'uccisore della figlioletta

LUBECCA — Marianne Bachmeyer, una donna di 32 anni, ha ucciso ieri nell'aula del tribunale di Lubecca l'uomo accusato di aver abusato e strangolato la figlioletta Anna, di 7 anni.

Tutto è avvenuto all'improvviso, in pochi istanti, prima che gli agenti in servizio e il pubblico potessero intervenire a bloccare la donna.

Marianne Bachmeyer, trentadue anni, cameriera di bar, è entrata con calma nell'aula. Ha estratto dalla borsa una pistola di piccolo calibro si è avvicinata a Klaus Grabowski, che sedeva già sul banco degli imputati e gli ha scaricato addosso colpendolo alla schiena l'intero caricatore.

Grabowski, un macellaio di 35 annni, già condannato altre due volte per molestie contro minori, è stramazzato al suolo, morto sul colpo.

Compiuto il delitto, la donna si è consegnata alla polizia.

Grabowski, un uomo barbuto e biondo, si era fatto evirare nel 1975. Tre anni dopo però, come risulta dall'istruttoria, Grabowski si recò da un urologo il quale, su richiesta del paziente, gli prescrisse una medicina in grado di stimolare nuovamente i suoi impulsi sessuali. Ai giudici il medico ha dichiarato che Grabowski gli nascose i suoi precedenti penali affermando di essersi evirato da solo dopo esser stato arrestato per esibizionismo.

Sulla morte della piccola Anna non tutte le circostanze furono chirite. Quando venne arrestato, Grabowski dichiarò alla polizia di essersi limitato a toccare la bambina la quale avrebbe poi minacciato di raccontare tutto alla madre. Preso dal panico il macellaio avrebbe strangolato Anna con un paio di collant della fidanzata. Compiuto il delitto l'uomo mise il corpo di Anna in una cassa che trasportò con la bicicletta in un campo vicino dove la seppellì.

Alcuni testimoni dichiararono che Anna era solita andare spesso nell'appartamento di Grabowski insieme a un altra bambina per giocare con i due gatti del macellaio.

La donna scomparsa: per gli inquirenti si tratta di ratto

MILANO — Le ricerche fatte dalla polizia e dai carabinieri sulla scomparsa di Tullia Kauten, la donna di 43 anni, originaria di Firenze, che, come abbiamo pubblicato ieri, è scomparsa, non hanno dato alcun esito. Gli investigatori sono certi ormai che la Kauten sia stata sequestrata. È il secondo sequestro di persona a Milano dall'inizio dell'anno. Anche nel primo caso la vittima è stata una donna: Giorgina Susini Ligresti, di 49 anni, madre di tre figli, sequestrata il 5 febbraio scorso in via Podatschnig, a San Siro. La donna si trova tuttora nelle mani dei banditi.

La scena di questo nuovo rapimento non ha avuto testimoni: è avvenuto nello stesso corso Manusardi, a breve distanza dalla sede della ditta, dalla quale la donna era appena uscita. Tullia Kauten è contitolare, con il padre e un fratello, della «Giorgio Kauten confezioni», una ditta d'importazione e vendita all'ingrosso d'abbigliamento giovanile indiano. Unico testimone al sequestro è il piccolo cane, un bassotto di pelo nero con un cappottino rosso, che accompagnava la padrona e che, tornando solo al negozio da cui la donna era uscita qualche minuto prima, ha fatto sorgere i primi sospetti.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AMPIO RIMPASTO DEL GOVERNO IN CINA

Un civile a Pechino ministro della difesa

Nuova affermazione della linea di Deng Xiaoping
Prosegue la liquidazione della «vecchia guardia»

PECHINO — Dodici nuovi ministri sono stati nominati ieri in Cina dal comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo.

Attesi da tempo, i principali mutamenti hanno riguardato il ministero della difesa, la commissione economica di stato, il dicastero dell'industria petrolifera, la commissione di stato per còstruzione di base e il ministero della cultura.

Sono state anche create una commissione di stato per la pianificazione familiare e una commissione per le relazioni culturali con l'estero, mentre è stata istituita la qualifica di «consigliere governativo» per personalità anziane che abbiano ricoperto una carica di ministro o equivalente e che si siano distinte per la loro opera.

Segretario generale della commissione militare del Partito comunista dal febbraio 1979, Geng Biao succede come ministro della difesa all'anziano maresciallo Xu Xiangqian, che deteneva la carica dal marzo 1978 e che l'anno scorso aveva dato le dimissioni da viceprimo ministro.

Geng Biao ha 72 anni e una lunga esperienza politica e diplomatica. Tra i partecipanti alla celebre «lunga marcia» nel 1935-36, egli fu poi tra i comandanti delle forze comuniste nella Cina settentrionale e, dopo la fondazione della repubblica popolare, lasciò il servizio nelle forze armate per passare al ministero degli esteri.

Successivamente ambasciatore in Svezia e Danimarca, Pakistan, Birmania e Albania, Geng Biao era diventato, nel marzo 1971, direttore del dipartimento di collegamento internazionale del Pcc e nell'agosto 1977 era stato nominato membro dell'ufficio politico del partito.

Alla direzione del dipartimento di collegamento aveva rinunciato nel febbraio 1979, per diventare segretario generale della commissione militare del Pcc.

Nonostante alcune difficoltà all'epoca della rivoluzione culturale, la carriera di Geng Biao è parsa sempre in ascesa ed è stata ora coronata da uno dei principali incarichi nell'apparato politico-militare cinese.

Il ministero della difesa è considerato uno dei massimi incarichi di governo e, in passato, fu, tra l'altro, del defunto «delfino» di Mao, Lin Biao, e dell'attuale presidente dell'assemblea nazionale Ye Jianyng.

Politicamente, è abbastanza arduo definire con esattezza la posizione di Geng Biao: capace di riconquistarsi simpatie anche in tempi difficili, egli è apparso spesso vicino alle posizioni dei dirigenti del «nuovo corso» e comunque meno distante di Xu Xiangqian. Con la sua sostituzione, quest'ultimo è uno degli ultimi marescialli a uscire dalla scena governativa, pur conservando un certo peso come membro dell'ufficio politico del Pc. Con lui, a uscire di scena è anche una delle ultime personalità attuali a non essere state a suo tempo travolte dagli sconvolgimenti della rivoluzione culturale.

La linea Deng esce dunque ancora rafforzata: il rimpasto accentua lo spostamento degli equilibri post-maoisti avviato con l'«eclisse» di Hua Guofeng. Da rilevare che è la prima volta, nella storia della Repubblica popolare, che un civile assume la guida di un dicastero tradizionalmente riservato ad esponenti militari. Si prevede che Geng Biao appoggerà la politica modernizzatrice di Deng, che tende a ridimensionare le spese militari. E' anche probabile che egli contribuisca a favorire la «professionalizzazione» delle forze armate, tenendo testa ai vecchi vertici militari ancora legati all'eredità ideologica di Mao.

Tra le altre nomine decise dalla commissione del Congresso del popolo a conclusione di una riunione di dieci giorni, c'è quella di Lin Huja a ministro dell'agricoltura. Lin Huja, che è stato sindaco di Pechino fino a poco tempo fa, era stato criticato per aver dato eccessivo impulso all'industria pesante, a scapito dei beni di consumo.

Una donna, Chen Muhua, assume la presidenza della commissione per la pianificazione della famiglia. Il governo cinese intende limitare le nascite per migliorare i livelli di vita e attuare l'ammodernamento del paese.

Un'altra donna, Hao Jianxiu di 45 anni, nota per essere stata una «lavoratrice modello» in filanda, è stata nominata ministro dell'industria tessile. Nel governo cinese, le donne sono in tutto tre: le due nominate e il ministro delle acque, Qian Zhengying. Il vice primo ministro Kang Shi-En è stato nominato ministro del petrolio.

Si apprende infine che verrà processato come elemento di rilievo della «cricca controrivoluzionaria» Mao Yuanxin, un nipote del defunto Mao Tsetung.

Senza fare parola della sua parentela con Mao, il quotidiano serale di Pechino «Yangceng» scrive che «nel decennio del disastro (cioè: il periodo della "rivoluzione culturale") Mao Yuanxin approfittò della sua condizione sociale, legò il suo destino con quello di Jiang Qing, partecipò attivamente ai piani ed alle attività della cricca contro-rivoluzionaria di Jiang Qing e perpetrò gravi crimini contro il partito ed il popolo».

Il giornale non specifica meglio le accuse che verranno contestate a Mao Yuanxin, che ha 41 anni.

LA GIUNTA DI DUARTE PUNTA AL RICORSO ALLE URNE CONTRO LA GUERRIGLIA

Commissione elettorale insediata a San Salvador

SAN SALVADOR – I componenti del nuovo «Consiglio centrale elettorale» salvadoregno hanno giurato nelle mani del Presidente José Napoleon Duarte, democristiano, il quale ha affermato che saranno effettuate elezioni «pulite» nel paese, senza però annunciare scadenze. Il consiglio, a quanto ha detto il suo presidente, Jorge Bustamante, dovrà redigere una nuova legge elettorale.

«Ho accettato questo incarico – ha detto Bustamante – perché tutta la giunta di governo mi ha garantito che il processo elettorale sarà completamente libero». Nei mesi scorsi, il governo ha reso noto che le elezioni potrebbero aver luogo nel 1982.

Il presidente Duarte, nel corso degli ultimi giorni, ha dimostrato una estrema disponibilità accettando di trattare con il «Fronte democratico rivoluzionario», l'espressione politica della opposizione. Nel complesso schema politico salvadoregno, apparentemente, Duarte sembra aver voluto tenere aperto ogni possibile canale, sia quello delle trattative, patrocinate dalle Internazionale socialista, sia quello delle elezioni, preferite dall'amministrazione americana.

Queste prospettive hanno però evidentemente causato reazioni all'interno delle forze armate, sul cui potere si basa la giunta civile e militare di governo. Un esponente dell'estrema destra, il maggiore Roberto D'Aubuisson, ha infatti accennato apertamente alla possibilità di un colpo di stato, in dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, interpretate come un chiaro avvertimento al governo attuale. Duarte ha disposto l'arresto di D'Aubuisson, le cui affermazioni su un favorevole atteggiamento degli Usa nei confronti di una eventuale giunta militare sono state smentite a Washington.

Ma resta sempre, notano gli osservatori, l'impressione che il governo, dopo aver fatto fronte in gennaio ad un attacco a fondo della guerriglia, che è tuttora molto attiva, sia ora davanti a notevoli difficoltà per trovare una soluzione politica alle crisi. Anche la redazione di una nuova legge elettorale andrà incontro verosimilmente ad una netta opposizione del «Fdr», che da tempo nega la legittimità del governo e lo accusa di compiere una atroce azione di repressione in tutto il paese.

Ad ogni modo, il futuro del governo salvadoregno dipende in grande misura dall'atteggiamento degli Stati Uniti che, fino a questo momento, sembrano intenzionati ad appoggiare la giunta, sia nella sua battaglia militare contro la guerriglia, sia economicamente. Funzionari dell'amministrazione hanno detto di ritenere che la decisione del Mozambico rappresenti la risposta sovietica e cubana alle accuse sul ruolo di sovversione di Mosca e dell'Avana nel Salvador. Si tratta di «una provocazione deliberata e artefatta, che ha fortemente imbarazzato il governo del Mozambico, che sta cercando di ricostruire le sue relazioni con gli Stati Uniti».

Da parte sua, il governo guatemalteco ha annunciato di avere le prove dell'appoggio fornito dalle autorità cubane e nicaraguegne alla guerriglia nel paese. Un comunicato ufficiale, che cita come prove documenti segreti presi ai guerriglieri in seguito ad uno scontro nel dipartimento di Quiche, nel Nord del paese, afferma che Cuba e Nicaragua svolgono un «ruolo di primo piano» nell'armamento e nell'elaborazione della strategia dei gruppi guerriglieri e aggiunge che il Nicaragua ha già inviato, via Cuba, «un quantitativo di 1800 fucili e 10.000 munizioni ai guerriglieri guatemaltechi».

È stato re Hassan il «grande mediatore» tra Egitto e Israele

TEL AVIV — È stata la mediazione di re Hassan del Marocco, non del Presidente Ceausescu a indurre il Presidente egiziano Sadat a compiere la sua storica visita nello stato ebraico il 19 novembre 1977, a quanto rivela l'ex ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan.

In una nuova puntata di estratti di un suo prossimo libro — «Un personale resoconto dei negoziati di pace tra Egitto ed Israele» — pubblicata ieri dal quotidiano «Syedioth Ahronot» — Dayan sostiene che Sadat decise di andare a Gerusalemme grazie ad un impegno di re Hassan.

Dayan racconta di essersi recato segretamente a Rabat il 16 settembre 1977, truccato con parrucca e baffi. Nel viaggio aereo verso la capitale marocchina via Parigi l'occhio bendato cominciò a sanguinare e a lacrimare. «Quando si ha un solo occhio la vita è complicata», scrive.

■ COLONI — Forze di sicurezza israeliane hano espulso con la forza una ventina di coloni ebrei residenti nella Cisgiordania occupata che avevano tentato di pregare nella «tomba dei patriarchi» ad Hebron, contravvenendo al regolamento secondo il quale il luogo è riservato al culto dei musulmani di venerdì, loro giorno sacro.

■ EXPORT — Le esportazioni jugoslave verso i paesi occidentali con monete convertibili sono diminuite nel bimestre gennaio-febbraio del 15 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

URSS-EUROPA

Il Giappone è disposto a finanziare il gasdotto

Tokio — Il governo giapponese — secondo quanto scrive il quotidiano di Tokio «Mainichi Shimbun» — ha deciso di concedere all'Unione Sovietica un credito bancario ammontante a 30 miliardi di dollari come contributo alla realizzazione di un progetto sovietico per la costruzione di un gasdotto capace di trasportare gas naturale dalla Siberia ai Paesi europei.

Il giornale precisa che il credito sarà impiegato per la costruzione del gasdotto, lungo 5000 chilometri, e il cui costo complessivo si aggirerà sui 120 miliardi di dollari. Quando sarà ultimato, il gasdotto sarà in grado di fornire 40 miliardi di metri cubi di gas naturale ogni anno a Paesi dell'Europa occidentale quali la Germania federale e la Francia.

Secondo il «Mainichi», Germania, Francia e Olanda hanno già deciso di concedere un credito congiunto di 80 miliardi di dollari all'Unione Sovietica. Anche l'Italia, secondo il quotidiano giapponese, avrebbe intenzione di concedere un credito all'Urss.

I negoziati belgo-sovietici per la realizzazione del gasdotto hanno subito intanto una pausa, ieri a Bruxelles, dove da alcuni giorni è presente una delegazione sovietica guidata da Victor Ivanov, viceministro per il commercio con l'estero.

Secondo fonti sovietiche a Bruxelles, le trattative riprenderanno nei prossimi giorni. Le stesse fonti mostrano una certa delusione di fronte all'atteggiamento «rigido» dei negoziatori belgi sul problema dei tassi d'interesse da applicare agli eventuali finanziamenti all'Unione Sovietica.

Secondo fonti belghe, la richiesta sovietica di tassi non superiori all'8,5% è troppo pesante, rispetto ai tassi del 13,5% normalmente praticati in Belgio. Ipotesi di accordo sono comunque sul tappeto e i negoziatori sovietici si mostrano interessati a portare avanti la trattativa. Anche da parte belga si manifesta la volontà di proseguire il negoziato.

Iran: la piazza con Bani Sadr



TEHERAN — Il Presidente iraniano Bani Sadr ha sfidato apertamente gli integralisti islamici, invitando le migliaia di persone (nelle telefoto Ap) che affollavano la piazza in cui egli teneva il comizio per commemorare l'anniversario della morte del premier nazionalista Mossadeq «a farla finita» con i disturbatori della manifestazione.

Il suo appello è stato seguito da scontri tra i sostenitori della corrente moderata che fa capo a Bani Sadr e gli attivisti islamici seguaci dell'ayatollah Behesti. In tutta la giornata di ieri si sono susseguiti nella capitale sporadici colpi d'arma da fuoco.

Da parte sua il consiglio supremo di difesa iraniano ha respinto intanto il piano di pace proposto dalla commissione della conferenza islamica per porre fine alla guerra Iran-Iraq, ma manca un annuncio ufficiale da parte dei belligeranti.

Il consiglio ha deciso, con votazione unanime, di respingere la formula proposta, nel corso di una seduta straordinaria tenutasi sotto la presidenza di Bani Sadr.

DRAMMATICI SVILUPPI NELLA VICENDA DEL «BOEING» DIROTTATO

Uno degli ostaggi pachistani freddato dai «pirati» a Kabul

ISLAMABAD — Drammatici sviluppi della vicenda del «Boeing 720» delle linee aeree pachistane dirottato lunedì scorso a Kabul da un commando di oppositori del regime militare al potere nel Pakistan.

Uno degli ostaggi, il secondo segretario dell'ambasciata pakistana a Teheran, Tariq Rahim, figlio del generale a riposo Rahim Khan, è stato ucciso a revolverate a bordo dell'aereo, sembra dallo stesso capo dei «pirati dell'aria» Alam Gir. Poco dopo, però, quest'ultimo, parlando via radio con il Presidente afghano Babrak Karmal da poco rientrato da Mosca, si è impegnato a non uccidere altri ostaggi se Karmal interverrà personalmente nelle trattative. Il presidente afghano aveva rivolto un appello ai «pirati», chiedendo loro di «non peggiorare la situazione». Si è appreso, inoltre, che Alam Gir avrebbe rivendicato, a nome del suo gruppo armato, il sanguinoso attentato dinamitardo compiuto all'aeroporto di Karaci durante la recente sosta del Papa, nel viaggio d'andata verso le Filippine.

Si afferma che sull'aereo si trovano ancora 115 ostaggi, tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Tra di essi figurano, secondo radio Kabul, cinque cittadini americani (tre uomini e due donne), un nigeriano, un canadese, uno svedese e un funzionario della Banca mondiale, di nazionalità imprecisata.

L'«esecuzione» di Tariq Rahim ha interrotto solo per breve tempo i convulsi negoziati con i «pirati». Questi, che sembrano aver perso il controllo dei nervi, minacciano di far saltare l'aereo con tutti gli ostaggi se le loro richieste non verranno accolte. Chiedono di poter andare a Teheran con l'aereo ed esigono la scarcerazione di un'ottantina di detenuti politici nel Pakistan, tra cui il padre e il fratello dello stesso Alam Gir. Secondo il ministro delle informazioni pakistano, Mujibur Rehman, Alam Gir si è vantato di aver commesso in passato «diversi atti di violenza».

Tariq Rahim non è morto subito a bordo dell'aereo, ma è stato buttato fuori dai «pirati» che lo credevano già morto. Era invece ancora agonizzante, ma è deceduto poco dopo all'ospedale di Kabul, dove era stato ricoverato d'urgenza.

Poco prima della sparatoria, un drammatico messaggio radio era stato trasmesso da quattro ostaggi non pakistani ai negoziatori, con l'autorizzazione dei «pirati». «La situazione si va deteriorando — aveva detto un ostaggio americano, il cui nome non è stato ben compreso — i dirottatori hanno armi e bombe a mano. Tutto è possibile». «Le autorità pakistane stanno perdendo tempo. Noi siamo disperati e psicologicamente prostrati», gli aveva fatto eco un altro ostaggio.

Il Presidente pakistano, generale Zia Ul-Haq, ha riunito d'urgenza il governo per affrontare la situazione e decidere la risposta da dare ai «pirati». Zia, appena ritornato da una missione islamica di pace in Iran e in Iraq, ha dichiarato che i dirottatori hanno presentato un elenco di parenti e di amici in carcere di cui chiedono il rilascio, ma ha aggiunto che la lista non è chiara in quanto non contiene nomi e indirizzi.

La vicenda del «Boeing» dirottato rischia di peggiorare ancor più i rapporti tra il Pakistan e l'Afghanistan, già ai ferri corti dal giorno dell'invasione sovietica. Il generale Zia ha gettato sul governo di Kabul la colpa delle difficili condizioni in cui si svolgono le trattative tra i negoziatori pakistani e i «pirati». Già l'altro ieri, Islamabad aveva accusato Kabul di «riluttanza a cooperare con i rappresentanti pakistani per il rilascio degli ostaggi».

In tono indignato ha risposto l'agenzia afghana «Baktiar», che ha espresso «stupore» per l'atteggiamento pakistano e, a riprova della «buona volontà» afghana, ha citato che ad un aereo pakistano era stato consentito giovedì di atterrare a Kabul per prelevare i primi ostaggi liberati.

■ AMBASCIATA — Gli Stati Uniti non ritengono che l'Iran abbia assolto i suoi obblighi in sede di diritto internazionale con la liberazione degli ostaggi americani detenuti a Teheran, e rivendicano la restituzione del terreno e degli edifici dell'ambasciata americana, i suoi archivi e documenti.

INCOMPATIBILE CON L'EQUILIBRIO

Blocco dei missili respinto dalla Nato

In ritardo l'allestimento dei «Pershing»?

BRUXELLES — La proposta di moratoria per l'installazione di nuovi missili nucleari tattici (avanzata al congresso del Pcus da Breznev) «non è accettabile in questo momento dall'alleanza atlantica». È quanto si apprende a Bruxelles in ambienti vicini al quartier generale Nato. Concordi indicazioni in questo senso sarebbero scaturite da tutta una serie di riunioni svoltesi in questi giorni a livello di rappresentanti permanenti presso l'alleanza atlantica.

Ieri sera, al termine dell'ultima di tali riunioni, un portavoce Nato ha detto che «la consultazione sul discorso di Breznev proseguirà nelle prossime settimane». Secondo fonti atlantiche, tuttavia, il «no» alla moratoria sarebbe netto nell'attuale situazione di divario fra l'arsenale nucleare tattico sovietico in Europa e quello occidentale.

Si apprende intanto che la messa a punto dei nuovi missili balistici «Pershing-2» e dei missili terra-terra «Cruise», che devono essere dislocati in Europa nel 1983, dipende ancora «da numerosi fattori critici sconosciuti», a quanto risulta da uno studio dell'ufficio di contabilità generale del Congresso americano (Gao).

Nel dicembre 1979, gli Stati Uniti e gli alleati della Nato hanno stabilito il dislocamento di 108 missili «Pershing» e di 464 «Cruise» sul «teatro» europeo per bilanciare il dislocamento accelerato dei missili mobili sovietici «SS-20» puntati sull'Europa.

Per quanto riguarda i missili «Pershing», il «Gao», che svolge indagini per il Congresso sul costo dei diversi programmi governativi, conclude che «il numero limitato di prove reali compiute finora non sembra sufficiente per indicare se il sistema sarà in grado di raggiungere tutti i suoi obiettivi al momento della data fissata per il dislocamento», il dicembre 1983.

«Anche il missile terra-terra "Cruise" — prosegue il rapporto — è sottoposto a numerosi fattori critici ancora sconosciuti. Il sistema essenziale del missile, cioè il sistema di guida in funzione dei rilievi del terreno, non è stato ancora verificato in un ambiente operativo reale».

DURI CONTRASTI TRA PCF E SOCIALISTI

Un sondaggio segnala il declino di Giscard

PARIGI — Un nuovo vertiginoso crollo della popolarità di Giscard D'Estaing a sette settimane dal primo turno dell'elezione presidenziale, è stato registrato dal «barometro» (sondaggio) mensile che pubblica il settimanale «Le Figaro magazine». Il 55 per cento delle persone interrogate (contro il 51 per cento in febbraio), ritiene che il Presidente uscente non sia l'uomo meglio qualificato per affrontare e risolvere i gravi problemi della Francia d'oggi.

La sfiducia nei confronti di Giscard si manifesta, secondo i risultati del medesimo sondaggio, anche attraverso la rimonta dell'indice di popolarità degli altri più importanti candidati alla presidenza. In netta ascesa il socialista Miterrand e il gollista Chirac; e persino il comunista Marchais progredisce, sia pure in misura minore.

Una nuova violenta polemica è scoppiata intanto tra i comunisti e i socialisti. A cinquanta giorni dal primo turno delle elezioni presidenziali, il tono della campagna si inasprisce, nel campo dell'opposizione come in quello della maggioranza.

La polemica tra il Ps e il Pcf interviene, infatti, all'indomani delle clamorose dichiarazioni del leader gollista Jacques Chirac, il quale ha lasciato capire di essere pronto a tutto per impedire la rielezione di Giscard. Ma se la maggioranza è spaccata, le divisioni, nel campo dell'opposizione, appaiono altrettanto profonde, se non di più; e tutte le indicazioni confermano che l'obiettivo del «numero uno» comunista Marchais è non tanto quello di battere Giscard, quanto quello di far sì che il socialista Mitterrand non sia eletto Presidente della repubblica.

Ultrà portoghesi pronti ad aiutare il golpe di Tejero

MADRID — Un gruppo di circa 250 esponenti dell'estrema destra portoghese entrò in Spagna la notte del fallito tentativo di colpo di stato del 23 febbraio scorso per prestare man forte agli «amici» spagnoli. Lo si è appreso a Madrid da fonti della polizia, secondo le quali il Gruppo di portoghesi comprendeva ex militari dell'esercito coloniale rimpatriati dall'Angola.

«Lady di ferro» nell'Ulster



BELFAST — Margaret Thatcher, la «lady di ferro», ha ispezionato ieri il confine fra Ulster e Irlanda protetta in forze da tiratori scelti e agenti del servizio segreto. Rispondendo alle polemiche e alle critiche di parte protestante per il dialogp avviato con il primo ministro irlandese Haughey, la Thatcher ha dichiarato che «l'Irlanda del Nord continuerà a far parte del Regno Unito a meno che al popolazione non decida diversamente».

I protestanti temono che l'intesa Londra-Dublino, raggiunta in dicembre con l'obiettivo di riportare la stabilità politica nell'Ulster, nasconda, in realtà, la volontà britannica di «svendere» la provincia.

Indossando un berretto militare blu e spostandosi con un elicottero dell'esercito da una zona all'altra nelle contee di confine di Fermanagh, del Sud Armagh, e di Cavan, la signora Thatcher si è intrattenuta nei vari distretti militari ed in particolare in quello di Cavan, dove i terroristi dell'«Ira» hanno ucciso oltre 60 persone.

Nella telefoto Ap, il premier durante la visita al 39° Reggimento di artiglieria.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giulio Meloni Ibba di Vallermosa

— GIACOMO e ANTONIETTA GREGO
— MARIA PIA BELLIZZI
— GHISELA KÜNE
— GASPERINA MARCORI
— CESARINA VETTORI MELONI
— i nipoti MARISA, LILIANA, CARLO e MARIO
— le famiglie MELONI, IBBA e CONTU della sua amata Sardegna

Trieste, 4 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la generosa e affettuosa partecipazione di amici, conoscenti e della stessa cittadinanza al dolore per la scomparsa della nostra cara

Elisabetta (Bettina) Marocco ved. Marchesan

esprimiamo a tutti il nostro più sentito ringraziamento per aver voluto così onorarne degnamente la cara memoria.

Grado, 7 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di affetto e di stima tributate all'indimenticabile

CAV.

Giuseppe Pettarin

ci hanno sentitamente commossi e ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Farra d'Isonzo, 7 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SANTOPINTO ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Manfredo

Trieste, 7 marzo 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Norma Furlan

il marito, i figli e parenti tutti La ricordano.

Trieste, 7 marzo 1981

†

Dopo breve malattia è venuto a mancare il nostro amato

CAP.

Alberto Celesnik

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio DARIO, la nuora FRANCESCA e la sorella MARIA.

I familiari ringraziano i medici e gli assistenti del reparto Rianimazione dell'Ospedale Maggiore e quelli del I Geriatria della Maddalena, che lo hanno assistito.

I funerali seguiranno martedì 10 marzo alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1981

Al lutto partecipano le famiglie SANGRIGOLI e BUSDON.

Trieste, 7 marzo 1981

Zia LINA partecipa al dolore della signora GINA, DARIO, FRANCA, DENIS e dei congiunti.

Trieste, 7 marzo 1981

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Berto

gli affezionatissimi amici GIACOMO e IOLANDA.

Trieste, 7 marzo 1981

Profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia, gli amici e condomini di via dei Berlam 20.

Trieste, 7 marzo 1981

Partecipa al lutto fam. FRAGIACOMO.

Trieste, 7 marzo 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Boato (Tita)

d'anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA, i figli GIORGIO e FRANCO, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 7 corr. alle ore 12 nella chiesa del cimitero ove la cara Salma giungerà da Pordenone.

Monfalcone, 7 marzo 1981

Partecipa al lutto la famiglia ITALO e PIERA DI DONNA.

Monfalcone, 7 marzo 1981

Ricordano il caro

zio Tita

GIULIO e MIRELLA DI DONNA.

Monfalcone, 7 marzo 1981

Dipendenti e collaboratori della BOATO TECSYSTEM SPA e della Società BOATO si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Tita

Monfalcone, 7 marzo 1981

†

È morta serenamente

Vittoria Colmani

MARINO ed ADA ZORZINI, GIANNI e MARIUCCIA BELROSSO La ricorderanno per la sua bontà fatta di dolcezza e affetto.

I funerali seguiranno lunedì 9 marzo alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1981

MARINA dice ancora una volta alla sua adorata

Tita

la sua immensa gratitudine per tutto il bene che le ha dato.

Trieste, 7 marzo 1981

Si uniscono a MARINA: GIULIANO, RAFFAELLA, e GIANMARIA PERANCIN.

Trieste, 7 marzo 1981

I familiari di

Nello Leonello Demarchi

profondamente commossi ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 7 marzo 1981

Nel I anniversario della scomparsa della loro adorata

Fortunata (Tina) Paliaga

La ricordano il marito, il figlio, la nuora e i nipoti che non La dimenticheranno mai.

Trieste, 7 marzo 1981

Continuaz. dalla 12.a pagina

AGENZIA IMMOBILIARE ISONTINA vende MONFALCONE appartamento centrale 3 letto ultimo piano. Tel. 0481-777478 ore 9-12 Ronchi. 219 S

APPARTAMENTO Belpoggio 2 camere cameretta cucina riscaldamento quarto P. vista mare vendo Telef. 631793. 2746 S

APPARTAMENTO occupato Molino a Vento camera cucina bagno poggiolo 11.500.000 vendo telef. 631793. 2746 S

BONZANINI vende Brunner casa epoca appartamento primo piano 180 mq libero giugno 1981 salone quattro camere cucina servizi separati riscaldamento. Telef. 631792. 2510 S

BONZANINI vende S. Giacomo palazzo del 1952 appartamento V piano senza ascensore camera cameretta cucina bagno. Telef. 631792. 2510 S

CERCASI zona ROSSETTI Rozzol Chiadino APPARTAMENTO circa 100 mq moderno buona posizione. Tel. 942494 geom. SBISÀ. 847 S

CORMONS villa padronale su due piani libera, con riscaldamento, parco secolare recintato, vendesi o permutasi. Tel. (0481) 99437. 1234 S

FLAVIA vendesi occupato 65 mq L. 23.000.000 altro centrale 100 mq. Tel. 227228. 916 S

GEOM. SBISÀ terreno Rozzol con progetto approvato otto appartamenti 110.000.000. Tel. 942494. 847 S

GEOM. SBISÀ centralissimo molto signorile III piano ascensore ogni confort 160 mq 90.000.000. Tel. 942494. 847 S

GEOM. SBISÀ Opicina VILLA prestigiosa zona residenziale 210 mq su unico piano più scantinato garage terreno 2700 mq. Tel. 942494. 847 S

GEOM. SBISÀ panoramico prestigioso Commerciale salone tre camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazze box 165.000.000. Tel. 942494. 847 S

GEOM. SBISÀ Ippodromo piano alto soggiorno caminetto tre camere cucina doppi servizi terrazza. Tel. 942494. 847 S

IMPRESA COSTRUZIONI vende VIA FRANCOVEZ, 4 appartamenti in palazzina composti da: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, disimpegno, terrazza, autorimessa, taverna, giardino, rifiniture accurate. Tel. 824879. 2651 S

MANSARDA zona Garibaldi 80 mq da ristrutturare. Telefono 227228. 916 S

MARINA JULIA bellissimo arredatissimo alloggio primo piano 37.000.000 trattabili. DOMUS Monfalcone 72623. 223 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende sul Carso rustico con 700 mq terreno. 41807. 224 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Papalina ultimi due appartamenti. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. 41807. 224 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci, appartamenti in costruzione 2-3 letto, cantina, garage. Mutuo accordato. Nostro personale sul posto sabato pomeriggio. 41807. 224 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia appartamento 140 mq cantina garage. 41807. 224 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti nuovi in palazzina quattro famiglie. Orto privato, 48-52.000.000. 41807. 224 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons via Resistenza, ville schiera prontingresso 150 mq abitabili, giardino. Nostro personale in loco sabato pomeriggio, domenica mattina. 41807. 224 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone, periferia, 2 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo statale agevolato 6%. 211 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone CENTRO PERIFERIA 2-3 LETTO DA 50.000.000 IN POI. 211 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone GORIZIA 1-2-3 letto da 47.000.000 in poi. 211 S

PRIVATO acquista da privato appartamento centralissimo mq 100-150 in casa decorosa. Telefonare al 213222 dalle 20 alle 22. 2705 S

PRIVATO vende appartamento Barcola, vista mare. Telefonare 412173. 2751 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1, APPARTAMENTI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO COPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. VENDONSI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA, TEL. 750777. 2504 S

SISTIANA villa bifamiliare alloggi su 2 piani, mq 1400. Giardino favoloso. Domus Monfalcone 72623.- 225 S

SPAZIOCASA propone zona Foraggi in costruzione rifiniture ultrasignorili cucina, saloncino, 3 camere, doppi servizi, poggioli, box. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. MUTUO APPROVATO. Te. 64266. 6/3 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero, zona Stazione, piano alto, vista mare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 2489 S

VIA Commerciale vendonsi negozi appartamenti liberi ed occupati di varie misure con riscaldamento. Tel. (0481) 99437. 1234 S

VIA VECELLIO 13 vendesi rimesso nuovo 2 stanze, cucina, doccia. 18.200.000. Suonare DI BELLA 10-12. 855 S

VIA COLOGNA 66 vendesi rimesso nuovo, grande stanza, cucina, servizi, ripostigli. VISITE SUL POSTO 11-12, tel. 68677. 855 S

VIA PETRARCA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze, cucina, servizi, da 6.000.000 in poi. VISITE FERIALI 15-16. 855 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi occupati 2-3 stanze, servizi. Minimo contanti 7.000.000. VISITE FERIALI 16-17. 855 S

VIA VALMAURA 31 piano I, vendesi bellissimo soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, ampio poggiolo, ascensore, centralnafta. VISITE SUL POSTO. Suonare VISINTIN. 855 S

48.000.000 appartamento Lignano Riviera 100 metri Darsena, 2 stanze, servizi, poggioli, garage, cantina. Telefonare ore pasti (0481) 777126. 216 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 posti letto. Tel. 573444. 2728 T

ANIMALI
W Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO Del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 169 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

BARCA a vela m 6, 1978, sei vele, occasione vendesi. Telefonare (0432) 479066. 37 Z

BÜRSTNER Caravan le trovi da Stefanutti a Sagrado importatore diretto per Gorizia e Udine. Puoi telefonare allo 0481-99360 per informazioni o preventivi. 141 Z

MOTORSAILER 11 m, due alberi, splendido, completo, vendesi. Tel. 64640 ore ufficio. 901 Z

MOTOSCAFO cabinato Trojan Boat metri 9,14 anno '66, bimotore 250 Hp benzina, 6 posti letto, wc marino separato, cucina, frigo 170 litri, accessoriato, pozzetto molto grande, vendesi prezzo interessante. Tel. (040) 761646 ore serali. T.A. 240 Z

TORTUGA 38, pronto alla boa vendesi. Tel. (0481) 41006, 74379. 901 Z

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

SPAZIOCASA vende Rozzol soleggiato, prossima consegna, cucina, salone, camera, bagno. Mutuo accordato. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende paraggi Cantù bellissimo perfetto stato cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, poggioli. PREZZO INTERESSANTE. Mutuo approvato. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende MANSARDA centrale, buono stato, cucina, 2 camere, bagno. 21.000.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende adiacente Rossetti perfetto stato, cucinotto, soggiorno, 2 camere, bagno. 43.000.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA propone in zone panoramiche appartamenti signorilmente rifiniti in costruzione o prontingresso, cucina, salone 3-4-5 camere con taverna, mansarda, giardini, garages. PAGAMENTI AGEVOLATI. POSSIBILITÀ MUTUI. Informazione e visione piante, via Valdirivo 24. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende come primingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende adiacente Revoltella, recentissimo, piano alto, cucina, 2 camere, bagno, poggioli. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende San Giovanni ultimo piano, panoramico, cucina, saloncino, 2 camere, bagno, poggioli. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende zona Besenghi recente, perfetto stato, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, poggiolo. 48.500.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende LOCALE zona Roiano adattissimo qualsiasi attività. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende centralissimo occupato, cucina, soggiorno, 2 camere, servizio. 18.000.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende San Luigi occupato perfetto stato, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo, garage. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende villa centrale signorile su 2 piani con 500 mq giardino. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende villa panoramicissima da ultimare su 2 piani più taverna con 1300 mq terreno, possibilità bifamiliare. Tel. 64266. 6/3 S

TERRENO 1000 mq Padriciano 4000 al metro vendo. Tel. 631793. 2746 S

ULTIMO appartamento con mansarda in villa ex Lehner via Romagna vendesi. Telefonare 418841. 2726 S

VENDESI appartamento libero palazzo austriaco centro Trieste II piano, doppi servizi, riscaldamento autonomo gas, soffitta. Inintermediari. Scrivere Scarpa Elena fermo posta Rialto Venezia. 2545 S

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero, mq 100, zona San Giacomo. Gallina 4, tel. 730344. 2489 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero, zona Scorcola, piano alto, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, poggioli, ascensore. Gallina 4, telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti, 3 stanze, cucina, bagno, soleggiato. Gallina 4, telefono 730344. 2489 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Domio, 4 stanze, cucina, bagno, corte, garage più muri locale d'affari. Gallina 4, telefono 730344. 2489 S